

---

# REPORT INTEGRATO 2012



Aspiag Service S.r.l.  
Despar Nordest

---

---

# REPORT INTEGRATO 2012

---

---

**LINEE GUIDA** *Il presente documento adotta per la prima volta le linee guida dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) che a fine 2012 ha presentato il Prototype Framework dell'Integrated Reporting, la cui finalità è di consentire all'organizzazione di narrare la propria storia di creazione di valore. Ulteriori riferimenti per la redazione di questo documento sono costituiti dalle linee guida GRI G3.1 emanate dal Global Reporting Initiative (livello di applicazione: B+), dallo standard EFFAS CESG sugli indicatori ESG, dalle indicazioni del network globale World Intellectual Capital Initiative (WICI) in materia di metriche sulle risorse intangibili, e dalle norme fissate dalla Commissione di valutazione per l'Oscar di Bilancio Italiano.*

**FONTE DELLE INFORMAZIONI** *La maggior parte dei dati e delle informazioni quali-quantitative deriva dal sistema informativo aziendale. I dati riportati sono riferiti all'anno 2012 e comparati, ove possibile, con quelli relativi ai periodi 2011 e 2010. Le informazioni non-finanziarie sono state reperite dai diversi responsabili delle funzioni aziendali, e sono spesso frutto di analisi eseguite da specifici gruppi di lavoro. Ulteriori fonti di informazioni (ad esempio, relative al mercato) sono riportate nei rispettivi quadri di presentazione. L'informativa GRI relativa alla sostenibilità socio-ambientale è stata oggetto di verifica da parte di una Società indipendente, la cui relazione di revisione limitata è disponibile in calce al presente documento. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota Metodologica nel capitolo "Organizzazione e metodologia del Report Integrato" di questo documento.*

**RIFERIMENTI** *Il gruppo di progetto è stato coordinato da Raffaele Trivellato, CFO dell'Azienda, con la consulenza del Prof. Stefano Zambon Ordinario di Economia Aziendale nell'Università degli Studi di Ferrara. Sul sito [www.despar.it](http://www.despar.it) è possibile accedere alla versione digitale del Report Integrato e scaricarne copia.*

**ASPIAG SERVICE S.R.L.**

**SEDE LEGALE**  
Via Bruno Buozzi, 30 - 39100 Bolzano

**SEDE AMMINISTRATIVA**  
Via Galileo Galilei, 29 - 35035 Mestrino (PD)

---

A partire dallo scorso anno Aspiag Service S.r.l. ha scelto di adottare il Report Integrato come primaria forma di rendicontazione aziendale, volta a garantire maggiore trasparenza e completezza a totale beneficio di tutti i suoi portatori di interesse.

In questo modo ha voluto dotarsi di uno strumento innovativo ed efficace per visualizzare, valutare e sostenere le proprie performance.

Grazie alla rappresentazione di un'ampia gamma di indicatori finanziari e non-finanziari, risulta oggi più facile individuare i differenziati elementi che, combinati assieme, permettono alla nostra Azienda di creare valore nel tempo.

In questa prospettiva abbiamo deciso di rielaborare ed estendere i concetti di capitale utilizzati nel precedente Report Integrato, dove già avevamo evidenziato l'importanza per Aspiag Service dei capitali umano, organizzativo e relazionale, oltre che naturalmente di quello finanziario.

Non meno importanti sono, infatti, per la nostra Azienda il capitale materiale e infrastrutturale, costituito da un numero crescente di punti vendita e dalle piattaforme impiegate per la logistica, e il capitale naturale, nel rispetto che sempre abbiamo avuto per l'ambiente che ci circonda.

Ebbene, in questo Report Integrato 2012 rappresentiamo compiutamente non solo l'utilizzo di questi capitali, ma anche come essi interagiscono in una prospettiva strategica, dando così vita ad una visione molto più ampia e, appunto, integrata delle attività e dei risultati aziendali, nonché della capacità della nostra Azienda di perseguire un sentiero di crescita sostenibile.

Siamo dunque orgogliosi di poter comunicare una volta di più che anche quest'anno, pur nel contesto economico e finanziario travagliato che ha contraddistinto i dodici mesi da poco trascorsi, abbiamo conseguito risultati positivi, confermando il nostro ruolo di motore imprenditoriale e sociale nel Nordest.

La differenziazione e la sempre maggiore qualificazione della nostra offerta commerciale, l'apertura di nuovi punti vendita più evoluti, la costante attenzione al servizio e il dialogo continuo con i clienti e con i cittadini, anche tramite canali di comunicazione innovativi, sono solo alcuni degli elementi che hanno propiziato questo successo, come emerge con chiarezza dal presente Report Integrato. Ma è nel fattore umano che Aspiag Service riconosce il proprio principale asset. Per questa ragione, siamo ancora più orgogliosi di essere riusciti a creare nuovi posti di lavoro, offrendo così più stabilità a tante famiglie.

Vogliamo essere un'Azienda di valore, prima ancora che un'Azienda di successo.

**Rudolf Staudinger**  
PRESIDENTE  
ASPIAG SERVICE S.R.L.



---

*“Non cercare di diventare  
un uomo di successo,  
ma piuttosto un uomo di valore.”*

*(Albert Einstein)*

---

---

**Paul Klotz**  
AMMINISTRATORE DELEGATO



I dodici mesi conclusi da poco hanno visto incrementare l'impegno di Aspiag Service sul fronte della responsabilità sociale d'impresa, che consideriamo parte integrante delle nostre strategie di crescita.

Nel 2012, la nostra Azienda ha investito molto nella riduzione del proprio impatto ambientale. Abbiamo lavorato per migliorare il nostro sistema di gestione dei rifiuti e per ridurre le emissioni prodotte dalla nostra attività quotidiana. In alcuni Interspar è stato installato un impianto fotovoltaico.

I supermercati di nuova apertura dispongono di impianti d'illuminazione a LED e sistemi di recupero e riciclo del calore prodotto dai banchi-frigo. Nei nostri cantieri abbiamo privilegiato l'uso di materiali eco-sostenibili e coinvolto imprese locali, al fine di ridurre l'impatto ambientale e promuovere l'economia della zona.

Il dialogo costante con il nostro territorio e con le sue comunità, ha consentito ad Aspiag Service di supportare oltre 200 progetti locali promossi da onlus, enti e associazioni. L'Azienda ha inoltre redistribuito merce per quasi un milione di euro grazie alla collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare e il Last Minute Market.

Anche sul versante dell'occupazione, per noi il 2012 è stato un anno prezioso. Non solo abbiamo creato centinaia di nuovi posti di lavoro, ma abbiamo anche investito nella formazione professionale dei nostri collaboratori, con più di 43mila ore di aula. Un impegno che è stato riconosciuto dall'ultima analisi del clima aziendale, da cui è emersa un'immagine molto positiva della nostra Azienda come datore di lavoro.

Questi risultati, che confermano gli obiettivi che ci eravamo proposti, per noi non rappresentano un punto di arrivo, ma di partenza.

Per i prossimi dodici mesi il nostro obiettivo dichiarato è una riduzione del 4% del consumo elettrico complessivo (like for like) e soprattutto la certificazione del nostro sistema di gestione aziendale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004.

Il nostro impegno per la responsabilità socio-ambientale continuerà a intensificarsi nei prossimi anni. Per continuare a crescere. Con il nostro territorio.

---

*“La libertà  
significa responsabilità.”*  
*(George Bernard Shaw)*

---

---

Secondo dati ISTAT, il fatturato della grande distribuzione alimentare in Italia nel 2012 ha subito un decremento dello 0,9%.

Siamo fieri di poter dire che Aspiag Service, in controtendenza rispetto al mercato, ha invece chiuso l'anno in crescita, proseguendo il consolidato trend positivo.

I numeri di questo Report Integrato, i nostri numeri, sono frutto di un impegno intenso di ognuna delle aree della nostra Azienda.

Sono il frutto della proposta commerciale in tutti i nostri punti di vendita, di un'offerta differenziata e di qualità, che risponde alle esigenze di un consumatore sempre meno prevedibile e sempre più esigente, attento alla sua spesa.

Sono il frutto dell'ottimizzazione della nostra logistica, per garantire non solo un miglioramento del servizio, ma anche una riduzione dei costi di gestione, a vantaggio dei nostri clienti, che così non devono subire il peso di processi distributivi inefficienti sul prezzo finale dei prodotti.

Investimenti e innovazione sono la chiave del successo della nostra impresa. Nel 2012 Aspiag Service ha investito oltre 52 milioni di euro in nuove aperture e ristrutturazioni, coinvolgendo molte imprese locali e creando centinaia di posti di lavoro.

Favorire lo sviluppo, creando occupazione, è il nostro modo per dire grazie al territorio del Nordest, che da oltre 50 anni ci accoglie e ci sostiene, esattamente come la terra accoglie e sostiene le radici di quell'abete che è simbolo della nostra Azienda.

Anche in uno scenario economico nazionale e internazionale instabile, confermiamo per il futuro l'impegno di consolidare e far crescere non soltanto la nostra Azienda e la sua capacità di creare valore, ma anche il contesto umano, sociale ed ambientale nel quale essa è inserita.

Il presente Report Integrato è l'innovativa espressione di questa volontà.

**Harald Antley**  
AMMINISTRATORE DELEGATO



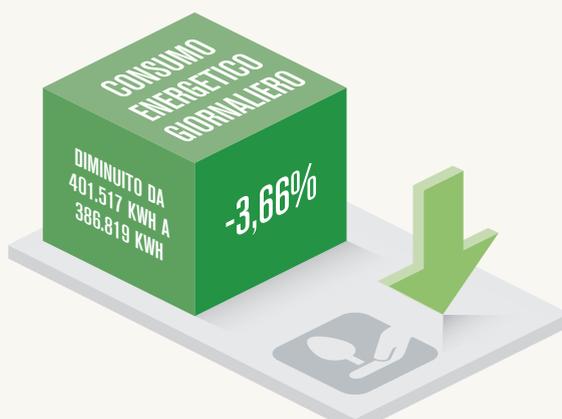
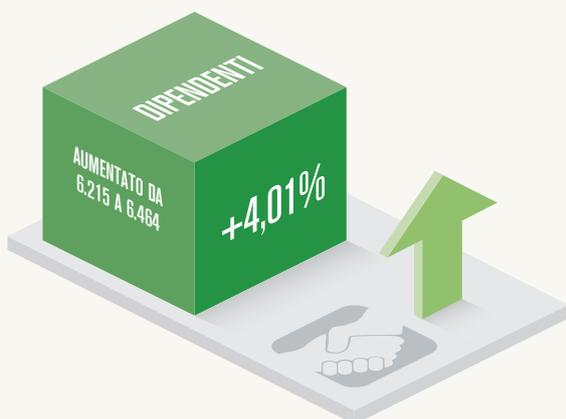
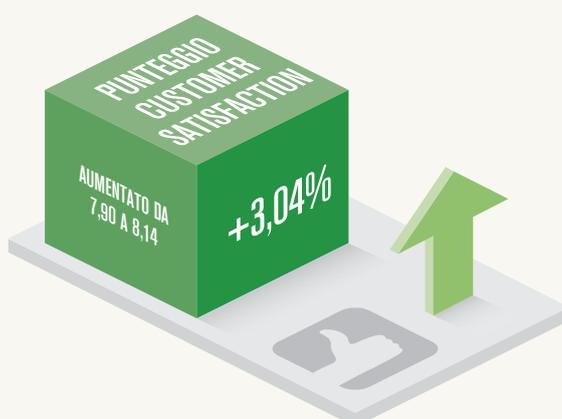
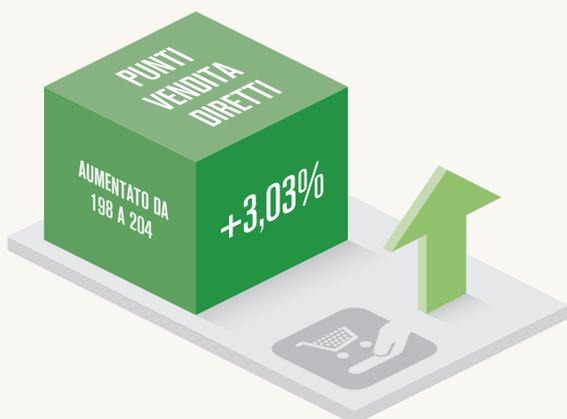
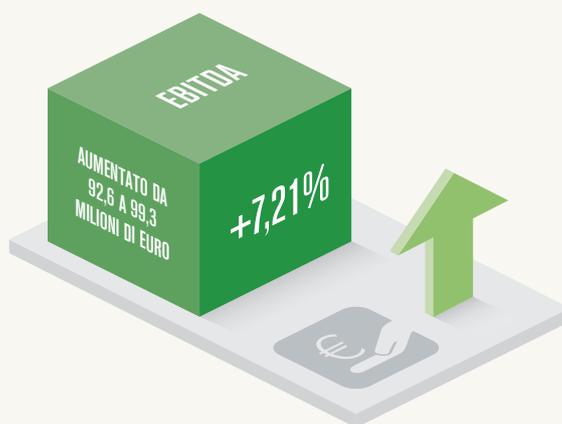
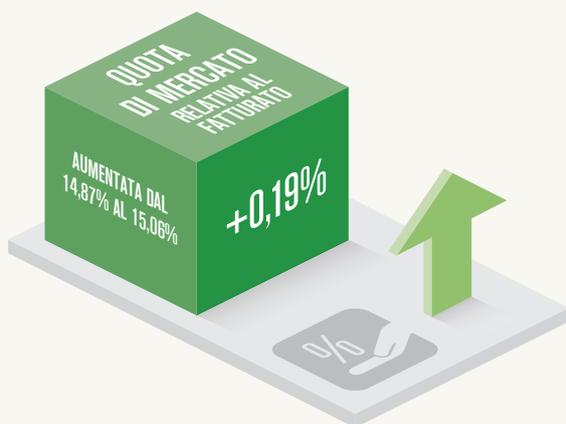
---

*“La parola crisi, scritta in cinese,  
è composta di due ideogrammi.  
Uno rappresenta il pericolo  
e l'altro rappresenta l'opportunità.”*  
*(John Fitzgerald Kennedy)*

---



## HIGHLIGHT





---

# INDICE

<i>capitolo 1</i>	IDENTITÀ	13
<i>capitolo 2</i>	GOVERNANCE	21
<i>capitolo 3</i>	BUSINESS MODEL	29
<i>capitolo 4</i>	ORGANIZZAZIONE E CONTESTO OPERATIVO	35
<i>capitolo 5</i>	RISCHI E OPPORTUNITÀ	45
<i>capitolo 6</i>	STRATEGIA E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE	51
<i>capitolo 7</i>	PERFORMANCE	65
<i>capitolo 8</i>	PROSPETTIVE FUTURE	81
<i>capitolo 9</i>	SOSTENIBILITÀ	86
<i>capitolo 10</i>	BILANCIO DI ESERCIZIO	110
<i>capitolo 11</i>	ORGANIZZAZIONE E METODOLOGIA REPORT INTEGRATO	178
<i>capitolo 12</i>	TABELLE DI RIEPILOGO	187
	GLOSSARIO	195

# REPORT INTEGRATO



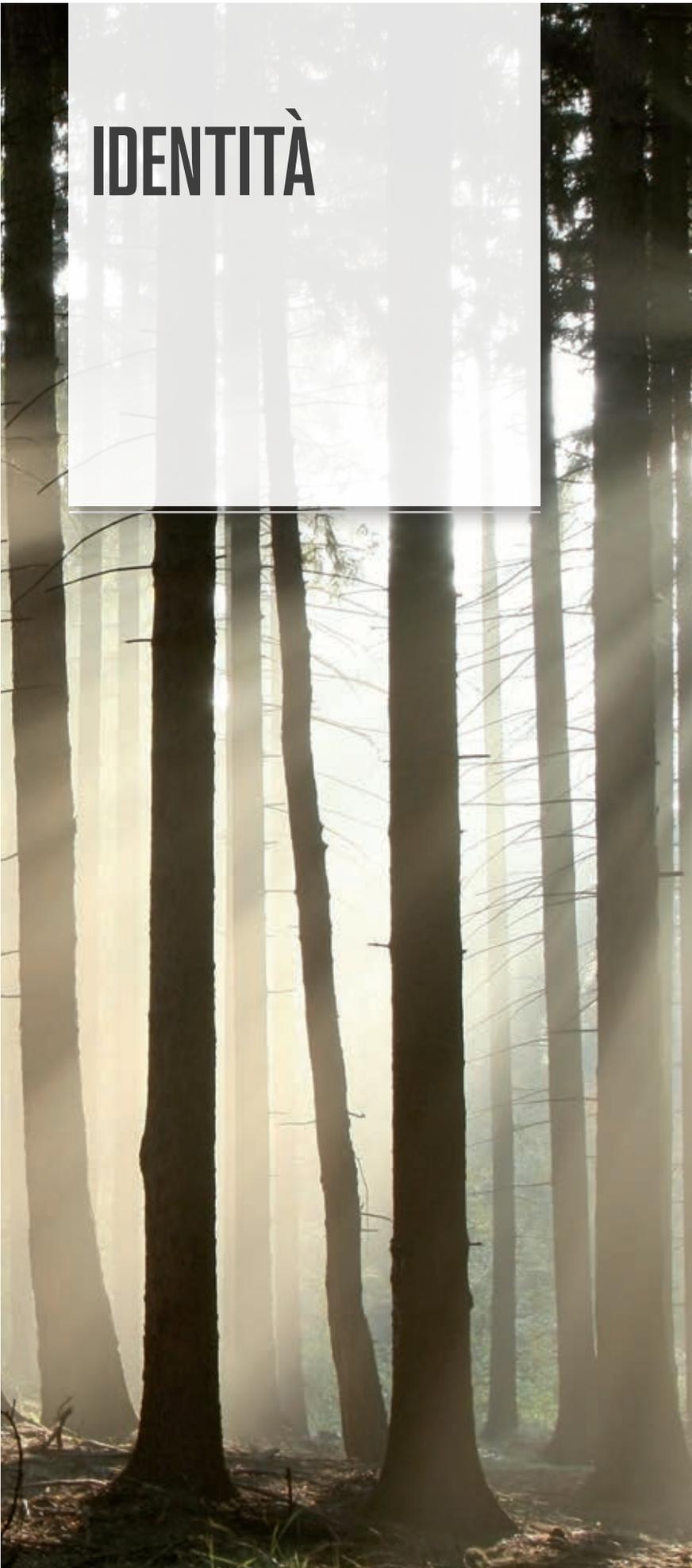
## *Un'orchestra. Un accordo.*

*“Nel 2012 Aspiag Service ha rafforzato la propria visione strategica, orientata a considerare tutti quegli aspetti - anche intangibili - in grado di consolidare e far crescere sia l'impresa che il contesto umano, sociale e ambientale nel quale essa è inserita.*

*Grazie a questo impegno i dati raccolti in queste pagine raccontano, ancora una volta, un successo.”*



# IDENTITÀ



Aspiag Service S.r.l. (di seguito la “Società”), concessionaria del marchio Despar nel Nordest italiano e in gran parte dell’Emilia Romagna, è l’Azienda leader di mercato operante nel settore della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) in tale territorio. Per GDO si intende l’insieme delle grandi strutture (o gruppi) nazionali e multinazionali formate da reti di punti di vendita al dettaglio presenti sul territorio<sup>1</sup>.

## ASSETTI PROPRIETARI

L’Azienda è stata fondata nel 1989 da Aspiag Management AG<sup>2</sup>, Società svizzera del Gruppo SPAR Austria, e in pochi anni ha esteso la propria influenza alle regioni del Trentino-Alto Adige, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

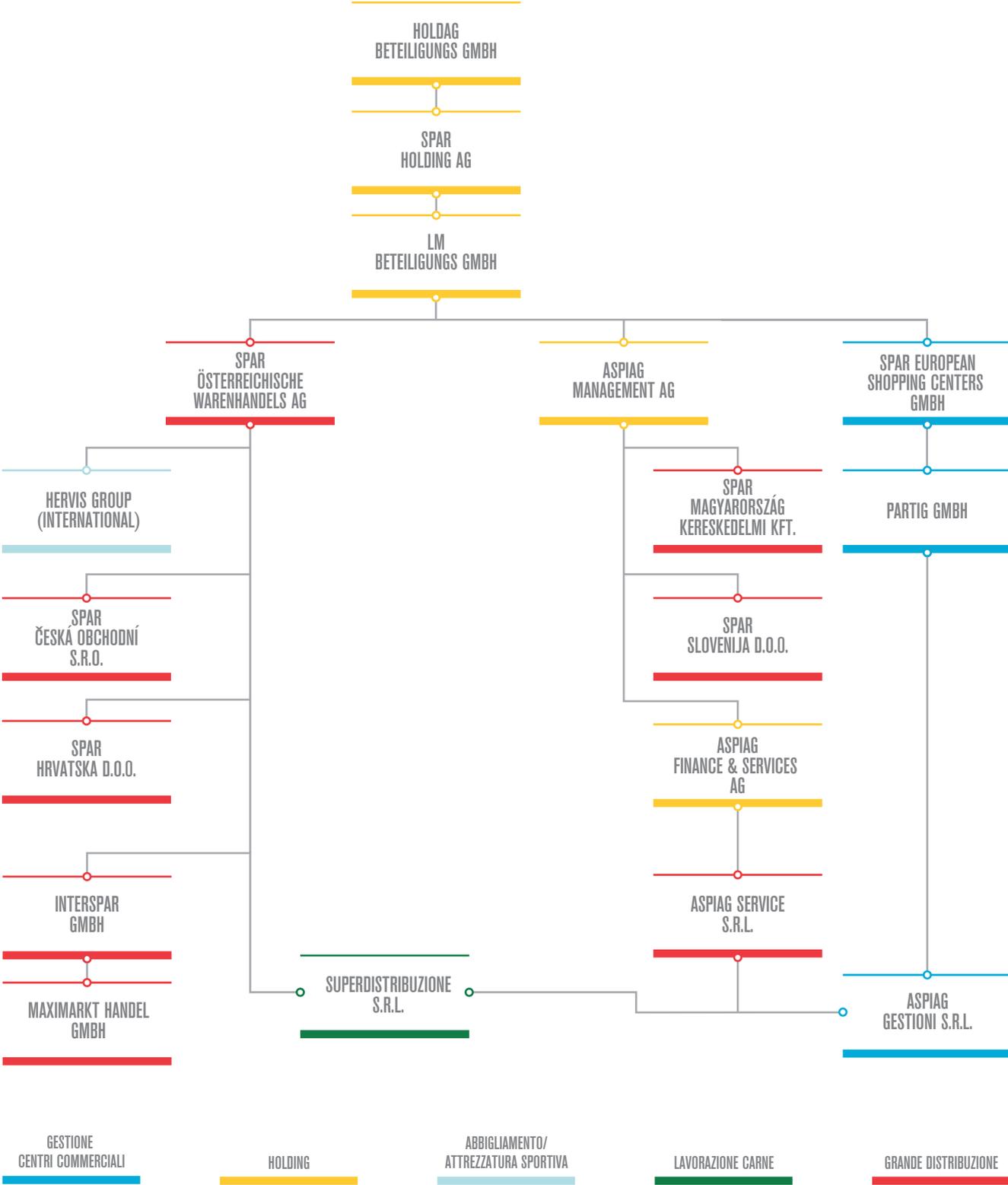
Aspiag Service S.r.l. ha sede legale in Bolzano (via Bruno Buozzi, 30) e capitale sociale di euro 79.320.000,00 interamente versato. L’ufficio centrale amministrativo è a Mestrino (PD) in via Galileo Galilei, 29.

Aspiag Service S.r.l. è attualmente soggetta all’attività di direzione e coordinamento del socio unico Aspiag Finance & Services AG, con sede in Widnau (Svizzera) e fa parte del gruppo HOLDAG Beteiligungs GmbH con sede a Salisburgo.

L’assetto proprietario in capo alla capogruppo HOLDAG è invariato dal 1970.

1. La GDO è l’evoluzione negli anni del piccolo commercio alimentare al dettaglio e si può distinguere tra GD e DO (definizioni di “gruppi strategici” che insieme formano la GDO, appunto). La Grande Distribuzione (GD) è rappresentata dalle strutture e dai gruppi che hanno la diretta proprietà dei punti vendita (detta anche “rete diretta”). La Distribuzione Organizzata (DO) è rappresentata invece dalle strutture e dai gruppi i cui punti vendita sono affiliati tra loro attraverso un consorzio o una cooperativa, che rappresenta gli imprenditori soci (detta anche “rete associata”). In Italia sono presenti strutture “ibride” con origine e forme sociali tipiche della DO, ma con comportamenti e vincoli di rete tipici della GD. Aspiag Service ne è un esempio.
2. ASPIAG Management AG, Viscosstrasse 64, CH-9443 Widnau. Firmenbuchnummer: CH-320.3.030.792-8. Firmenbuchgericht: St. Gallen. VAT-Nr.: 252.308. [www.aspiag.com](http://www.aspiag.com)

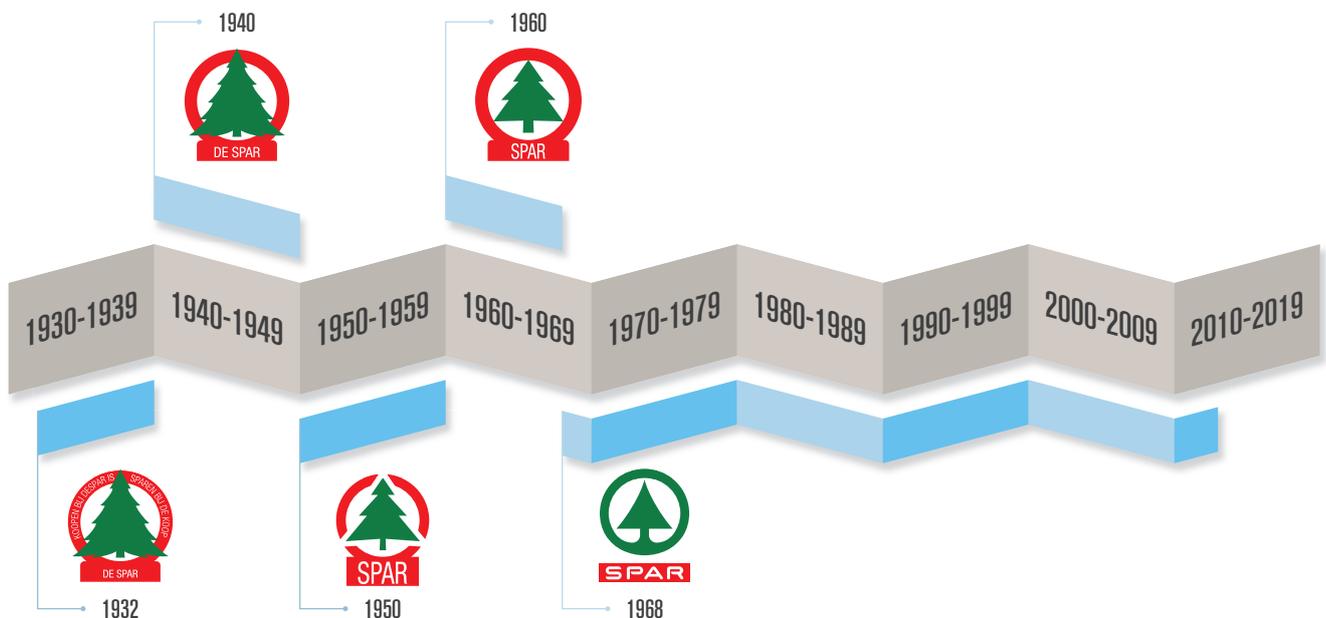
# STRUTTURA DEL GRUPPO



NOTA: La società Superdistribuzione S.r.l. è società collegata di Aspiag Service e l'attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Spar Österreichische Warenhandels AG. La società Aspiag Gestioni S.r.l. è società collegata di Aspiag Service e l'attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Partig GmbH.

## PROFILO STORICO

I NUMERI	DATA	LA STORIA
	1989	Aspiag Management AG, società svizzera del Gruppo SPAR Austria fonda la società Aspiag Italia (ora Aspiag Service).
	1991	L'azienda Amonn Service S.r.l. di Bolzano, attiva dal 1961 in Alto Adige con il marchio Despar, viene rilevata dal gruppo Aspiag e ne diventa il primo centro distributivo in Italia.
	1995	Viene acquisita l'azienda Padis S.p.A., attiva dal 1959 in Veneto, con il marchio Despar. Ad oggi rappresenta il centro distributivo di Mestrino (PD) e la sede amministrativa e decisionale dell'Azienda.
	1996	Viene acquisita l'azienda Scambi Commerciali S.r.l. attiva dal 1960 con il marchio Despar nel Friuli-Venezia Giulia, dove ha sede l'attuale centro distributivo.
Fatturato: 1.050 mln Numero PV: 134 Dipendenti: 5.120	2006	Vengono acquisite le società EPAM S.r.l. e DAG S.r.l. e con loro 8 punti vendita operanti in Friuli-Venezia Giulia.
Fatturato: 1.129 mln Numero PV: 143 Dipendenti: 5.464	2007	Vengono acquisiti 12 punti vendita a marchio Pellicano.
Fatturato: 1.286 mln Numero PV: 180 Dipendenti: 5.826	2008	Vengono acquisiti 49 punti vendita a marchio Pellicano.
Fatturato: 1.330 mln Numero PV: 196 Dipendenti: 6.126	2009	Vengono acquisiti 10 punti vendita, operanti in Trentino-Alto Adige, dalla società Omniscom S.p.A.
Fatturato: 1.384 mln Numero PV: 195 Dipendenti: 6.140	2010	Ottenuta la certificazione di sicurezza secondo lo standard internazionale OHSAS 18001.
Fatturato: 1.432 mln Numero PV: 198 Dipendenti: 6.215	2011	
Fatturato: 1.494 mln Numero PV: 204 Dipendenti: 6.464	2012	Superati per la prima volta i 200 punti vendita diretti.
	2015	<b>Obiettivo 2015:</b> raggiungimento del 18% della quota di mercato.



Il marchio DESPAR fa la sua comparsa nel 1932 nei Paesi Bassi, quando Adriaan van Well fonda a Zoetermeer (NL) la prima unione volontaria di grossisti e commercianti al dettaglio.

## ORIGINE DEL MARCHIO E IL MARCHIO DESPAR IN ITALIA

Il significato del nome DESPAR sta per Door Eendrachtig Samenwerken Profiteren Allen Regelmatig, che significa “Dalla cooperazione armoniosa tutti traggono vantaggio in ugual modo”.

In olandese la parola Spar significa “abete”, e dà origine al simbolo che ancora oggi caratterizza il marchio in tutto il mondo.

A partire dagli anni '50 il marchio – diventato nel frattempo SPAR - si diffonde in Europa e poi nel resto del mondo. Attualmente a SPAR International<sup>3</sup> fanno riferimento 33 organizzazioni SPAR nazionali in tutti i continenti.

Il marchio SPAR è presente in Italia dalla fine degli anni '50. Negli anni '60 è tornato ad essere “Despar”.

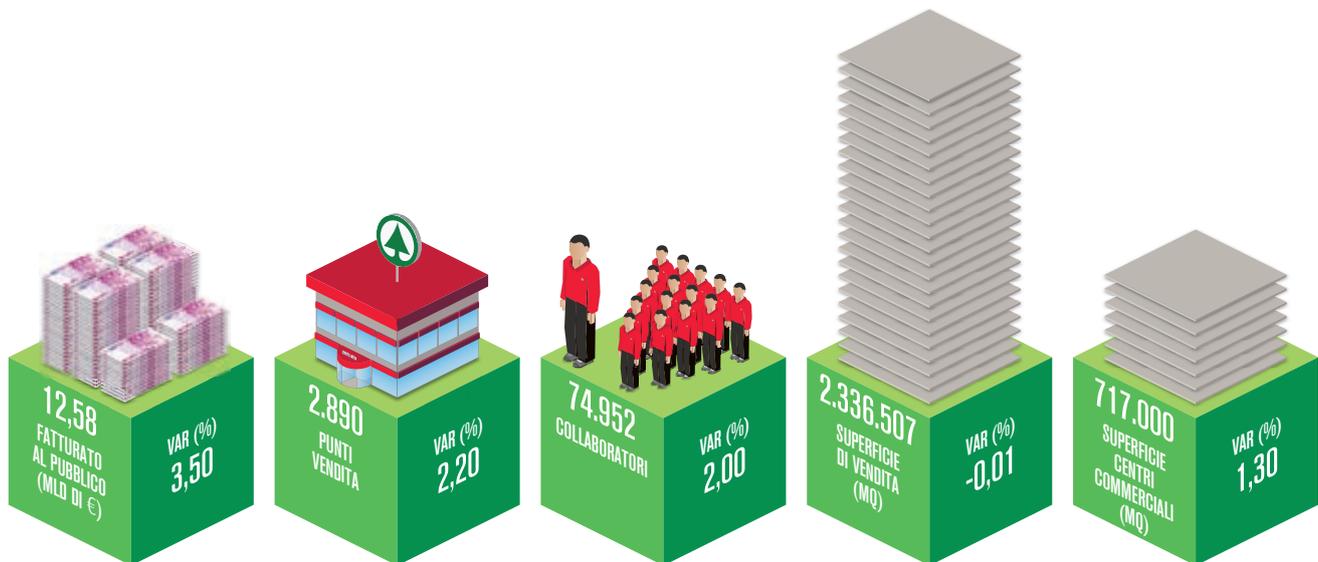
Nel 1960 nasce l'Unione Volontaria SPAR, poi Despar Italia.

In Italia il marchio Despar è gestito da 10 diverse aziende, tutte indipendenti, ma unite nel Consorzio a Responsabilità Limitata Despar Italia, con sede a Casalecchio di Reno (BO), che garantisce il rispetto della “Corporate Identity”. Il coordinamento commerciale delle attività comuni a tutte le aziende Despar è affidato invece al Consorzio a Responsabilità Limitata Despar Servizi.

Aspiag Service fa parte di entrambi i Consorzi. Dalla collaborazione tra Despar Servizi e Coop Italia nel 2006 è nata Centrale Italiana, che ha poi raccolto anche le insegne Il Gigante e Sigma. Oggi è la più grande centrale di acquisto sul territorio italiano.

Nel 2011 le organizzazioni SPAR nel mondo hanno prodotto un fatturato al pubblico complessivo di 31,14 miliardi di euro e gestito 12.124 supermercati, per una superficie di vendita di oltre 6,4 milioni di metri quadrati.

3. <http://www.spar-international.com/default.aspx>



Fonte dati: SPAR AUSTRIA

## SPAR AUSTRIA

La più grande delle organizzazioni SPAR nel mondo è SPAR Austria<sup>4</sup>, che nel 2012 ha prodotto un volume di vendita di 12,58 miliardi di euro, conta 74.952 collaboratori e interessa 2.890 punti vendita, tra filiali di proprietà e dettaglianti affiliati. La prima organizzazione SPAR austriaca viene fondata nel lontano 1954 da Hans F. Reisch, e si chiama Handelsvereinigung SPAR Tirol / Pinzgau.

L'obiettivo dichiarato è la collaborazione volontaria tra l'Azienda grossista e un centinaio di dettaglianti affiliati su temi come acquisti, organizzazione, aspetti tecnici e di marketing.

Nel giro di pochissimo tempo, ispirate dal successo dell'impresa tirolese, sono nate altre aziende grossiste nelle diverse regioni austriache, e dal 1959 il marchio SPAR è presente in tutto il territorio nazionale.

Negli anni '70, tutte queste aziende si riuniscono in una sola: SPAR Österreichische Warenhandels-AG. Da allora, SPAR Austria è sempre rimasta profondamente fedele alla propria identità e idea originaria, e le famiglie fondatrici – con ruoli diversi e diverse responsabilità – sono tuttora ai vertici della gestione.

Negli anni '90, dopo l'inarrestabile crescita sul territorio nazionale, SPAR Austria fonda la società internazionale Aspiag, che attualmente è presente, oltre che nel Nordest italiano con Aspiag Service S.r.l., anche in Slovenia, Croazia, Ungheria e Repubblica Ceca.

Nel 2007, per gestire lo straordinario sviluppo del settore dei centri commerciali, fonda la società SES – SPAR European Shopping Centers.

## LA NOSTRA MISSION

*“Despar Nordest,  
nel perseguire obiettivi di profitto,  
è orientata alla qualità del servizio,  
alla valorizzazione del cliente  
e del collaboratore come persona,  
alla tutela della salute dei clienti  
e dei collaboratori,  
al rispetto dell'ambiente.”*

4. <http://www.spar.at>

Aspiag Service ritiene che per garantire degli ottimi prodotti e un ottimo servizio si debba partire dalle persone: dai collaboratori per arrivare ai clienti.

Far crescere la professionalità di ognuno, investire in formazione, lavorare in un clima sereno e produttivo: tutto questo perché in ogni punto vendita si possa percepire, toccare e apprezzare la differenza.

L'Azienda crede che caratterizzare e rendere unico il servizio significhi impegnarsi a rispettare l'ambiente, le sue risorse e a valorizzare il territorio, con le sue tradizioni. Per questo, molte sono le attività promosse in collaborazione con associazioni ed Enti Locali.

Aspiag Service crede, inoltre, che per mantenere alta la qualità sia necessario innovare e innovarsi continuamente, mantenendo saldi i propri valori.

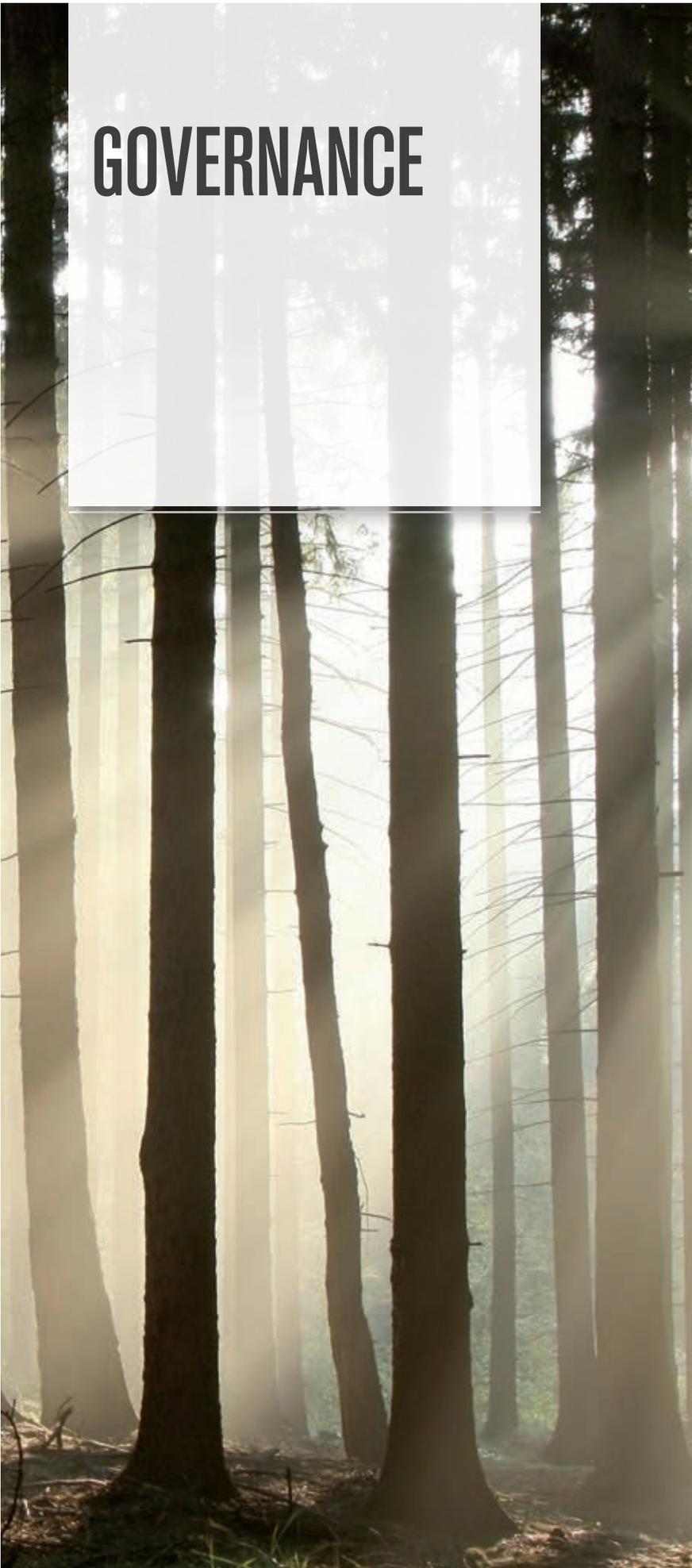


Aspiag Service ha adottato, dal 2005, un “Codice etico e disciplinare di comportamento”, che costituisce parte integrante del “Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società”. Il codice rappresenta l'insieme di regole, derivate dai valori aziendali, che evidenziano l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità nei confronti di tutti gli interlocutori, interni ed esterni all'Azienda. Il Codice Etico di Aspiag Service si fonda sui principi di legalità, correttezza, trasparenza, diligenza, riservatezza, equità, responsabilità verso la Società, tutela dei soci e dei creditori, ed etica professionale.

Il rispetto di tali principi costituisce per Aspiag Service elemento essenziale della prestazione lavorativa, traducendosi altresì in un comportamento responsabile da parte degli Amministratori, dei Procuratori, dei Sindaci, del Soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti, degli altri Dipendenti e dei Terzi, nei confronti della Società.



# GOVERNANCE



La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione affiancato da un Collegio Sindacale.

Il controllo contabile è demandato ad una Società di Revisione esterna.

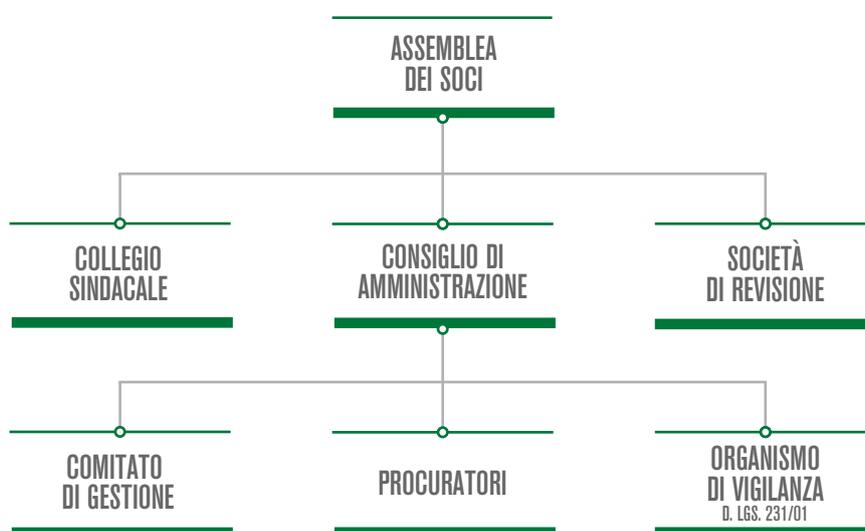
## ORGANISMI DI GOVERNANCE

Il modello di governance dell'Azienda prevede una struttura gerarchica al cui vertice è posta l'Assemblea dei Soci. Non sono presenti comitati formali dei lavoratori che abbiano rapporti diretti con il C.d.A.; sono tuttavia presenti, su base regionale, altre modalità di relazione sindacale con la Direzione aziendale.

## ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci<sup>1</sup> è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da altra persona designata dall'Assemblea stessa a maggioranza semplice.

Sono riservate alla competenza dei soci in sede assembleare le competenze previste dalle normative civilistiche e dallo statuto.



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione<sup>2</sup> (di seguito "C.d.A."), che la esercita in conformità alla legge, allo Statuto e ad un Regolamento aziendale interno (ex D. Lgs. 231/01), secondo il principio collegiale maggioritario, ed è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con l'eccezione di quelli riservati dalla legge ai soci.

I poteri del C.d.A. possono essere delegati, nei termini e limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile e per le materie per le quali il Regolamento aziendale interno non preveda la competenza collegiale del C.d.A., ad uno o più amministratori delegati. Il C.d.A. attualmente si compone di 7 membri, di cui 4 esecutivi incluso il Presidente.

L'organo amministrativo può nominare institori, direttori, procuratori e mandatari, determinandone i rispettivi poteri. Ogni atto sottoposto alla firma degli Amministratori Delegati deve essere siglato anche dai direttori o responsabili delle unità operative aziendali che l'abbiano richiesto.

La rappresentanza della Società compete al Presidente del C.d.A. e agli Amministratori Delegati nell'ambito e nei limiti delle rispettive deleghe, previste nella mappatura dei poteri del Modello Organizzativo.

Inoltre, la rappresentanza legale spetta agli institori, ai direttori, ai procuratori ed ai mandatari nei limiti dei poteri loro conferiti dall'organo amministrativo. Agli amministratori per la carica ricoperta non spetta alcun compenso.

1. Nell'esercizio 2012 si è tenuta una sola assemblea in data 27/04/2012 per l'approvazione del bilancio al 31/12/2011 di Aspiag Service S.r.l.

2. Nel 2012 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte: 25/01/2012; 24/02/2012; 19/03/2012; 24/04/2012; 31/07/2012; 28/09/2012; 21/11/2012. Il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è stato approvato il 18 marzo 2013.



**RUDOLF STAUDINGER**  
Presidente  
Amministratore Delegato



**HARALD ANTLEY**  
Amministratore Delegato



**PAUL KLOTZ**  
Amministratore Delegato



**ROBERT SPIEGEL**  
Amministratore Delegato



**GERHARD DREXEL**  
Consigliere di Amministrazione



**HANS REISCH**  
Consigliere di Amministrazione



**MARCUS WILD**  
Consigliere di Amministrazione

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento e ha funzioni di controllo sulla gestione.

## COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE		
NOME	CARICA	DURATA
Christoph Jenny	Presidente del Collegio Sindacale	fino approvazione del bilancio al 31/12/2013
Manlio Buattini	Sindaco effettivo	fino approvazione del bilancio al 31/12/2013
Werner Teutsch	Sindaco effettivo	fino approvazione del bilancio al 31/12/2013
Andrea Polizzi	Sindaco supplente	fino approvazione del bilancio al 31/12/2013
Simona Gallo	Sindaco supplente	fino approvazione del bilancio al 31/12/2013

La Società, pur non facendo ricorso al mercato del capitale di rischio e pur non essendo soggetta all'obbligo del bilancio consolidato, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha incaricato del controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile, una Società di Revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

## SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI REVISIONE		
NOME	CARICA	DURATA
Reconta Ernst & Young S.p.A. via San Crispino, 106, 35129 Padova	soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti	fino approvazione del bilancio al 31/12/2012

## ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Compliance Officer (di seguito "C.O.") svolge la funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi e ai fini del D. Lgs. 231/01, ed è stato istituito con delibera del C.d.A. del 14 settembre 2006, con il compito di vigilare sull'osservanza e il funzionamento del Modello Organizzativo (in seguito descritto) nel suo complesso e di curarne l'aggiornamento. Esso si compone attualmente di due membri, nominati con delibera del 18 novembre 2010 (e decorrenza 1° gennaio 2011), la cui carica è stata rinnovata fino al 31 dicembre 2014.

Il C.O. ha l'obbligo di riferire periodicamente in merito all'attuazione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 e, in ogni caso, al momento dell'emersione di eventuali criticità.

All'inizio di ogni anno il C.O. deve predisporre il piano delle verifiche e dei controlli ordinari da effettuare nell'anno in corso, piano che deve essere inviato anche al C.d.A. e al Collegio Sindacale.

La Società ha attivato un apposito indirizzo e-mail (co\_aspiagservice@despar.it) dell'Organismo di Vigilanza da utilizzare per l'invio di suggerimenti, richieste di chiarimento, segnalazioni, documentazione, report, informazioni, ecc.

## COMITATO DI GESTIONE

Con l'adozione di un Regolamento aziendale, è stato istituito mediante apposita delibera del C.d.A. del 14 settembre 2006, un Comitato di Gestione, quale organo decisionale di rilevanza interna.

Esso ha compiti propositivi e preparatori in relazione alle materie riservate alla competenza esclusiva del C.d.A. in composizione collegiale. In relazione alle suddette materie il Comitato di Gestione fornisce altresì idoneo supporto tecnico e gestionale al C.d.A. nella fase esecutiva dei relativi progetti.

Inoltre, tale Organo è tenuto a redigere entro il mese di novembre di ciascun anno una proposta di budget della Società per l'esercizio successivo, da sottoporre alla formale approvazione del C.d.A.

Il Presidente del Comitato di Gestione è tenuto ad informare il C.d.A. sull'andamento della Società durante l'esercizio. Egli invia un resoconto scritto sull'andamento della situazione gestionale e finanziaria della Società, commentando le variazioni rispetto al corrispondente periodo del budget dell'esercizio corrente e del consuntivo dell'esercizio precedente.

Il Comitato di Gestione<sup>4</sup> è composto da un numero variabile di membri e ne fanno parte, di diritto, il Presidente del C.d.A. e tutti gli Amministratori Delegati. Il C.d.A. può tuttavia designare quali membri anche amministratori non delegati, che rimangono in carica per la durata stabilita, di volta in volta, dal C.d.A. L'attuale Comitato di Gestione è composto dal presidente Rudolf Staudinger e dagli Amministratori Delegati Harald Antley e Paul Klotz.

## PROCURATORI

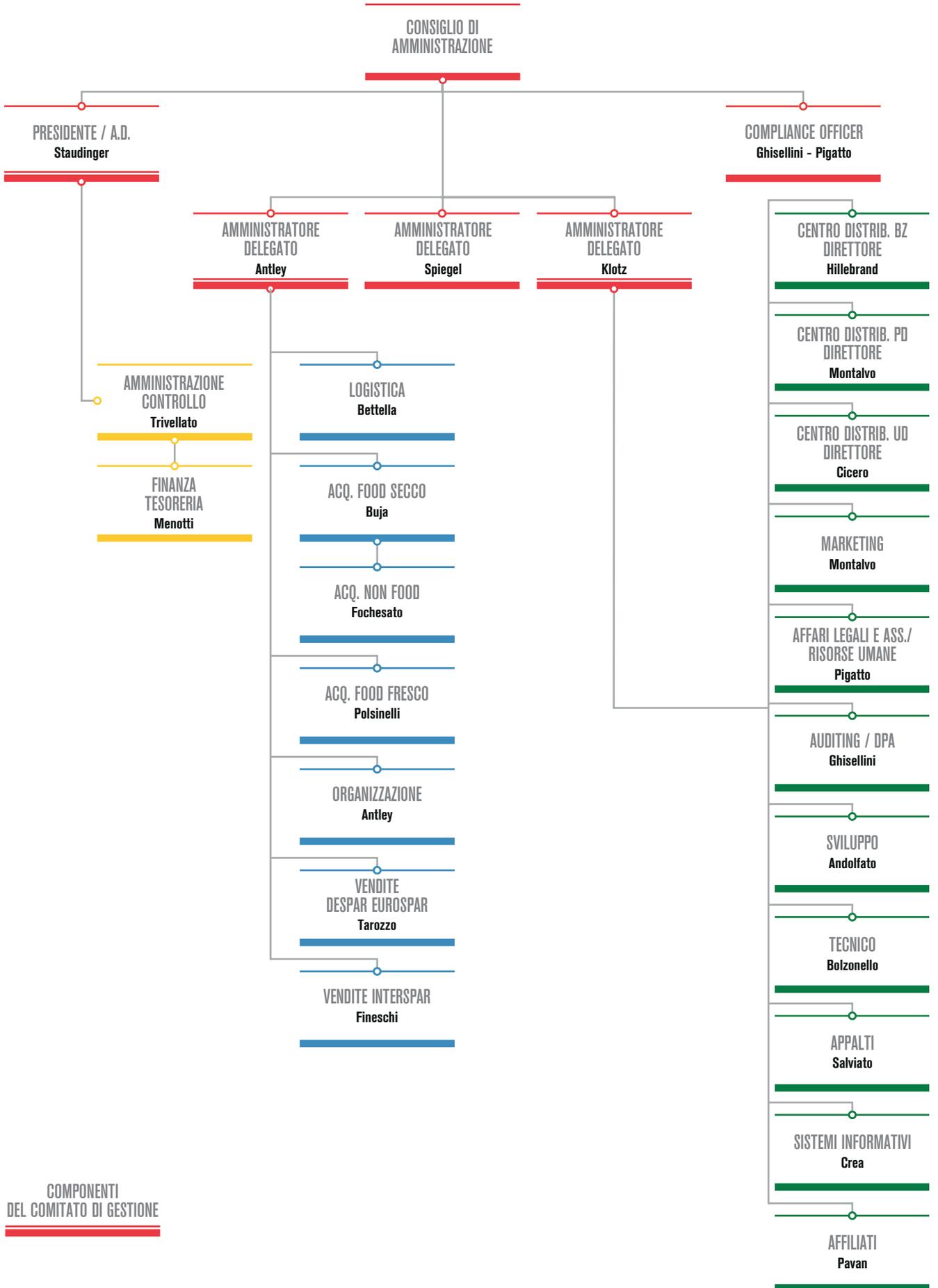
Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei limiti di legge e di statuto, può nominare e revocare procuratori, con o senza rappresentanza e con o senza poteri di spesa, conferendo ad essi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'ambito, tuttavia, delle attività dagli stessi gestite.

Anche gli amministratori delegati e i procuratori, nel rispetto delle deleghe loro conferite, possono nominare o revocare procuratori ad negotia o ad acta con mandato limitato nel tempo.

Attualmente sono in carica 49 procuratori, con poteri di rappresentanza a vario titolo e di diversa ampiezza, di cui 22 con poteri di spesa.

4. Nel corso del 2012 il Comitato di Gestione si è riunito 16 volte secondo il calendario disposto dal Presidente.

**ORGANIGRAMMA DI  
ASPIAG SERVICE S.R.L.**



**COMPONENTI  
DEL COMITATO DI GESTIONE**

## MODELLO ORGANIZZATIVO 231/01

In applicazione della disciplina contenuta nel Decreto Legislativo n. 231/2001 la Società, con delibera del C.d.A. del 4 maggio 2005, ha scelto volontariamente di dotarsi di un “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (di seguito il “Modello”), al fine di prevenire che vengano commessi reati previsti nel Decreto stesso e sue successive modifiche, nell’interesse della Società.

Il Modello adottato è così strutturato:

- Organismo di Vigilanza interno (precedentemente descritto),
- Codice Etico e disciplinare di comportamento;
- Regolamento aziendale interno e mappatura dei poteri;
- Manuale dei Protocolli interni per la prevenzione del rischio di reato;
- Sistema sanzionatorio relativo all’inosservanza di quanto previsto dal Modello.

## CODICE ETICO

La Società, consapevole che l’etica è elemento imprescindibile nel processo di erogazione di servizi e di prodotti di qualità ai propri clienti, ha adottato, come già anticipato, un Codice Etico e disciplinare di comportamento che costituisce parte integrante del Modello.

Gli amministratori, nel fissare gli obiettivi d’impresa, e tutti i dipendenti, i collaboratori, i sindaci, i soggetti incaricati di effettuare la revisione legale dei conti, nell’ambito delle rispettive funzioni e responsabilità, sono tenuti ad osservare e far osservare i principi generali ai quali il Codice si impronta.

L’osservanza del Codice Etico è espressamente richiesta anche a tutti i terzi che hanno rapporti con la Società e/o che agiscono per qualsiasi ragione per conto della Società o i cui atti siano ad essa riferibili.

Tale Codice Etico è portato a conoscenza del personale dell’Azienda, e il rispetto del medesimo è posto come condizione contrattuale nel rapporto con i fornitori di merci e servizi esterni.

L’intero testo del Codice Etico e disciplinare di Aspiag Service, aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2011, può essere consultato e scaricato al seguente indirizzo internet: [www.edespar.it/it/cms.php/placeholder=codice\\_etico](http://www.edespar.it/it/cms.php/placeholder=codice_etico).

## REGOLAMENTO AZIENDALE INTERNO E MAPPATURA DEI POTERI

Nel Regolamento aziendale interno sono raccolte le norme che disciplinano la gestione operativa della Società da parte degli organi dotati di poteri di amministrazione e rappresentanza, le loro competenze e i loro poteri.

Ogni violazione del Regolamento costituisce inadempimento del suo autore agli obblighi derivanti a suo carico dal rapporto con la Società, inadempimento la cui gravità viene determinata e sanzionata in base a quanto previsto dal Modello.

Il Manuale dei Protocolli ha l'obiettivo di definire ed attuare meccanismi di controllo interno volti, da un lato, a programmare il procedimento decisionale della Società nelle attività potenzialmente a rischio di commissione di reato e, dall'altro, a presidiare, da un punto di vista gestionale, sotto la vigilanza del C.O., le diverse funzioni che gestiscono attività sensibili.

In tale prospettiva, tutte le azioni, operazioni, transazioni ed attività effettuate dalla Società tramite i suoi Amministratori e Procuratori devono comunque essere:

- verificabili, documentate, coerenti, congrue e basate su informazioni documentabili e complete;
- legittime, rispettose di norme, procedure e regolamenti nonché conformi alle disposizioni del Modello e dei suoi allegati e rispettose del principio della separazione delle diverse funzioni aziendali;
- aperte ad analisi e verifiche obiettive, anche da parte del C.O., con puntuale individuazione dei soggetti e delle funzioni aziendali coinvolte.

Il sistema sanzionatorio ha la funzione di presidiare l'osservanza del Modello Organizzativo 231/01, delle procedure e dei principi di condotta.

La violazione degli obblighi in esso contenuti, anche se finalizzata al perseguimento di un interesse aziendale, costituisce sempre e comunque inadempimento contrattuale e illecito disciplinare.

Infatti, la Società non intende perseguire alcun vantaggio derivante da un fatto illecito e, pertanto, nell'eventualità in cui un reato sia stato commesso essa rinuncerà al vantaggio conseguito.

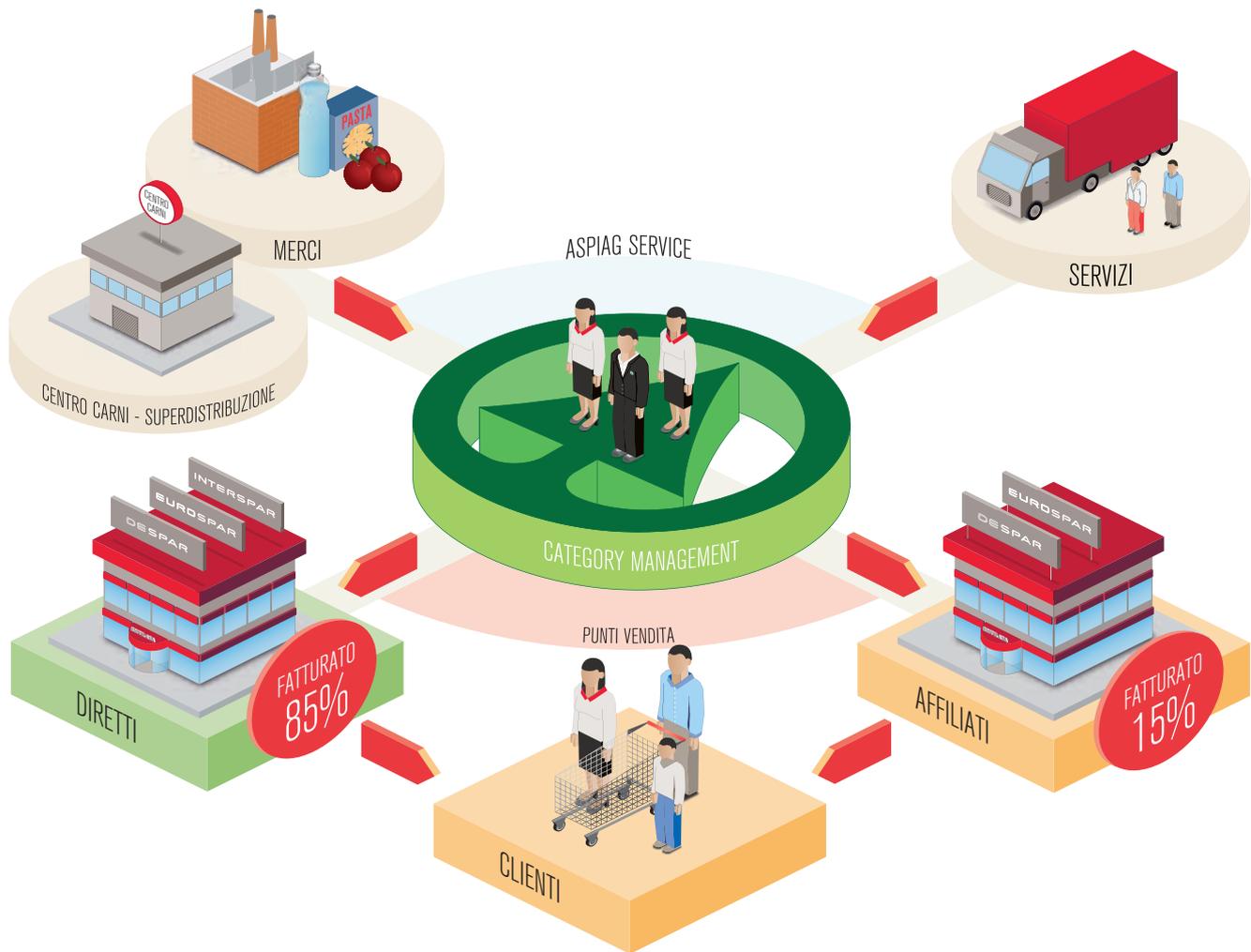
Vengono inoltre previste specifiche sanzioni in caso di violazione o inosservanza di obblighi, doveri e/o procedure previste dal Modello e dagli allegati allo stesso.

Come previsto dal Codice Etico, tutti i soggetti interessati devono evitare situazioni o attività che possano dar luogo ad un conflitto di interessi o che potrebbero interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali nel miglior interesse della Società e nel pieno rispetto del Codice Etico stesso.



# BUSINESS MODEL

## IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS



30

L'Azienda gestisce supermercati a vocazione prettamente alimentare e acquista i prodotti da fornitori di merce (industria di marca e non) che poi rivende nei propri punti vendita.

Il modello di business si fonda su due tipi di gestione: la gestione diretta di 204 punti vendita (filiali Despar, filiali Eurospar, filiali Interspar), in cui Aspiag Service è responsabile di tutta la filiera e di tutta la struttura necessaria alla vendita, e la gestione in affiliazione di 355 punti vendita (affiliati Despar e affiliati Eurospar) a cui Aspiag Service, mediante contratto, rivende all'ingrosso la merce e presta servizi. Aspiag Service rimane titolare dell'insegna concessa in comodato d'uso all'affiliato, il quale riceve il know-how tecnico e tutte le politiche commerciali e di marketing.

Aspiag Service, per trasferire il massimo valore al cliente finale, si avvale della collaborazione di fornitori diversificati: questo le consente di esprimere un'offerta di prodotto estremamente variegata.

La gestione del business avviene attraverso l'individuazione delle categorie merceologiche (category management) che hanno una propria logica gestionale per ciascun canale di vendita.

Obiettivo di tale modalità operativa è quello di migliorare la redditività delle singole categorie e quindi dell'Azienda.

Il volume di vendite che così si genera garantisce all'Azienda la leadership di mercato nel territorio di competenza.

Quello che distingue Aspiag Service dai concorrenti della grande distribuzione è la sua natura vicina al territorio e, allo stesso tempo, internazionale.

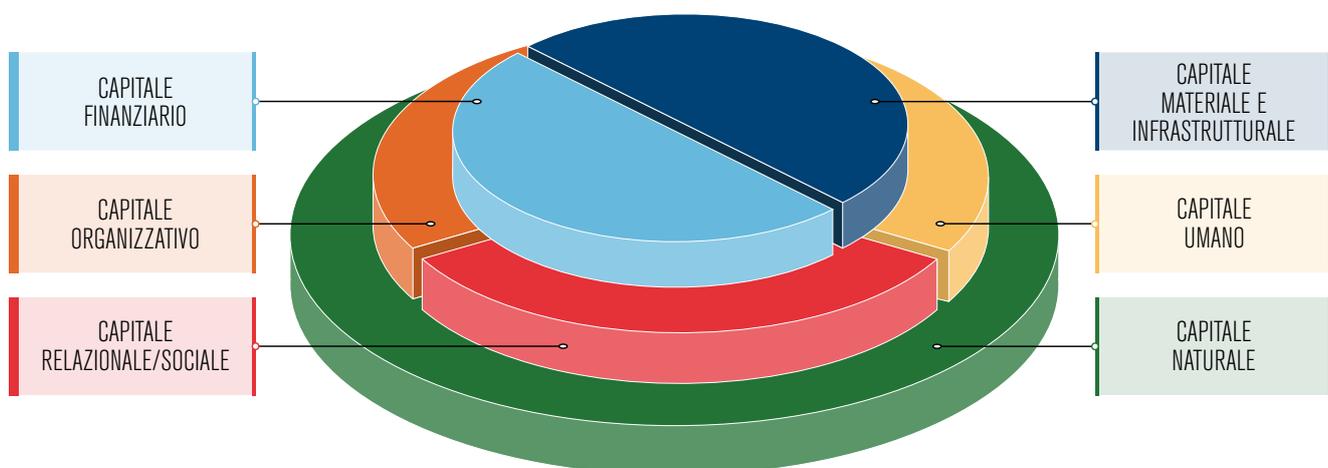
La possibilità di poter contare sul know-how internazionale di SPAR Austria, infatti, è uno dei fattori che hanno permesso la modernizzazione dell'Azienda, che dagli anni '90 a oggi è passata dall'essere una ditta tradizionale a una moderna Azienda internazionale.

Il dinamismo di Aspiag Service parte dalle persone: porre i clienti e i collaboratori al centro del progetto d'impresa favorisce lo sviluppo di un clima aziendale sereno e stimolante, che si ritrova nei supermercati e nella relazione tra il personale e i clienti.

## COMPETENZE DISTINTIVE DELL'AZIENDA

Il business model di Aspiag Service si basa su sei capitali, che vengono modificati, incrementati, consumati o utilizzati durante il processo di creazione del valore.

## CAPITALI AZIENDALI



La definizione di questi capitali per Aspiag Service è di seguito fornita.

- Capitale **finanziario**: all'interno di questo capitale viene ricompreso l'insieme dei fondi liquidi nella disponibilità dell'organizzazione da utilizzare nella propria attività, distinguendoli per natura della fonte (debito o patrimonio netto).
- Capitale **materiale e infrastrutturale**: all'interno di questo capitale vengono ricompresi gli immobili di proprietà o in leasing, le sedi dei punti vendita, le sedi amministrative e le piattaforme in cui l'Azienda svolge la propria attività. Vengono ricomprese inoltre le attrezzature e i macchinari necessari per lo svolgimento dell'operatività, nonché le scorte dei prodotti commercializzati.
- Capitale **organizzativo**: all'interno di questo capitale vengono ricompresi i processi e le procedure interne, largamente basate sulla conoscenza, per la gestione dell'Azienda e le attività volte a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti venduti.
- Capitale **umano**: all'interno di questo capitale viene ricompreso il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nell'Azienda, nonché gli organismi di governance.
- Capitale **relazionale/sociale**: all'interno di questo capitale vengono ricomprese le risorse intangibili riconducibili alle relazioni dell'Azienda con soggetti esterni chiave (clienti, fornitori, soggetti istituzionali) necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.
- Capitale **naturale**: all'interno di questo capitale vengono ricomprese le attività dell'Azienda che impattano positivamente o negativamente sull'ambiente naturale, dove agiscono gli altri cinque capitali.



### IL PROCESSO DI CREAZIONE DEL VALORE

Sulla base dei capitali sopra descritti l'Azienda acquisisce input di diversa natura, mette in campo delle azioni gestionali mirate, da cui ottiene una varietà di output che configurano i risultati della propria strategia di creazione del valore. L'Azienda attinge dall'esterno i fondi necessari per lo sviluppo del proprio business, i punti vendita, le merci, le risorse umane di cui l'Azienda si avvale per il suo funzionamento, le risorse naturali ed il know-how disponibili.

La struttura organizzativa utilizza tali risorse nei propri processi interni in modo diverso a seconda delle funzioni coinvolte nel business. I punti vendita vengono gestiti direttamente e in franchising, la loro struttura e la loro dotazione è oggetto di un costante monitoraggio volto allo sviluppo degli stessi e alla loro modernizzazione.

L'approvvigionamento dei prodotti (a marchio e non) posti in vendita, viene assicurato da un'efficiente gestione logistica.

La gestione dell'Azienda necessita di un efficiente sistema di servizi interni, allo scopo di assicurare il corretto funzionamento dei processi, e di un adeguato numero di collaboratori, in costante aumento di pari passo con la crescente superficie di vendita.

I destinatari dell'attività sono principalmente i consumatori, e in particolare la soddisfazione delle loro esigenze. Il business aziendale produce, inoltre, degli effetti sugli individui che vengono direttamente coinvolti nei processi (dipendenti, consumatori, fornitori), sulla comunità e sull'ambiente circostante.

### STAKEHOLDER

Come sopra segnalato l'Azienda, nello svolgimento della propria attività, entra in contatto quotidianamente con i propri stakeholder.

Il principale punto di riferimento sono i **clienti**/consumatori, che rappresentano tutti coloro cui l'Azienda si rivolge con l'obiettivo di soddisfare i loro bisogni in termini di acquisti.

Gli affiliati sono prevalentemente piccoli imprenditori locali cui l'Azienda fornisce non solo la merce ma anche servizi e supporto per il loro business.

I **fornitori** sono invece i partner commerciali con i quali l'Azienda collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo della soddisfazione del cliente finale. Fra questi, particolare importanza rivestono i fornitori di prodotti in vendita, i fornitori tecnici, i fornitori di servizi e le cooperative esterne.

Alla centrale di acquisto è affidato il coordinamento commerciale delle attività legate ai fornitori di merce.

I **dipendenti** sono una parte essenziale dell'Azienda. Il loro impegno, competenza, professionalità e benessere sono decisivi per il raggiungimento degli obiettivi.

Le **banche ed i finanziatori** in genere sono invece i partner finanziari a cui l'Azienda chiede supporto per la realizzazione dei propri obiettivi.

La **collettività** si compone di tutte quelle realtà con le quali l'Azienda interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività, anche se non direttamente riconducibili ad un individuo in particolare. Essa viene influenzata concretamente dagli effetti generati dall'apertura di un punto vendita.

L'Azienda mitiga tali effetti attraverso il coinvolgimento dei singoli individui e l'offerta di servizi aggiuntivi, allo scopo di costituire una risorsa per i soggetti con cui essa entra in contatto.

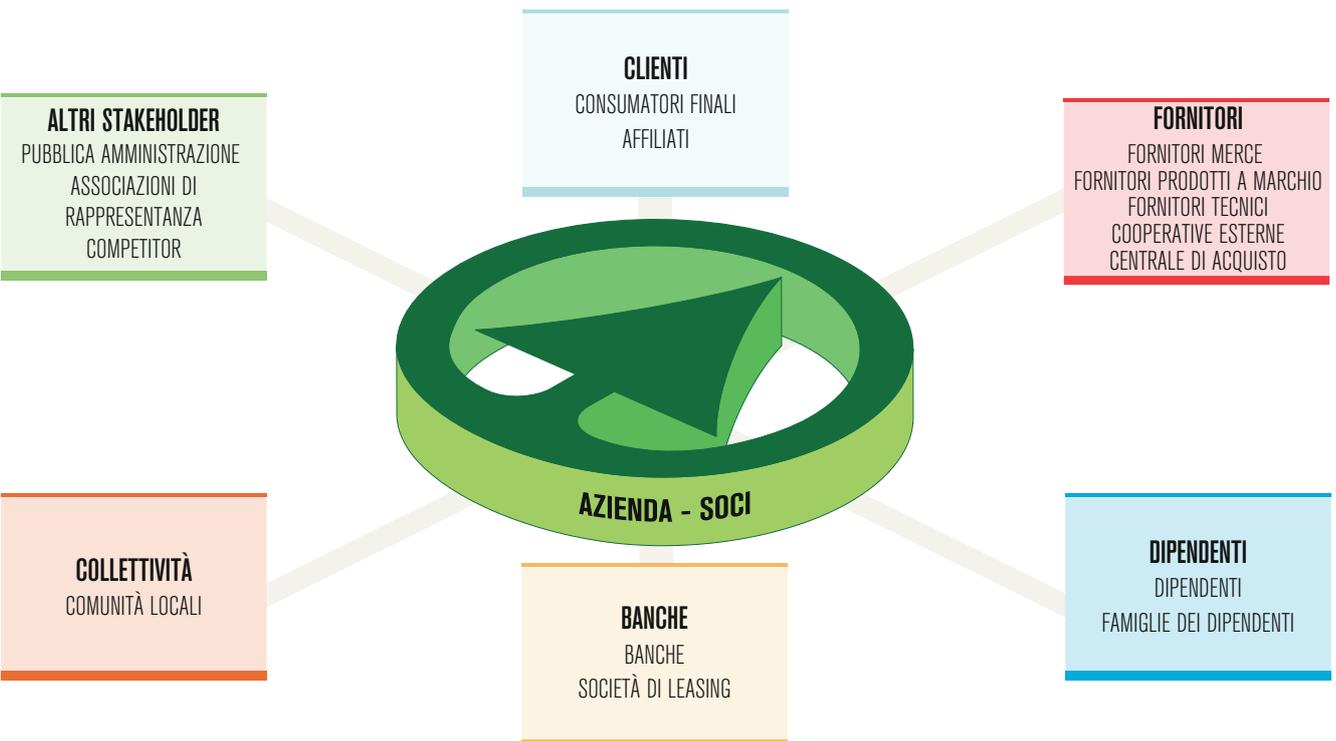
**Altri stakeholder** importanti sono rappresentati dalla Pubblica Amministrazione, dalle associazioni di rappresentanza e dai competitor.

La Pubblica Amministrazione rappresenta la realtà chiamata a monitorare l'attività svolta dall'Azienda, e con la quale l'Azienda si interfaccia per le principali pratiche autorizzatorie.

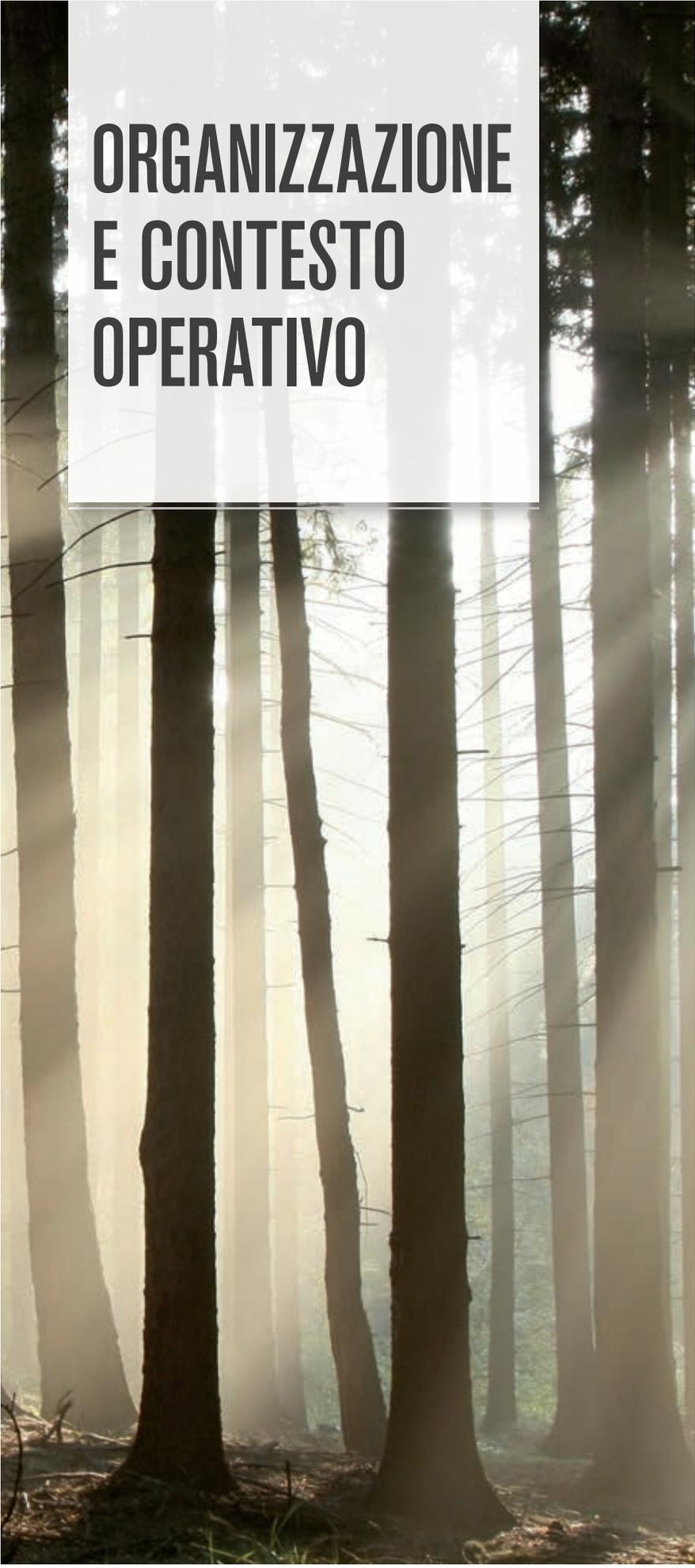
Le associazioni di rappresentanza costituiscono un punto di riferimento sia per l'Azienda nel suo complesso per quanto riguarda la gestione e l'applicazione delle normative (attraverso Ascom, Confindustria e Federdistribuzione), sia per i singoli lavoratori (tramite le organizzazioni sindacali) e costituiscono un modo efficace per conciliare le esigenze aziendali con quelle dei lavoratori.

I competitor rappresentano un punto di confronto importante per Aspiag Service e vengono quindi costantemente monitorati in quanto possono condizionare positivamente o negativamente il mercato di riferimento e, di conseguenza, i risultati della Società.

La fondamentale tematica degli stakeholder e del loro ruolo nella gestione strategica e operativa dell'Azienda sarà ripresa in seguito nell'ambito del capitolo "Strategia e allocazione delle risorse".



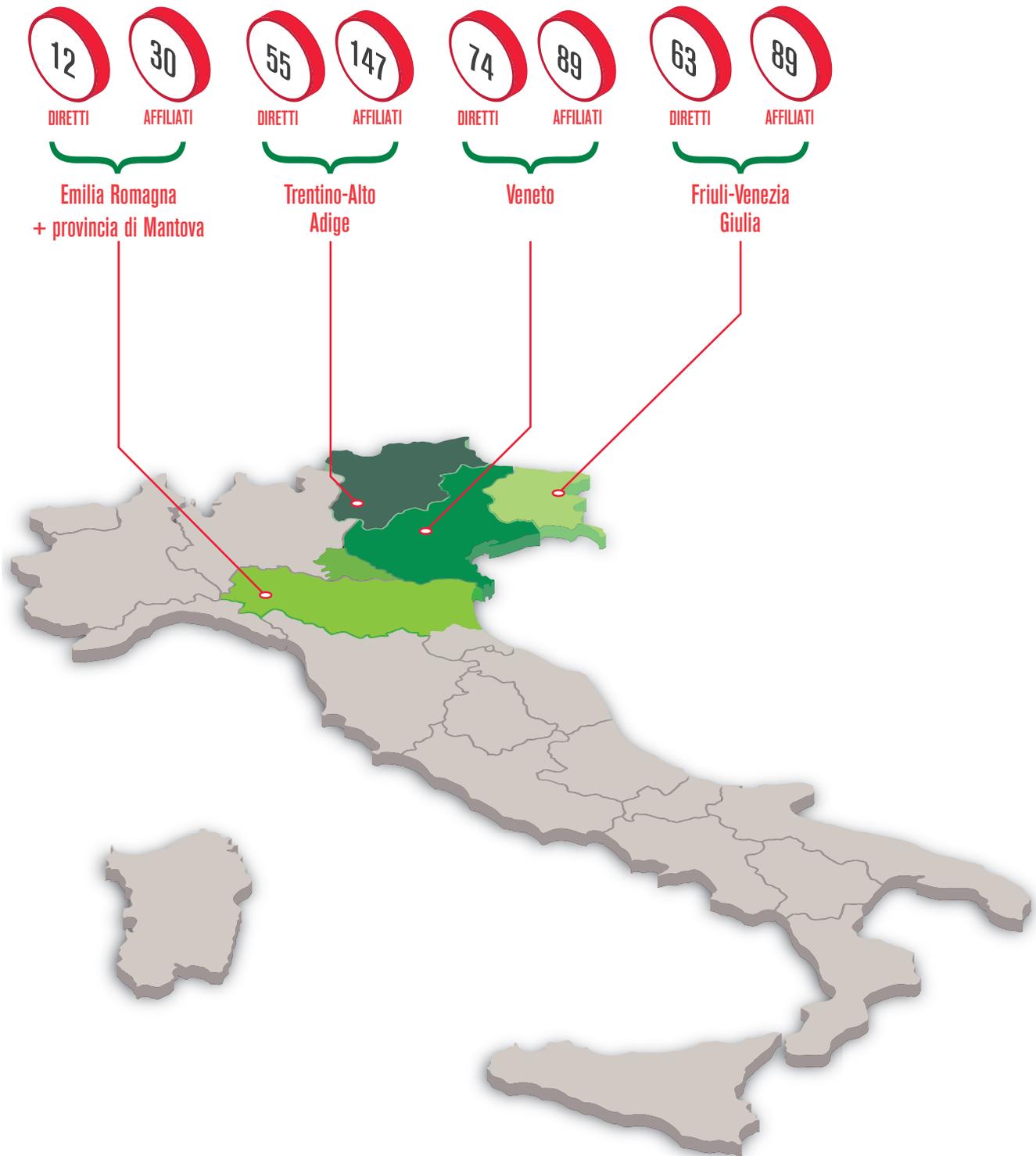




# ORGANIZZAZIONE E CONTESTO OPERATIVO

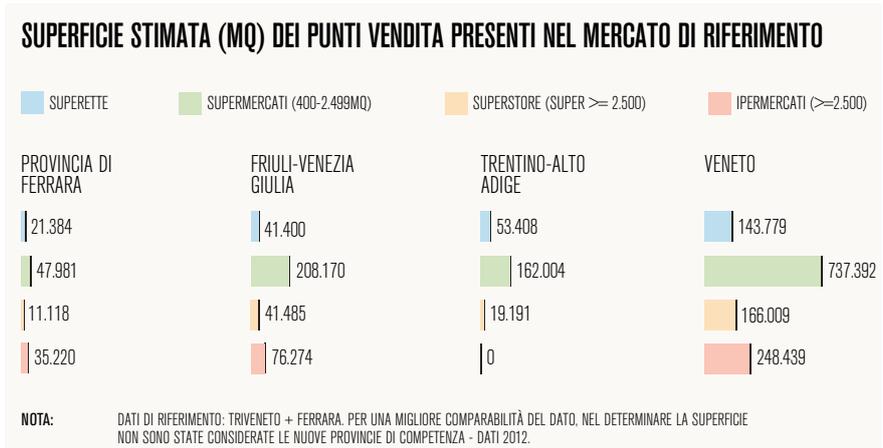
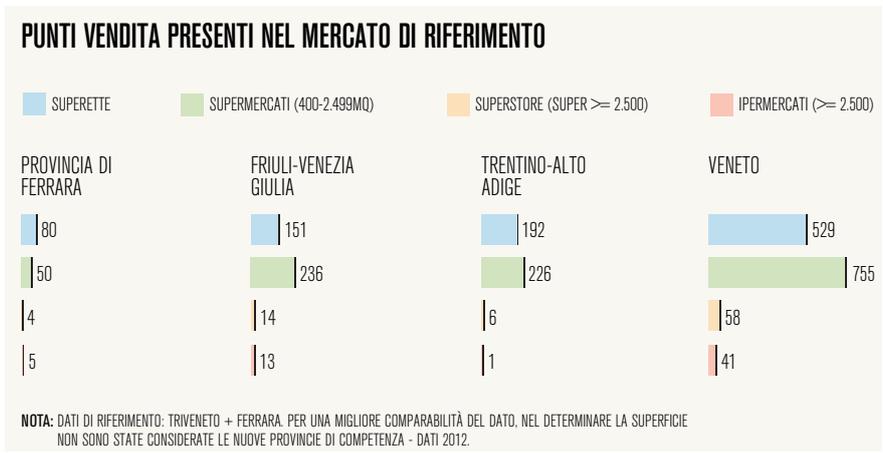
## I MERCATI DI RIFERIMENTO E STRUTTURA DELL'OFFERTA

Il bacino di riferimento dell'Azienda, su mandato del Consorzio Despar Italia, si estende dal Triveneto all'Emilia Romagna (escluse le province di Forlì-Cesena, Piacenza, Rimini) e in provincia di Mantova.

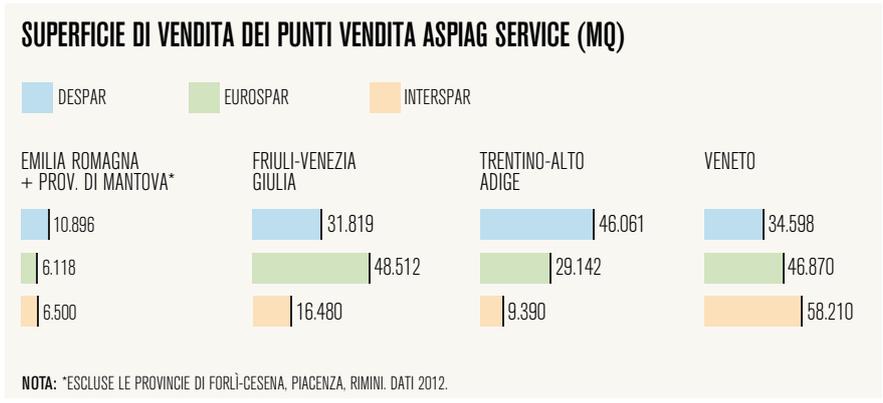
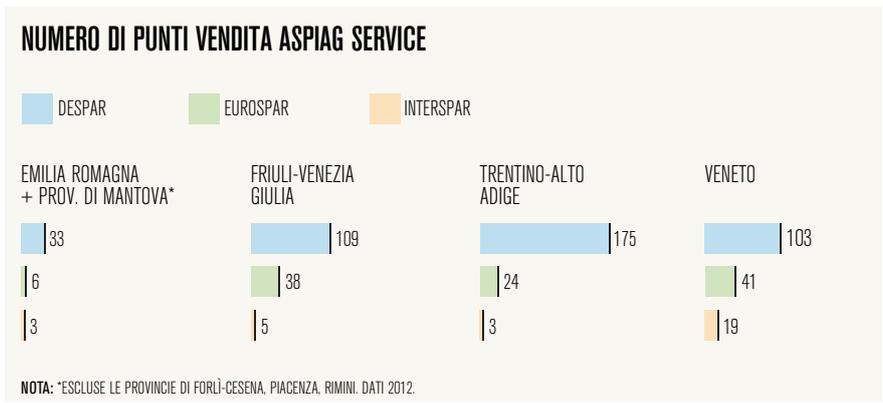


Per una migliore comparabilità dei dati con gli anni precedenti nel proseguo è stata considerata solamente la provincia di Ferrara, non essendo significativi i dati presenti nelle aree di nuova competenza.

Di seguito viene rappresentata la totalità delle strutture di vendita di tutti gli operatori del settore nella trading area di riferimento.



All'interno dell'area Aspiag Service opera con 204 punti vendita diretti per una superficie totale di 245.695 metri quadrati e rifornisce 355 affiliati per una superficie totale di vendita di 98.900 metri quadrati.



La struttura dell'offerta si compone di punti vendita (PV) gestiti direttamente da Aspiag Service (diretti) e di punti vendita gestiti da affiliati (affiliati) tramite la formula del franchising o somministrazione merce.

AREA	MQ SUPERFICIE VENDITA COMPLESSIVA			ABITANTI PER AREA*	MQ OGNI 1.000 ABITANTI
	DIRETTI	AFFILIATI	TOTALE		
Provincia di Ferrara	14.192	9.322	23.514	359.043	65
Friuli-Venezia Giulia	72.318	24.493	96.811	1.236.559	78
Trentino-Alto Adige	51.224	33.369	84.593	1.048.799	81
Veneto	107.961	31.716	139.677	4.962.499	28
<b>Totale</b>	<b>245.695</b>	<b>98.900</b>	<b>344.595</b>	<b>7.606.900</b>	<b>45</b>

Fonte: \* dati ISTAT.

Dati di riferimento: Triveneto + Ferrara. Per una migliore comparabilità del dato, nel determinare la quota di mercato non sono state considerate le nuove province di competenza.

La progressiva razionalizzazione e modernizzazione dei punti vendita rende inevitabile, da un lato, la chiusura/cessione di punti vendita più datati e meno performanti (soprattutto nel settore affiliati) e, dall'altro lato, la costante ricerca di nuove aperture per un miglior servizio alla clientela e ai territori.

Nell'area del Triveneto e della provincia di Ferrara l'Azienda detiene il 15,06% di quota di mercato.

	2012	2011	2010
Quota di mercato IRI-Infoscan (%)	15,06	14,87	14,50

Nota: dati di riferimento: Triveneto + Ferrara.

Per una migliore comparabilità del dato, nel determinare la quota di mercato non sono state considerate le nuove province di competenza.

Il mercato all'interno dell'area di competenza dell'Azienda risulta molto "polverizzato", i potenziali competitor sono oltre cinquanta, per lo più con una quota di mercato inferiore al 5%.

Nella graduatoria stilata da IRI-Infoscan il concorrente più prossimo si discosta di oltre 5 punti percentuali.

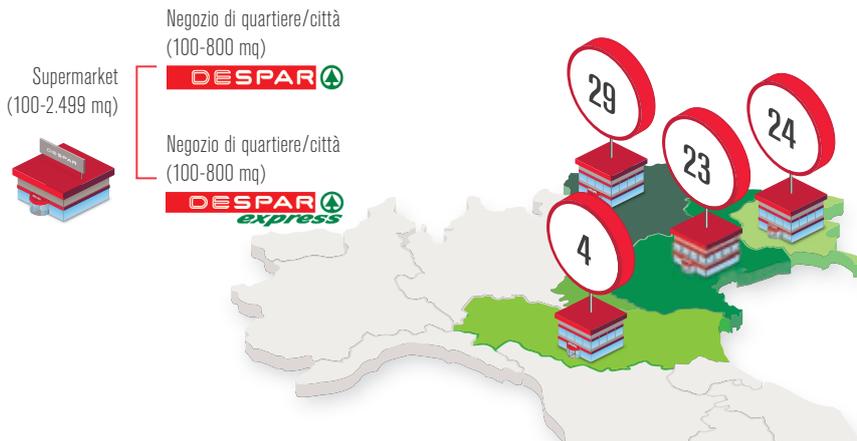
Nel 2012 le vendite a valore della grande distribuzione in Italia mostrano un calo complessivo dello 0,90%<sup>1</sup>.

Rispetto alla propria trading area Aspiag Service nel 2012 ha segnato un incremento dei volumi di vendita del 4,33%.

Le migliori performance di Aspiag Service rispetto ai competitor hanno permesso alla Società di incrementare la quota di mercato anche nel 2012.

1. Fonte: ISTAT.

I punti vendita sono suddivisi per insegne definite in base alla superficie e all'assortimento dell'offerta.



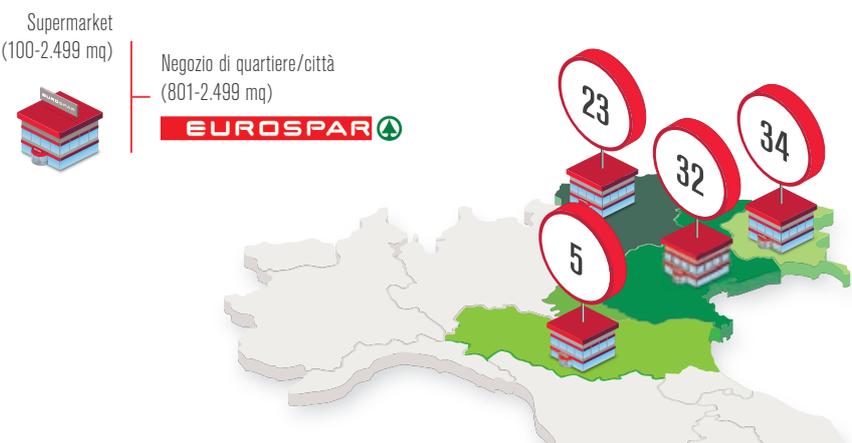
L'insegna Despar identifica i supermercati di quartiere, destinati alla spesa giornaliera. Tali punti vendita presentano un assortimento di prodotti dedicato alle esigenze quotidiane della clientela.

Le dimensioni contenute e un ambiente familiare favoriscono la crescita di una relazione costante con il cliente. L'assortimento dell'offerta è orientato alla soddisfazione dei bisogni tradizionali della clientela: la qualità e l'eccellenza dei prodotti freschi e un servizio a misura d'uomo.

Aspiag Service si dimostra attenta alle nuove esigenze sviluppando anche una tipologia innovativa di supermercato, ovvero Despar Express.

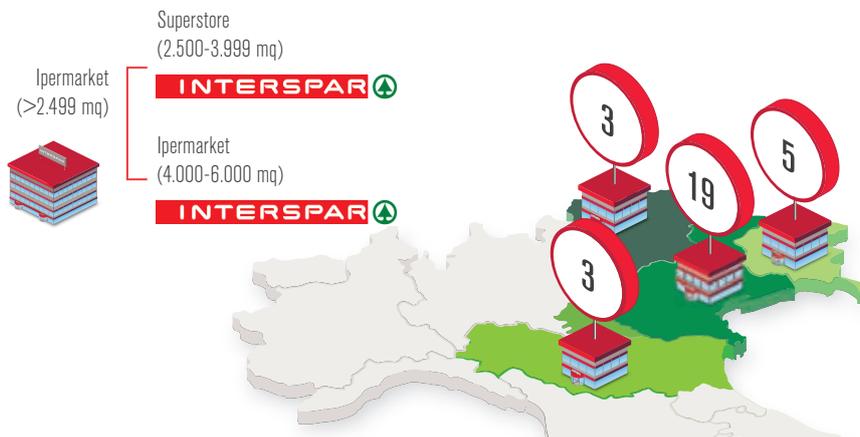
Situati in luoghi di grande afflusso come le zone centrali delle città o le stazioni ferroviarie, i Despar Express sono la sintesi tra assortimento, qualità, facilità e rapidità di acquisto, con un servizio ai massimi livelli.

Grazie agli orari continuati soddisfano in particolare le esigenze di chi ha poco tempo a disposizione, magari per uno spuntino o un pranzo veloce con specialità già pronte e prodotti take away.



L'insegna Eurospar identifica i supermercati di media metratura che, servendo le aree urbane più vaste ed estese, rispondono a esigenze di acquisto differenziate. Eurospar è il punto di riferimento ideale per tutte le famiglie che fanno la spesa settimanalmente, offrendo un assortimento di prodotti che spazia dal non food modulare a tutta la gamma dell'alimentare, entrambe contraddistinte dalla qualità del servizio e dalla convenienza assoluta.





## INTERSPAR

L'insegna Interspar identifica i supermercati di grande metratura, concepiti per offrire il migliore assortimento a tutti i bisogni del cliente della cintura metropolitana. Interspar offre la più soddisfacente qualità, convenienza ed efficienza del servizio proposto, garantendo la massima ampiezza e profondità nell'assortimento di prodotti, dedicati al settore alimentare e alla sezione del non food.

### CATEGORY MANAGEMENT & SPACE ALLOCATION

Il category management è un processo aziendale che permette di gestire il business attraverso dei centri di profitto identificati nelle categorie merceologiche, che sono gruppi di prodotti che il consumatore percepisce come correlati e/o sostituibili nella soddisfazione di un suo bisogno.

All'interno della Società ogni singola categoria ha un suo ruolo e una sua importanza diversa a seconda del canale di vendita. Il category management è un nodo di collegamento fondamentale fra gli uffici acquisti, vendite e marketing. Responsabile della gestione delle categorie è il category manager che si occupa di una specifica categoria di prodotti interessandosi del loro acquisto, ma soprattutto della loro vendita.

Il suo obiettivo, infatti, è proprio quello di massimizzare le vendite e il margine della categoria di riferimento, da ottenere attraverso l'aumento della soddisfazione delle esigenze del consumatore sul punto vendita.

L'ufficio organizzazione spazi in Aspiag Service si occupa dei processi correlati all'ottimizzazione degli spazi espositivi e quindi alla gestione continuativa dell'assortimento delle diverse insegne, in base anche alla locazione geografica dei punti vendita. Si occupa delle regole espositive, dell'operatività e dei controlli associati a questo processo. Il risultato delle diverse attività è la realizzazione e l'applicazione dei planogrammi nei punti vendita.

### PRODOTTI E ASSORTIMENTI

Aspiag Service risponde alle esigenze dei clienti articolando l'offerta di prodotto in assortimenti modulari, ritagliati su misura per le diverse tipologie di punti vendita e organizzati in unità definite clusters.

Il numero medio di prodotti presenti in ciascun punto vendita varia quindi a seconda dell'insegna e della sua superficie. Ci sono variazioni anche tra le zone geografiche, dato che le caratteristiche fisiche del territorio determinano spesso tipologia e dimensioni dei punti vendita.

Accanto ai prodotti di marche nazionali e internazionali, Despar propone un ampio assortimento di private labels.

L'assortimento a marchio proprio presidia tutte le categorie merceologiche con oltre 1.500 prodotti. Questi prodotti vengono creati in esclusiva per Despar dai migliori produttori.

Tutte le materie prime, le procedure di lavorazione e i criteri di confezionamento passano attraverso controlli accurati e severi. I prodotti a marchio e i marchi esclusivi di Despar, garantiscono una qualità leader ad un prezzo inferiore rispetto agli analoghi prodotti di marca.



A conferma della volontà aziendale di puntare sulla qualità e sul servizio, si sottolinea l'ottenimento nel corso del 2012 della certificazione in conformità con GP01P Bureau Veritas per la gamma di prodotti Despar Vital, la linea di prodotti funzionali e salutistici firmati Despar.

L'incidenza sul fatturato delle vendite di prodotti private labels nel 2012 è pari a circa il 19% con una variazione positiva del 8,83% rispetto all'anno precedente.

Per una più compiuta descrizione delle singole marche:  
[http://www.edespar.it/it/prodotti\\_marchio\\_despar.php](http://www.edespar.it/it/prodotti_marchio_despar.php)

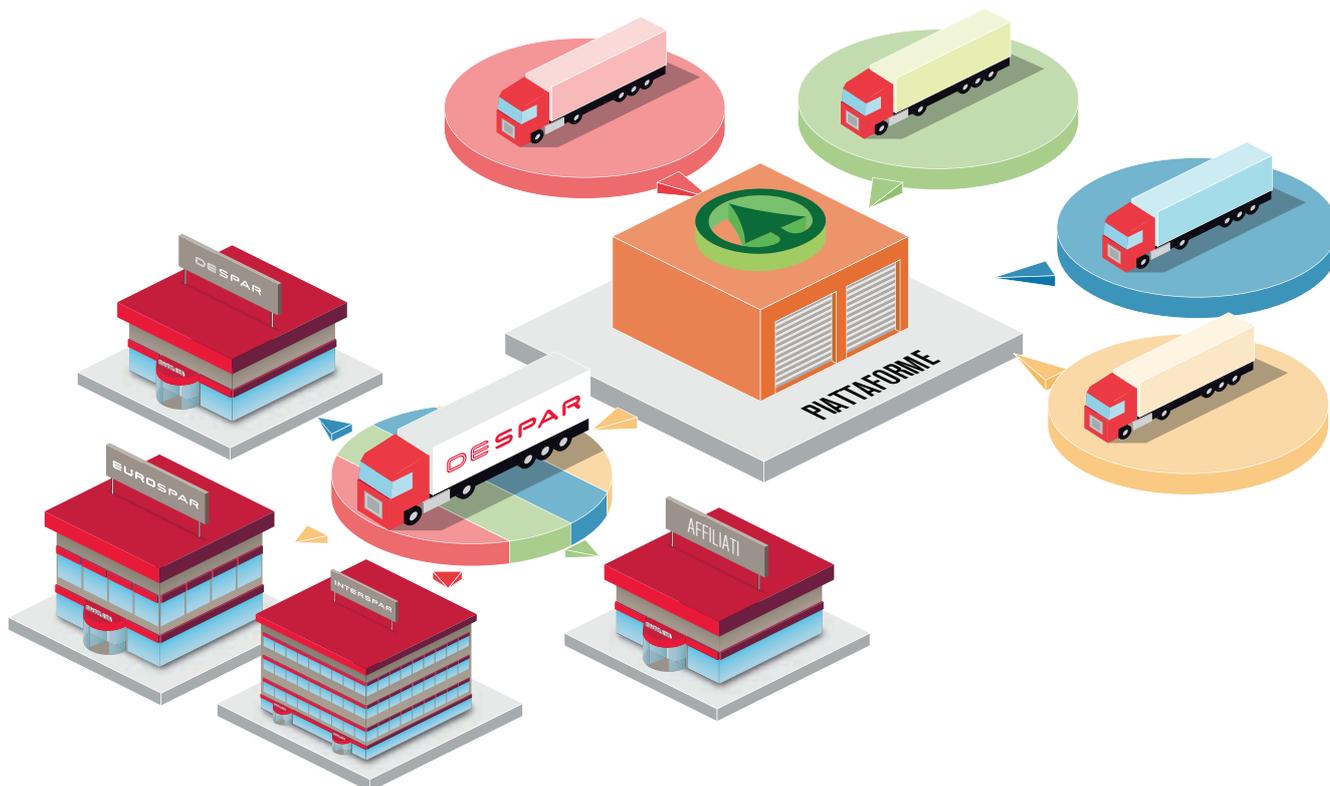
La struttura dell'Azienda si basa attualmente su tre Centri Distributivi (o Ce.Di.), con sede rispettivamente a Bolzano, Mestrino (PD) e Udine. Ai Ce.Di. fanno capo tutti i punti vendita, sia diretti che affiliati di Aspiag Service.

La Centrale di Mestrino, non lontano da Padova, svolge la funzione di centro direttivo, gestionale e amministrativo per tutte le attività del gruppo e, nello stesso tempo, di base operativa del Ce.Di. che ha come zona di competenza il Veneto e l'Emilia Romagna.

Il Ce.Di. di Bolzano è stato il primo centro di distribuzione di Aspiag Service, e ne rappresenta tuttora la sede legale. Gestisce le attività commerciali del Trentino-Alto Adige.

Il Ce.Di. di Udine, in ordine di tempo, è stato l'ultimo ad entrare a far parte di Aspiag Service. Ad esso competono le attività commerciali del Friuli-Venezia Giulia.

Il forte e collaudato legame tra i Ce.Di. e il territorio rappresenta un patrimonio fondamentale dell'Azienda e una garanzia insostituibile per i consumatori.



## PIATTAFORME

L'approvvigionamento costante e giornaliero dei prodotti ai punti vendita è assicurato da 7 piattaforme distributive e da 2 fornitori specializzati (carne e pesce), organizzati e gestiti con i criteri e le attrezzature più avanzate per garantire la varietà e la freschezza dei prodotti all'interno dei punti vendita.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre implementato in tutte le piattaforme aziendali un sistema di prelievo merce a comandi vocali (voice picking), sistema che permetterà un incremento sia della sicurezza che della produttività e una diminuzione degli errori nei carichi di magazzino e nell'attività di preparazione dei roll da spedire ai punti vendita.

## COLLI SPEDITI NEL 2012

Piattaforme ORTOFRUTTA - Padova	15.352.597
Piattaforme SA. FO. - Noventa di Piave (VE)	14.601.546
Piattaforme SURGELATI - Verona	3.562.991
Piattaforme NO FOOD - Vallese di Oppeano (VR)	931.167
Magazzino BOLZANO - Bolzano	11.333.127
Magazzino PADOVA - Mestrino (PD)	20.416.248
Magazzino UDINE - Udine	15.146.668

Parte importante dell'organizzazione aziendale è la decisione di affiancare alla struttura commerciale l'apporto di un Centro Carni di proprietà del gruppo, gestito dalla società Superdistribuzione S.r.l., con sede a Bolzano.

Questa organizzazione, caratterizzata dalla presenza di un unico gestore del prodotto carne fresca, rappresenta, per il cliente finale, la migliore garanzia di sicurezza alimentare e di qualità del prodotto.

Superdistribuzione svolge l'attività di lavorazione, confezionamento e vendita di carni e di produzione di salumi e insaccati, e svolge per Aspiag Service il servizio di centralizzazione delle operazioni di disosso e confezionamento, assicurando al prodotto carne fresca standard qualitativi elevati.

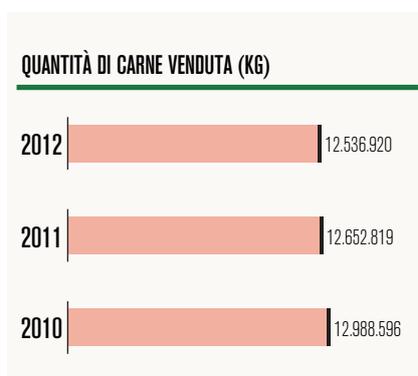
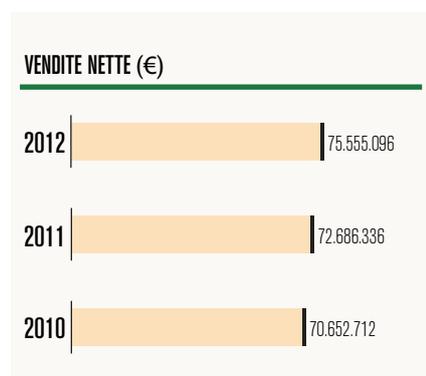
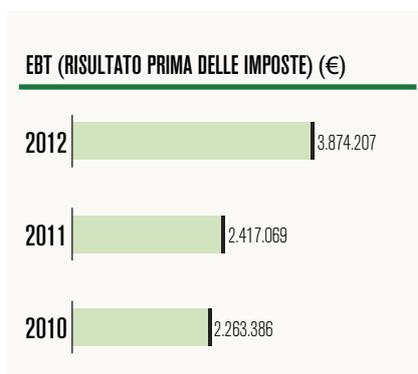
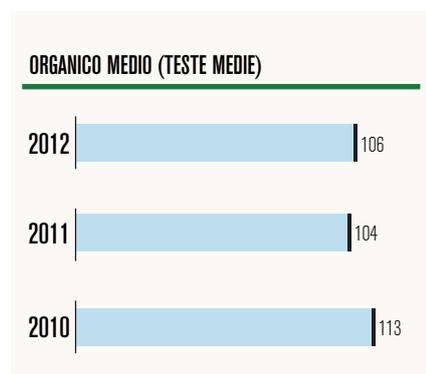
Lo standard qualitativo è garantito anche dall'ottenimento da parte della società della prestigiosa certificazione ISO 22000:2005, standard internazionale che definisce i requisiti di un sistema di certificazione per la sicurezza e l'igiene alimentare.

Superdistribuzione conta oggi più di 100 dipendenti e un fatturato di oltre 75 milioni di euro.

L'attività del Centro Carni spazia dai tagli anatomici di bovini, suini e ovini, per le macellerie dei punti vendita, alle specialità di alta salumeria. Il Centro produce anche carne fresca già porzionata e confezionata in atmosfera protettiva per i banchi self-service, nonché carni marinate, spiedini, carni miste, ecc.

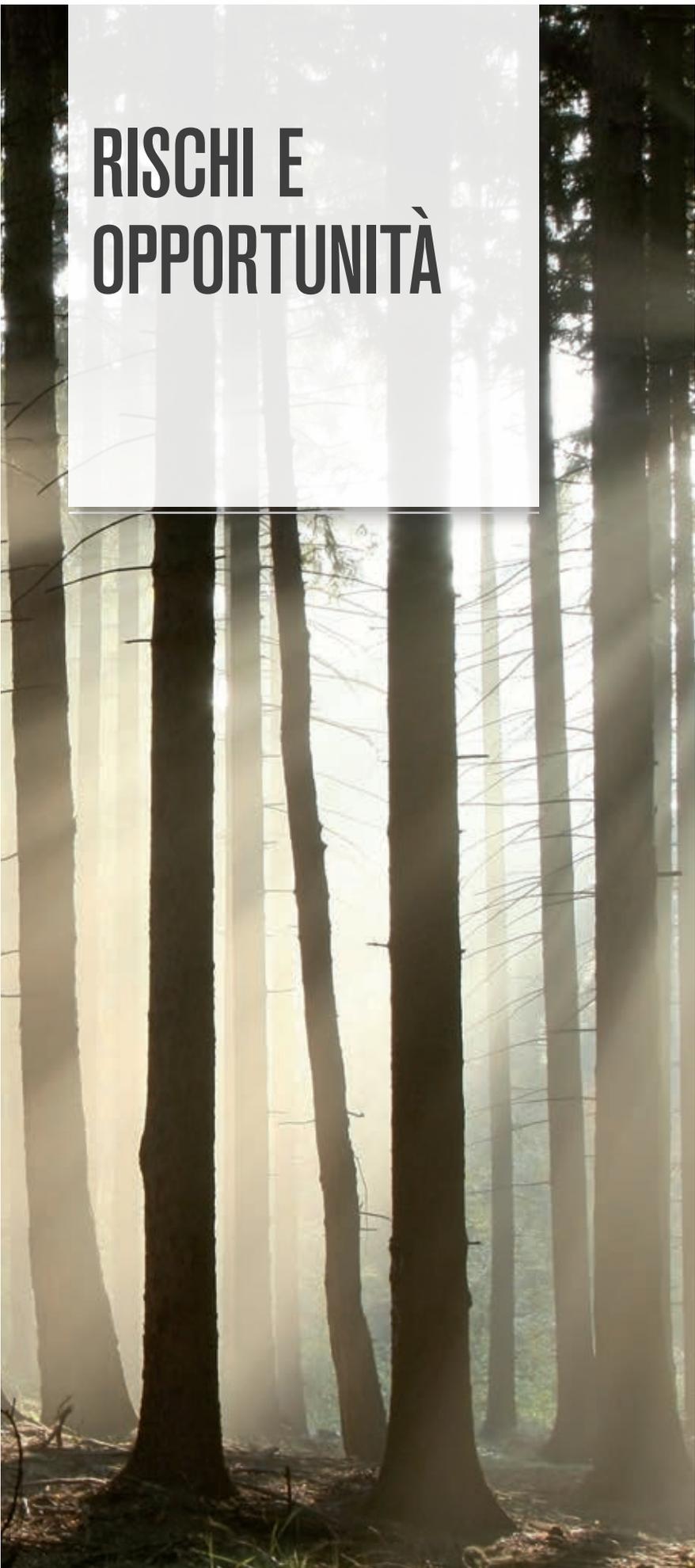
Superdistribuzione è stato il primo centro carni in Italia a istituire un servizio di tracciabilità molto più avanzato rispetto alle normative vigenti, che garantisce la possibilità di risalire, partendo dal prodotto finito e confezionato presente nei supermercati, fino alla nascita del capo e alla sua alimentazione.

**CENTRO CARNI  
SUPERDISTRIBUZIONE S.R.L.**





# RISCHI E OPPORTUNITÀ



## ANALISI SWOT

Di seguito viene proposta l'analisi SWOT attraverso la quale vengono evidenziati fattori interni (forze e debolezze) e fattori esterni (opportunità e minacce) che influiscono positivamente o negativamente sul raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Facendo leva sulle sinergie interne e sulle opportunità del mercato in cui opera, Aspiag Service è quindi in grado di individuare le iniziative o le azioni preventive che consentano di limitare l'impatto dei propri fattori di rischio.

## VANTAGGIOSI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

ORIGINE INTERNA  
ATTRIBIBILI ALL'ORGANIZZAZIONE

### FORZE:

- specializzazione delle 3 insegne
- capillarità dei punti vendita nel territorio di interesse
- business model: dettaglio-ingrosso (affiliati)
- intenso piano di sviluppo: apertura, ristrutturazione e modernizzazione dei punti vendita
- etica e responsabilità sociale d'impresa (certificazione OHSAS 18001)
- appartenenza a un gruppo multinazionale
- innovazione offerta e servizi
- soddisfazione dei clienti

## PERICOLOSI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

### DEBOLEZZE:

- contenimento degli sprechi (differenze inventariali, scarti e scaduti)
- complessità di gestione delle insegne a gestione diretta e in affiliazione
- integrazione tra le funzioni aziendali da perfezionare
- irrigidimento della struttura dei costi
- riduzione e riciclo imballaggi
- attenzione alla sostenibilità ambientale da sviluppare
- efficienza energetica dei punti vendita

ORIGINE ESTERNA  
ATTRIBIBILI ALL'AMBIENTE

### OPPORTUNITÀ:

- crescente articolazione del mercato
- affermazione di stili di vita maggiormente salutistici
- sensibilizzazione ai temi ambientali
- maggiore richiesta prodotti locali (filiera corta), prodotti sicuri e di qualità, al miglior prezzo
- espansione commerciale nell'area già servita e in nuove aree

### MINACCE:

- ipercompetitività del mercato
- economia debole, ridotto potere d'acquisto
- elevata onerosità dell'espansione
- complessità burocratica relativa alle nuove aperture e allo sviluppo in genere
- gravosità dei costi di applicazione delle potenziali nuove normative
- aggravamento degli oneri di fornitura (utilities) e logistici
- cambiamenti climatici

## COMPLIANCE

Nello svolgimento delle proprie attività di business Aspiag Service è soggetta ad una serie di norme relative sia alla qualità della merce in vendita, sia alla tutela della persona (clienti e collaboratori).

La Società deve confrontarsi con un quadro normativo in costante evoluzione: un sistema di leggi e regolamenti, connesso alla gestione corrente delle attività, la cui violazione comporta pesanti sanzioni, anche penali.

All'interno dell'Azienda esiste una gestione diffusa della "conformità", che risulta in carico a ciascun responsabile di funzione, il quale presidia le normative di competenza.

Ogni attività aziendale è monitorata per verificarne l'aderenza alle norme che la regolano (la cosiddetta compliance); le funzioni interne, coadiuvate da esperti, mantengono un costante aggiornamento sulle evoluzioni normative per consentire, conseguentemente, l'aggiornamento delle procedure e la formazione del personale.

Aspiag Service oltre ad essere esposta a rischi e incertezze connessi al contesto macroeconomico generale e/o allo specifico settore in cui opera è altresì esposta a rischi derivanti da scelte strategiche e di politica finanziaria, nonché a rischi interni di gestione e reputazionali.

Per garantire maggiore certezza al perseguimento degli obiettivi aziendali gli amministratori, il management e altri operatori della struttura aziendale effettuano un monitoraggio continuo dei fattori di rischio nelle aree maggiormente esposte per individuare eventi che possano influire negativamente sull'attività, intraprendendo le azioni necessarie a mitigarne eventuali effetti. Per maggiori informazioni sulle tipologie di rischio e sulla modalità della loro gestione da parte della Società si rinvia alla Relazione sulla gestione all'interno del Bilancio di esercizio.

Aspiag Service ha analizzato i rischi cui è sottoposta tenendo conto degli stakeholder interessati, identificati in clienti, fornitori, dipendenti, banche, collettività, Pubblica Amministrazione, Azienda e delle loro relazioni con essa.

## SISTEMA DEI RISCHI

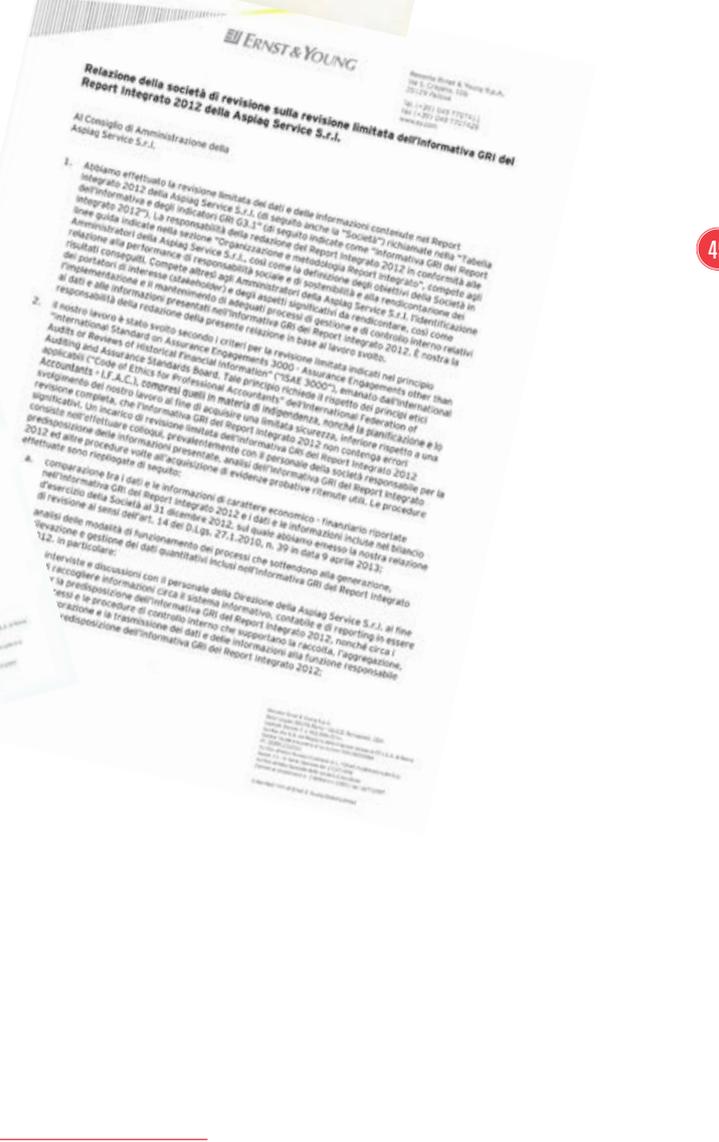
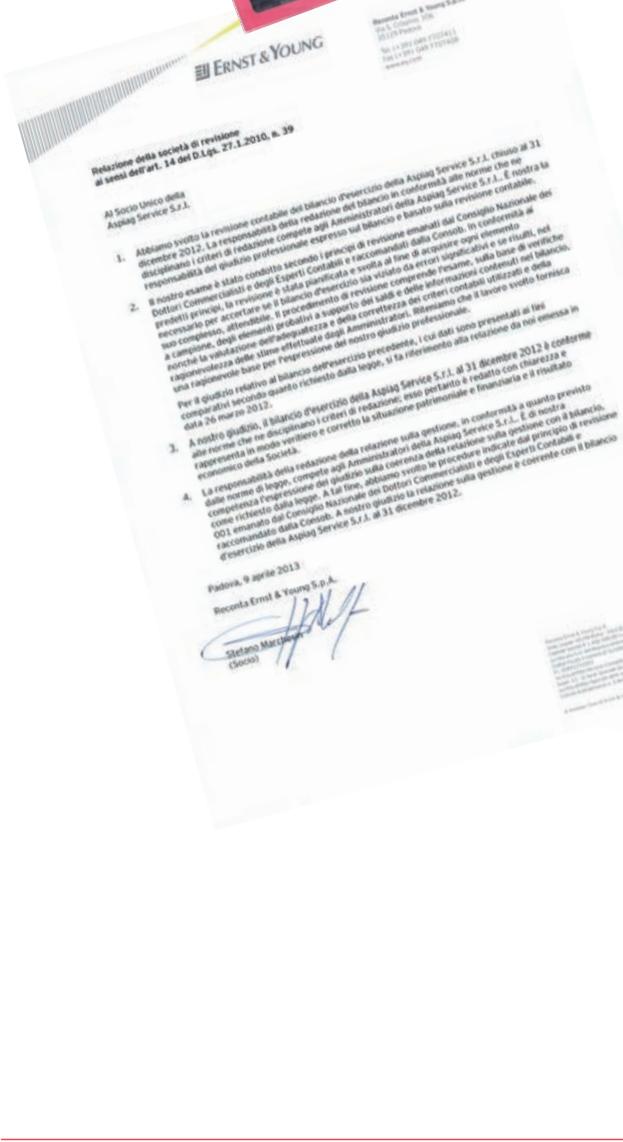
### MAPPATURA DEI RISCHI: PER STAKEHOLDER

	TIPOLOGIA DI RISCHIO			
CLIENTI	Sicurezza alimentare	Privacy	Prezzo	Credito
FORNITORI	Compliance negli appalti	Privacy	Prezzo	
DIPENDENTI	Sicurezza sul lavoro	Privacy		
BANCHE	Liquidità	Tasso		
COLLETTIVITÀ	Compliance con normativa locale	Ambientale	Reputazionale	
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Compliance con normativa civilistica e fiscale			
AZIENDA	Valutazione immobilizzazioni	Furti e frodi	Reputazionale	

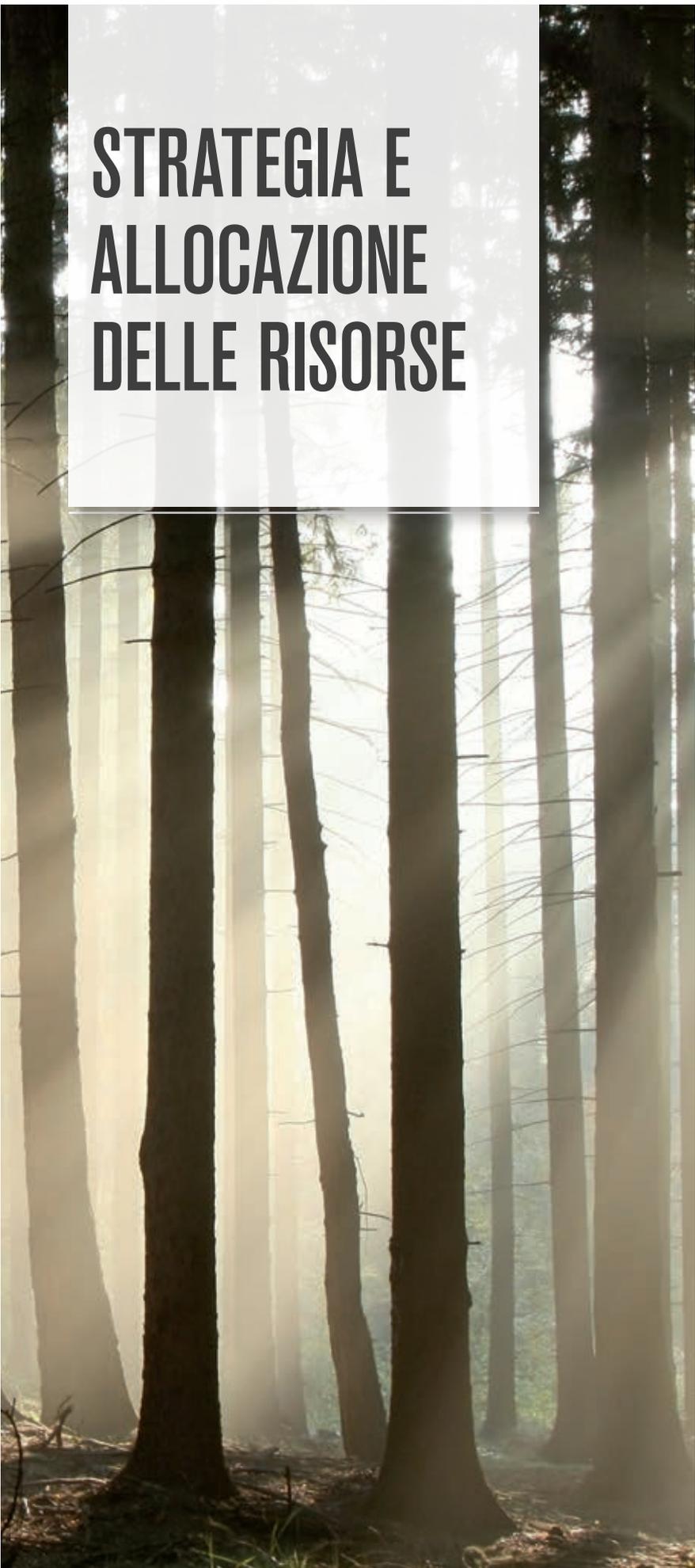
## PER TIPOLOGIA DEI RISCHI

Per ciascuna tipologia di rischio l'Azienda ha poi individuato, in relazione alla categoria di portatori di interesse, la probabilità di accadimento dell'evento, le azioni adottate per mitigarlo e gli indicatori volti a misurarne la corretta modalità di gestione.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	STAKEHOLDER INTERESSATI	PROBABILITÀ	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	INDICATORE	RIFERIMENTO
Rischio finanziario: credito	clienti	medio/ bassa	valutazione del cliente in fase di stipula di nuovi contratti e monitoraggio successivo periodico	vendite nette medie per affiliato	performance
Rischio finanziario: liquidità	banche	media	valutazione periodica da parte del management dell'equilibrio economico-finanziario (liquidità generata e fabbisogno finanziario)	utilizzo degli affidamenti	relazione sulla gestione
				covenants	relazione sulla gestione
Rischio finanziario: tasso	banche	alta	operazioni di copertura in strumenti derivati	indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile	relazione sulla gestione
Rischio mercato: prezzo	clienti	media	partecipazione al consorzio di acquisto Centrale Italiana	indagine di mercato sulla corporate image (convenienza)	relazione sulla gestione
	fornitori				performance
Rischio patrimonio: valutazioni immobilizzazioni	Azienda	bassa	periodiche analisi di impairment	svalutazione delle immobilizzazioni	relazione sulla gestione
Rischio patrimonio: furti e frodi	Azienda	alta	investimenti in impianti di anticaccheggio, personale specifico con funzioni di ispettorato e utilizzo di servizi esterni	costi della non-efficienza e non-qualità	performance
Rischio compliance: appalti	fornitori	bassa	verifica corretta regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa degli appaltatori	n.d.	
Rischio compliance: privacy	clienti fornitori dipendenti	bassa	responsabile del trattamento dei dati	n.d.	
Rischio compliance: sicurezza alimentare	clienti	alta	azioni di monitoraggio della qualità delle forniture e delle merci	analisi e controlli di qualità	performance
Rischio compliance: sicurezza sul lavoro	dipendenti	alta	certificazione del sistema aziendale per la gestione della sicurezza OHSAS 18001	giornate di infortunio e indice di frequenza	relazione sulla gestione sostenibilità
Rischio compliance: ambientale	Azienda	media	procedura interna che illustra le corrette modalità di smaltimento rifiuti	- valore monetario delle sanzioni - numero di sanzioni non monetarie	sostenibilità
Rischio reputazionale	Azienda	alta	azioni di monitoraggio della qualità delle forniture e delle merci e del servizio prestato ai clienti	- analisi e controlli di qualità - customer satisfaction	performance
Rischio reporting	Pubblica Amministrazione	alta	vigilanza da parte del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	relazione della Società di Revisione	bilancio di esercizio







# STRATEGIA E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

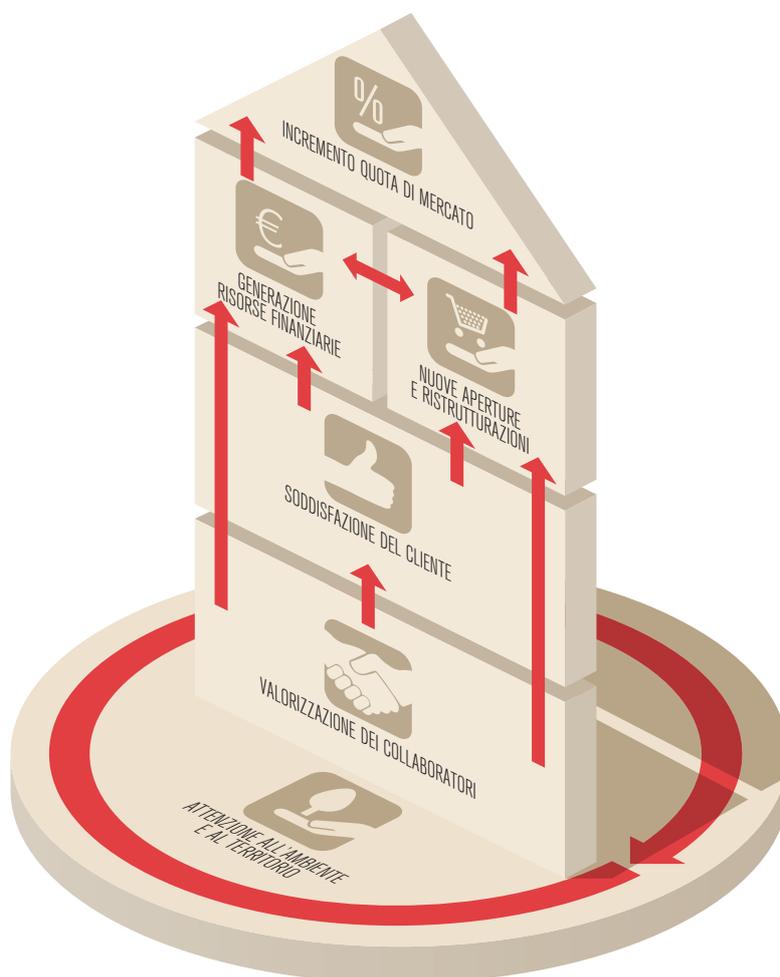
In questo capitolo verranno presentati gli obiettivi strategici dell'Azienda, le strategie di breve e di lungo periodo e le politiche a livello funzionale finalizzate al loro perseguimento. In sintonia con quanto già illustrato nel capitolo "Business model", il ruolo strategico degli stakeholder per lo sviluppo aziendale verrà qui posto in particolare evidenza.

### ORIENTAMENTO STRATEGICO DI FONDO

La strategia aziendale di lungo periodo ha come obiettivo la ricerca della migliore offerta di prodotti e servizi che sia in linea con le aspettative dei clienti. In uno scenario mutevole come quello attuale, questo significa non solo trovare un'ottima soluzione ma cercarne sempre di nuove. E, mentre il mercato tende a competere sul fronte del prezzo più basso, Aspiag Service ricerca anche la qualità in tutte le iniziative e in tutte le offerte proposte, per dare un valore aggiunto che possa fare la differenza. Anche la logistica gioca la sua parte: grazie alla sua efficienza, Aspiag Service può permettersi di servire anche i piccoli negozi, garantendo quel ruolo sociale che appartiene al suo modo di fare impresa e continuando a migliorare la relazione con il territorio, l'ascolto del cliente, il rispetto dell'ambiente.

### SISTEMA DINAMICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER LA CREAZIONE DI VALORE

Il circolo virtuoso di creazione del valore si estrinseca tramite una serie di obiettivi di seguito elencati che hanno permesso e permettono lo sviluppo di Aspiag Service nel tempo. Appare evidente come tali obiettivi possano essere perseguiti e attuati efficacemente, in quanto poggiano su un substrato coerente e costruttivo, formato dalle risorse umane qualificate, dal dialogo con il territorio, dalla reputazione dell'Azienda, nonché dalla sua organizzazione e dall'infrastruttura aziendale.



È l'obiettivo strategico fondamentale dell'Azienda. Incrementare la propria quota di mercato, in un contesto così complesso e competitivo, rappresenta un obiettivo strategico quasi necessario. Un consolidamento di tale quota permette non solo di accrescere la propria presenza e la riconoscibilità del marchio (brand awareness), ma, anche, di abbattere i costi fissi e razionalizzare ed ottimizzare gli investimenti. Per questo, da tempo, Aspiag Service è impegnata ad incrementare la propria quota di mercato nella convinzione che ciò consenta anche di migliorare le prestazioni economiche e finanziarie.

## INCREMENTO QUOTA DI MERCATO



La solidità finanziaria costituisce la base di partenza per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Le risorse finanziarie create da Aspiag Service vengono interamente reinvestite a supporto del rafforzamento della rete di vendita e della politica di sviluppo.

## GENERAZIONE RISORSE FINANZIARIE



La necessità di raggiungere il maggior numero possibile di clienti spinge Aspiag Service a valutare costantemente l'opportunità di aprire punti vendita in aree non precedentemente servite e a ristrutturare e ammodernare i punti vendita esistenti. Aspiag Service ritiene infatti che l'offerta di un ambiente ordinato, pulito e in grado di garantire la vivibilità degli spazi, aiuti a soddisfare i bisogni del cliente e costituisca uno dei punti di forza dei propri supermercati.

## NUOVE APERTURE E RISTRUTTURAZIONI



Qualificare l'offerta di prodotto e di servizio a favore dei propri clienti è da sempre uno dei principali obiettivi aziendali. Tale asset strategico ha imposto, nel tempo, una convergenza di obiettivi trasversale alle funzioni aziendali.

La qualificazione dell'offerta è uno stimolo costante che nasce dalla consapevolezza che tale miglioramento debba essere continuo ed in linea con i bisogni dei clienti e dell'ambiente circostante. Aspiag Service ritiene che offrire valore al cliente crei virtuosamente valore all'Azienda stessa.

## SODDISFAZIONE DEL CLIENTE



Sono le persone a rappresentare il vero vantaggio competitivo dell'Azienda, in quanto svolgono un ruolo fondamentale nella determinazione del livello di qualità del servizio. Per questo ogni anno Aspiag Service intraprende una serie di azioni a favore dei collaboratori tese a potenziare ed incrementare il loro know-how per renderli ulteriormente consapevoli e partecipi della cultura e dei valori dell'impresa. Gli obiettivi, il sistema di incentivazione e le competenze sono correlate alla strategia. Grazie all'indagine conoscitiva sul clima aziendale interno condotta nel 2012, è stato possibile individuare quali sono i punti di miglioramento dell'Azienda e pianificare così le azioni più adeguate.

## VALORIZZAZIONE DEI COLLABORATORI



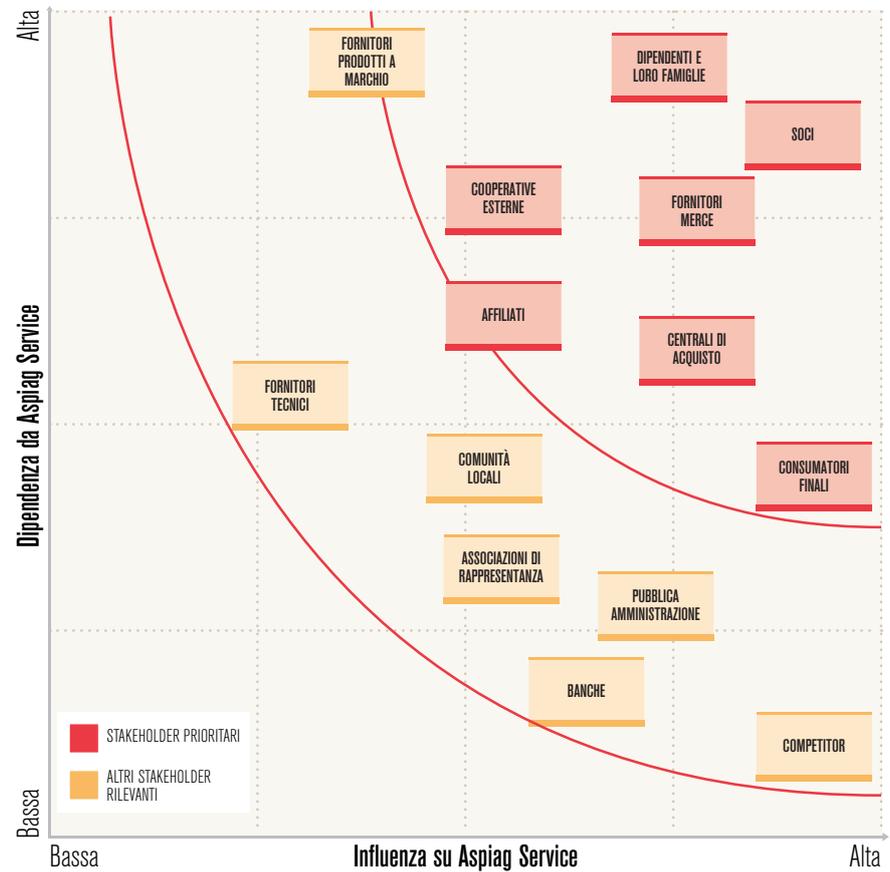
I negozi ed in particolare le nuove aperture che Aspiag Service effettua rispondono al desiderio di inserirsi armoniosamente nel territorio. L'Azienda mira a realizzare architetture non invasive, dall'impatto visivo gradevole, garantendo comodità di accesso grazie alle opere sulla viabilità esterna ed interna, curando i parcheggi e puntando ad eliminare le barriere architettoniche. Anche per quanto riguarda gli impianti, l'adozione di soluzioni come la cogenerazione, sistemi di illuminazione a consumo ridotto, pellicole speciali per evitare la dispersione di freddo nei banchi frigo, hanno consentito di razionalizzare l'uso delle risorse naturali, evitando sprechi e consumi in eccesso.

## ATTENZIONE ALL'AMBIENTE E AL TERRITORIO



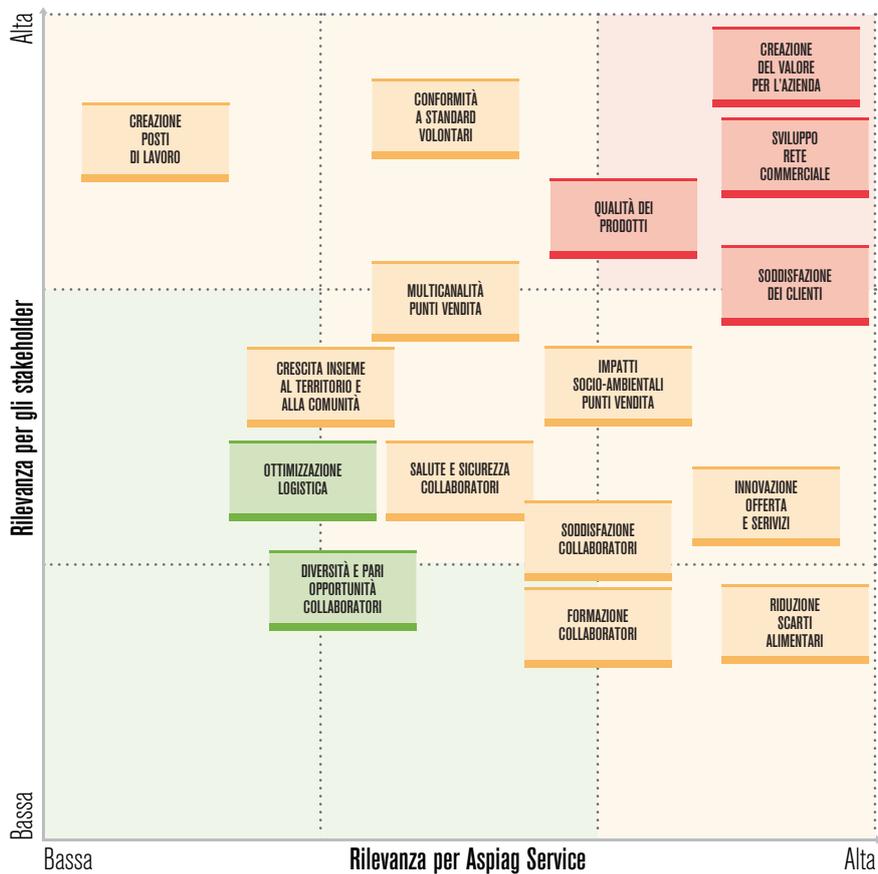
## STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Come già rilevato nel capitolo “Business model”, gli stakeholder sono parte integrante dell’azione quotidiana e dell’attenzione di Aspiag Service, e sono pertanto molto rilevanti rispetto alla strategia aziendale e alle connesse decisioni manageriali. In questo quadro si è ritenuto opportuno – tramite un gruppo di lavoro sulla sostenibilità costituito dai responsabili delle diverse funzioni aziendali – elaborare e presentare una mappa concettuale volta alla prioritizzazione dei diversi stakeholder aziendali sulla base dell’influenza di Aspiag Service e della loro dipendenza dall’Azienda.



Allo scopo di verificare e allineare gli obiettivi aziendali e le aspettative degli stakeholder è stata realizzata una matrice di materialità.

Il processo di realizzazione della matrice di materialità ha richiesto sin dalle sue fasi iniziali il coinvolgimento del top management aziendale riunito nel “Gruppo di lavoro sulla sostenibilità” allo scopo di effettuare l’individuazione delle principali tematiche rilevanti per ciascun stakeholder, sulla base dei dati disponibili all’interno dell’Azienda e della propria specifica esperienza nel dialogo con i diversi stakeholder, nonché per l’interesse dell’Azienda.



Il coinvolgimento di tutte le aree aziendali nella realizzazione di questa attività ha quindi permesso di delineare la materialità delle tematiche come incrocio tra la rilevanza per gli stakeholder e la rilevanza per l'Azienda stessa, anche rispetto agli obiettivi strategici aziendali.

Dall'analisi effettuata è emerso che, pur essendo il miglioramento della performance economica l'obiettivo comune delle diverse aree, si rinviene all'interno dell'Azienda una crescente sensibilità verso tematiche quali il risparmio energetico e l'attenzione alle tematiche ambientali, nonché verso il contenimento dei costi (di pari passo con l'aumento dell'importanza di tale tema per molte famiglie).

Certamente gli stakeholder sono stati l'obiettivo primario del gruppo di lavoro, ma l'attività ha permesso di iniziare un nuovo processo di pensiero all'interno dell'Azienda, che faciliterà il coordinamento e la condivisione delle informazioni che si vogliono comunicare all'esterno.

Durante l'esercizio 2012 l'Azienda ha iniziato ad impostare in modo sistematico l'attività di stakeholder engagement, cercando innanzitutto di individuare tutte quelle attività già presenti a tal fine.

L'opinione dei **consumatori finali** viene monitorata attraverso indagini di mercato affidate prevalentemente a società esterne.

Il dialogo continuo e concreto con i propri clienti avviene sia attraverso il tradizionale rapporto diretto presso il punto vendita, che tramite strumenti maggiormente innovativi, come la gestione di vari siti internet e blog, ma anche attraverso la presenza nei principali social media. Allo scopo è stato costituito un apposito indirizzo di posta elettronica: [info@despar.it](mailto:info@despar.it).

Il dialogo con gli **affiliati** è invece oggetto di un costante monitoraggio mediante la realizzazione di periodiche riunioni fra i rappresentanti degli stessi e i referenti aziendali. Gli incontri rappresentano un momento di confronto tra l'Azienda e questo importante stakeholder nel corso del quale vengono analizzate le principali problematiche riscontrate e condivise le azioni strategiche da intraprendere. Tali riunioni periodiche costituiscono anche un utile strumento formativo per anticipare quelli che saranno i futuri cambiamenti a livello organizzativo e normativo che interesseranno i punti vendita.

Oltre a questo canale, il rapporto con il cliente affiliato si basa anche su frequenti visite periodiche presso la loro sede da parte dei responsabili del canale affiliati.

Il coinvolgimento dei **fornitori** avviene sia attraverso un confronto individuale fra il category manager e il singolo fornitore, dove vengono anche condivise le principali azioni di marketing da effettuare, sia mediante l'analisi delle indagini condotte su un campione rappresentativo delle principali aziende.

A partire da questo esercizio è stata inoltre realizzata un'indagine sul clima interno: un percorso che permetterà di formalizzare costantemente il dialogo con i **dipendenti**.

Altro importante strumento di comunicazione con i propri dipendenti è l'house organ InDespar, il cui primo numero risale al 1996.

Lo scopo primario dell'house organ è l'aggiornamento del personale interno all'organizzazione sulle attività svolte ed in corso.

Nel fare opera di informazione di progetti e finalità, si punta anche a suscitare il coinvolgimento emotivo dei collaboratori, favorendone il senso di appartenenza e l'identificazione con il mondo valoriale dell'Azienda.

Il coinvolgimento degli **istituti di credito** avviene sia mediante incontri periodici in Azienda, sia, a partire dall'anno in corso, attraverso l'inoltro di un questionario di valutazione.

Obiettivo di quest'ultimo documento è instaurare un più intenso dialogo con questi interlocutori ottenendo un riscontro sull'attività svolta e prendere maggiore coscienza delle loro aspettative, allo scopo di parametrare la strategia aziendale anche in considerazione dei risultati emersi.

La comunicazione con le componenti della **collettività** avviene già tramite l'utilizzo di molteplici canali. Lo scopo dello stakeholder engagement, per l'avvenire, è quello di rendere maggiormente bi-direzionali tali contatti, bilanciando i messaggi diffusi dall'Azienda con il riscontro fornito dai membri della collettività. Per realizzare questo obiettivo si è scelto di dedicare una crescente attenzione ai media digitali e non convenzionali.

Il coinvolgimento delle **organizzazioni sindacali** dei lavoratori e delle rappresentanze aziendali in Aspiag Service è assicurato da un sistema di relazioni disciplinato dai contratti collettivi aziendali. Le relazioni territoriali hanno la finalità di contribuire ad un efficace contemperamento delle esigenze aziendali e di quelle dei collaboratori e di consentire in tal modo una puntuale e, il più possibile, condivisa risposta all'obiettivo del buon servizio al cliente.

Con riferimento alle relazioni sindacali a livello regionale, la contrattazione collettiva aziendale prevede l'istituzione di organi di coordinamento delle RSA per le materie di rilevanza generale al fine di consentire un confronto periodico con la direzione aziendale. Gli argomenti trattati sono: lo sviluppo, l'andamento economico, l'organizzazione del lavoro, le tipologie contrattuali e la sicurezza sul lavoro. Con riferimento alle relazioni sindacali a livello di unità produttiva, i contratti collettivi prevedono l'obbligo di informare le RSA sull'andamento del punto vendita con particolare riguardo agli indicatori aziendali presi a riferimento per il sistema premiante (produttività oraria, Conto Economico di filiale, differenze inventariali). L'informativa e il confronto sono previsti in materia di organizzazione del lavoro, programma ferie, variazioni degli organici, piani di formazione, progetti di ristrutturazione e sicurezza sul lavoro.

Aspiag Service fa inoltre parte delle seguenti **associazioni di categoria**: Ascom, Confindustria e Federdistribuzione.

STAKEHOLDER	CANALI DI COMUNICAZIONE	INTERNI/ ESTERNI
Consumatori finali	indagini di mercato, indagini di customer satisfaction, indagini via Web	esterni
Affiliati	riunioni periodiche, programmi di formazione, visite periodiche dei responsabili di canale	interni
Fornitori	incontri con category manager, piani di marketing	interni
Dipendenti	indagine sul clima, house organ InDespar, riunioni aziendali	interni/esterni
Banche	incontri periodici, questionari di valutazione	interni/esterni
Collettività	radio, riviste, giornali, Web, TV	esterni
Organizzazioni sindacali	riunioni periodiche (contratti collettivi aziendali) con organi di coordinamento	interni
Associazioni di categoria	riunioni in Ascom, Confindustria e Federdistribuzione	interni

Aspiag Service presenta un'articolata contrattazione collettiva.

I contratti collettivi aziendali sono quattro: un contratto collettivo regola il rapporto di lavoro dei dipendenti delle filiali del Veneto e dell'Emilia Romagna, un secondo è previsto per il Friuli-Venezia Giulia, un terzo per la Provincia Autonoma di Trento ed, infine, un quarto per la Provincia Autonoma di Bolzano.

Tali contratti collettivi presentano una struttura normativa molto simile e si discostano solo per alcune specificità legate al territorio, all'armonizzazione con la normativa posta a livello provinciale e alle prassi pre-esistenti.

L'attenzione alle risorse umane deriva dal ruolo strategico dei collaboratori affinché l'Azienda possa essere competitiva sul mercato. Le aree su cui l'Azienda punta per gestire e migliorare il rapporto con i propri collaboratori sono elencate di seguito.

- Monitoraggio della soddisfazione del personale. Quest'anno è stato fatto il monitoraggio del clima aziendale, che si prevede di aggiornare con periodicità biennale.
- Formazione continua del personale intesa sia come addestramento sul lavoro, sia come formazione comportamentale (relazione con cliente esterno e cliente interno), sia come acquisizione di nuove competenze.
- Contrattazione collettiva aziendale e quindi condivisione con le organizzazioni sindacali e i collaboratori di un sistema economico e normativo di miglior favore e, al contempo, maggiormente orientato al business, rispetto al contratto nazionale di categoria.
- Gestione corretta del contenzioso. Si intende che i collaboratori che non osservano le regole di legge e di contratto devono risponderne disciplinarmente per evitare recidive e per rispetto verso i colleghi che si impegnano maggiormente.
- Sicurezza sul lavoro. L'Azienda ritiene una priorità raggiungere e mantenere un sistema sicurezza eccellente e, pertanto, anche nel 2012 sono state poste in essere tutte le azioni necessarie per la conferma della certificazione internazionale OHSAS 18001.
- Sistema premiante funzionale agli obiettivi aziendali e basato sia su premi collettivi che su MBO (management by objectives): i premi collettivi conseguenti alla contrattazione collettiva aziendale, rivolti a tutto il personale di vendita e legati al conseguimento di risultati (produttività oraria, contenimento delle differenze inventariali, risultato economico della filiale di appartenenza) e gli MBO rivolti al personale direttivo e per i ruoli di responsabilità in ambito commerciale. Tale sistema premiante si basa su una bilanciata ripartizione tra obiettivi di reparto e obiettivi aziendali (in particolare il margine operativo lordo). Non sono previsti obiettivi collegati ad una valutazione discrezionale sul comportamento organizzativo.
- Amministrazione del rapporto di lavoro. Una puntuale elaborazione paghe e un sistema di reportistica adeguato sono indispensabili per la gestione del rapporto di lavoro. Nel 2012 è stata effettuata la migrazione ad una versione del software per la elaborazione delle paghe più evoluta rispetto alla precedente.



La Società ha deciso di concentrarsi sulla progettazione dei punti vendita e soprattutto sull'efficienza energetica. L'obiettivo piuttosto ambizioso fissato per il 2013 è il raggiungimento di un risparmio di energia primaria e secondaria rispetto all'anno precedente. Per ottenere tale risultato si sta lavorando sui tre principali settori di consumo energetico che caratterizzano il "supermercato": illuminazione, freddo alimentare e condizionamento ambiente.

## STRATEGIA AMBIENTALE E INNOVAZIONE

Dalla fine del 2011 si sono realizzate filiali interamente illuminate a LED e, con il ridursi dei prezzi di tale tecnologia, si sta estendendo l'applicazione in tutte le nuove filiali ma anche nelle ristrutturazioni totali e parziali. Si sta inoltre programmando con attività di retrofit la sostituzione dei tubi fluorescenti con tubi a LED, delle insegne luminose e dei lampioni di illuminazione dei piazzali dei parcheggi.

Il settore con maggior peso nei confronti dei consumi elettrici è sicuramente il freddo alimentare, che si attesta all'incirca al 40% del totale.

Nel corso degli anni si è lavorato sull'efficienza dei banchi frigo e delle centrali (valvole elettroniche, chiusura dei banchi surgelati, sbrinamenti a gas caldo, pellicole isolanti e antiappannanti, recupero del calore, ...), ma si sta cercando di fare un ulteriore passo avanti con il progetto "Energy Saving Impianti Frigo", che consiste nell'ottimizzare i consumi della centrale frigorifera, attraverso il monitoraggio costante dei parametri ambientali e delle esigenze di freddo richieste dai banchi frigo.

Attualmente il progetto interessa il 10% delle filiali Aspiag Service con l'obiettivo di arrivare a breve al 50% (più del 70% dei consumi totali); con tale operazione si prevede un risparmio intorno al 5% che sembra confermato dai primi riscontri. Un capitolo aperto rimane l'installazione delle porte di chiusura dei banchi del reparto latticini e salumi che porterebbe ad un sensibile risparmio; a breve saranno fatte due installazioni di prova.

---

---

Infine, il capitolo del riscaldamento invernale e del condizionamento estivo, riguardo al quale si sta attuando un'attività simile a quella messa in atto per il freddo alimentare nel 15% delle filiali.

Analizzando i parametri ambientali vengono regolate le temperature, i ricambi di aria, free cooling con aria esterna.

Le Direttive UE, nel tentativo di centrare gli obiettivi 20-20-20 del Protocollo di Kyoto, impongono continui aggiornamenti alle normative vigenti.

In considerazione di ciò si stanno progettando due nuove filiali nelle quali almeno il 20% del fabbisogno energetico deve provenire da FER - Fonti Energetiche Rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, recupero di calore o da qualsiasi altra tecnologia di efficientamento energetico).

Il contributo di Aspiag Service alla sostenibilità ambientale si traduce anche nel sostegno alla mobilità ecosostenibile: sono state realizzate infatti 4 stazioni di ricarica per veicoli elettrici. Al momento il servizio è completamente gratuito ed ha riscosso un discreto successo presso i nostri clienti.

La riconciliazione tra sviluppo di impresa ed ambiente attraverso un equilibrio tra miglioramento complessivo della qualità della vita e capacità di carico degli ecosistemi, costituisce il traguardo della politica ambientale di Aspiag Service. Il coinvolgimento di tutto il personale dell'Azienda nel programma di sostenibilità ambientale costituisce la motivazione principale ad utilizzare strumenti di "governance" partecipata, in luogo del tradizionale approccio comando-controllo. Incoraggiare la maggiore condivisione dei dipendenti al fenomeno consente di individuare soluzioni nuove a fatti molto complessi e di educare gli attori aziendali ad una maggiore attenzione all'ambiente, stimolando la riflessione individuale sulle conseguenze dei propri comportamenti a vantaggio di Aspiag Service e degli ecosistemi coinvolti nell'attività produttiva.

Inoltre, l'estensione agli illeciti ambientali della responsabilità amministrativa delle aziende prevista dal D. Lgs. 231/01 ha imposto all'Azienda un'attenta analisi dei rischi cui è esposta e l'identificazione di misure volte a prevenire l'accadimento di episodi che possano comportare una responsabilità amministrativa, con gravi impatti sul business e sulla reputazione aziendale.

In tal senso Aspiag Service ha ritenuto opportuno adottare un sistema di monitoraggio che consenta lo sviluppo di un sistema di gestione ambientale qual è la certificazione ISO 14001:2004.

La Direzione di Aspiag Service dallo scorso mese di settembre 2012 ha dato avvio al programma di certificazione ambientale che, secondo le previsioni, porterà la nostra Azienda ad essere la prima impresa della GDO in Italia ad essere certificata ISO 14001. Tale certificazione è attualmente limitata alle sedi e ad alcuni punti vendita di grandi dimensioni e sarà progressivamente estesa agli altri.

## MARKETING E INNOVAZIONE

La strategia di marketing dell'Azienda si basa principalmente sulla multicanalità, considerata un vantaggio competitivo perché riesce a rispondere a bisogni diversi attraverso le tre insegne che sono fra loro complementari.

La sinergia fra le tre insegne produce infatti vantaggi competitivi e toglie spazio alla concorrenza, riuscendo a gestire segmenti di clienti e diversificando l'offerta di prodotto e servizio. L'attenzione principale di Aspiag Service è sul punto vendita, considerato il fattore chiave di successo.

La volontà della Società è quella di garantire un punto vendita di qualità per tutti i propri clienti, con un ambiente sereno, pulito e accogliente.

## WEB



[www.despar.it](http://www.despar.it)



[desparperilsociale.it](http://desparperilsociale.it)

**1.132.607**  
VISITE 2012

**699.469**  
VISITE 2011



[casadivita.despar.it](http://casadivita.despar.it)

**600.000**  
VISITE 2012

**360.000**  
VISITE 2011



[stickermania.despar.it](http://stickermania.despar.it)

**120.000**  
VISITE IN 2 MESI

**13.500**  
ISCRITTI



Per trasmettere questo, oltre ai canali tradizionali di comunicazione, quali volantini, pubblicità su stampa, radio e TV, l'Azienda sta puntando in modo significativo sui canali di comunicazione digitale, con la gestione di blog e siti internet, allo scopo di fornire ai consumatori strumenti utili per scegliere in modo responsabile e consapevole i comportamenti.

Insieme al sito istituzionale [www.despar.it](http://www.despar.it), online dal 2003 e che rappresenta ad oggi un punto di riferimento autorevole per chiunque voglia conoscere al meglio l'Azienda e ciò che essa offre, si segnalano in particolare i portali tematici di seguito riportati.

- Il trimestrale gratuito DiVita Magazine ([www.edespar.it/it/divita\\_magazine.php](http://www.edespar.it/it/divita_magazine.php)). Rivista ideata per trattare argomenti importanti come scelte di vita, attenzione per l'ambiente e benessere fisico e mentale. Obiettivo è contribuire a modificare lo stile di vita delle persone adeguandolo ai tempi moderni.
- Il blog Casa di vita ([www.casadivita.despar.it](http://www.casadivita.despar.it)). Blog dedicato alle buone abitudini alimentari per affermare ogni giorno la volontà di stare al fianco dei clienti nella scelta consapevole di cibi sani. Contenuti aggiornati e scientificamente corretti con temi trattati in modo ampio e approfondito.
- Il sito Despar per il sociale ([www.desparperilsociale.it](http://www.desparperilsociale.it)). Il sito appositamente pensato per comunicare tutte le iniziative promosse dall'Azienda a sostegno del mondo della scuola, dello sport, dell'ambiente e delle comunità.



## SOCIAL MEDIA



facebook.com/DesparNordEst  
www.facebook.com/casadivita

**24.330**  
FAN

**4.320.184**  
AMICI DEI FAN\*

**1.800**  
SUPERFAN\*\*



twitter.com/Despar\_Nordest

**376**  
FOLLOWER

\* Amici per fan esprime il numero complessivo di persone che possono potenzialmente essere raggiunte grazie al fatto che un amico segue la pagina di Despar ed interagisce con essa.

\*\* Superfan: quei fan particolarmente attivi che ci aiutano a generare traffico sulla pagina ed interazioni.

Un'importante forma di contatto con i consumatori è sui social media, dove l'Azienda è attiva con una vera e propria forma di customer care on line.

La Società ha consolidato la propria presenza su Facebook, con una business page attenta alla trasparenza nelle comunicazioni, che mira a coinvolgere gli utenti su iniziative commerciali generiche e/o speciali e su comunicazioni istituzionali.

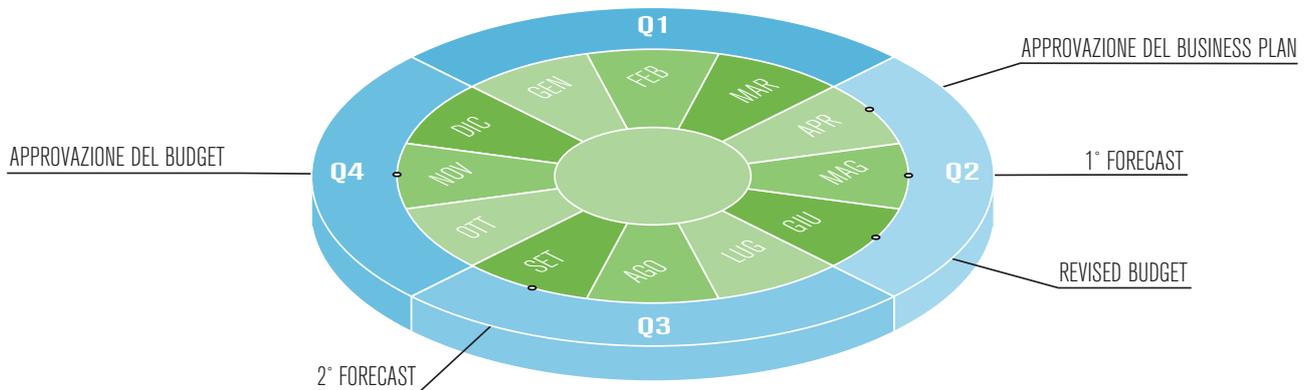
Nei confronti dell'esterno la politica di innovazione si rivolge sempre di più all'aumento della quota di prodotti offerti ai clienti, ed in particolar modo al lancio di un sempre maggior numero di prodotti a marchio, in diverse fasce di prezzo e coprendo categorie merceologiche tradizionalmente coperte dall'industria di marca.

Il processo di rinnovamento e continuo sviluppo dei prodotti a marchio assolve alcune funzioni strategiche fondamentali, quali la fidelizzazione e soddisfazione del cliente e un ottimo veicolo di immagine dell'Azienda.

Nello specifico, grande attenzione è stata posta ai nuovi bisogni e ai consumi emergenti dei clienti con l'inserimento di prodotti funzionali-salutistici e prodotti specifici per intolleranti, accrescendo il segmento premium, ampliando l'offerta in categorie merceologiche dove non si era ancora presenti con la private label.

	2012	2011	2010
Numero di lanci di nuovi prodotti	241	337	329
Numero di restyling di grafica	321	207	226

L'attenzione verso i prodotti a marchio si conferma con l'ottenimento della certificazione ottenuta nel 2012 in conformità con la GP01P Bureau Veritas per la gamma di prodotti Despar Vital, la linea di prodotti funzionali e salutistici firmati Despar.



La pianificazione economica e finanziaria viene effettuata con una visione triennale e con la predisposizione di un business plan (la cui approvazione da parte del C.d.A. avviene nel mese di aprile in concomitanza con l'approvazione del bilancio annuale) con un focus particolare sul budget dell'anno successivo. Nell'esercizio l'andamento della gestione viene analizzato sia attraverso una revisione del budget predisposto l'anno precedente (revised budget) che viene generalmente effettuata nel mese di giugno, sia tramite la predisposizione di due previsioni di chiusura (forecast) nei mesi di maggio e settembre, ambedue volte a recepire e monitorare le azioni correttive richieste dal management.

La comunicazione all'interno dell'Azienda risulta essere continua ed efficace come evidenziato dalle numerose riunioni con fini di reciproco coordinamento, confronto ed informazione.

Le verifiche sull'andamento della gestione aziendale e le decisioni sugli investimenti sono effettuate in un ambito di coordinamento che permette una maggiore concertazione e velocità decisionale.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono con modalità itinerante nei territori in cui opera Aspiag Service. In queste occasioni gli amministratori hanno la possibilità di visitare i nuovi punti vendita e le nuove aree di espansione e anche di sviluppare il contatto con le istituzioni locali.

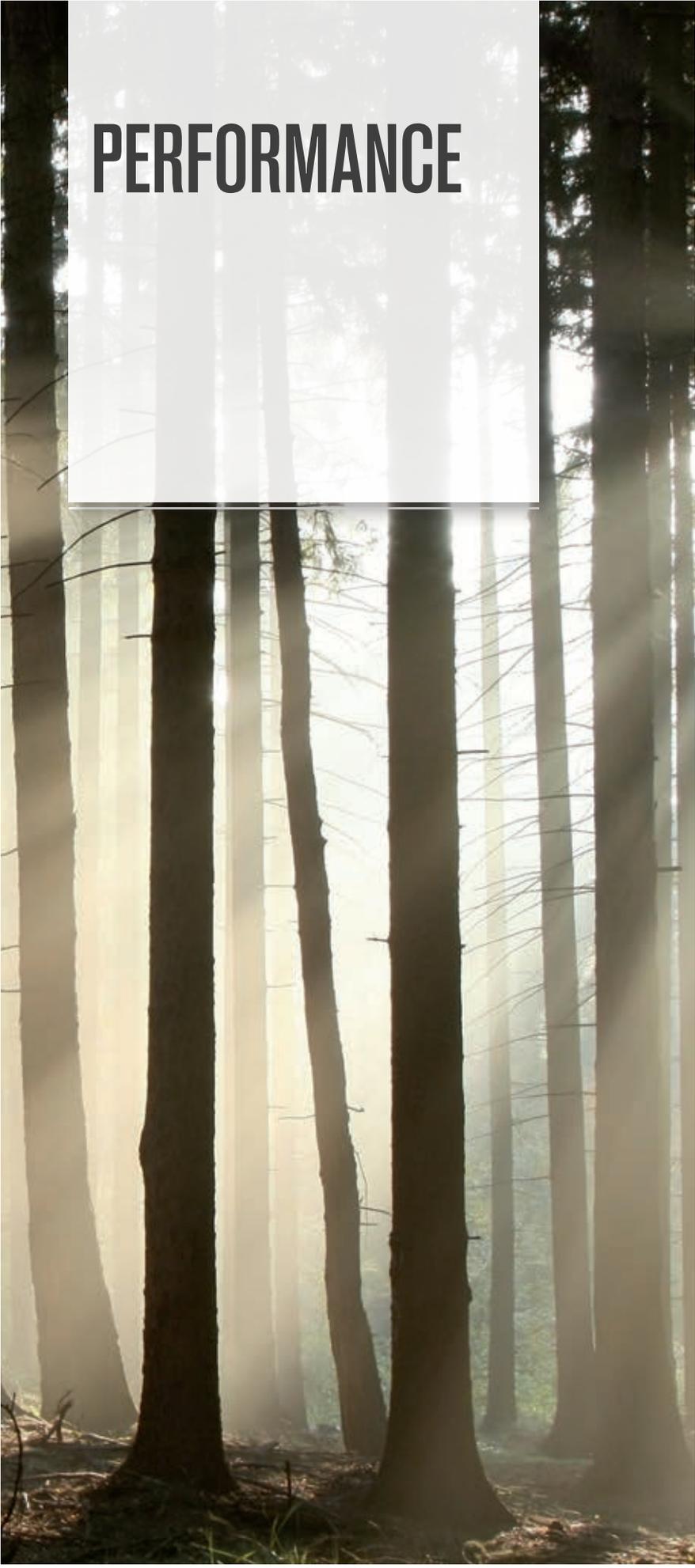
## PIANIFICAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

### RIUNIONI DI COORDINAMENTO

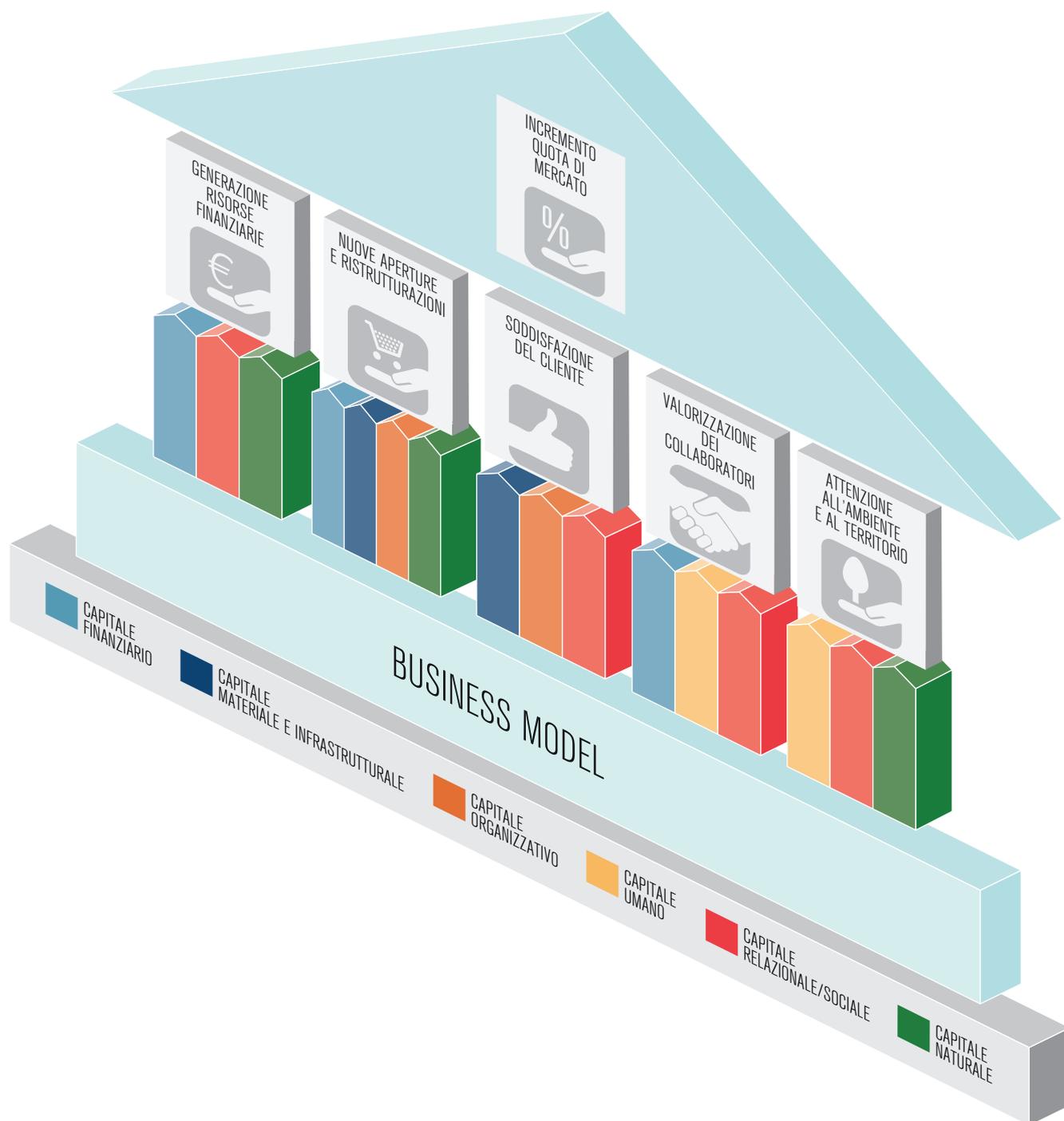




# PERFORMANCE



Il business di Aspiag Service ruota attorno al perseguimento dei cinque principali obiettivi strategici, precedentemente illustrati nel capitolo “Strategia e allocazione delle risorse”, e diretti al conseguimento dell’incremento della quota di mercato, fine ultimo dell’azione aziendale. La creazione del valore è influenzata da come l’Azienda utilizza le proprie risorse, le modifica conformemente alla propria strategia e al proprio business model, e conseguentemente ne ottiene risultati nel tempo. Per il perseguimento di ciascuno degli obiettivi strategici ricordati, l’Azienda impiega quindi i Capitali in precedenza descritti, che sono diversi tra loro, ma che “collaborano” in modo interconnesso grazie alla struttura organizzativa per dare sostanza ai processi di creazione di valore. Una rappresentazione sintetica di tale visione può riscontrarsi nella figura sottostante, dove ciascun obiettivo è contraddistinto da un’icona grafica e il contributo del capitale dal colore delle frecce.



---

---

La scelta di allargare il novero di capitali che è riconosciuto nel presente Report Integrato, aggiungendo al “tradizionale” capitale finanziario i capitali materiale e infrastrutturale, organizzativo, umano, relazionale/sociale e naturale, comporta necessariamente e parallelamente anche un allargamento del concetto stesso di performance, che diviene più ricco e complesso.

Pur ricomprendendo in esso il “classico” reddito d’esercizio e capitale netto, l’innovativo approccio qui utilizzato riconosce come parte della più complessiva performance aziendale anche quella correlata agli altri capitali diversi da quello finanziario.

Ci troviamo pertanto d’innanzi a una visione multidimensionale della performance, che presenta diverse sfaccettature. In aggiunta a questo nuovo e più articolato concetto di performance, occorre anche considerare la necessità posta alla base del Report Integrato di individuare e mostrare le connessioni esistenti tra le diverse attività aziendali, dirette – come già più volte ribadito – al comune obiettivo della creazione di valore. Come afferma l’IIRC, “Integrated Reporting is about Integrated Thinking”.

Tali interconnessioni a livello di business trovano espressione nella c.d. connettività delle informazioni (connectivity of information) che è uno dei principi-guida del presente documento.

Sulla scorta di tale principio, questo capitolo mira a porre in relazione i più significativi (material) dati finanziari e non-finanziari alla luce delle strategie perseguite, traendo da tale connessione una superiore capacità esplicativa della situazione e della performance dell’Azienda e della sua abilità nella creazione di valore passata, presente e futura.

La necessità di stabilire una connettività tra le informazioni riguarda naturalmente anche i concetti di performance associati ai diversi capitali aziendali utilizzati, al fine di evidenziare e valutare in modo olistico le differenziate e complesse dimensioni dell’azione strategica dell’Azienda e i relativi risultati.

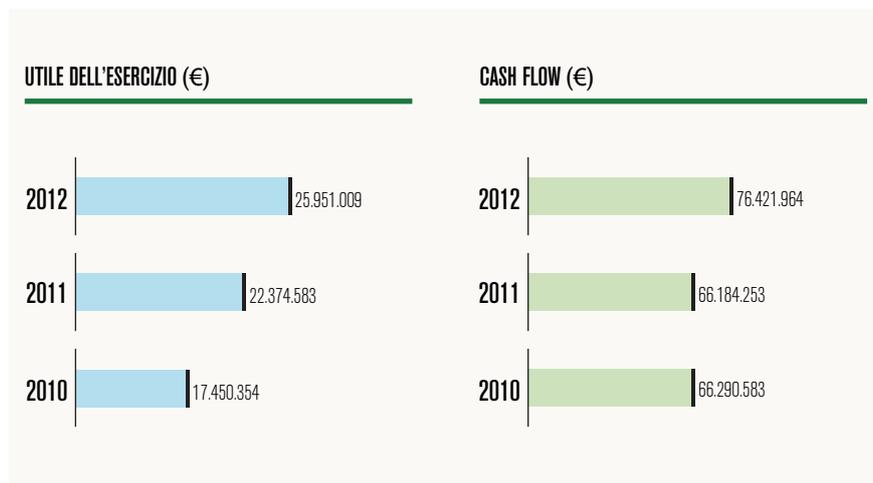
Nel prosieguo verranno presentati, dapprima, gli indicatori di dettaglio che misurano il grado di conseguimento degli obiettivi strategici, e successivamente una Tabella sinottica, in cui tali indicatori verranno posizionati all’interno di una matrice, al fine di evidenziare la loro connettività sia con gli obiettivi richiamati, sia con i sei capitali utilizzati dall’Azienda (“matrice di connettività delle performance”).

## RISULTATI OTTENUTI NEL 2012

Di seguito vengono esposti i risultati e gli indicatori che la Società ritiene maggiormente significativi nell'evidenziare come e in che misura essa abbia raggiunto i propri obiettivi strategici precedentemente indicati negli ultimi esercizi e come l'Azienda anche nell'esercizio 2012 sia riuscita a perseguire il proprio fine ultimo rappresentato dall'aumento della quota di mercato, nonostante un contesto economico-finanziario travagliato.



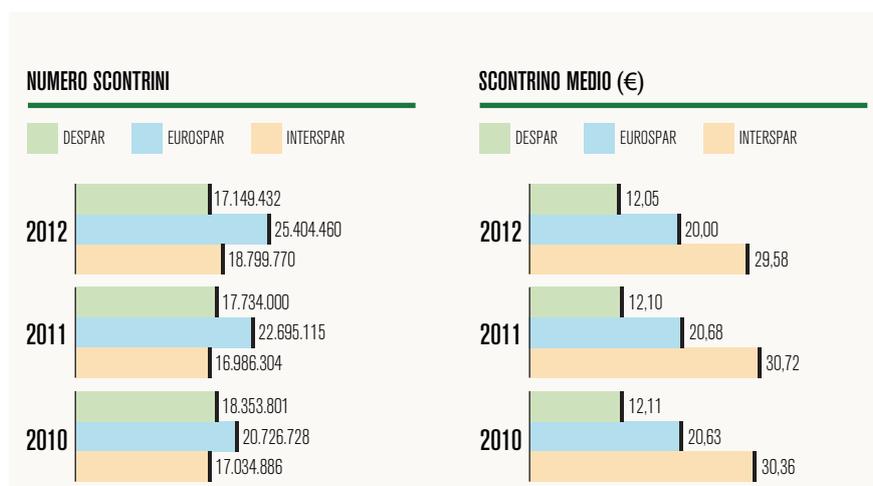
La Società ha migliorato ancora le proprie performance nell'esercizio, incrementando sia il risultato che il cash flow generato.



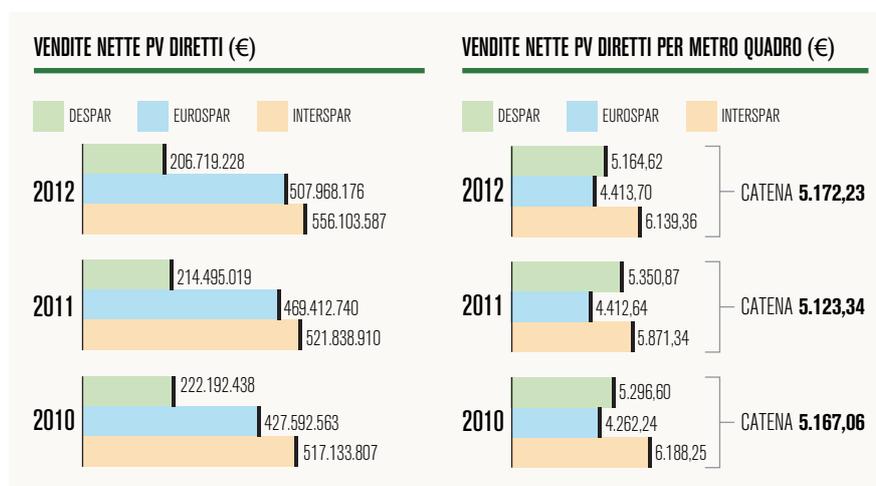
Questo è stato reso possibile attraverso la politica di sviluppo attuata ed al conseguente incremento del fatturato.

La crisi economica e la stagnazione dei consumi registrata nell'esercizio hanno limitato il miglioramento di tali performance nei punti vendita a gestione diretta, riscontrabile soprattutto nei negozi di piccole dimensioni (ad insegna Despar). Ciò trova riscontro in un diverso comportamento ed in una maggiore attenzione all'acquisto da parte dei consumatori. È possibile, infatti, notare come un significativo aumento del numero di scontrini emessi sia inversamente proporzionale all'importo medio dello scontrino, in particolare nei supermercati più grandi.

68



La politica di sviluppo effettuata e le economie di scala ottenute hanno, comunque, sostenuto fatturati ed utili della Società. Le ottime performance ottenute dall'Azienda sono confermate anche dall'indicatore delle vendite nette per metro quadro realizzate dai punti vendita in gestione diretta, che risulta in significativo aumento rispetto al precedente esercizio.



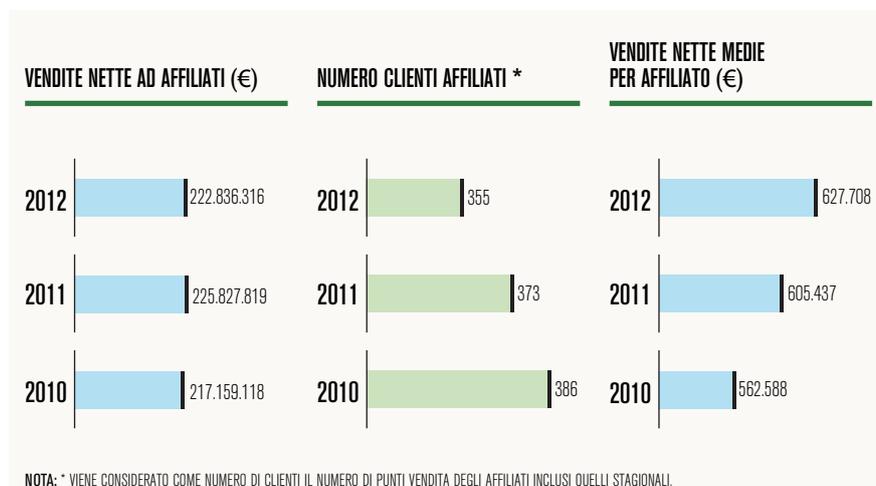
Il peggioramento del contesto economico ha influenzato anche le prestazioni della rete di vendita affiliati dove si registrano diminuzioni sia in termini di fatturato che di numerosità dei clienti.



I piccoli commercianti sono stati, infatti, maggiormente colpiti dal perdurare della crisi, con minori possibilità di fronteggiare la crescente competitività in termini di margini e di orari di apertura. Ne consegue che gli affiliati con più difficoltà sono stati costretti a chiudere la propria attività.

Questo ambito resta, comunque, uno dei punti di forza della Società, che continua ad investire, a dare fiducia e sostegno ai piccoli imprenditori. L'Azienda supporta infatti i dettaglianti nell'ottimizzazione del proprio punto vendita in termini di fatturato, di marketing e di allestimento.

Grazie a tale supporto gli affiliati in costanza di rapporto di collaborazione sono comunque riusciti ad incrementare i loro acquisti (nostre vendite) nei confronti di Aspiag Service.

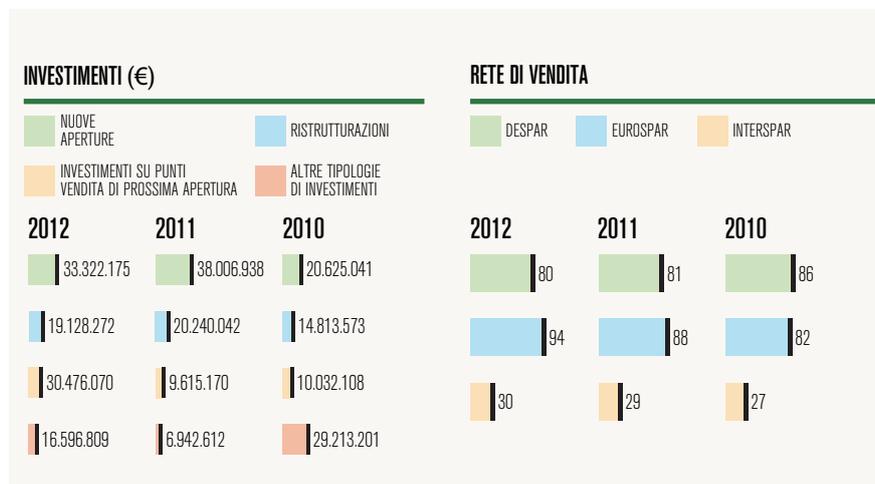




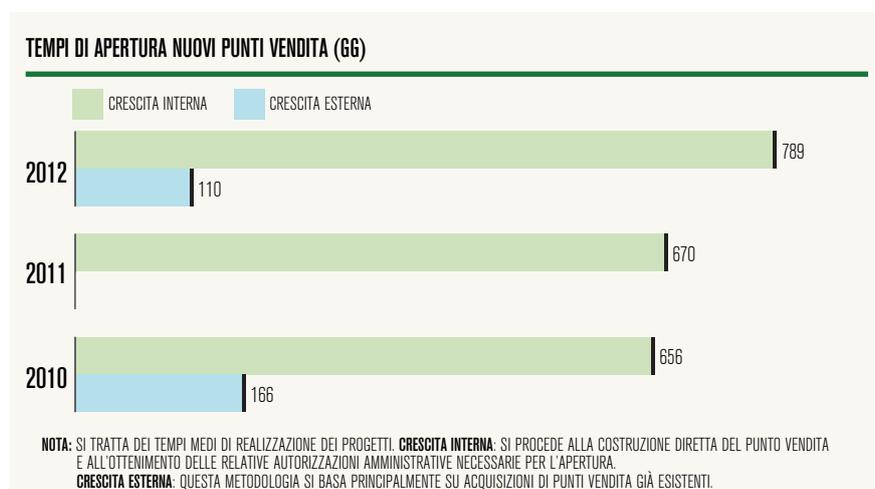
A conferma della strategia adottata e della volontà di perseguire i propri obiettivi, la Società ha investito nell'esercizio circa 99,5 milioni di euro per lo sviluppo della rete commerciale: nuove aperture, future nuove posizioni ed ammodernamento punti vendita esistenti.



Nel corso dell'esercizio con le 11 nuove aperture è stata superata quota 200 punti vendita gestiti direttamente.



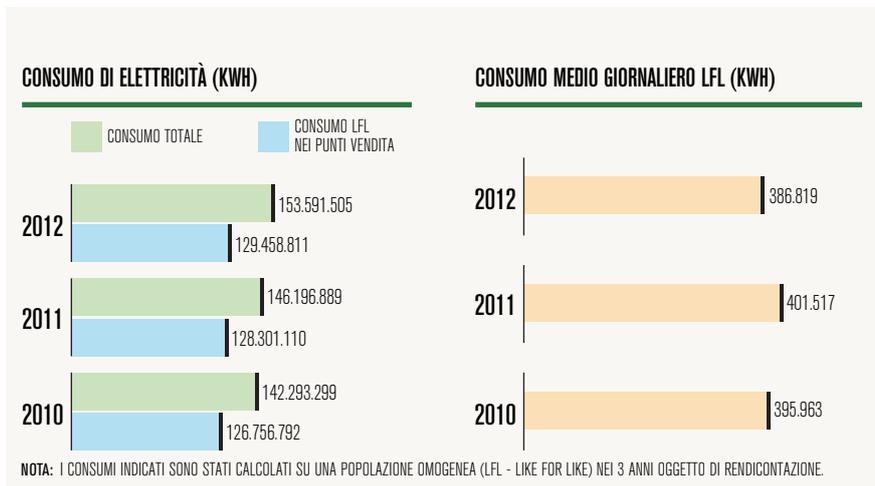
Questo rappresenta un obiettivo importante tenuto conto dei tempi medi di realizzazione dei progetti che risentono di lunghe procedure amministrative. La Società nel corso dell'anno 2012 ha, inoltre, posto le basi per il futuro sviluppo nel triennio 2013/2015.



Nelle principali nuove aperture e ristrutturazioni, già da qualche anno, vengono introdotti nuovi concetti di illuminazione a LED ed utilizzo di sistemi all'avanguardia circa l'impiantistica utilizzata. Tra questi interventi si segnala la realizzazione di due impianti fotovoltaici, di potenza di 193 kW e di 132 kW, con una superficie coperta di oltre 2.000 mq, utilizzando i tetti dei due edifici. Queste innovazioni hanno permesso una riduzione dei consumi.



Infatti, nonostante l'incremento dei consumi totali rispetto al 2011, dovuto essenzialmente all'incremento del numero dei punti vendita per nuove aperture ed al prolungamento dell'apertura (fascia oraria e apertura domenicale), a rete commerciale costante i consumi di energia elettrica segnano una sensibile diminuzione.



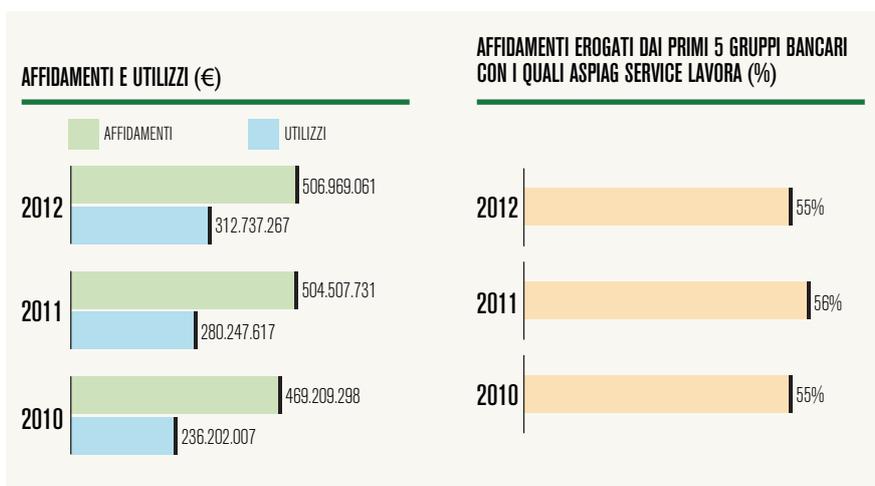
Tale riduzione, calcolata sul consumo medio giornaliero degli ultimi 2 anni, è pari al 3,66%, con una riduzione delle emissioni di 5,91 tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub>, quantificabili in un risparmio di circa 191.600 euro.



La politica di investimento è stata resa possibile grazie anche ad un finanziamento di 100 milioni di euro da parte del Gruppo, a sostegno e conferma della fiducia riposta nella Società.



La liquidità è stata influenzata non solo dai significativi investimenti effettuati ma anche da un effetto negativo di alcune modifiche normative relative ai tempi di pagamento dei fornitori, facendo ricorso ad un maggiore utilizzo delle linee di credito disponibili.



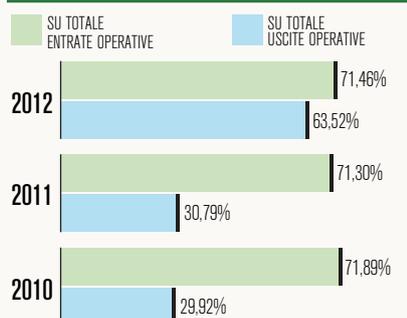
Tale impiego è reso possibile grazie alla collaborazione con un numero significativo di istituti bancari, circa 30, con i quali è stato possibile diversificare sia il lavoro operativo che il lavoro finanziario.



Così facendo l'Azienda riesce a mettere in concorrenza fra loro i vari istituti di credito ed ottenere, pertanto, condizioni migliori rispetto al mercato di riferimento.

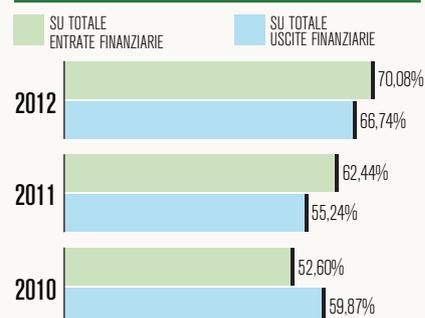
La reciproca fiducia, alla base dei rapporti costruiti nel tempo, si mantiene con un costante scambio di informazioni inerenti l'andamento economico e patrimoniale dell'Azienda (illustrazione dei bilanci, budget e business plan, organizzazione di incontri tra le rispettive alte direzioni, inviti ad inaugurazione di nuovi punti vendita, ecc.).

### LAVORO OPERATIVO (%)



NOTA: ANALISI DELL'OPERATIVITÀ CON I PRIMI 5 GRUPPI BANCARI CON I QUALI ASPIAG SERVICE COLLABORA (%).

### LAVORO FINANZIARIO (%)



NOTA: ANALISI DELL'OPERATIVITÀ CON I PRIMI 5 GRUPPI BANCARI CON I QUALI ASPIAG SERVICE COLLABORA (%).



Gli investimenti per l'ammodernamento dei punti vendita rivestono particolare importanza per la configurazione di nuovi layout delle attrezzature e conseguentemente dei display merceologici.

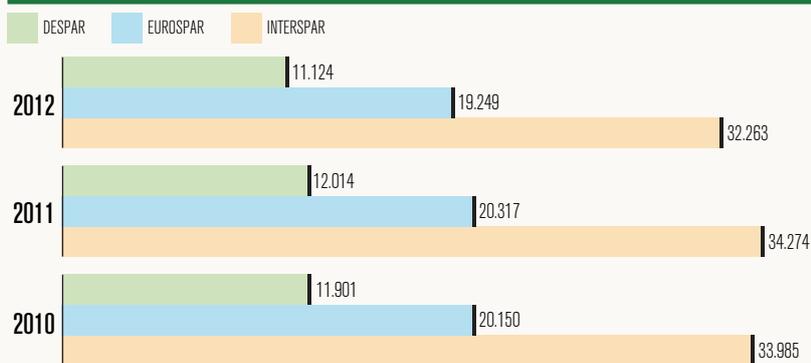
L'Azienda ha sviluppato negli anni sistemi di gestione degli spazi (space allocation) consapevole che la sistemazione dei prodotti nei propri negozi costituisce un altro dei driver più importanti nella scelta del punto vendita da frequentare da parte del cliente.

La visibilità e la confrontabilità dei prodotti in assortimento favorisce la propensione all'acquisto e crea valore per il cliente.

Per questo, nel corso dell'esercizio, è stata avviata una politica di razionalizzazione assortimentale sia a livello di categoria merceologica che a livello di space allocation.

Ciò è stato reso possibile anche dai fondamentali riscontri avuti dalla clientela.

### GRADO DI DIVERSIFICAZIONE E DI COPERTURA DELL'OFFERTA



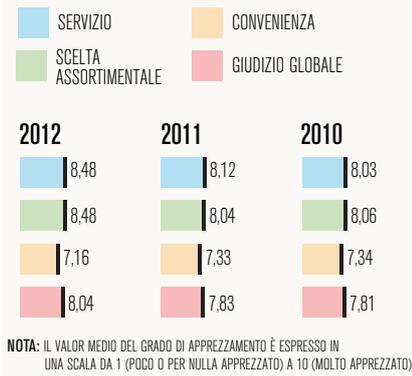
NOTA: NUMERO MEDIO DI ARTICOLI PRESENTI NEI PUNTI VENDITA PER INSEGNA.



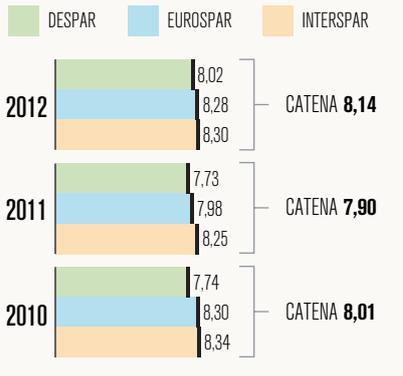
L'impegno profuso dall'Azienda per attivare tale politica commerciale risulta essere premiante.

Grazie ad interviste dirette, condotte nel Triveneto a conoscitori spontanei o sollecitati, l'immagine e la soddisfazione percepita dai consumatori di Aspiag Service, delle sue insegne Despar, Eurospar ed Interspar e riguardante aspetti inerenti al servizio, alla scelta assortimentale e alla convenienza, risulta essere lusinghiera e, di fatto, rappresenta per la Società uno sprone aggiuntivo al conseguimento di una gestione sempre più apprezzabile da parte dei clienti.

### CORPORATE IMAGE PRESSO CLIENTE



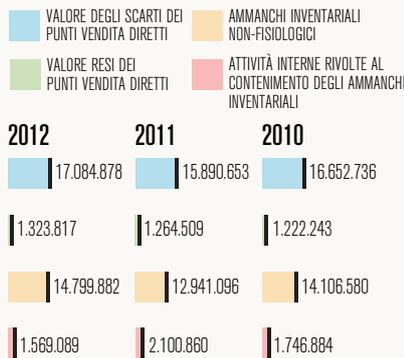
### CUSTOMER SATISFACTION



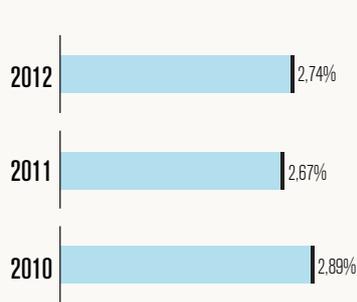
A conferma dell'attenzione al cliente, nel corso dell'esercizio assistiamo anche ad un aumento significativo dei costi della non-efficienza e della non-qualità, in netto aumento rispetto allo scorso esercizio, diretta conseguenza della contrazione dei consumi. Ciò si riflette in una minor rotazione delle merci all'interno dei punti vendita e nel conseguente aumento degli scarti dovuto anche alla scelta della Società di mantenere invariata la propria politica per garantire la qualità ai propri clienti.



### COSTI DELLA NON-EFFICIENZA E NON-QUALITÀ (€)



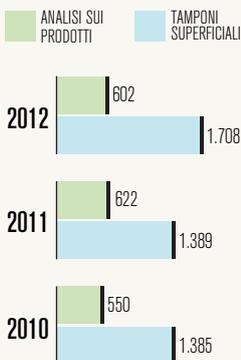
### INCIDENZA DELLA NON-EFFICIENZA E NON-QUALITÀ SU VENDITE NETTE PV DIRETTI (%)



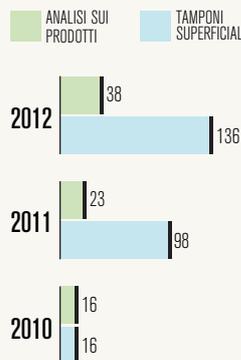
L'incremento dei controlli qualitativi effettuati sui prodotti in vendita rafforza l'importanza della politica attuata.



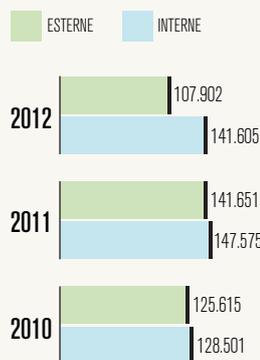
### CAMPIONI ANALIZZATI



### NUMERO DI NON CONFORMI



### SPESE CORRENTI PER LA QUALITÀ ALIMENTARE (€)

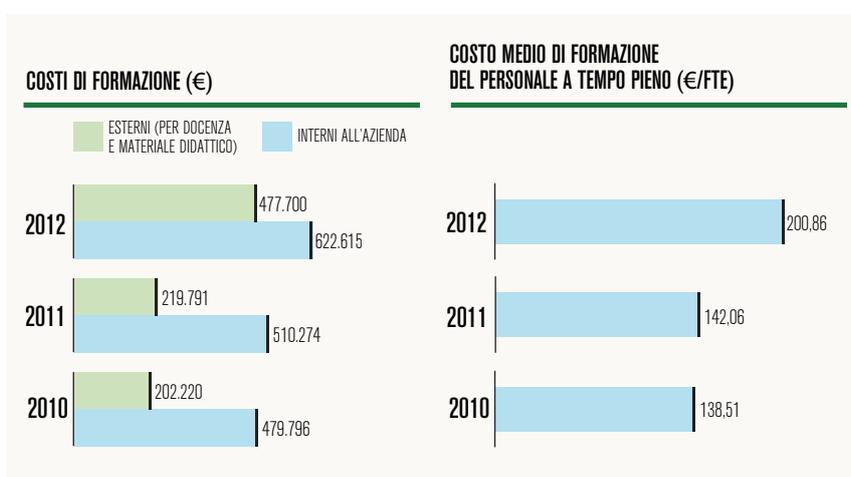




L'immagine positiva dell'Azienda è confermata anche dal monitoraggio, da parte di enti esterni indipendenti, della presenza di Aspiag Service sia nel Web e nei social media che nella stampa. Nel Web vengono poste in evidenza le voci qualità delle relazioni esterne (valutazione positiva), l'attenzione al cliente (positivo) e convenienza (abbastanza positivo). Nell'analisi condotta sulla stampa durante il secondo semestre del 2012, la Società è stata rilevata in ben 998 articoli, con una media giornaliera di 5,42 citazioni. Il tono degli articoli è prevalentemente positivo (51%) o neutro (40%). L'indice rilevato della soddisfazione globale mostra un trend in costante miglioramento negli ultimi esercizi, e rappresenta una ulteriore conferma del miglioramento delle performance aziendali.



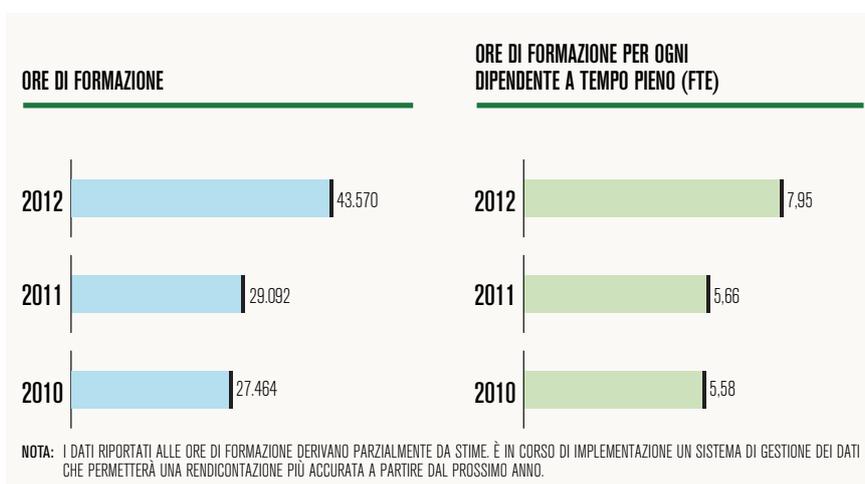
Tali riconoscimenti da parte dei clienti sono da attribuire anche ad un sempre maggiore impegno nella crescita professionale dei propri collaboratori. Ciò avviene attraverso la formazione, la specializzazione e il costante aggiornamento, con conseguente impegno economico, considerati elementi fondamentali per incrementare il know-how e la partecipazione alla cultura e ai valori dell'impresa.



EFFAS S02-02

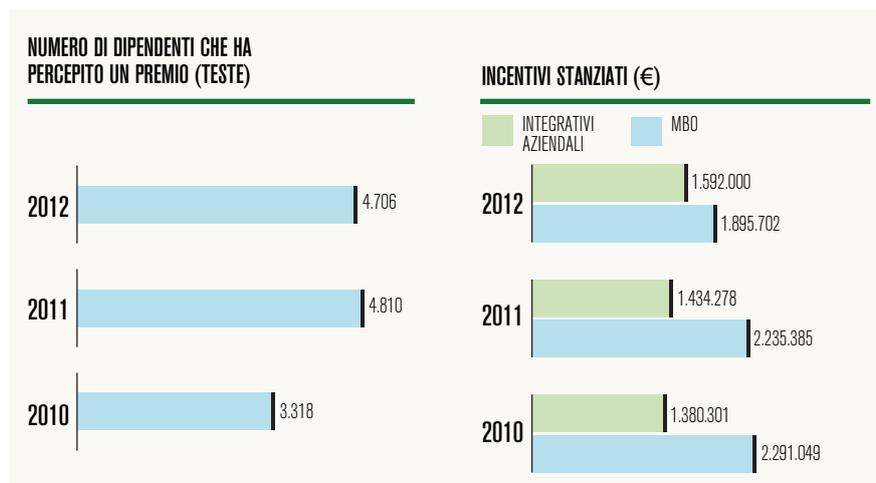


Nel corso del 2012 le ore di formazione erogate sono passate dalle 29.092 dell'anno precedente a 43.570. Il numero di dipendenti formati è quindi in costante crescita negli ultimi anni. Il significativo incremento è dovuto all'introduzione di un sistema strutturato di formazione per i nuovi assunti, al potenziamento della formazione in materia di servizio al cliente e della formazione sui ruoli di responsabilità.

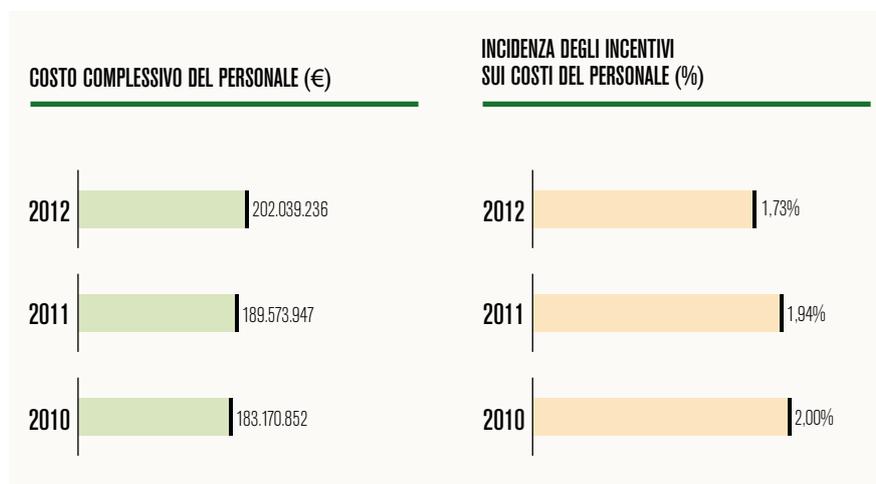


Global Reporting Initiative LA10

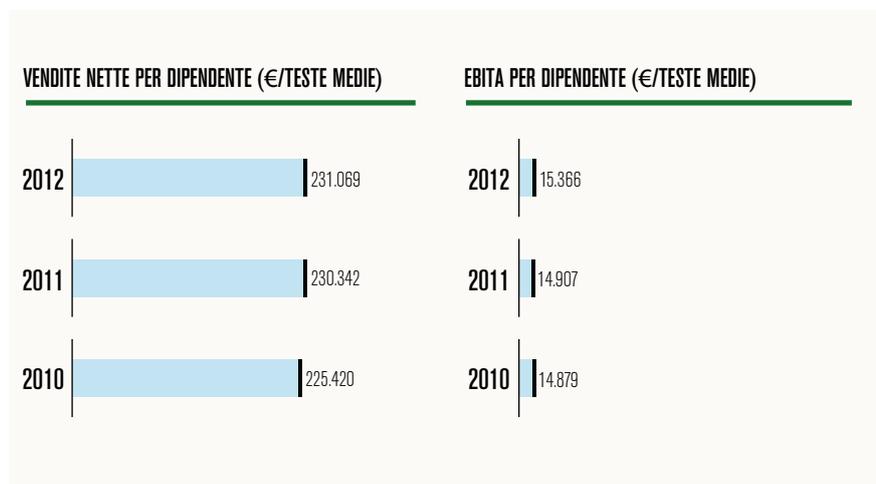
Come riconoscimento dell'impegno e dello sviluppo dei propri collaboratori e la conseguente crescita aziendale in termini di risultati, la Società adotta una politica di incentivazione diffusa, e basata sulle performance.



EFFAS S08-01



Le politiche di formazione ed incentivazione determinano un sempre crescente clima positivo all'interno dell'Azienda, e ciò contribuisce al continuo miglioramento delle performance e del rapporto fra vendite nette e dipendenti.





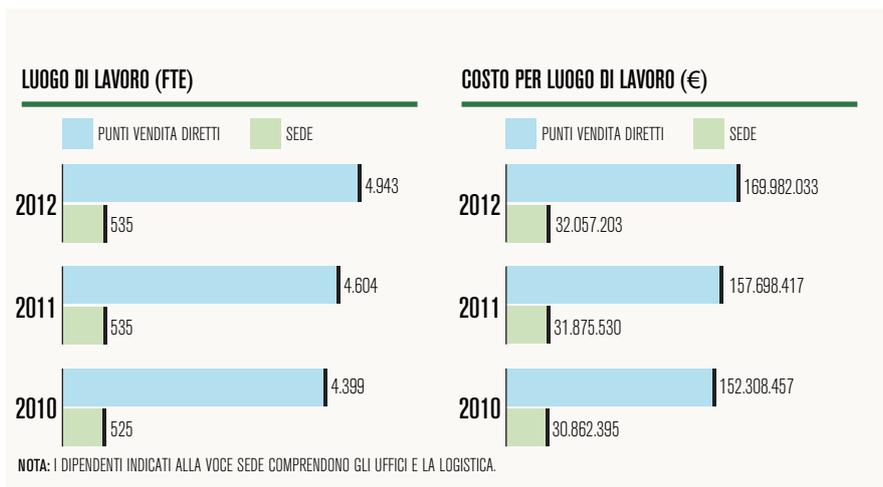
L'Azienda ritiene che ci sia uno stretto legame tra le performance registrate ed il grado di soddisfazione dei propri collaboratori. A questo scopo nell'anno è stata effettuata l'indagine sul clima aziendale. Tale indagine è stata condotta da una società esterna ed ha offerto la possibilità ai collaboratori sia di fornire un proprio giudizio sull'Azienda sia di avanzare delle concrete proposte di miglioramento alle problematiche di ogni giorno. L'alta partecipazione al sondaggio riscontrata e i risultati dell'indagine confermano un ambiente di lavoro positivo all'interno dell'Azienda, un impegno elevato, un'alta lealtà e un forte legame fra i collaboratori. Il ridotto tasso di conflittualità interno, che la Società è riuscita a mantenere ai già bassi livelli del 2011 (solo 5 vertenze giudiziarie sorte nell'esercizio), è dimostrazione del positivo contesto lavorativo.



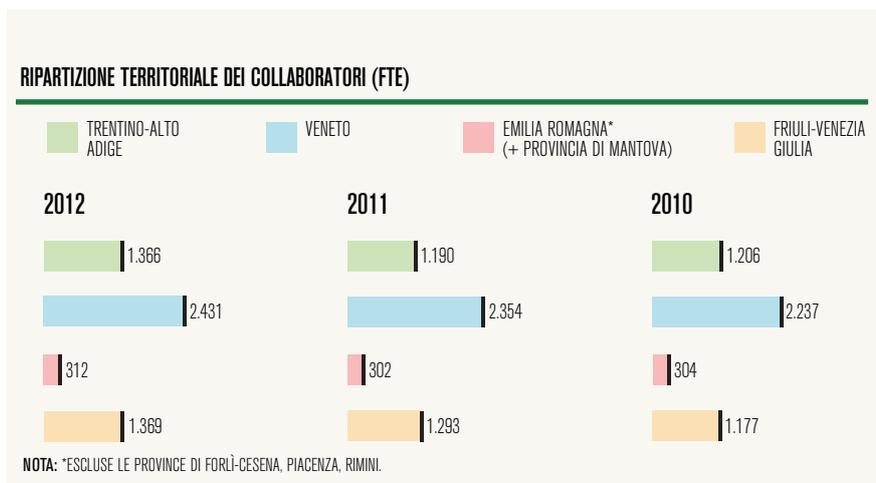
Aspiag Service, grazie all'attenzione posta nei collaboratori come persone, risulta essere catalizzatrice per il mondo lavorativo.



Nel corso del 2012 in media sono state impiegate 249 persone in più rispetto all'esercizio precedente (+4,1%), realizzando comunque economie di scala da un punto di vista organizzativo.



In questo modo, oltre all'incremento delle proprie performance, la Società contribuisce al benessere della collettività in termini di sviluppo economico creando nuove opportunità di lavoro nelle regioni in cui si espande.



Il rapporto con la collettività riveste, dunque, un ruolo importante e, allo scopo di accrescere il rapporto di fiducia, sostenere e rafforzare il legame con il territorio e confermare il proprio ruolo di impresa sociale, sono state realizzate alcune apprezzabili sponsorizzazioni coinvolgendo le realtà locali. Tali sponsorizzazioni rientrano nell'attività di marketing sociale di Aspiag Service.



Per l'Azienda esse rappresentano in primo luogo un'opportunità per contribuire al benessere delle comunità locali, concretizzando il concetto di responsabilità sociale d'impresa.

In particolare si tratta di attività a sostegno di squadre sportive dilettantistiche e non, con particolare attenzione al mondo dei giovani e alle famiglie.

In altri casi, invece, si tratta di vere e proprie attività progettuali volte a sensibilizzare le comunità ed in particolare il mondo della scuola su temi e aspetti di salvaguardia del benessere delle persone, delle comunità e del territorio.



## CONNETTIVITÀ TRA OBIETTIVI STRATEGICI E CAPITALI AZIENDALI

Al fine di concretizzare il fondamentale principio-guida della connettività delle informazioni applicato alle performance, si è fatto ricorso – quale criterio ordinante – ai cinque principali obiettivi strategici, in quanto il business di Aspiag Service ruota attorno al loro perseguimento.

Si è pertanto provveduto a classificare alla luce di questi obiettivi strategici le diverse dimensioni dei risultati aziendali legate ai sei concetti di capitale, ottenendo così una “matrice di connettività delle performance” che viene di seguito presentata.

L'andamento globale di questi indicatori ha portato l'Azienda al raggiungimento anche per il 2012 del suo obiettivo principale, ovvero all'incremento della propria quota di mercato, che ha raggiunto il 15,06%, nonostante la crisi economica e la stagnazione dei consumi.

		INCREMENTO QUOTA DI MERCATO				
		GENERAZIONE RISORSE FINANZIARIE	NUOVE APERTURE E RISTRUTTURAZIONI	SODDISFAZIONE DEL CLIENTE	VALORIZZAZIONE DEI COLLABORATORI	ATTENZIONE ALL'AMBIENTE E AL TERRITORIO
OBIETTIVI						
CAPITALI						
 FINANZIARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• UTILE DELL'ESERCIZIO</li> <li>• CASH FLOW</li> <li>• NUMERO SCONTRINI</li> <li>• SCONTRINO MEDIO</li> <li>• VENDITE NETTE PV DIRETTI</li> <li>• VENDITE NETTE PV DIRETTI PER MQ</li> <li>• VENDITE NETTE AD AFFILIATI</li> <li>• NUMERO CLIENTI AFFILIATI</li> <li>• VENDITE NETTE MEDIE PER AFFILIATO</li> <li>• VENDITE NETTE PER DIPENDENTE</li> <li>• EBITDA PER DIPENDENTE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INVESTIMENTI</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• NUMERO DIPENDENTI CHE HA PERCEPITO UN PREMIO</li> <li>• INCENTIVI STANZIATI</li> <li>• COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE</li> <li>• INCIDENZA DEGLI INCENTIVI SU COSTI DEL PERSONALE</li> <li>• LUOGO DI LAVORO</li> <li>• COSTO PER LUOGO DI LAVORO</li> </ul>	
 MATERIALE E INFRASTRUTTURALE			<ul style="list-style-type: none"> <li>• RETE DI VENDITA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GRADO DI DIVERSIFICAZIONE E DI COPERTURA DELL'OFFERTA</li> </ul>		
 ORGANIZZATIVO			<ul style="list-style-type: none"> <li>• TEMPI DI APERTURA NUOVI PUNTI VENDITA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COSTI DELLA NON-EFFICIENZA E NON-QUALITÀ</li> <li>• INCIDENZA DELLA NON-EFFICIENZA E NON-QUALITÀ</li> <li>• CAMPIONI ANALIZZATI</li> <li>• NUMERO NON CONFORMI</li> <li>• SPESE CORRENTI PER LA QUALITÀ ALIMENTARE</li> </ul>		
 UMANO					<ul style="list-style-type: none"> <li>• COSTI DI FORMAZIONE</li> <li>• COSTO MEDIO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE A TEMPO PIENO</li> <li>• ORE DI FORMAZIONE</li> <li>• ORE DI FORMAZIONE PER OGNI DIPENDENTE A TEMPO PIENO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI COLLABORATORI</li> </ul>
 RELAZIONALE/ SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AFFIDAMENTI E UTILIZZI</li> <li>• AFFIDAMENTI EROGATI DAI PRIMI 5 GRUPPI BANCARI CON I QUALI ASPIAG SERVICE LAVORA</li> <li>• LAVORO OPERATIVO</li> <li>• LAVORO FINANZIARIO</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• CORPORATE IMAGE PRESSO CLIENTE</li> <li>• CUSTOMER SATISFACTION</li> <li>• IMMAGINE AZIENDA SU STAMPA E WEB</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PARTECIPAZIONE AL SONDAGGIO</li> <li>• LAVORI VOLONTIERI PER ASPIAG SERVICE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VALORE DELLE SPONSORIZZAZIONI</li> <li>• NUMERO DEGLI EVENTI SPONSORIZZATI</li> </ul>
 NATURALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RISPARMIO COSTI ENERGETICI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INNOVAZIONE</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONSUMO DI ELETTRICITÀ</li> <li>• CONSUMO MEDIO GIORNALIERO LFL</li> <li>• RIDUZIONE EMISSIONI CO<sub>2</sub></li> </ul>

A distanza di un anno si vuole rendere conto degli impegni presi nel precedente esercizio, dichiarati nella precedente versione del Report Integrato, per verificarne lo stato di attuazione.

## VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Tali obiettivi sono già stati espressi all'interno della precedente versione del Report Integrato, senza una specifica formalizzazione, a vario titolo, nella Lettera del Presidente, nella Lettera di impegno di Aspiag Service sulla sostenibilità e all'interno dei commenti agli indicatori.

OBIETTIVO	OBIETTIVI CONTENUTI ALL'INTERNO DEL REPORT INTEGRATO 2011	DESCRIZIONE INTERVENTO EFFETTUATO NEL 2012	RAGGIUNTO?
	Incrementare la quota di mercato	La quota di mercato passa dal 14,87% al 15,06% con un aumento pari a <b>+0,19%</b> .	✓
	Effettuare investimenti significativi	Gli investimenti nell'anno sono pari a <b>99.514.326</b> euro, di cui <b>63.789.245</b> per nuove aperture effettuate nell'esercizio e per aperture previste nei prossimi esercizi.	✓
	Aumentare le vendite a budget	Nonostante l'incremento del fatturato del 4,3% rispetto al 2011, nel corso dell'esercizio la Società non è riuscita a raggiungere i fatturati previsti a budget l'anno scorso.	✗
	Generare profitto	Sono stati prodotti utili pari a euro <b>25.951.009</b> .	✓
	Effettuare continue ristrutturazioni e ammodernare i punti vendita esistenti	Sono stati ristrutturati <b>17</b> punti vendita.	✓
	Realizzare nuove aperture	Sono state effettuate <b>11</b> nuove aperture.	✓
	Lanciare un'indagine completa sul clima aziendale	È stata effettuata l'indagine interna sul clima aziendale indirizzata alla totalità dei dipendenti, allo scopo di individuare i settori prioritari di intervento per gli anni a venire.	✓
	Tutelare la salute dei collaboratori	L'Azienda ha rinnovato la certificazione <b>OHSAS 18001</b> .	✓
	Ricerca la qualità in tutte le proposte e le offerte al pubblico	La ricerca della qualità trova espressione nelle analisi di laboratorio svolte nell'Azienda sui prodotti ( <b>602</b> nel corso di quest'anno) per un ammontare pari a <b>249.507</b> euro.	=
	Intercettare le esigenze dei clienti ed eccellere nella loro soddisfazione	L'Azienda monitora i segnali che le vengono inviati dai clienti tramite il ricorso a molteplici iniziative (indagini, interviste) allo scopo di andare incontro alle esigenze dei consumatori.	✓
	Tutelare il potere di acquisto	Da un'indagine di <b>Altroconsumo</b> i punti vendita dell'Azienda sono risultati i più convenienti nell'area di competenza.	✓
	Tutelare la salute dei clienti	È stata ottenuta la certificazione dei prodotti a marchio <b>Despar Vital</b> .	✓
	Aumentare la customer satisfaction	La customer satisfaction della catena è risultata in aumento rispetto all'esercizio precedente.	✓
	Promuovere comportamenti maggiormente virtuosi nella comunità	Installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Iniziativa: <b>cessione di merce gratuita, il tuo aiuto vale doppio, aiutiamo gli animali in difficoltà</b> . Sensibilizzare i dipendenti verso una corretta gestione dei rifiuti.	✓
	Adottare soluzioni tecnologiche più moderne a minor impatto ambientale	Sono stati installati 2 impianti fotovoltaici rispettivamente presso la sede di Bolzano (potenza di 193 kW) e il punto vendita di Pordenone via Marcello (potenza di 132 kW).	✓

✓  
raggiunto

=  
in linea con  
l'esercizio precedente

✗  
non raggiunto



# PROSPETTIVE FUTURE

Il 2013 si presenta ancora come un anno difficile, pur se con qualche segnale di ripresa previsto nella seconda parte dell'anno.

Le cause che hanno portato a questa recessione non sono affatto risolte e, anzi, le manovre correttive poste in essere dal Governo italiano per far fronte alla crisi del debito sovrano nel corso del 2012, hanno messo ancora di più le famiglie in difficoltà con conseguenze negative sui consumi. L'effetto della crisi ha il suo risvolto più preoccupante nell'aumento della disoccupazione, soprattutto giovanile. Dall'altro lato, l'inflazione è in crescita, con un tasso medio per il 2012 pari al 3%.

Le prospettive per il 2013 sono di una leggera diminuzione di tale valore, anche se il programmato aumento dell'IVA a luglio 2013 potrebbe far di nuovo innescare la dinamica dei prezzi e di conseguenza ridurre il "carrello della spesa".

Alla luce di questi fattori, l'andamento della domanda sarà ancora debole almeno per la prima metà del 2013, con valori forse ancora peggiori rispetto agli anni precedenti.

Nonostante questo scenario economico, la Società ritiene di poter migliorare i propri risultati nel 2013, confermando l'obiettivo di arrivare al 18% della quota del mercato di riferimento nel 2015.

Per raggiungere questi risultati non sono previste modifiche nell'assetto di governance, nel business model e nelle strategie aziendali, che rimarranno orientate allo sviluppo della rete di vendita e al miglioramento dell'efficienza nella struttura dei costi.



La Società continuerà con la propria politica di elevati investimenti, restando comunque attenta alle eventuali opportunità di crescita per linee esterne che il mercato sarà in grado di offrire e che non sono al momento prevedibili.

Le prospettive di vendita sono considerate attendibili sulla base del tipico arco temporale necessario affinché gli investimenti effettuati in un anno siano in grado di generare vendite nette, e ciò in ragione dei lunghi tempi amministrativi richiesti per arrivare all'operatività dei nuovi punti vendita.

PREVISIONI DI CRESCITA NEI PROSSIMI 3 ANNI	2013	2014	2015
Vendite netto IVA	8,55%	9,58%	10,92%
Vendite netto IVA LFL *	3,61%	2,50%	2,50%
EBT (Risultato prima delle imposte)	18,60%	14,12%	19,62%
Investimenti	0,36%	7,79%	4,18%

Nota: \*LFL: like for like. L'indicatore consente la confrontabilità delle vendite a parità della superficie di vendita a partire dal 2012.

---

I risultati esposti dell'EBT e degli investimenti sono legati al raggiungimento dei target relativi ai fatturati aziendali.

La struttura aziendale è costituita infatti da costi fissi elevati, quali ad esempio i costi del personale di vendita e i costi energetici, che rendono difficile per il primo periodo di operatività del punto vendita il ritorno dell'investimento e il raggiungimento della piena redditività aziendale.

Il conseguimento di tali obiettivi sarà supportato da politiche di marketing che prevedono un restyling della comunicazione esistente.

Si cercherà quindi di aumentare la comunicazione di convenienza, di supportare i nuovi trend di mercato in termini di consumi e, in generale, di migliorare la comunicazione della "customer experience".

È previsto a questo proposito un incremento dell'attività di engagement del cliente sia "offline", nel punto vendita, che "online", attraverso il restyling del sito aziendale, attività di e-mail marketing, e un aumento degli strumenti attraverso cui comunicare con i clienti.

L'Azienda incrementerà ancora di più il suo legame con il territorio, intensificando l'attività di CSR con l'obiettivo di fidelizzare il cliente.

L'obiettivo è, inoltre, quello di aiutare il consumatore ad intraprendere un nuovo stile di vita (salute, educazione alimentare e ambientale, educazione al movimento) e di realizzare un forte legame tra Azienda e comunità<sup>1</sup>.

A seguito dell'indagine sul clima aziendale, che verrà ripetuta con cadenza biennale, è emersa la necessità di potenziare le capacità personali per la gestione del ruolo di responsabile di ufficio, di filiale o di area; in particolare è stata evidenziata la necessità di incontri periodici, almeno annuali, di valutazione delle performance dei propri collaboratori.

Nel corso del 2013 la Società darà inizio all'implementazione di un sistema di valutazione delle performance a partire dalle posizioni di responsabilità. Verrà inoltre potenziata l'attività formativa rivolta ai gestori delle risorse umane (i responsabili).

Il 2013 sarà un anno di assestamento dopo la spinta dell'attività formativa degli ultimi anni e si prevede un monte ore di formazione pari a 44.500 ore.

L'Azienda si è posta obiettivi piuttosto ambiziosi anche sul lato del rispetto dell'ambiente, in particolare un risparmio del 4% del consumo elettrico (like for like) rispetto all'anno precedente.



1. Cfr. § Marketing e innovazione all'interno del capitolo "Strategia e allocazione delle risorse".

Questo sarà reso possibile principalmente dall'utilizzo dei LED su tutte le nuove aperture e dalla progressiva conversione a questa tecnologia di tutti i punti vendita, e anche dal riciclo del calore generato dai banchi frigo per la produzione di acqua calda sanitaria<sup>2</sup>.

Sul versante della gestione rifiuti, la Società si è posta l'obiettivo di implementare il sistema di gestione ambientale ISO 14001 entro il 2013, almeno relativamente alle sedi e alcuni dei principali punti vendita.

L'Azienda intende acquisire consapevolezza delle diverse aspettative espresse da ciascun stakeholder nel contesto degli obiettivi aziendali.

La revisione periodica della matrice di materialità consentirà di affinare i risultati riscontrati nei precedenti periodi, adattando le valutazioni di rilevanza inserite all'interno della matrice alle nuove sensibilità ed esigenze che emergono dall'attività di stakeholder engagement, garantendo così un quadro aggiornato delle specifiche aspettative, e offrendo all'Azienda un efficace strumento di consultazione nel processo decisionale, nonché una rappresentazione più aderente alla realtà delle linee di sviluppo future.

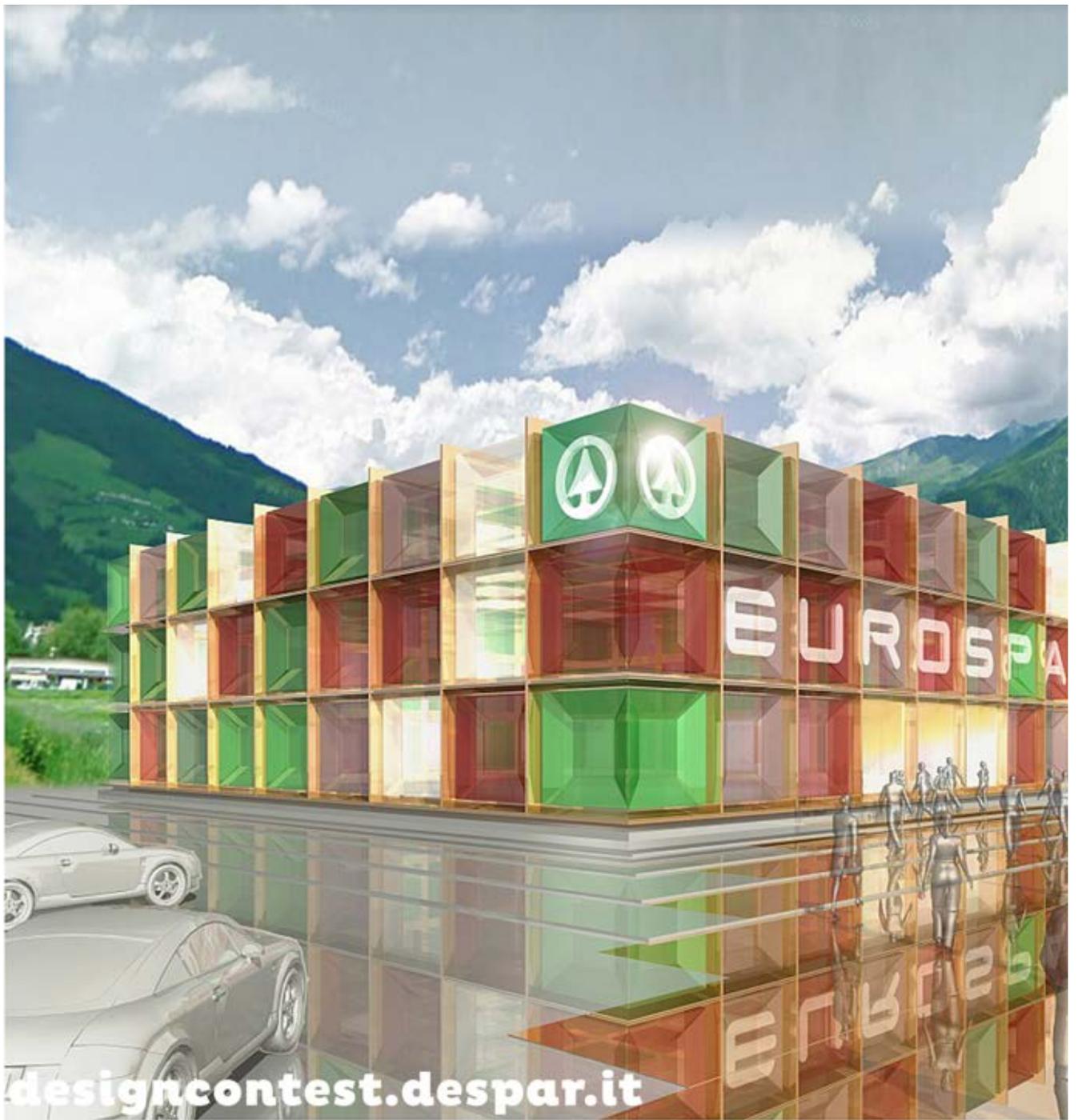
Date le priorità emerse nella matrice di rilevanza, già presentata, si ritiene opportuno ricondurre, in modo più puntuale, tali obiettivi strategici aziendali alle singole categorie di stakeholder, identificando quali di esse siano maggiormente coinvolte nel raggiungimento degli stessi.

Relativamente a questo punto di vista dal 2013, l'house organ InDespar aggiungerà un obiettivo specifico ulteriore, vale a dire condividere le scelte aziendali in tema di responsabilità sociale d'impresa e stimolare tutti i collaboratori a una condivisione e alla realizzazione di queste scelte a tutti i livelli.

84

OBIETTIVI STRATEGICI DI ASPIAG SERVICE	CLIENTI	FORNITORI	DIPENDENTI	BANCHE	COLLETTIVITÀ	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	AZIENDA
Generazione risorse finanziarie				✓			✓
Nuove aperture e ristrutturazioni	✓				✓	✓	
Soddisfazione del cliente	✓	✓	✓				
Valorizzazione dei collaboratori			✓				✓
Attenzione all'ambiente e al territorio	✓	✓	✓		✓	✓	

2. Cfr. § Strategia ambientale e innovazione all'interno del capitolo "Strategia e allocazione delle risorse".



Concorso di design "Supermercato senza confini" by Despar

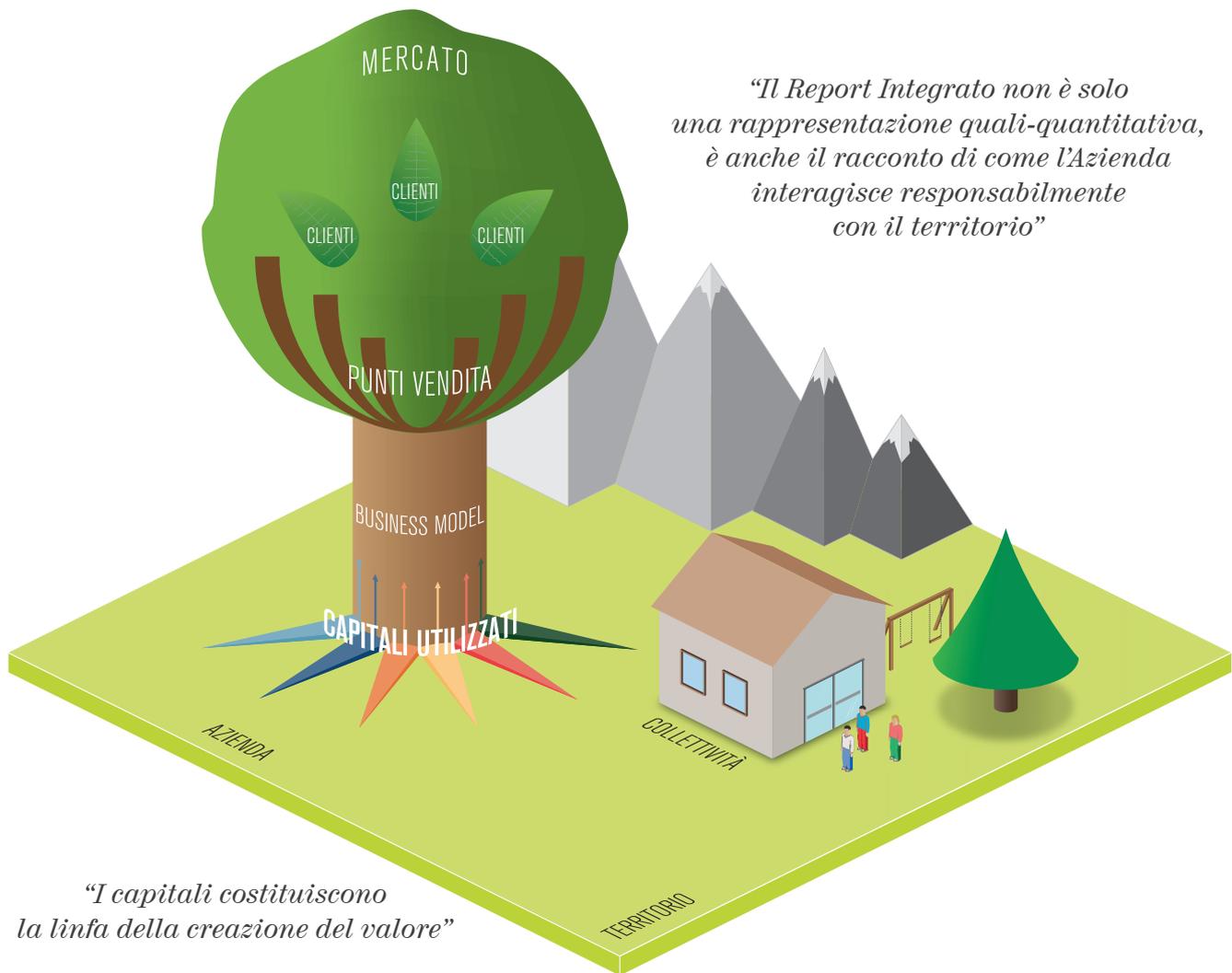
# SOSTENIBILITÀ



## *Fianco a fianco*

*Aspiag Service vuole valorizzare il territorio in cui è presente.*

*Un impegno preciso in due sensi: sia per la tutela della natura, per la promozione di una cultura del rispetto e dell'utilizzo consapevole delle risorse, sia per il rafforzamento del legame con il territorio e con le comunità.*



## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Quale conseguenza delle politiche aziendali di Responsabilità sociale di impresa, promosse e illustrate nel capitolo “Strategia e allocazione delle risorse”, Aspiag Service ha migliorato la sostenibilità socio-ambientale delle proprie attività.

È sempre più diffusa la consapevolezza all’interno delle aziende di come l’attenzione ai temi dell’ambiente, del sociale e della buona governance, favoriscano le prospettive di crescita dell’impresa al pari di una buona gestione finanziaria.

Lo dimostra un’indagine dell’Economist pubblicata nel 2010 fra i top manager dei principali gruppi mondiali. Nel rapporto, messo a punto dall’Economist Intelligence Unit, l’istituto di ricerca dell’autorevole settimanale economico inglese, si legge che quasi l’80% dei top manager a livello mondiale è convinto che la sostenibilità ambientale, sociale e di governance sarà un elemento cardine per la gestione della propria impresa nel futuro.

Si ritiene pertanto un utile completamento del Report Integrato e della sua filosofia approfondire l'impatto dell'Azienda sui contesti economici, ambientali e sociali di riferimento, intesi non meramente come mercati di approvvigionamento e sbocco, ma più ampiamente quali elementi integranti e precondizioni del proprio business. Aspiag Service è, infatti, parte del territorio e della comunità che lo abita. Per questo ha deciso di servirlo non solo con attività commerciali, ma anche con iniziative dedicate alla crescita del tessuto sociale, umano e culturale.

In questo capitolo vengono rappresentati gli indicatori di performance dell'Azienda relativi al proprio Capitale economico, ambientale e sociale, in conformità a quanto previsto dalle linee guida del GRI G3.1.

Occorre tuttavia sottolineare come alcuni indicatori sull'impatto economico, ambientale e sociale delle politiche di Responsabilità sociale di impresa hanno costituito obiettivi per l'Azienda, e come tali sono stati già esposti e utilizzati – in un'ottica di connettività dell'informazione – nei capitoli precedenti, in linea con gli obiettivi strategici di “attenzione all'ambiente e al territorio” e di “valorizzazione dei collaboratori”.

Esempi di tali indicatori sono la ripartizione territoriale dei collaboratori, la formazione degli stessi, la riduzione dei consumi energetici e le sponsorizzazioni a iniziative sociali.

Per Aspiag Service, la possibilità di contribuire ad uno sviluppo sostenibile parte necessariamente dal raggiungimento del proprio successo commerciale, senza il quale essa non potrebbe generare valore per il territorio in cui opera, effettuare investimenti per la protezione dell'ambiente, garantire ai propri dipendenti un percorso di crescita professionale sicuro, né adottare soluzioni innovative e sostenibili.

La performance qui illustrata è da intendersi come risultato economico finanziario in una prospettiva di valore creato e condiviso in un'ottica di sviluppo compatibile dal punto di vista socio-ambientale. In conformità a tale approccio, l'Azienda continua il suo trend di crescita del valore economico generato, e di conseguenza è in crescita anche il valore economico distribuito, che interessa maggiormente i fornitori e i dipendenti dell'Azienda.

L'impegno di Aspiag Service verso i propri dipendenti e la volontà della Società di contribuire al benessere economico del territorio in cui opera sono testimoniati anche dalle scelte dell'Azienda:

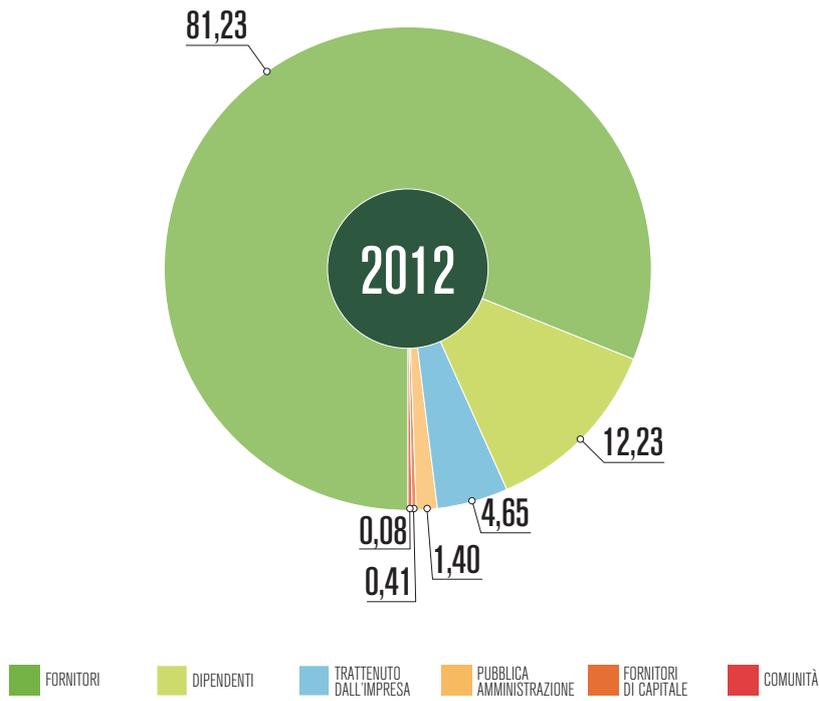
- di offrire ai neoassunti stipendi competitivi (mediamente l'1% più alti del minimo tabellare previsto dal CCNL sia per le donne che per gli uomini),
- di individuare dirigenti prevalentemente provenienti dalle aree in cui essa opera,
- di inserire persone disabili e formare gli apprendisti, per le quali attività la Società riceve i contributi dalla Pubblica Amministrazione.

## PERFORMANCE ECONOMICA



VALORE ECONOMICO DIRETTO GENERATO E DISTRIBUITO (€)	2012	2011	2010
<b>VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO</b>			
a) Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.644.231.023	1.572.551.294	1.511.460.830
Altri ricavi e proventi	40.326.059	30.327.504	30.964.415
<b>Totale valore economico direttamente generato</b>	<b>1.684.557.082</b>	<b>1.602.878.798</b>	<b>1.542.425.245</b>
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>			
b) Costi operativi			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.189.690.235	1.152.686.205	1.099.344.941
Costi per servizi	126.572.670	115.603.401	111.577.711
Costi per godimento beni di terzi	52.049.135	48.150.416	45.484.263
Variazione delle rimanenze di materie prime, suss., consumo e merci	(3.187.670)	(9.680.395)	(4.522.244)
Oneri diversi di gestione	3.208.366	3.404.177	3.767.776
<b>Valore economico distribuito ai fornitori</b>	<b>1.368.332.736</b>	<b>1.310.163.804</b>	<b>1.255.652.447</b>
c) Retribuzioni e benefit			
Costi per il personale	206.082.813	193.677.808	187.788.482
<b>Valore economico distribuito ai dipendenti</b>	<b>206.082.813</b>	<b>193.677.808</b>	<b>187.788.482</b>
d) Pagamenti ai fornitori di capitale			
Oneri finanziari	6.974.094	6.569.100	5.200.074
<b>Valore economico distribuito ai fornitori di capitale</b>	<b>6.974.094</b>	<b>6.569.100</b>	<b>5.200.074</b>
e) Pagamenti alla Pubblica Amministrazione			
Imposte indirette e tasse	5.174.106	4.971.913	4.217.962
Imposte sul reddito dell'esercizio (imposte correnti)	18.369.615	17.943.161	19.023.454
<b>Valore economico distribuito alla Pubblica Amministrazione</b>	<b>23.543.721</b>	<b>22.915.074</b>	<b>23.241.416</b>
f) Investimenti nella comunità			
Liberalità	1.346.403	740.865	530.783
<b>Valore economico distribuito alla comunità</b>	<b>1.346.403</b>	<b>740.865</b>	<b>530.783</b>
<b>Totale valore economico distribuito</b>	<b>1.606.279.767</b>	<b>1.534.066.651</b>	<b>1.472.413.202</b>
Valore economico trattenuto			
Ammortamenti e svalutazioni	49.868.817	45.592.307	52.259.985
Accantonamenti	3.693.722	1.338.253	1.500.045
Imposte anticipate e differite	(297.963)	165.046	(1.184.008)
Proventi straordinari	(938.270)	(658.042)	(14.333)
Utile dell'esercizio	25.951.009	22.374.583	17.450.354
<b>Totale valore economico trattenuto</b>	<b>78.277.315</b>	<b>68.812.147</b>	<b>70.012.043</b>

## RIPARTIZIONE VALORE ECONOMICO (%)



DIRIGENTI AVENTI RESIDENZA NELLA PROVINCIA DELLA SEDE IN CUI LAVORANO (%)	2012	2011	2010
Bolzano	33%	33%	33%
Padova	50%	50%	50%
Udine	100%	100%	100%

Global Reporting Initiative EC7

CONTRIBUTI FINANZIARI RICEVUTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (€)	2012	2011	2010
Contributi per disabili / occupazione femminile / formazione apprendisti	64.357	88.215	50.458

Global Reporting Initiative EC4

## PERFORMANCE AMBIENTALE



La Società è costantemente impegnata a ridurre al minimo l'impatto ambientale attraverso progetti concreti e numerose iniziative:

- implementazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001, relativamente alle sedi ed ad alcuni dei principali punti vendita;
- illuminazione a LED nelle principali aperture e ristrutturazioni effettuate;
- installazione di impianti fotovoltaici in due Interspar a Bolzano e Pordenone;
- riciclo del calore generato dai banchi frigo per la produzione di acqua calda;
- collaborazione con Arpav per il monitoraggio e il contenimento dell'inquinamento luminoso prodotto dalle insegne;
- colonnine di ricarica per veicoli elettrici nell'Interspar di Sarmedola (PD) e nell'Eurospar di Chioggia (VE);
- realizzazione di alcuni punti vendita con riqualificazione di aree urbane, recupero di aree industriali dismesse e ristrutturazione di edifici storici;
- maggior utilizzo delle videoconferenze per le riunioni aziendali con conseguente risparmio di tempi, costi di trasferta ed emissioni di CO<sub>2</sub>.

## MATERIALE DI CONFEZIONAMENTO

Gli imballaggi utilizzati dall'Azienda sono riferiti ai sacchetti da asporto (shopper) utilizzati dal cliente per ritirare la merce e al materiale utilizzato nei "reparti freschi" (gastronomia, frutta e verdura, macelleria, panetteria) per il confezionamento dei prodotti.

In questa categoria rientrano materiali molto diversi fra loro, tra cui l'alluminio e la pellicola per confezionare gli alimenti dei reparti gastronomia e macelleria, le buste e le vaschette di plastica per la frutta e la verdura, le buste e i vassoi di carta usati per il pane e gli altri prodotti da forno e molti altri. Continua anche per il 2012 il trend di diminuzione di shopper utilizzati dal cliente, il quale si è ormai orientato all'utilizzo di shopper riutilizzabili, mentre l'aumento del materiale di confezionamento è dovuto principalmente all'aumento della rete di vendita. L'incidenza del costo per l'Azienda è in linea con il precedente esercizio.

PESO E COSTO DEI MATERIALI DI CONFEZIONAMENTO UTILIZZATI	2012	2011	2010
Peso dei materiali (shopper, materiale di confezionamento) (kg)	1.726.847	1.742.900	1.812.561
Costo dei materiali (shopper, materiale di confezionamento) (€)	7.443.738	7.253.835	6.022.426
Incidenza del costo su vendite nette PV diretti (%)	0,59%	0,60%	0,52%

**Nota:** i dati sopra esposti rappresentano un primo tentativo di tracciabilità dei materiali utilizzati annualmente. Nei prossimi anni Aspiag Service si impegna ad allargare il monitoraggio su tali materiali, includendo le maggiori categorie significative per impatto ambientale e per volumi complessivi.

## ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO

I principali vettori energetici utilizzati per le attività delle sedi aziendali sono il gas naturale e l'energia elettrica.

Esistono inoltre sistemi di teleriscaldamento in uso presso alcune filiali, mentre alcuni punti vendita vengono ancora riscaldati a gasolio (situazione più frequente nelle realtà maggiormente isolate e non metanizzate).

L'Azienda dispone di una significativa flotta aziendale quasi totalmente alimentata a gasolio. Dato che le auto aziendali sono utilizzate dai dipendenti anche per effettuare spostamenti privati, nel rendicontare i consumi di carburante e le relative emissioni si è ipotizzato un fattore di utilizzo pari al 70% del consumo effettivo<sup>1</sup>.

1. In conformità a quanto previsto dalle "Specifiche ABI per la redazione del bilancio di sostenibilità secondo le linee guida GRI G3.1."

I consumi energetici registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente dovuto all'aumento della rete di vendita avvenuta nell'esercizio e all'effetto delle aperture domenicali introdotte nell'anno nei punti vendita più importanti, a seguito della liberalizzazione degli orari di apertura. Il consumo medio giornaliero LFL e le conseguenti emissioni di CO<sub>2</sub>, a parità di superficie di vendita e di giornate di apertura risulta in diminuzione<sup>2</sup>. Il costo annuale sostenuto complessivamente dall'Azienda per il riscaldamento e la climatizzazione risulta in costante crescita, nonostante una crescente efficienza nei consumi da parte dell'Azienda. Ciò si spiega nel progressivo aumento delle relative tariffe.

EMISSIONI TOTALI DI CO <sub>2</sub> equivalente <sup>3</sup>		2012	2011	2010
CLASSIFICAZIONE	Fonte			
Emissioni dirette (Scopo 1)	Gas naturale per riscaldamento	5.459,85	5.345,44	5.820,09
	Gasolio per riscaldamento	753,26	862,20	943,86
	Gasolio e benzina per flotta aziendale	1.024,37	891,03	889,42
<b>Emissioni totali dirette (CO<sub>2</sub> eq)</b>		<b>7.237,48</b>	<b>7.098,67</b>	<b>7.653,37</b>
Emissioni indirette energetiche (Scopo 2)	Elettricità	63.433,29	60.379,32	58.767,13
	Calore da teleriscaldamento	1.273,56	1.249,11	1.358,45
<b>Emissioni totali indirette (CO<sub>2</sub> eq)</b>		<b>64.706,85</b>	<b>61.628,43</b>	<b>60.125,58</b>
Di cui emissioni totali dirette e indirette (CH <sub>4</sub> )		0,33	0,33	0,36
Di cui emissioni totali dirette e indirette (N <sub>2</sub> O)		0,15	0,14	0,15

Nota 1: tutti i valori indicati in tabella sono espressi in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente.

Nota 2: il perimetro delle emissioni climateranti di Aspiag Service copre:

- la maggioranza delle emissioni dirette (Scopo 1), derivanti da gas naturale e gasolio impiegati per il riscaldamento degli edifici e da gasolio e benzina per l'alimentazione della flotta aziendale; non risultano ad oggi contabilizzati i gas refrigeranti;
- la totalità delle emissioni indirette energetiche (Scopo 2), derivanti dall'acquisto di elettricità e calore per teleriscaldamento.

CONSUMO DIRETTO DI ENERGIA	2012	2011	2010
Consumo diretto di energia da acquisto di gas naturale (GJ)	94.989,74	92.999,21	101.257,05
Consumo diretto di energia da acquisto di gasolio per riscaldamento (GJ)	10.115,12	11.578,05	12.674,56
Consumo diretto di energia da acquisto di gasolio e benzina per autotrazione (GJ)	13.876,22	12.069,55	12.047,78
<b>Consumo annuale</b>	<b>118.981,08</b>	<b>116.646,81</b>	<b>125.979,39</b>
Consumo diretto di energia da acquisto di gas naturale (mc)	2.770.996	2.712.929	2.953.823
Consumo diretto di energia da acquisto di gas naturale (mc) / superficie di vendita (mq)	11,28	11,53	13,08
Consumo diretto di energia da acquisto di gasolio per riscaldamento (l)	282.539	323.402	354.030
Consumo diretto di energia da acquisto di gasolio per riscaldamento (l) / superficie di vendita (mq)	1,15	1,37	1,57
Consumo diretto di energia da acquisto di gasolio e benzina per autotrazione (l)	385.884	335.585	334.984

Nota: GJ= gigajoule; mc=metri cubi; l=litri; mq=metri quadrati.



2. Cfr. indicatore Consumo medio giornaliero LFL, all'interno del capitolo "Performance".
3. Le emissioni di gas ad effetto serra considerano i seguenti gas: CO<sub>2</sub> (anidride carbonica), CH<sub>4</sub> (metano), N<sub>2</sub>O (ossido di azoto). I GWP (Global Warming Potential) sono assunti pari a 1 (CO<sub>2</sub>), 25 (CH<sub>4</sub>) e 298 (N<sub>2</sub>O) in accordo con l'IPCC 4th AR Technical Summary (lifetime = 100 years). I fattori di emissione utilizzati derivano dalla pubblicazione dell'ABI "Specifiche ABI per la redazione del bilancio di sostenibilità secondo le linee guida GRI G3.1", gennaio 2012. Per il calcolo delle emissioni da teleriscaldamento, non essendo noti i combustibili né le singole tecnologie impiegate dai fornitori di calore, si è ipotizzata (assunzione conservativa) una produzione di calore da caldaie alimentate a gas naturale con un'efficienza pari all'80%.

CONSUMO INDIRETTO DI ENERGIA (GJ)	2012	2011	2010
Consumo indiretto di energia da acquisto di energia elettrica	552.929,41	526.308,80	512.255,88
Consumo indiretto di energia da acquisto di energia termica - Teleriscaldamento	18.085,99	17.738,81	19.291,54
<b>Consumo annuale</b>	<b>571.015,40</b>	<b>544.047,61</b>	<b>531.547,42</b>
Consumo totale energia primaria da acquisto energia elettrica	1.202.068,55	1.144.195,33	1.113.644,28
Consumo totale energia primaria da acquisto di energia termica - Teleriscaldamento	39.318,95	38.564,16	41.939,81
Consumo totale energia primaria	1.241.387,50	1.182.759,49	1.155.584,08
Consumo totale energia primaria (GJ) / superficie di vendita (mq)	5,05	5,03	5,12

## ACQUA

Le risorse idriche consumate da Aspiag Service vengono utilizzate prevalentemente per usi civili e sono prelevate principalmente dalla rete idrica nazionale. Solo in quattro punti vendita è presente un pozzo per il prelievo dell'acqua in falda, uno in più rispetto allo scorso esercizio.

L'acqua utilizzata non viene riciclata, ma viene totalmente destinata agli scarichi fognari.

Riguardo il trend dei consumi idrici, il crescente volume d'acqua consumato è legato al progressivo incremento del numero dei punti vendita in gestione diretta.

ACQUA CONSUMATA PER FONTE (MC)	2012	2011	2010
Prelievo di acqua potabile da acquedotto (Servizio Idrico Integrato)	278.493	259.586	255.762
Prelievo di acqua da pozzo (falda freatica)	2.143	1.429	1.844
<b>Prelievo annuale</b>	<b>280.636</b>	<b>261.015</b>	<b>257.606</b>
Superficie di vendita (mq)	245.695	235.344	225.838
Consumo (mc) / superficie di vendita (mq)	1,14	1,11	1,14

ACQUA SCARICATA PER DESTINAZIONE (MC)	2012	2011	2010
Scarico in fognatura di acqua da servizi igienici e pulizia reparti	280.636	261.015	257.606

Nota: il volume di acqua scaricata è stato considerato pari al volume di acqua utilizzata.

Aspiag Service effettua la raccolta differenziata dei propri rifiuti in tutti i punti vendita, prevalentemente per imballaggi in carta, cartone, plastica, legno, vetro, imballaggi misti, per rifiuti pericolosi, FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) e RSU (Frazione Indifferenziata del Rifiuto Solido Urbano).

## RIFIUTI

Poiché la raccolta differenziata utilizza i canali di smaltimento delle aziende municipalizzate che non rilevano la produzione di ciascuna utenza ma solo il quantitativo complessivo prelevato, i dati relativi alla frazione secca e umida sono calcolati in modo empirico utilizzando:

- il numero delle prese settimanali;
- il numero dei cassonetti/bidoni in uso;
- un coefficiente di riempimento dei cassonetti/bidoni<sup>4</sup>.

Tutti i rifiuti pericolosi prodotti vengono destinati ad appositi centri di trattamento nel territorio nazionale in conformità alla normativa vigente.



Nell'ambito della gestione dei rifiuti generati dall'attività dei punti vendita si mira a realizzare lo smaltimento in modo differenziato della loro totalità. L'obiettivo è impegnativo, ma è la volontà dell'Azienda svolgere la propria attività in modo più sostenibile. Tale obiettivo verrà realizzato, in particolare, incrementando il quantitativo di imballaggi raccolti, che rappresentano la tipologia di rifiuto più frequentemente prodotta all'interno dell'Azienda.

Quest'ultima misura sarà resa possibile in seguito al completamento della sostituzione dei mezzi di raccolta attualmente disponibili presso i punti vendita del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, i quali saranno rimpiazzati con altre attrezzature in grado di effettuare contemporaneamente la raccolta di più tipi di imballaggi.

Nell'esercizio, nonostante l'ampliamento della rete di vendita e il conseguente aumento dei rifiuti prodotti, la percentuale di rifiuti riciclati è rimasta sostanzialmente stabile.

L'obiettivo aziendale è quello di riuscire a smaltire la totalità dei rifiuti generati dall'attività di vendita, costituiti soprattutto dagli imballaggi dei prodotti, in modo differenziato. L'impegno di Aspiag Service è dimostrato anche dall'assenza di sanzioni significative in materia ambientale ricevute negli anni.

MULTE PER MANCATO RISPETTO DI REGOLAMENTI E LEGGI IN MATERIA AMBIENTALE	2012	2011	2010
Valore monetario delle sanzioni (€)	150	923	80
N. sanzioni non monetarie	0	0	0



**Nota:** le sanzioni si riferiscono principalmente alla mancata differenziazione dei rifiuti, inquinamento acustico.

4. Per i cassonetti per la raccolta dei RSU (volume medio di 1100 l) è stato assunto un peso medio di riempimento pari a 88 kg; per i bidoni per la raccolta della FORSU (volume medio di 240 l) è stato assunto un peso medio di riempimento pari a 120 kg.

PESO TOTALE DEI RIFIUTI PER TIPOLOGIA (T)	2012	2011	2010
<b>RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>			
1) FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano)	11.905,16	11.571,02	10.599,80
2) RSU (Frazione Indifferenziata del Rifiuto Solido Urbano)	8.728,80	8.506,11	8.007,32
3) Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	32,31	24,06	42,92
4) Cartone	10.388,36	9.593,70	9.320,87
5) Polietilene	392,60	339,56	318,75
6) Legno	163,39	229,37	300,55
7) Imballaggi misti	1.342,73	1.665,38	1.774,24
8) Imballaggi in vetro	8,14	11,69	11,57
9) Ferro e acciaio	15,86	n.d.	n.d.
10) Oli esausti	171,71	n.d.	n.d.
<b>RIFIUTI PERICOLOSI</b>			
11) Rifiuti pericolosi	9,92	9,40	2,75
<b>Totale</b>	<b>33.158,98</b>	<b>31.950,29</b>	<b>30.378,77</b>
Percentuale di rifiuti riciclati	73,68%	73,38%	73,64%
Produzione/superficie di vendita (t/mq)	0,13	0,14	0,13

EFFAS E04-01

EFFAS E05-01



Metodo di smaltimento:

Voci di cui ai punti 1) e 2) servizio pubblico di asporto rifiuti - compostaggio; discarica/termovalorizzatore.

Voce di cui al punto 3) smaltitori privati autorizzati - compostaggio.

Voci di cui ai punti 4); 5); 6); 7); 8) e 9) smaltitori privati autorizzati - riciclaggio.

## SISTEMA POOL IFCO/STECO



“Per la movimentazione e il trasporto dei prodotti ortofrutticoli Aspiag Service utilizza dal 2002 il sistema Pool IFCO/Steco di contenitori a rendere in plastica totalmente riutilizzabili e riciclabili, in parziale sostituzione dei packaging tradizionali in cartone, legno e plastica a perdere.

Rispetto agli imballaggi convenzionali, tale sistema consente di ottenere notevoli vantaggi sui fronti della qualità del prodotto, della sostenibilità ambientale e dell'efficienza.

L'impiego dello stesso imballo in tutta la filiera, l'effetto aereazione garantito dalle casse e il sistema di lavaggio al termine di ogni utilizzo in centri di servizio certificati, in accordo alle normative HACCP, consentono di mantenere elevati standard qualitativi in termini di freschezza e qualità dei prodotti.

I miglioramenti in termini di efficienza derivanti dall'utilizzo di questo sistema sono riconducibili alla riduzione dei danni subiti dalla merce e degli spazi adibiti ai rifiuti nei centri di distribuzione e nei punti vendita, all'ottimizzazione dei trasporti, alla possibilità di definire e controllare puntualmente i costi, all'incremento della produttività, alla standardizzazione delle tare delle casse e all'eventuale recupero di contributi dal fornitore per l'ottimizzazione delle attività.”



Aspiag Service promuove il talento e il valore dei suoi collaboratori, per crescere assieme a loro, implementando la strategia aziendale basata su:

- investimento continuo nella formazione dei dipendenti;
- promozione costante della sicurezza nell'ambiente di lavoro;
- garantire una buona "work-life balance";
- tutela del potere di acquisto dei collaboratori mediante lo sconto del 3%;
- riconoscimento delle pari opportunità.

Aspiag Service vuole dare un valore in più, sia ai consumatori che scelgono le proprie insegne sia ai clienti affiliati che l'hanno scelta in veste di grossista:

- tutela potere di acquisto dei consumatori;
- certificazione dei prodotti a marchio;
- sicurezza prodotti in vendita;
- offerta di prodotti;
- servizio di ascolto via Web;
- prolungamento orario e aperture domenicali;
- supporto ai clienti affiliati nello sviluppo imprenditoriale.

Aspiag Service è parte non solo del territorio ma anche della comunità che lo abita. Per questo lo serve non solo con attività commerciali ma anche con iniziative dedicate al tessuto sociale, umano e culturale:

- collaborazione con Fondazione Banco Alimentare e Last Minute Market;
- raccolta fondi a favore dei territori colpiti dal terremoto e dell'Istituto Burlo Garofolo di Trieste;
- progetto educazione alimentare, ambientale e motoria per gli alunni delle scuole primarie;
- sponsorizzazioni manifestazioni sportive e non.

## PERFORMANCE SOCIALE



# LA NOSTRA AZIENDA

Lavoriamo per mantenere il terreno fertile perché la nostra crescita continui, sempre.



## PERSONALE DIPENDENTE

Le persone rappresentano il patrimonio fondamentale di Aspiag Service, con una media di 6.464 dipendenti tra la sede amministrativa, le sedi commerciali ed i 204 punti vendita diretti, con un incremento di 249 unità medie rispetto allo scorso esercizio. La diminuzione del numero di dirigenti nell'anno è data esclusivamente dall'effetto del conferimento del ramo d'Azienda relativo alla gestione dei centri commerciali di proprietà effettuato nell'esercizio e dalla conseguente loro esclusione dal perimetro di rendicontazione.



Come previsto dalla normativa nazionale, la totalità dei contratti stipulati con i dipendenti è coperta da accordi collettivi di contrattazione.

La Società inoltre continua nella politica di consolidamento dei propri rapporti di lavoro, puntando alla trasformazione a tempo indeterminato di tutti i contratti di lavoro. I contratti a tempo determinato rappresentano circa il 9% della forza lavoro totale e sono ritenuti comunque fisiologici data la crescita del personale registrata negli ultimi anni.

A dimostrazione della vicinanza al territorio, costituita infatti in primo luogo dai propri dipendenti, gran parte dei dipendenti è residente nelle regioni di operatività dell'Azienda.

L'Azienda si conferma inoltre essere una realtà abbastanza giovane, con la maggior parte dei dipendenti con un'età inferiore ai 50 anni.

La maggior parte dei dipendenti è costituita da donne, alle quali, in particolare, l'Azienda consente un ampio ricorso a regimi di orario parziale, dando così la possibilità di conciliare i tempi di lavoro e di vita, contribuendo così al perseguimento di una migliore work-life balance.

Tale rapporto tra i dipendenti e l'Azienda, ed in particolar modo con le donne, trova conferma nella scelta degli stessi di tornare alla propria occupazione al termine del congedo parentale.

I componenti degli organi di governance sono maschi e la maggioranza di essi ha un'età inferiore a 50 anni.

Non vengono utilizzati contratti di apprendistato perché presentano limiti burocratici, preferendo l'assunzione di giovani con normali contratti a termine o soggetti provenienti dalle liste di mobilità.

Aspiag Service non richiede un livello di istruzione superiore per l'accesso alle posizioni operative presso le filiali: questo dipende non solo dal mercato del lavoro ma soprattutto dal fatto che l'Azienda ha la capacità formativa necessaria allo sviluppo delle competenze commerciali e relazionali richieste.

Per quanto riguarda invece i cambiamenti organizzativi significativi, la normativa prevede espressamente specifici obblighi in capo all'Azienda di consultazione sindacale preventiva nei trasferimenti d'azienda di cui all'art. 2112 del Codice Civile.

Nel caso di cessione di un'azienda che occupi più di 15 lavoratori, l'art. 47 L. 428/90 prescrive infatti che il cedente ed il cessionario ne diano comunicazione, almeno 25 giorni prima, alle rappresentanze sindacali aziendali ed alle rispettive organizzazioni di categoria. In mancanza delle rappresentanze sindacali aziendali l'informazione è dovuta alle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Più precisamente, l'informazione deve riguardare i motivi del trasferimento; le sue conseguenze giuridiche, economiche e sociali per i lavoratori; le eventuali misure previste nei confronti di questi ultimi.

I sindacati che hanno ricevuto la comunicazione possono, nei sette giorni successivi, richiedere un esame congiunto, che deve iniziare entro sette giorni dalla richiesta.



DIPENDENTI	2012			2011			2010		
	TESTE MEDIE	TESTE	FTE	TESTE MEDIE	TESTE	FTE	TESTE MEDIE	TESTE	FTE
Donne	4.334	4.396	3.385	4.197	4.344	3.153	4.135	4.163	3.003
Uomini	2.130	2.178	2.093	2.018	2.074	1.986	2.005	2.004	1.921
<b>Totale</b>	<b>6.464</b>	<b>6.574</b>	<b>5.478</b>	<b>6.215</b>	<b>6.418</b>	<b>5.139</b>	<b>6.140</b>	<b>6.167</b>	<b>4.924</b>

FTE: Full Time Equivalent. Corrisponde al numero equivalente di dipendenti a tempo pieno.

Teste: numero di dipendenti in essere alla fine dell'esercizio.

Teste medie: media del numero di dipendenti in essere alla fine del mese (ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile).





SUDDIVISIONE DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA PROFESSIONALE E GENERE (TESTE MEDIE)	2012	2011	2010
Dirigenti	20	22	22
di cui donne	0	0	0
di cui uomini	20	22	22
Quadri	74	70	60
di cui donne	9	7	6
di cui uomini	66	63	54
Impiegati	1.897	1.942	1.983
di cui donne	1.224	1.256	1.279
di cui uomini	673	686	704
Operai	4.473	4.181	4.075
di cui donne	3.101	2.934	2.850
di cui uomini	1.371	1.247	1.225
<b>Totale</b>	<b>6.464</b>	<b>6.215</b>	<b>6.140</b>
<b>di cui donne</b>	<b>4.334</b>	<b>4.197</b>	<b>4.135</b>
<b>di cui uomini</b>	<b>2.130</b>	<b>2.018</b>	<b>2.005</b>

DIPENDENTI RESIDENTI IN REGIONI IN CUI OPERA L'AZIENDA (TESTE)	2012	2011	2010
Emilia Romagna	363	n.d.	n.d.
Friuli-Venezia Giulia	1.603	n.d.	n.d.
Trentino-Alto Adige	1.601	n.d.	n.d.
Veneto	2.970	n.d.	n.d.
Altre	37	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>6.574</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

SUDDIVISIONE DEI DIPENDENTI PER FASCE D'ETÀ (TESTE)	2012	2011	2010
< 30 anni	988	n.d.	n.d.
di cui donne	622	n.d.	n.d.
30 < x < 50 anni	4.577	n.d.	n.d.
di cui donne	3.161	n.d.	n.d.
> 50 anni	1.009	n.d.	n.d.
di cui donne	613	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>6.574</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
<b>di cui donne</b>	<b>4.396</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

## COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GOVERNO DELL'IMPRESA (2012) (TESTE)

	N. uomini	N. donne	Totale	Tra 30 e 50 anni	Oltre 50 anni
Consiglio di Amministrazione	7	0	7	5	2
Comitato di Gestione	3	0	3	2	1
Organo di Vigilanza	2	0	2	0	2

Global Reporting Initiative LA13

## SUDDIVISIONE DEI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (TESTE MEDIE)

	2012	2011	2010
Tempo indeterminato	5.903	5.756	5.661
di cui donne	3.969	3.886	3.803
Tempo determinato	561	459	479
di cui donne	365	311	332

Global Reporting Initiative LA1

## NUMERO DEI DIPENDENTI PART-TIME (TESTE MEDIE)

	2012	2011	2010
Dipendenti con contratto part-time	2.523	2.418	2.378
di cui donne	2.342	2.260	2.222
Dipendenti con contratto part-time (%)	39,03%	38,91%	38,73%
di cui donne	36,23%	36,36%	36,19%

Global Reporting Initiative LA1

## FORMAZIONE - LAVORO (TESTE MEDIE)

	2012	2011	2010
Apprendisti	18	23	75
di cui donne	17	20	52
Apprendisti sul totale dipendenti (%)	0,28%	0,37%	1,22%

Global Reporting Initiative LA1

## LIVELLO DI ISTRUZIONE (TESTE)

	2012	2011	2010
Licenza media / elementare	58,84%	57,50%	n.d.
Diploma	37,62%	38,60%	n.d.
Laurea	3,54%	3,90%	n.d.
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>n.d.</b>

## DIPENDENTI ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO PER LIVELLO (TESTE)

	2012	2011	2010
Dirigenti	0	n.d.	n.d.
Quadri	1	n.d.	n.d.
Impiegati/operai	177	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

Global Reporting Initiative LA2

Global Reporting Initiative LA2

DIPENDENTI ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO PER REGIONE E GENERE (TESTE)	2012	2011	2010
Emilia Romagna	7	n.d.	n.d.
di cui donne	3	n.d.	n.d.
Friuli-Venezia Giulia	38	n.d.	n.d.
di cui donne	21	n.d.	n.d.
Trentino-Alto Adige	74	n.d.	n.d.
di cui donne	37	n.d.	n.d.
Veneto	59	n.d.	n.d.
di cui donne	31	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
<b>di cui donne</b>	<b>92</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

Global Reporting Initiative LA2

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO CESSATI PER LIVELLO (TESTE)	2012	2011	2010
Dirigenti	0	n.d.	n.d.
Quadri	2	n.d.	n.d.
Impiegati/operai	225	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

Global Reporting Initiative LA2

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO CESSATI PER REGIONE E GENERE (TESTE)	2012	2011	2010
Emilia Romagna	16	n.d.	n.d.
di cui donne	9	n.d.	n.d.
Friuli-Venezia Giulia	33	n.d.	n.d.
di cui donne	24	n.d.	n.d.
Trentino-Alto Adige	101	n.d.	n.d.
di cui donne	67	n.d.	n.d.
Veneto	77	n.d.	n.d.
di cui donne	42	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
<b>di cui donne</b>	<b>142</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

DIPENDENTI ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO PER FASCE D'ETÀ (TESTE)	2012	2011	2010
< 30 anni	16	n.d.	n.d.
di cui donne	7	n.d.	n.d.
30 < x < 50 anni	108	n.d.	n.d.
di cui donne	53	n.d.	n.d.
> 50 anni	54	n.d.	n.d.
di cui donne	32	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
<b>di cui donne</b>	<b>92</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

Global Reporting Initiative LA2

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO GESSATI PER FASCE D'ETÀ (TESTE)	2012	2011	2010
< 30 anni	165	n.d.	n.d.
di cui donne	102	n.d.	n.d.
30 < x < 50 anni	15	n.d.	n.d.
di cui donne	8	n.d.	n.d.
> 50 anni	47	n.d.	n.d.
di cui donne	32	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
<b>di cui donne</b>	<b>142</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

Global Reporting Initiative LA2

TURNOVER DEL PERSONALE (%)	2012	2011	2010
Turnover totale (entrati e usciti a tempo indeterminato)	6,16%	n.d.	n.d.

Global Reporting Initiative LA2

DIPENDENTI CHE RITORNANO AL LAVORO DOPO IL CONGEDO PARENTALE (TESTE)	2012		2011		2010	
	N. UOMINI	N. DONNE	N. UOMINI	N. DONNE	N. UOMINI	N. DONNE
Dipendenti aventi diritto al congedo parentale	408	734	68	312	69	328
Dipendenti che ricorrono al congedo parentale	7	178	11	276	5	311
Dipendenti che ritornano al lavoro dopo il congedo parentale	4	143	10	259	5	292
% di ritorno al lavoro dopo il congedo parentale	57,14%	80,34%	90,91%	93,84%	100,00%	93,89%

Global Reporting Initiative LA15

## FORMAZIONE



Global Reporting Initiative LA10

La costante attenzione dell'Azienda verso la crescita professionale dei propri dipendenti si traduce nello sviluppo di percorsi di formazione base e linguistici, con un incremento nel 2012 di 14.478 ore di formazione rispetto al 2011 e un valore crescente del numero di ore destinate al singolo dipendente, che ha raggiunto nel 2012 quota 6,74.

Tale incremento è stato reso possibile anche da un intenso accordo raggiunto nel 2011 con il Fondo For.te, che prevede il finanziamento da parte di quest'ultimo di un importo massimo di 600.000 euro a fronte di attività di formazione da erogarsi ai dipendenti nel triennio 2011-2013, e che ha avuto un'incidenza significativa nel corso del 2012.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE ANNUE PER DIPENDENTE	2012	2011	2010
Ore di formazione	43.570	29.092	27.464
N. dipendenti (teste medie)	6.464	6.215	6.140
<b>Ore di formazione/dipendenti</b>	<b>6,74</b>	<b>4,68</b>	<b>4,47</b>

Nota: nel rapporto "Ore di formazione / dipendenti" i dipendenti sono espressi come teste medie.

I dati riportati derivano parzialmente da stime.

E' in corso di implementazione un sistema di gestione dei dati che permetterà una rendicontazione più accurata a partire dal prossimo anno.

## SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Global Reporting Initiative LA6

L'Azienda ritiene una priorità raggiungere e mantenere un sistema di sicurezza eccellente, e pertanto, anche nel 2012 sono state poste in essere tutte le azioni necessarie per la conferma della certificazione internazionale OHSAS 18001.

In Azienda esistono dei comitati per la sicurezza composti da venti rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori, da un responsabile del servizio di prevenzione e protezione e da cinque addetti al servizio di protezione e prevenzione. Il tasso di infortuni nell'arco del triennio considerato si conferma pressochè costante.

TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO	2012	2011	2010
N. infortuni	187	249	234
di cui donne	123	n.d.	n.d.
di cui uomini	64	n.d.	n.d.
N. giornate di infortunio	3.536	4.625	4.283
<b>Tasso di infortuni</b>	<b>4,05</b>	<b>5,67</b>	<b>5,45</b>
<b>Indice di gravità</b>	<b>19,0</b>	<b>18,5</b>	<b>18,3</b>
<b>Giorni persi su ore lavorate</b>	<b>76,49</b>	<b>105,24</b>	<b>99,82</b>
<b>N. denunce malattie professionali</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>15</b>

Nota: Tasso infortuni=(N. infortuni/ore lavorate)X200.000

Giorni persi su ore lavorate=(N. giornate di infortunio/ore lavorate)X200.000

Ore lavorate= N. ore lavorate da cartellino

Indice di gravità = (N. giornate di infortunio/N. infortuni)

TASSO DI ASSENTEISMO (%)	2012	2011	2010
Ore malattia/ore ordinarie lavorabili lorde	2,85%	2,97%	3,18%
Ore infortunio/ore ordinarie lavorabili lorde	0,34%	0,34%	0,40%
<b>Totale</b>	<b>3,19%</b>	<b>3,31%</b>	<b>3,58%</b>

Global Reporting Initiative LA7

Global Reporting Initiative LA7



Aspiag Service collabora attivamente con i SIL – Servizi Integrazione Lavorativa – per promuovere progetti e percorsi di integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità e/o in situazione di svantaggio.

La politica aziendale è quella comunque di garantire pari opportunità a uomini e donne, come dimostra l'indicatore sopra riportato, dove il rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto alle donne è pressochè uguale.

Il rapporto dell'Azienda con i propri collaboratori si conferma orientato alla massima professionalità; ciò trova dimostrazione nell'assenza di episodi discriminatori.

## DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

105

Global Reporting Initiative HR4

DIPENDENTI APPARTENENTI A CATEGORIE PROTETTE E DISABILI (TESTE MEDIE)	2012	2011	2010
<b>CATEGORIE PROTETTE</b>			
Dirigenti	0	n.d.	n.d.
di cui donne	0	n.d.	n.d.
Quadri	1	n.d.	n.d.
di cui donne	0	n.d.	n.d.
Impiegati	3	n.d.	n.d.
di cui donne	3	n.d.	n.d.
Operai	12	n.d.	n.d.
di cui donne	10	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
di cui donne	<b>13</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

Global Reporting Initiative LA13

DIPENDENTI APPARTENENTI A CATEGORIE PROTETTE E DISABILI (TESTE MEDIE)	2012	2011	2010
<b>DISABILI</b>			
Dirigenti	0	n.d.	n.d.
di cui donne	0	n.d.	n.d.
Quadri	0	n.d.	n.d.
di cui donne	0	n.d.	n.d.
Impiegati	43	n.d.	n.d.
di cui donne	28	n.d.	n.d.
Operai	246	n.d.	n.d.
di cui donne	148	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>	<b>289</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
<b>di cui donne</b>	<b>176</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

RAPPORTO STIPENDIO UOMO-DONNA PER AREA DI LAVORO (%)	2012	2011	2010
<b>NEI PUNTI VENDITA</b>			
Livello			
Quadri	79,98%	n.d.	n.d.
1°	97,65%	n.d.	n.d.
2°	97,40%	n.d.	n.d.
3°	99,31%	n.d.	n.d.
4°	99,50%	n.d.	n.d.
5°	100,12%	n.d.	n.d.
6°	100,04%	n.d.	n.d.
7°	100,31%	n.d.	n.d.
<b>IN SEDE E MAGAZZINO</b>			
Livello			
Dirigenti	n.d.	n.d.	n.d.
Quadri	102,26%	n.d.	n.d.
1°	91,85%	n.d.	n.d.
2°	104,70%	n.d.	n.d.
3°	98,30%	n.d.	n.d.
4°	99,92%	n.d.	n.d.
5°	100,00%	n.d.	n.d.
6°	n.d.	n.d.	n.d.

La correttezza dell'operato della Società è dimostrata anche dalla non significatività delle sanzioni ricevute negli ultimi esercizi per la non conformità a leggi o regolamenti.

SANZIONI PER NON CONFORMITA' A LEGGI E REGOLAMENTI	2012	2011	2010
Valore monetario delle sanzioni (€)	27.590	17.833	41.689
N. sanzioni non-monetarie	0	0	0

**Nota:** le sanzioni si riferiscono ad accertamenti ispettivi INAIL, tardiva comunicazione cessazione TFR, violazione mancato riposo dei dipendenti, carenti condizioni igieniche nei punti vendita, ravvedimenti operosi relativi a concorsi a premio, ampliamenti illeciti, ritardato pagamento di ritenute d'acconto e imposte di registro, occupazione del suolo pubblico.

SANZIONI RIGUARDANTI LA FORNITURA E L'UTILIZZO DI PRODOTTI E SERVIZI	2012	2011	2010
Valore monetario delle sanzioni (€)	25.132	48.869	58.765

**Nota:** le sanzioni si riferiscono a mancata o errata informativa ed etichettatura dei prodotti in vendita (relativamente a ingredienti, prezzi, unità di misura, provenienza, ecc.), merce scaduta, temperatura non corretta dei frigoriferi.

## ALTRI INDICATORI

Global Reporting SO8 Initiative

Global Reporting PR9 Initiative

DiVita Magazine è il trimestrale di Aspiag Service, distribuito gratuitamente in tutti i punti vendita Despar, Eurospar e Interspar presenti sul territorio nazionale, con una tiratura di 600.000 copie a numero.

Con un taglio pratico ma scientifico, la rivista parla di stili e di scelte di vita "sostenibili", sensibilizzando i lettori su ambiente, territorio, alimentazione, medicina, infanzia, attraverso approfondimenti, consigli e ricette.

L'obiettivo è dare uno strumento completo da cui trarre spunti per modificare il proprio stile di vita, risvegliando interesse per temi centrali come alimentazione e importanza delle stagionalità, biodiversità, le modalità di consumo, la cultura e la storia.

La regia del magazine è affidata a un gruppo affiatato di professionisti, che per primi credono nel progetto e lavorano per garantire al lettore informazioni sempre aggiornate e scientificamente corrette.

Un ruolo di intrattenimento, informazione e formazione.

## DIVITA MAGAZINE



## ALCUNE INIZIATIVE PROMOSSE



- Collaborazione con Fondazione Banco Alimentare e Last Minute Market: tramite questi canali, nel 2012 Aspiag Service ha donato generi alimentari per un valore di quasi un milione di euro.
- Raccolta fondi “Il tuo aiuto vale doppio” a favore dei territori colpiti dal terremoto del 19 maggio 2012. Sono stati messi a disposizione della Regione Emilia Romagna un totale di 259.576 euro.
- Raccolta fondi “Dona per la donna” a favore dell’Istituto Burlo Garofolo di Trieste. Sono stati raccolti circa 65.000 euro per potenziare il progetto “Parto senza dolore”.  
A Burlo, lo staff di anestesisti dedicati è stato potenziato con l’assunzione di nuovo personale per garantire il parto in analgesia ogni giorno, 24 ore su 24. Sono stati inoltre attivati nuovi programmi di incontro tra gestanti, ostetriche e anestesisti per preparare la gestione del dolore durante il parto.
- Raccolta “Aiutiamo gli animali in difficoltà”, sostenuta da WWF, Legambiente, Lipu.  
In collaborazione con il Settore Ambiente del Comune di Padova, Aspiag Service ha attivato dal 19 giugno al 2 luglio presso 9 dei propri supermercati nel padovano una raccolta di cibo e accessori per gli animali, a favore delle associazioni locali.  
Il Comune di Padova, Aspiag Service e le associazioni padovane coinvolte hanno deciso di devolvere il 50% di quanto raccolto alle associazioni animaliste delle zone colpite dal terremoto del 19 maggio.

## PER LA SCUOLA



- Nel 2012 il progetto di educazione alimentare, ambientale e motoria “Le Buone Abitudini” ha coinvolto alunni delle scuole primarie di Padova e Ferrara con 70 rappresentazioni teatrali didattiche e la produzione di materiali dedicati.
- A Udine, oltre 2.000 bambini hanno partecipato al progetto “Il contratto della Merenda”, realizzato in collaborazione con il Comune.
- A margine della raccolta di figurine “Stickermania”, Aspiag Service ha organizzato l’iniziativa “Tutti per la Scuola”.  
Raccogliendo i bollini Despar per il sociale presenti nei pacchetti di figurine, le scuole hanno infatti potuto accedere a un catalogo di strumenti e attrezzature didattiche a costo zero.

La rivista indipendente Altroconsumo ha reso noti, nel proprio numero di settembre, i risultati della consueta inchiesta annuale sui prezzi nei supermercati.

La rilevazione, effettuata tra aprile e maggio 2012, ha preso in considerazione 950 punti vendita in 61 città italiane, da Bolzano a Palermo. Tra le regioni italiane, Veneto e Friuli-Venezia Giulia risultano più convenienti della media nazionale. Il Trentino-Alto Adige è invece in linea con la media, con la città di Bolzano che garantisce maggiori possibilità di risparmio rispetto a Trento.

A Bolzano, la rilevazione effettuata da Altroconsumo assegna il primato della convenienza proprio all'Interspar di via BuoZZi, l'unico punto vendita della città che risulta più conveniente della media nazionale. Tale risultato si affianca al primo posto conquistato anche a Trento proprio dall'Eurospar di via Verona, uno dei pochi punti vendita della città ad essere in linea con la media nazionale.

In Friuli-Venezia Giulia, la città di Udine si afferma come capoluogo della convenienza, con una spesa media che ha un costo inferiore rispetto al dato nazionale. L'Eurospar di via Sabbadini è il supermercato più conveniente della città, superando in questa particolare graduatoria anche gli ipermercati.

A Pordenone, ex aequo in vetta alla classifica per due ipermercati e per il "piccolo" Eurospar di viale Venezia, che riesce perciò a tenere testa a superfici ben maggiori.

Eccellenti risultati anche sulla piazza di Padova e provincia: la rilevazione effettuata da Altroconsumo assegna il primato della convenienza all'insegna Interspar, presente in classifica con il punto vendita di via Pontevigodarzere e con i due Interspar all'interno dei centri commerciali Le Brentelle e IpercitY.

A Vicenza, l'Interspar di via Mercato Nuovo conquista il secondo posto, restando ampiamente più conveniente della media dei punti vendita rilevati. La rilevazione effettuata da Altroconsumo certifica che siamo convenienti ovunque, e in molte città siamo più convenienti.

Per il futuro si mira a contribuire al rafforzamento e miglioramento, dove necessario, della percezione della convenienza offerta dalle nostre insegne.

## CONVENIENZA



# BILANCIO DI ESERCIZIO

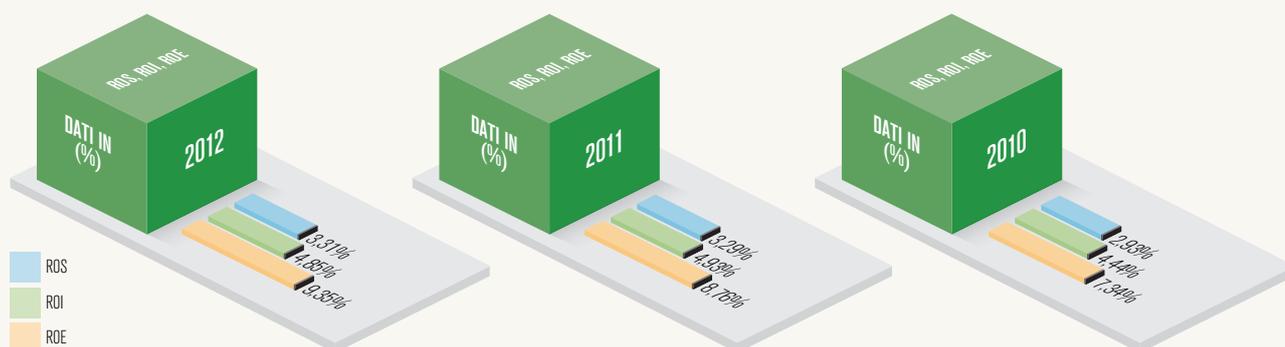
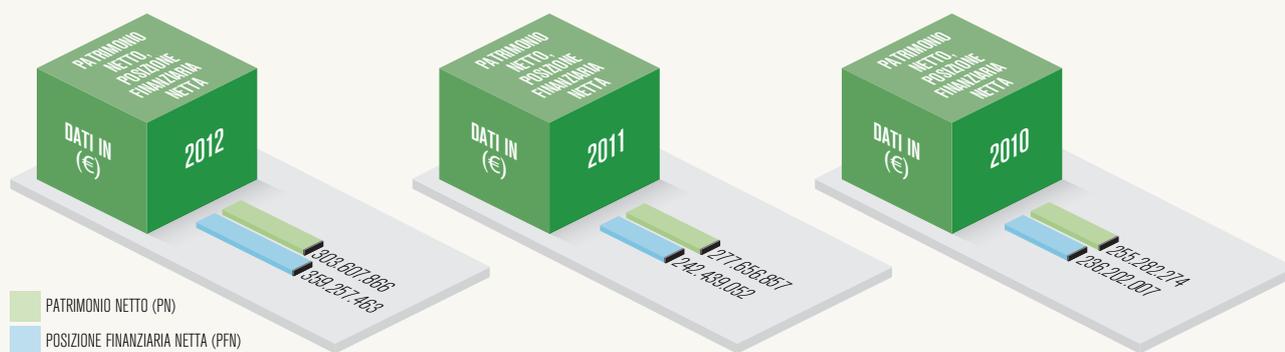
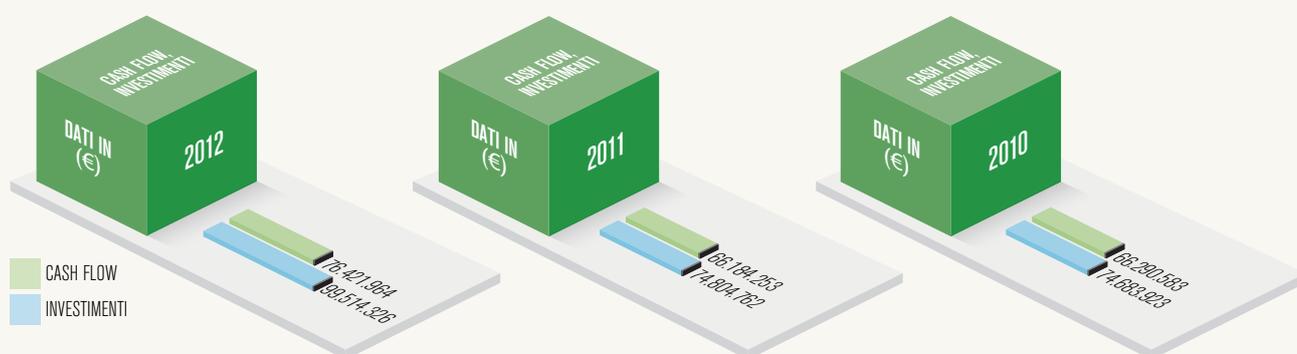
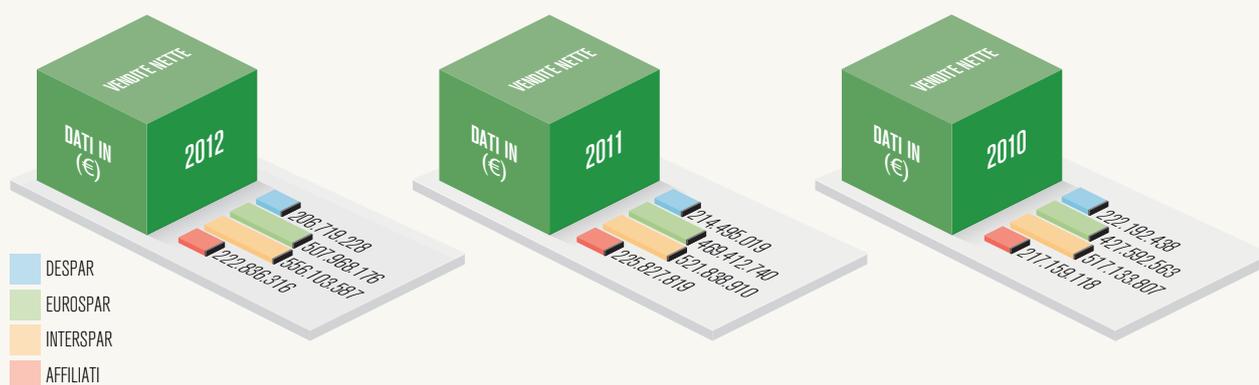


## *Note diverse, un unico spartito*

*Dal 1991 Aspiag Service opera come un'orchestra.  
Un'orchestra in cui suonano strumenti diversi, ma  
dove tutti hanno un unico obiettivo.*

*Dal 1991 Aspiag Service armonizza ogni parte  
della sua struttura per lavorare sempre al meglio.  
Per le persone, per il territorio.*

## HIGHLIGHT



## RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2012

### PREMESSA

La crisi economica che ha avuto inizio nel 2008 ha influenzato negativamente anche l'esercizio 2012, riducendo le capacità di acquisto delle famiglie e di conseguenza la spesa media annua. Inoltre le misure introdotte dal Governo italiano con l'obiettivo di contenere il deficit pubblico e lo spread rispetto ai titoli di Stato tedeschi, hanno portato ad un sensibile incremento della pressione fiscale ed una contestuale diminuzione del reddito disponibile.

L'inflazione si attesta su una media annua del 3%, in salita rispetto al 2011, raggiungendo il livello più alto dal 2008, spinta soprattutto dall'aumento dei carburanti sui quali pesa l'incremento dell'IVA e delle accise (+23% circa). Lo scenario negativo viene confermato anche dai risultati della crescita interna (-2,10%), della produzione industriale (-6,20%) e dei consumi (-3,20%).

I principali incrementi di spesa sono stati registrati nei trasporti (+6,50%), casa, utenze, combustibili (+7,10%), alcol e tabacchi (+5,90%), prodotti alimentari (+2,50%) ed abbigliamento (+2,60%).

Secondo Federconsumatori e Adusbef il 2012 è stato uno degli anni più cari sul fronte dei prezzi e delle tariffe, calcolando, secondo i dati Istat, un effetto degli aumenti per una famiglia media di circa 888 euro, di cui 241 solo nel settore alimentare; il carrello della spesa medio per il 2012 segna un +4,30%.

Soltanto nell'ultimo trimestre 2012 le tendenze inflazionistiche si sono ridotte, registrando a dicembre il livello più basso dell'anno (+2,30%).

Tuttavia le previsioni per l'anno 2013 dell'Unione Europea parlano ancora di difficoltà economica e ridotta possibilità di ripresa, con crescita negativa (-1%) e disoccupazione all'11,50%. Rispetto l'esercizio precedente la grande distribuzione mostra un calo delle vendite complessivamente dello 0,90%, determinato soprattutto nelle superfici molto ampie (-1,60%), mentre le piccole superfici restano in linea con il 2011 (+0,10%); in controtendenza solamente la categoria dei discount, con una crescita dell'1,60%.

In un contesto economico difficile, Aspiag Service S.r.l. ha comunque ottenuto dei risultati positivi, registrando un utile ante imposte di euro 43.482.927, in aumento rispetto al 2011, ed un utile netto di euro 25.951.009, in aumento rispetto all'utile netto del passato esercizio di euro 22.374.583.

Nel corso dell'esercizio la Società ha continuato la politica di sviluppo effettuata negli ultimi anni attraverso l'apertura di undici nuovi punti vendita.

L'ampliamento della rete distributiva ha comportato quindi un ulteriore incremento delle vendite rispetto all'esercizio precedente e il consolidamento della posizione di leader di settore nella propria trading area.

La quota di mercato della Società nell'area è in linea con l'esercizio precedente. Le vendite complessive di merci hanno registrato un incremento del 4,33% pari a 62,05 milioni di euro. L'incremento è stato reso possibile principalmente dalla politica di sviluppo attuata dalla Società.

Disaggregando per tipologia distributiva si registra nel canale dei supermercati (superfici fino a 2.499 mq) un incremento delle vendite del 4,50%, nel canale degli ipermercati/superstore (superfici da 2.500 a 6.000 mq) un incremento delle vendite del 6,57%, mentre nel canale dei clienti in affiliazione commerciale un lieve decremento del 1,32%, dato dalla chiusura di vari punti vendita in difficoltà per causa della crisi generale.

### RISULTATI REDDITUALI

La struttura delle vendite per canale è rappresentata nello schema seguente:

VENDITE PER CANALE	2012	%	2011	%
Supermercati	714.687.404	47,85%	683.907.759	47,78%
Ipermercati	556.103.587	37,23%	521.838.910	36,45%
Affiliati	222.836.316	14,92%	225.827.819	15,77%
<b>Totale</b>	<b>1.493.627.307</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.431.574.488</b>	<b>100,00%</b>

Di seguito è fornito uno schema per l'analisi dei risultati reddituali. I valori sono riclassificati secondo criteri tipicamente gestionali, diversi dai criteri civilistici esposti in Nota Integrativa.

**CONTO ECONOMICO  
RICLASSIFICATO**

	2012	%	2011	%
Vendite nette	1.493.627.307	100,00%	1.431.574.488	100,00%
Costo del venduto	(1.180.525.358)	(79,04)%	(1.137.992.901)	(79,49)%
<b>MARGINE LORDO</b>	<b>313.101.949</b>	<b>20,96%</b>	<b>293.581.587</b>	<b>20,51%</b>
Altri ricavi	184.368.175	12,34%	167.712.348	11,72%
<b>MARGINE LORDO DOPO ALTRI RICAVI</b>	<b>497.470.124</b>	<b>33,31%</b>	<b>461.293.935</b>	<b>32,22%</b>
Costo del lavoro	(202.039.236)	(13,53)%	(189.573.947)	(13,24)%
Affitti e locazioni	(52.057.678)	(3,49)%	(48.166.601)	(3,36)%
Altri costi	(144.047.373)	(9,64)%	(130.909.190)	(9,14)%
<b>Totale costi</b>	<b>(398.144.287)</b>	<b>(26,66)%</b>	<b>(368.649.738)</b>	<b>(25,75)%</b>
<b>EBITDA (Risultato operativo lordo)</b>	<b>99.325.837</b>	<b>6,65%</b>	<b>92.644.197</b>	<b>6,47%</b>
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(34.169.236)	(2,29)%	(32.124.133)	(2,24)%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(14.073.875)	(0,94)%	(13.201.076)	(0,92)%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(1.625.705)	(0,11)%	(267.098)	(0,02)%
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>(49.868.816)</b>	<b>(3,34)%</b>	<b>(45.592.307)</b>	<b>(3,18)%</b>
<b>EBIT (Risultato della gestione)</b>	<b>49.457.021</b>	<b>3,31%</b>	<b>47.051.890</b>	<b>3,29%</b>
Oneri finanziari	(7.053.515)	(0,47)%	(6.622.606)	(0,46)%
Proventi finanziari	79.421	0,01%	53.506	0,00%
Proventi e oneri da attività finanziarie	1.000.000	0,07%	0	0,00%
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>(5.974.094)</b>	<b>(0,40)%</b>	<b>(6.569.100)</b>	<b>(0,46)%</b>
<b>EBT (Risultato prima delle imposte)</b>	<b>43.482.927</b>	<b>2,91%</b>	<b>40.482.790</b>	<b>2,83%</b>
Imposte correnti e differite	(17.531.918)	(1,17)%	(18.108.207)	(1,26)%
<b>EAT (RISULTATO D'ESERCIZIO)</b>	<b>25.951.009</b>	<b>1,74%</b>	<b>22.374.583</b>	<b>1,56%</b>
<b>NOPAT (Risultato d'esercizio - Risultato gestione finanziaria)</b>	<b>31.925.103</b>	<b>2,14%</b>	<b>28.943.683</b>	<b>2,02%</b>

Il margine lordo risulta in linea con lo scorso esercizio.

Le vendite sono state sostenute anche attraverso politiche di marketing basate su sconti diretti alla clientela e da operazioni a premi e concorsi.

Il margine lordo dopo gli altri ricavi è stato integrato anche attraverso l'aumento delle prestazioni promo-pubblicitarie effettuate nei confronti dei fornitori.

Il costo del lavoro mostra un incremento in valore assoluto di euro 12.465.289, strettamente collegato all'espansione della rete di vendita effettuata nell'esercizio con il conseguente aumento del numero dei dipendenti, oltre al maggior ricorso alle ore straordinarie per le aperture domenicali e all'adeguamento retributivo previsto dal CCNL. L'incidenza sul fatturato è di conseguenza in aumento rispetto allo scorso esercizio.

Gli affitti e locazioni sono aumentati rispetto allo scorso esercizio per effetto dell'incremento del numero di punti vendita in locazione e per il rinnovo di contratti già in essere. L'incidenza del costo sul fatturato è in lieve aumento rispetto allo scorso esercizio.

I costi operativi sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per effetto dell'aumento della rete vendita e dell'aumento dei costi pubblicitari a seguito delle numerose campagne promo/pubblicitarie.

Gli ammortamenti sono in linea con l'esercizio precedente.

Le svalutazioni di immobilizzazioni si riferiscono principalmente all'annullamento di avviamenti effettuato nell'anno a seguito della chiusura di alcuni punti vendita.

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi finanziari, evidenziano un incremento in valore assoluto rispetto allo scorso esercizio collegato all'aumento dell'indebitamento. L'incidenza degli oneri finanziari è comunque in linea rispetto all'esercizio precedente.

I proventi da attività finanziarie si riferiscono ai dividendi distribuiti dalla società collegata Superdistribuzione S.r.l. nel corso del 2012.

Le imposte dell'esercizio diminuiscono in valore assoluto rispetto al precedente esercizio principalmente grazie alla deducibilità dell'IRAP per il costo del lavoro e all'aumento delle deduzioni per il cuneo fiscale.

Al fine di comprendere meglio l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo la metodologia finanziaria, per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente:

## SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

IMPIEGHI	2012	%	2011	%	VARIAZIONI	%
Immobilizzazioni immateriali	120.800.076	11,84%	114.744.254	12,01%	6.055.822	5,28%
Immobilizzazioni materiali	552.192.905	54,13%	512.793.209	53,69%	39.399.696	7,68%
Immobilizzazioni finanziarie	6.666.597	0,65%	6.634.607	0,69%	31.990	0,48%
Altre attività immobilizzate	25.101.216	2,46%	21.406.109	2,24%	3.695.107	17,26%
<b>Totale Attivo Immobilizzato</b>	<b>704.760.794</b>	<b>69,08%</b>	<b>655.578.179</b>	<b>68,64%</b>	<b>49.182.615</b>	<b>7,50%</b>
Rimanenze	113.788.757	11,15%	110.601.087	11,58%	3.187.670	2,88%
Liquidità differite	177.797.289	17,43%	171.510.700	17,96%	6.286.589	3,67%
Liquidità immediate	23.853.083	2,34%	17.380.894	1,82%	6.472.189	37,24%
<b>Totale Attivo Corrente</b>	<b>315.439.129</b>	<b>30,92%</b>	<b>299.492.681</b>	<b>31,36%</b>	<b>15.946.448</b>	<b>5,32%</b>
<b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>	<b>1.020.199.923</b>	<b>100,00%</b>	<b>955.070.860</b>	<b>100,00%</b>	<b>65.129.063</b>	<b>6,82%</b>

FONTI	2012	%	2011	%	VARIAZIONI	%
<b>Capitale Proprio</b>	<b>303.607.866</b>	<b>29,76%</b>	<b>277.656.857</b>	<b>29,07%</b>	<b>25.951.009</b>	<b>9,35%</b>
Fondi per rischi e oneri	9.032.260	0,89%	6.874.556	0,72%	2.157.704	31,39%
Fondo trattamento di fine rapporto	35.221.262	3,45%	36.776.827	3,85%	(1.555.565)	(4,23)%
Debiti verso banche a medio lungo termine	67.067.180	6,57%	82.672.272	8,66%	(15.605.092)	(18,88)%
Altre passività consolidate	102.677.866	10,06%	1.079.929	0,11%	101.597.937	9,407,83%
<b>Totale Passività Consolidate</b>	<b>213.998.568</b>	<b>20,98%</b>	<b>127.403.584</b>	<b>13,34%</b>	<b>86.594.984</b>	<b>67,97%</b>
Debiti verso banche a breve	164.956.907	16,17%	106.148.112	11,11%	58.808.795	55,40%
Debiti verso fornitori	291.449.044	28,57%	399.380.352	41,82%	(107.931.308)	(27,02)%
Altre passività correnti	46.187.538	4,53%	44.481.955	4,66%	1.705.583	3,83%
<b>Totale Passività Correnti</b>	<b>502.593.489</b>	<b>49,26%</b>	<b>550.010.419</b>	<b>57,59%</b>	<b>(47.416.930)</b>	<b>(8,62)%</b>
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>1.020.199.923</b>	<b>100,00%</b>	<b>955.070.860</b>	<b>100,00%</b>	<b>65.129.063</b>	<b>6,82%</b>

Dal lato degli impieghi si rileva l'aumento dell'attivo immobilizzato originato dagli investimenti effettuati dalla Società.

Per quanto riguarda le fonti, si segnala l'aumento delle passività consolidate, ed in particolare delle altre passività consolidate, in seguito al finanziamento di euro 100.000.000 erogato dalla società consociata Spar Österreichische Warenhandels AG.

Si evidenzia inoltre la diminuzione delle passività correnti a seguito della riduzione dei debiti verso fornitori.

## INDICI DI BILANCIO

INDICI DI BILANCIO		2012	2011
<b>INDICI REDDITUALI</b>			
ROS	(Risultato della gestione/Vendite nette)	3%	3%
ROE	(Risultato d'esercizio/(Capitale proprio-Risultato d'esercizio))	9%	9%
ROI	(Risultato della gestione/Totale capitale investito)	5%	5%
ROCE	(NOPAT/(Posizione finanziaria netta/2))	18%	24%
Costo medio del personale	(Costi del personale/Organico medio)	31.256	30.503
Vendite per dipendente	(Vendite nette/Organico medio)	231.069	230.342
<b>INDICI PATRIMONIALI/FINANZIARI</b>			
Copertura degli investimenti	((Capitale proprio+Passività consolidate)/Attivo immobilizzato)	73%	62%
Indice di disponibilità	(Attivo corrente/Passività correnti)	63%	54%
Capitale circolante netto	(Attivo corrente-Passività correnti)	(187.154.360)	(250.517.738)
Incidenza del capitale proprio	(Capitale proprio/Capitale di terzi)	42%	41%
Indice di indipendenza finanziaria	(Capitale proprio/Totale fonti di finanziamento)	30%	29%
Indice di indebitamento finanziario	(Posizione finanziaria netta/Capitale proprio)	118%	87%

INDICI DI BILANCIO		2012	2011
INDICATORI SU IMMOBILIZZAZIONI			
Quota investimenti	(Investimenti netti anno/Costi storici di acquisto)	10%	8%
Tasso di ammortamento	(Ammortamento dell'anno/Costi storici di acquisto)	4%	4%
Indice di copertura degli investimenti	(Investimenti netti anno/Ammortamento anno)	229%	181%
Grado di utilizzo cespiti	(Fondi ammortamento/Costi storici di acquisto)	40%	42%
INDICI DI ROTAZIONE			
Giorni durata delle scorte	(Rimanenze*365/Costo del venduto)	35,18	35,47
Giorni dilazione debiti commerciali	(Debiti vs fornitori*365/Costo del venduto)	90,00	128,10

Gli indici reddituali risultano essere in linea con l'esercizio precedente.

Gli indicatori patrimoniali evidenziano uno sbilanciamento (attivo immobilizzato finanziato con debito a breve) anche a causa della presenza di un capitale fisso significativo, costituito per euro 427.694.175 dal valore residuo dei terreni e fabbricati di proprietà, cresciuti ulteriormente nell'esercizio a seguito degli investimenti effettuati. Tale valore influenza anche gli indicatori sulle immobilizzazioni.

Gli indicatori finanziari sono in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'aumento dell'indebitamento registrato nell'anno.

La variazione degli indici ROCE, di indebitamento finanziario e dei giorni di dilazione dei debiti commerciali è dovuta all'introduzione dell'articolo 62 Legge 27/2012 che ha previsto la riduzione dei tempi di pagamento ai fornitori di merci deperibili.

POSIZIONE FINANZIARIA	2012	2011
Disponibilità liquide	23.853.083	17.380.894
Indebitamento bancario a breve termine	(164.956.907)	(106.148.112)
Indebitamento bancario a medio e lungo termine	(67.067.180)	(82.672.272)
Crediti finanziari verso società controllate a breve termine	0	0
Rapporti con società del Gruppo a breve termine	(7.211.647)	(8.914.901)
Rapporti con società del Gruppo a medio e lungo termine	(100.000.000)	0
Crediti finanziari verso società consociate a breve termine	0	0
<b>Posizione finanziaria (escluso leasing)</b>	<b>(315.382.651)</b>	<b>(180.354.391)</b>
Debito residuo per leasing (IAS 17)	(43.874.812)	(62.084.661)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(359.257.463)</b>	<b>(242.439.052)</b>
Posizione finanziaria netta a breve termine	(155.527.604)	(115.886.609)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(203.729.859)	(126.552.443)

## SITUAZIONE FINANZIARIA

117

La posizione finanziaria netta indica un disavanzo monetario di euro 359.257.463, che risulta in peggioramento rispetto allo scorso esercizio e trova spiegazione nell'analisi del rendiconto finanziario esposto più avanti.

Il disavanzo monetario indicato è comprensivo del debito residuo come da piano di ammortamento finanziario dei contratti di leasing in essere.

Gli oneri finanziari prodotti nell'esercizio dai finanziamenti e mutui a medio e lungo termine e dalle linee di credito hot money ammontano a euro 6.228.575, con un costo sull'indebitamento medio ponderato annuo pari al 2,75% (2,85% nel 2011). A fine esercizio gli affidamenti complessivi ammontavano a euro 506.969.061.

<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>EBIT (Risultato della gestione)</b>	<b>49.457.021</b>	<b>47.051.890</b>
Oneri finanziari	(7.053.515)	(6.622.606)
Proventi finanziari	1.079.421	53.506
<b>EBT (Risultato prima delle imposte)</b>	<b>43.482.927</b>	<b>40.482.790</b>
Imposte correnti e differite	(17.531.918)	(18.108.207)
<b>EAT (Risultato d'esercizio)</b>	<b>25.951.009</b>	<b>22.374.583</b>
Ammortamenti	48.243.111	45.325.209
Movimenti netti fondo rischi	2.157.704	(897.511)
Minusvalenze su immobilizzazioni finanziarie	0	0
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	1.625.705	267.098
Plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie	0	0
TFR	(1.555.565)	(885.126)
<b>Cash flow</b>	<b>76.421.964</b>	<b>66.184.253</b>
Rimanenze	(3.187.670)	(9.680.395)
Crediti verso clienti a breve termine	2.506.142	(2.152.873)
Crediti verso società del Gruppo a breve termine	30.755	(49.574)
Attività diverse a breve termine	(14.212)	(947.462)
Attività diverse a medio e lungo termine	(4.625.926)	(532.152)
Crediti verso clienti a medio e lungo termine	632.711	(206.056)
Ratei e risconti attivi	1.449.780	758.789
Debiti verso fornitori	(103.175.188)	3.853.830
Debiti verso società del Gruppo a breve termine	(6.008.413)	(234.066)
Crediti/Debiti tributari	(4.653.300)	(6.281.310)
Altre passività a breve termine di natura non finanziaria	(682.545)	3.072.946
Altre passività a medio e lungo termine di natura non finanziaria	1.432.154	187.774
Ratei e risconti passivi	152.733	364.022
<b>Liquidità generata (utilizzata) dal circolante</b>	<b>(116.142.979)</b>	<b>(11.846.527)</b>
<b>Liquidità generata (utilizzata) dalla gestione reddituale</b>	<b>(39.721.015)</b>	<b>54.337.726</b>
<b>ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>		
Acquisto di beni materiali e immateriali	(99.514.326)	(74.804.762)
Vendita di beni materiali e immateriali	4.189.992	4.236.572
Incrementi da fusione/rivalutazione	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	17.089	324.210
<b>Liquidità generata (utilizzata) in attività di investimento</b>	<b>(95.307.245)</b>	<b>(70.243.980)</b>

RENDICONTO FINANZIARIO	2012	2011
<b>ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>		
Mutui	(13.896.803)	(14.762.569)
Debiti finanziari a breve termine verso società del Gruppo	(1.703.254)	3.257.633
Debiti finanziari a medio e lungo termine verso società del Gruppo	100.000.000	0
Altre passività a breve di natura finanziaria	46.000.000	34.000.000
Altre passività a medio e lungo termine di natura finanziaria	(4.000.000)	(13.500.000)
Altri titoli immobilizzati	0	0
Mezzi propri	0	0
<b>Liquidità generata (utilizzata) in attività di finanziamento</b>	<b>126.399.943</b>	<b>8.995.064</b>
<b>AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLA LIQUIDITÀ</b>	<b>(8.628.317)</b>	<b>(6.911.190)</b>
Cassa e banche attive (passive) nette - inizio esercizio	3.623.062	10.534.252
Cassa e banche attive (passive) nette - fine esercizio	(5.005.255)	3.623.062

La gestione corrente ha generato un flusso negativo di euro 8.628.317 al quale hanno concorso:

- un cash flow di euro 76.421.964, in aumento rispetto allo scorso esercizio;
- la gestione del circolante operativo presenta un saldo negativo di euro 116.142.979 dato principalmente dalla riduzione dei debiti verso fornitori. Le prestazioni di servizio fatturate a fornitori sono state ricomprese all'interno della voce debiti verso fornitori;
- investimenti per euro 99.514.326 meglio dettagliati nei paragrafi successivi;
- l'attività di finanziamento originata dai seguenti flussi negativi: il rimborso dei mutui in essere per euro 13.896.803 e dei finanziamenti per euro 4.000.000. Dall'altro lato i flussi positivi sono relativi all'aumento dell'utilizzo delle linee di credito a breve denominate hot money per euro 46.000.000 e all'erogazione del finanziamento di euro 100.000.000 da parte della società consociata Spar Österreichische Warenhandels AG;
- la riduzione del conto corrente passivo intragruppo verso Superdistribuzione S.r.l. per euro 2.052.327 e la creazione di un medesimo conto verso Aspiag Gestioni S.r.l. per euro 349.073.

Nell'esercizio sono stati realizzati investimenti per euro 99.514.326 relativi alla politica di sviluppo della Società e alle ristrutturazioni, restyling e ampliamenti di punti vendita già esistenti.

I principali investimenti dell'esercizio sono stati i seguenti:

- opere edili e rinnovamento impianti per ristrutturazioni di punti vendita esistenti;
- apertura di undici nuovi punti vendita di cui due a Bolzano, Vicenza e Trieste e i rimanenti a Merano, Trento, Conegliano, Vigonovo e Remanzacco.

## INVESTIMENTI

## INFORMAZIONI SU PERSONALE

La composizione dell'organico medio annuale è la seguente:

ORGANICO	2012	2011	VARIAZIONI
Dirigenti	20	22	(2)
Quadri	76	70	6
Impiegati	1.893	1.942	(49)
Operai	4.457	4.159	298
Apprendisti	18	22	(4)
<b>Totale</b>	<b>6.464</b>	<b>6.215</b>	<b>249</b>

Il tasso di turnover complessivo aziendale (espresso dalla formula  $\text{entrati} + \text{usciti}$  nell'anno/organico medio nell'anno  $\times 100$ , esclusi contratti a termine) è stato del 4,08% in diminuzione rispetto al 5,60% del 2011.

Complessivamente nel corso del 2012 sono state erogate 43.570 ore di formazione. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è stato del 49,77%.

## INFORMAZIONI SU AMBIENTE

Nel settore della grande distribuzione, i principali elementi che incidono sull'ambiente sono l'impiego delle risorse naturali ed energetiche, la gestione dei rifiuti, la qualità edilizia e i flussi logistici.

Da qualche anno la Società pone particolare attenzione all'efficienza energetica attraverso interventi strutturali che vanno oltre al semplice rispetto dei parametri minimi richiesti dalla normativa in materia di risparmio energetico.

Lo sviluppo dei punti vendita è caratterizzato dall'introduzione di nuovi criteri nella realizzazione dei fabbricati e nella scelta di impianti ed attrezzature quali, ad esempio, la scelta del sistema di refrigerazione alimentare (banchi, murali, celle) con le migliori soluzioni di efficienza energetica e con fluidi refrigeranti a basso impatto ambientale e il recupero termico proveniente dalle centrali di refrigerazione che consente la produzione di acqua calda sanitaria.

L'ottimizzazione del fabbisogno energetico è ottenuto anche grazie al monitoraggio continuo dei carichi elettrici per fasce orarie, al controllo in telegestione della temperatura dei reparti di vendita, alla verifica della corretta accensione/spengimento degli impianti di climatizzazione e al comportamento proattivo dei singoli collaboratori all'interno dei luoghi di lavoro.

I rifiuti generati dall'attività di vendita, costituiti soprattutto dagli imballaggi dei prodotti, vengono smaltiti, in modo differenziato.

In questo ambito, da parte della Società, è stato intrapreso un percorso di innovazione che prevede la sostituzione del parco attrezzature disponibili presso i punti vendita e che permetterà la raccolta di maggiori quantitativi di imballaggi.

Il risparmio energetico e l'attenzione all'impatto ambientale sono parte integrante del processo di responsabilità sociale portato avanti dalla Società.

## DESCRIZIONE DEI RISCHI E DELLE INCERTEZZE

### RISCHI FINANZIARI

modalità di gestione  
del rischio di liquidità

Con riferimento al punto n. 6 bis del comma 2 dell'art. 2428 del Codice Civile, segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso la Società sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dai debiti verso banche, da strumenti derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse e da crediti e debiti nei confronti di Società del Gruppo di appartenenza.

Relativamente alla gestione finanziaria della Società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze; ritengono inoltre equilibrata la ripartizione del passivo fra indebitamento a breve e a medio/lungo termine.

Non esiste inoltre un rilevante rischio quantitativo dovuto alla concentrazione degli affidamenti su pochi istituti.

Quest'ultimi infatti sono distribuiti in funzione del lavoro commerciale sviluppato e dell'importanza territoriale dell'istituto stesso. In particolare nel 2012 i fidi concessi sono utilizzati al 61,69%.

Il conseguente rischio di liquidità risulta quindi non significativo.

Di seguito viene esposta una tabella riepilogativa dell'utilizzazione dei fidi negli ultimi esercizi:

UTILIZZO FIDI	2012	2011
Totale affidamenti	506.969.061	504.507.731
Totale utilizzi affidamenti	312.737.267	280.247.617
<b>Totale %</b>	<b>61,69%</b>	<b>55,55%</b>

Esiste tuttavia un rischio implicito nella natura delle linee di credito "non committed" e con scadenza a breve termine che potrebbero essere revocate dalle banche in periodi di crisi di mercato e/o di "credit crunch".

Nel 2012 la percentuale di linee a revoca rispetto al totale è stata del 63%, mentre nel 2011 è stata del 59%.

Al fine di gestire il rischio di tasso, e la conseguente variazione dei flussi finanziari, gli amministratori hanno ritenuto di porre in essere delle operazioni di copertura in strumenti derivati, attraverso la stipula di alcuni contratti di interest rate swap.

È politica della Società ricorrere a tali strumenti entro i limiti definiti dalle esigenze dell'attività caratteristica e non assumere posizioni riconducibili a finalità speculative.

Grazie a questi strumenti l'indebitamento netto complessivo, considerato anche il debito residuo dei contratti di leasing in essere, risulta per il 90,83% ad un tasso variabile di mercato e per il 9,17% ad un tasso fisso.

Di seguito si propone un riepilogo delle principali informazioni su tali contratti, con evidenza dell'effetto positivo o negativo sugli interessi pagati nell'anno e del valore di mercato al 31 dicembre 2012.

modalità di gestione  
del rischio di tasso

BANCA	NOZIONALE ALLA DATA DI RIFERIMENTO	SCADENZA	EFFETTO ECONOMICO 2012	VALORE DI MERCATO AL 31/12/2012
Cassa di Risparmio del Veneto	15.833.348	31/03/2022	(585.452)	(2.659.343)
Banco Popolare	3.569.994	01/07/2015	(84.561)	(175.623)
Banca Popolare di Vicenza	4.125.000	30/09/2015	(43.565)	(90.223)
Banca Antonveneta	11.375.000	30/06/2019	(79.021)	(473.339)
<b>Totale</b>			<b>(792.599)</b>	<b>(3.398.528)</b>

Alcuni dei finanziamenti in essere sono soggetti al rispetto di covenants. Nel prospetto che segue si evidenzia come al 31 dicembre 2012 la Società abbia rispettato i parametri indicati.

BANCA	COVENANTS		DEBITO RESIDUO 31/12/2012	PFN/ PN	PFN/ EBITDA
Banca Antonveneta	PFN/PN<=3,5	PFN/EBITDA<=4,5	1.500.000	1,17	2,87

modalità di gestione  
del rischio cambio

L'attuale operatività non comporta l'assunzione di tale rischio.

modalità di gestione  
del rischio di credito

Le politiche di valutazione della solvibilità del cliente in fase di stipula di nuovi contratti con clienti affiliati, anche attraverso l'ausilio di Società specializzate, e il monitoraggio successivo consentono un adeguato presidio al fine di limitare il rischio di mancato realizzo dei crediti.

Nei casi di inesigibilità manifeste e latenti dei crediti viene accantonato un apposito fondo svalutazione crediti. L'attendibilità dello stanziamento è garantita dall'aggiornamento costante e puntuale dei partitari dei conti clienti e fornitori.

I criteri di svalutazione adottati sono di carattere prudenziale per non pregiudicare la bontà e la chiarezza dell'informativa di bilancio.

## RISCHI DI MERCATO

modalità di gestione  
del rischio prezzo

Il monitoraggio del prezzo percepito dal cliente è fondamentale per incrementare le vendite. La soddisfazione del cliente dipende dalla capacità di rendere disponibile presso i punti di vendita un assortimento di gradimento e un buon livello di servizio correttamente bilanciati con il prezzo.

Il rischio prezzo degli approvvigionamenti viene gestito tramite la partecipazione al consorzio di acquisto Centrale Italiana, principale centrale acquisti italiana. Sul versante del rischio prezzo del mercato delle vendite vengono poste in essere adeguate attività di marketing e di sviluppo al fine di far fronte alle azioni della concorrenza.

modalità di valutazione  
delle immobilizzazioni  
immateriali

La Società effettua periodicamente delle analisi di "impairment" relativamente alle immobilizzazioni immateriali presenti a bilancio.

Gli amministratori, sulla base di queste analisi e tenuto conto della crisi economica esistente, non ritengono necessario procedere alla svalutazione delle immobilizzazioni.

---

---

La reputazione della Società viene tutelata e valorizzata, in quanto rappresenta un asset fondamentale per generare e mantenere la fiducia di tutti i portatori di interesse e quindi per garantire la crescita futura di Aspiag Service.

Infatti, la perdita di reputazione nei confronti degli stakeholder e, in particolare, dei clienti, derivante ad esempio da cattiva qualità della merce in vendita, dei servizi offerti, da prezzi non convenienti, rappresenta un rischio significativo per l'acquisizione ed il mantenimento della clientela.

Per evitare il verificarsi di eventi dannosi per l'immagine, l'Azienda effettua una costante azione di monitoraggio della qualità delle forniture delle merci e del servizio prestato ai clienti. Anche la casella di posta elettronica info@despar.it, accessibile a tutti i consumatori/utenti, viene costantemente monitorata dall'Azienda per rispondere in tempi brevi a qualsiasi reclamo o segnalazione. La tempestiva rilevazione di notizie potenzialmente pericolose per la reputazione della Società consente di intervenire rapidamente per correggere le informazioni non corrette o fornire i necessari chiarimenti.

modalità di gestione  
del rischio reputazionale

La difesa del patrimonio aziendale, ed in particolare la prevenzione dei furti all'interno dei punti vendita, è una priorità a livello societario. La Società infatti investe ogni anno sulla prevenzione di tali fenomeni tramite investimenti in impianti di antitaccheggio, personale specifico con funzioni di ispezione e utilizzo di consulenti esterni per monitorare e verificare le situazioni di criticità.

RISCHI DI COMPLIANCE

modalità di gestione  
del rischio furti e frodi

Al fine di garantire la Società dal rischio di poter essere chiamata, per il principio della responsabilità solidale con l'appaltatore, a corrispondere direttamente gli omessi versamenti dei contributi previdenziali ed assicurativi, nonché dei versamenti delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente e dell'imposta sul valore aggiunto da parte dell'appaltatore stesso, durante il periodo di validità dell'appalto, la Società verifica la corretta regolarità contributiva previdenziale ed assicurativa dell'appaltatore. Inoltre la Società richiede una polizza fidejussoria di importo pari al 10% del contratto di appalto.

modalità di gestione  
degli appalti

Nel corso dell'anno 2012, il responsabile del trattamento dei dati ha provveduto alla nomina per iscritto dei nuovi incaricati del trattamento dei dati di cui all'art. 30, comma 1 D. Lgs. 196/2003. L'Azienda, inoltre, considerata l'evoluzione della struttura organizzativa del reparto IT, ha proceduto alla nomina di nuovi Amministratori di sistema (ex Prov. Garante 27 novembre 2008). Per tutti i nuovi assunti si è proceduto all'informazione/formazione in materia di "privacy" e alla consegna del materiale informativo di supporto all'atto dell'assunzione.

privacy

La sicurezza alimentare è una delle priorità della Società ed è garantita da un'attenta predisposizione dei prerequisiti (strutturali e gestionali) e da un'attenta selezione dei fornitori, ai quali viene richiesta la massima garanzia di qualità attraverso il rispetto delle norme igieniche nella produzione, manipolazione e conservazione degli alimenti e nella filiera distributiva. I centri distributivi, le piattaforme di distribuzione e ogni punto vendita operano con una serie di procedure basate sul sistema HACCP.

sicurezza alimentare

L'approvvigionamento dei prodotti ai punti vendita è improntato alla massima rapidità, a garanzia di freschezza, e si avvale delle attrezzature più avanzate per assicurare la migliore conservazione dei prodotti.

La sicurezza dei prodotti viene garantita attraverso rigorose procedure aziendali a cui il personale del punto vendita, addestrato attraverso specifici corsi di formazione, deve attenersi al fine di garantire il ritiro dalla commercializzazione dei prodotti prossimi alla scadenza.

Oltre alle attività specifiche degli addetti di ogni filiale, Aspiag Service verifica la conformità dei prodotti attraverso audit ai fornitori e controlli sulle materie prime.

#### sicurezza lavoro

La sicurezza sul luogo di lavoro (L. 81/2008) costituisce già da alcuni anni una priorità per l'Azienda. Aspiag Service, nel 2012, ha ottenuto il secondo rinnovo della certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo gli standard della norma internazionale BS OHSAS 18001.

Un utile strumento di controllo e prevenzione dei rischi che ha contribuito alla significativa diminuzione dell'indice di frequenza, ovvero del numero di infortuni ogni 100 dipendenti, da 5,50 a 3,90.

INFORTUNI	2012	2011	2010
Giornate infortunio	3.536	4.625	4.283
Indice di frequenza (numero infortuni ogni 100 dipendenti)	3,90	5,50	5,30

#### rischi ambientali

L'Azienda si è dotata di una procedura interna, raccolta e descritta in tre documenti, disponibili nel portale aziendale, volta ad illustrare le diverse tipologie di rifiuto prodotte dalla propria attività e le corrette modalità di smaltimento.

Inoltre periodicamente vengono svolti incontri formativi per il personale, in modo particolare in occasione dell'apertura di un nuovo punto vendita.

#### MODELLO ORGANIZZATIVO

In applicazione della disciplina contenuta nel D. Lgs. n. 231 del 2001, la Società, con delibera del C.d.A. del 04/05/2005, si è dotata di un modello di gestione al fine di prevenire la commissione di reati nell'interesse della Società da parte di soggetti che operano in "posizioni apicali", vale a dire soggetti che hanno la rappresentanza e/o la gestione della Società.

Il modello adottato è così strutturato:

- Organismo di vigilanza interno, con il compito di vigilare sull'osservanza ed il funzionamento del Modello nel suo complesso e di curarne l'aggiornamento;
- Codice etico e disciplinare di comportamento;
- Regolamento aziendale interno e mappatura dei poteri;
- Manuale dei Protocolli interni per la prevenzione del rischio di reato;
- Sistema sanzionatorio, relativo all'inosservanza di quanto previsto dal Modello.

Nel corso del 2012 il Compliance Officer, l'organismo di vigilanza interno, ha esaminato le schede di segnalazione delle attività sensibili, ha verificato le fatture relative alle consulenze e altre fatture significative.

---

Per quanto riguarda gli aggiornamenti al Modello Organizzativo della Società, è stata deliberata in data 28/09/2012 una nuova versione di esso contenente le integrazioni in materia di reati ambientali; tali integrazioni sono il risultato anche di un'attività di Risk Assessment, condotta a cura dello stesso Organismo di Vigilanza, che ha visto il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali nella persona dei singoli dirigenti.

Sono comunque in corso ulteriori modifiche sostanziali al Modello Organizzativo, derivanti dall'introduzione nel D. Lgs. 231/2001 di nuovi reati presupposto in materia di corruzione e di impiego di cittadini stranieri il cui soggiorno è irregolare.

Il Compliance Officer ha inviato agli amministratori ed ai sindaci le relazioni trimestrali con le quali ha tenuto aggiornato del suo operato sia il Consiglio di Amministrazione sia il Collegio Sindacale.

La Società si è dotata di un modello di "corporate governance" i cui aspetti rilevanti sono di seguito elencati.

La Società si è dotata di una forma amministrativa costituita da un Consiglio di Amministrazione che al 31/12/2012 è composto da 7 membri di cui 4 con poteri di spesa e possibilità di impegnare la Società all'esterno e che si riunisce periodicamente per analizzare l'andamento della gestione e le proposte di investimento nonché per deliberare sulle materie di sua competenza. Al 31/12/2012 i procuratori sono 49 di cui 22 con poteri di spesa e possibilità di impegnare la Società all'esterno.

La Società ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale che è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti, il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2013.

Il Collegio Sindacale è informato dal Consiglio di Amministrazione su tutti i fatti rilevanti relativi alla gestione della Società e vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e fiscale adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il controllo legale dei conti della Società, ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile, è esercitato da una Società di Revisione contabile iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia ed il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31/12/2012.

La Società intrattiene soprattutto con le società Spar Österreichische Warenhandels AG, Spar Magyarorszag Kereskedelmi Kft, Spar Hrvatska d.o.o., Simpex Import Export GmbH, Spar Slovenija d.o.o. e Superdistribuzione S.r.l. rapporti commerciali che avvengono a normali condizioni di mercato.

I rapporti di natura finanziaria sono costituiti dai contratti di gestione dei c/c intragruppo con le società Superdistribuzione S.r.l. e Aspiag Gestioni S.r.l. regolato da un tasso medio mensile Euribor maggiorato dell'1%.

## CORPORATE GOVERNANCE

## RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO DI APPARTENENZA

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI			COSTI		RICAVI	
	CREDITI	DEBITI	BENI	SERVIZI	BENI	SERVIZI
LM Beteiligungs Ges.m.b.H	0	(17.781)	0	0	0	0
Spar Österr.Warenhandels AG - Pool	0	(49.736)	0	0	0	0
Spar Österr.Warenhandels AG - Hauptzentrale	13.992	(85.639)	0	133.288	0	(68.211)
Spar Österr.Waren.Regio Kaffee	0	(25.450)	126.877	0	0	0
Spar Österr.Warenhandels AG - Woergl	0	(17.342)	630.452	0	0	0
Spar Österr.Warenhandels AG - Graz	1.712	0	0	0	(1.712)	0
Spar Business Services GmbH	0	0	0	1.049.608	0	0
SES Spar European Shopping Centers GmbH	0	0	0	2.395	0	0
Interspar GesmbH	14.720	(2.345)	0	0	(12.375)	(2.345)
Simpex Import Export GmbH	87.568	(81.809)	1.663.500	1.708	0	(22.686)
Aspiag Management AG - controllante	0	(3.290)	0	39.499	0	0
Spar Ceska Obchodni Spolecnost S.r.o.	0	(26)	0	0	(32.412)	0
Superdistribuzione S.r.l.	475.775	(6.865.377)	62.264.036	622.602	(47.488)	(1.486.224)
SPAR Hrvatska d.o.o. (Croazia)	43.277	0	0	0	(1.002.260)	0
Spar Magyarorszag Kereskedelmi	98.179	0	0	170	(1.059.663)	0
SPAR Slovenija d.o.o.	149.770	0	0	0	(947.935)	0
Vipiteno Sud S.r.l.	0	0	0	0	0	0
Aspiag Gestioni S.r.l.	28.522	(65.206)	0	1.622.755	(903)	(206.185)
<b>Totale</b>	<b>913.515</b>	<b>(7.214.001)</b>	<b>64.684.865</b>	<b>3.472.025</b>	<b>(3.104.748)</b>	<b>(1.785.651)</b>

RAPPORTI FINANZIARI	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	IMPEGNI	ONERI	PROVENTI
LM Beteiligungs Ges.m.b.H.	0	0	0	0	17.781	0
Spar Österr.Warenhandels AG - Pool	0	(100.000.000)	16.021.410	0	416.403	0
Superdistribuzione Sr.l.	0	(6.862.574)	0	0	205.256	0
Aspiag Gestioni S.r.l.	0	(349.073)	0	0	6.294	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>(107.211.647)</b>	<b>16.021.410</b>	<b>0</b>	<b>645.734</b>	<b>0</b>

Le garanzie ricevute da società del Gruppo si riferiscono a fidejussioni a garanzia di finanziamenti, mutui e contratti di leasing immobiliare.

---

---

In data 12/03/2013 è stata ufficializzato l'accordo con Allianz Real Estate, la holding immobiliare del gruppo assicurativo Allianz, per la costituzione di una joint venture per la gestione di un portafoglio di sette centri commerciali, tra cui i due italiani Le Brentelle e Ipercity di proprietà di Aspiag Service S.r.l. L'operazione è stata strutturata sulla base di un unico accordo quadro di investimento declinato sulla base della specificità dei diritti locali dei paesi coinvolti (Austria, Italia e Slovenia). Si prevede che tale operazione avrà luogo nel corso del 2013.

## EVENTI RILEVANTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 2013 si presenta ancora un anno difficile. Per il 2013 la Società ritiene, comunque, di poter incrementare ulteriormente le proprie vendite, anche in virtù di un piano di investimenti per lo sviluppo della rete di vendita nelle nuove aree ricevute in assegnazione dal Consorzio Despar Italia. Con riferimento alla situazione progressiva, a gennaio 2013 le vendite al pubblico fanno registrare un lieve decremento di circa lo 0,87% rispetto allo stesso periodo del 2012. L'effetto di tale contrazione, dovuta principalmente alla difficile situazione economica, è stato comunque contenuto dagli effetti positivi delle aperture effettuate negli ultimi mesi dell'esercizio precedente.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signori soci,  
nel confermarVi che la presente relazione è redatta in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile e contempla l'informativa negli allegati:

- Nota Integrativa predisposta ai sensi degli artt. 2427 e 2427 bis del Codice Civile
- Stato Patrimoniale conforme agli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile
- Conto Economico conforme agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile

e che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale ed economica della Società, Vi invitiamo ad approvare lo stesso.

Inoltre Vi invitiamo a riportare a nuovo l'utile d'esercizio, salvo destinare a riserva legale quanto previsto dalla normativa vigente.

Bolzano, lì 18 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Mag. Rudolf Andreas Staudinger

## CONSIDERAZIONI FINALI

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
<b>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.973.499	9.419.420
5) avviamento	56.774.508	59.916.035
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.339.282	4.310.251
7) altre	54.712.787	41.098.548
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>120.800.076</b>	<b>114.744.254</b>
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	427.694.175	416.887.631
2) impianti e macchinario	58.417.581	53.757.109
3) attrezzature industriali e commerciali	22.624.965	20.894.409
4) altri beni	7.157.671	7.809.553
5) immobilizzazioni in corso e acconti	36.298.513	13.444.507
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>552.192.905</b>	<b>512.793.209</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate	0	10.000
b) imprese collegate	6.500.474	6.458.067
c) imprese controllanti	0	0
d) altre imprese	166.123	166.540
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>6.666.597</b>	<b>6.634.607</b>
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale crediti verso imprese controllate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale crediti verso imprese collegate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale crediti verso imprese controllanti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.900	4.050
esigibili oltre l'esercizio successivo	231.724	280.652
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>235.624</b>	<b>284.702</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>235.624</b>	<b>284.702</b>
3) altri titoli	0	0
4) azioni proprie		
azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	0	0
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>6.902.221</b>	<b>6.919.309</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>679.895.202</b>	<b>634.456.772</b>
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.941.733	1.975.287
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	111.847.024	108.625.800
5) acconti	0	0
<b>Totale rimanenze</b>	<b>113.788.757</b>	<b>110.601.087</b>
II) Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	129.249.441	128.088.784
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.558.591	2.191.302
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>130.808.032</b>	<b>130.280.086</b>
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale crediti verso imprese controllate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	504.544	460.662
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale crediti verso imprese collegate</b>	<b>504.544</b>	<b>460.662</b>
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale crediti verso controllanti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.346.597	2.548.489
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.905	2.905
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>7.349.502</b>	<b>2.551.394</b>
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.152.385	8.854.109
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>9.152.385</b>	<b>8.854.109</b>
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.161.175	26.974.759
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.533.643	6.907.717
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>39.694.818</b>	<b>33.882.476</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>187.509.281</b>	<b>176.028.727</b>
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) azioni proprie	0	0
6) altri titoli	0	0
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
IV. Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	22.207.303	15.840.178
2) assegni	0	2.825
3) denaro e valori in cassa	1.645.780	1.537.891
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>23.853.083</b>	<b>17.380.894</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>325.151.121</b>	<b>304.010.708</b>
D) Ratei e risconti attivi		
Ratei e risconti attivi	15.153.600	16.603.380
Disaggio su prestiti emessi	0	0
<b>Totale ratei e risconti attivi (D)</b>	<b>15.153.600</b>	<b>16.603.380</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.020.199.923</b>	<b>955.070.860</b>

STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	79.320.000	79.320.000
II - Riserva da soprapprezzo quote	13.590.000	13.590.000
III - Riserve di rivalutazione	100.331.305	100.331.305
IV - Riserva legale	4.722.904	3.604.175
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	25.313	25.313
<b>Totale altre riserve</b>	<b>25.313</b>	<b>25.313</b>
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	79.667.335	58.411.481
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	25.951.009	22.374.583
<b>Totale</b>	<b>25.951.009</b>	<b>22.374.583</b>
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>303.607.866</b>	<b>277.656.857</b>
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	552.646	14.981
3) altri	8.479.614	6.859.575
<b>Totale fondi per rischi ed oneri (B)</b>	<b>9.032.260</b>	<b>6.874.556</b>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	35.221.262	36.776.827
<b>Totale (C)</b>	<b>35.221.262</b>	<b>36.776.827</b>
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale obbligazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale obbligazioni convertibili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale debiti verso soci per finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	164.956.907	106.148.112
esigibili oltre l'esercizio successivo	67.067.180	82.672.272
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>232.024.087</b>	<b>188.820.384</b>
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale debiti verso altri finanziatori</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	100.000	606.052
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale acconti</b>	<b>100.000</b>	<b>606.052</b>
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	277.365.371	377.612.209
esigibili oltre l'esercizio successivo	858.680	672.018
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>278.224.051</b>	<b>378.284.227</b>
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale debiti rappresentati da titoli di credito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale debiti verso imprese controllate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.980.383	21.162.091
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale debiti verso imprese collegate</b>	<b>13.980.383</b>	<b>21.162.091</b>
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.290	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale debiti verso controllanti</b>	<b>3.290</b>	<b>0</b>
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.554.843	6.111.759
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>6.554.843</b>	<b>6.111.759</b>

STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.729.821	9.173.750
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
<b>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>9.729.821</b>	<b>9.173.750</b>
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	22.638.787	22.105.972
esigibili oltre l'esercizio successivo	101.792.622	360.467
<b>Totale altri debiti</b>	<b>124.431.409</b>	<b>22.466.439</b>
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>665.047.884</b>	<b>626.624.702</b>
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	7.290.651	7.137.918
Aggio su prestiti emessi	0	0
<b>Totale ratei e risconti (E)</b>	<b>7.290.651</b>	<b>7.137.918</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.020.199.923</b>	<b>955.070.860</b>

CONTI D'ORDINE	31/12/2012	31/12/2011
1) Fidejussioni	0	0
2) Garanzie reali		
ad altre imprese	224.240.000	263.240.000
3) Altri rischi	0	0
4) impegni assunti dall'impresa	51.775.000	55.252.000
5) Altri conti d'ordine	48.524.330	69.189.241
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>324.539.330</b>	<b>387.681.241</b>

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.644.231.023	1.572.551.294
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	365.029	105.778
altri	38.607.437	30.221.726
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>38.972.466</b>	<b>30.327.504</b>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>1.683.203.489</b>	<b>1.602.878.798</b>
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.189.690.235	1.152.686.205
7) per servizi	126.572.670	115.603.401
8) per godimento di beni di terzi	52.057.678	48.166.601
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	145.278.970	135.929.462
b) oneri sociali	44.659.417	41.888.058
c) trattamento di fine rapporto	8.966.843	8.919.215
d) trattamento di quiescenza e simili	2.150.793	2.023.278
e) altri costi	983.213	813.934
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>202.039.236</b>	<b>189.573.947</b>
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.073.875	13.201.076
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	34.169.236	32.124.133
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.625.705	267.098
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	761.548	0
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>50.630.364</b>	<b>45.592.307</b>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(3.187.670)	(9.680.395)
12) accantonamenti per rischi	5.337.579	4.961.866
13) altri accantonamenti	1.082.297	46.050
14) oneri diversi di gestione	10.276.209	9.534.968
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>1.634.498.598</b>	<b>1.556.484.950</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>48.704.891</b>	<b>46.393.848</b>
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	1.000.000	0
altri	0	0
<b>Totale proventi da partecipazioni</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0</b>
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
altri	1.664	1.519
<b>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</b>	<b>1.664</b>	<b>1.519</b>
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
altri	77.757	51.987
<b>Totale proventi diversi dai precedenti</b>	<b>77.757</b>	<b>51.987</b>
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>79.421</b>	<b>53.506</b>
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	211.550	178.165
a imprese controllanti	0	0
altri	6.841.965	6.444.441
<b>Totale interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>7.053.515</b>	<b>6.622.606</b>
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 ± 17-bis)</b>	<b>(5.974.094)</b>	<b>(6.569.100)</b>
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
<b>Totale rivalutazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
<b>Totale svalutazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5	353.593	0
differenza da arrotondamento all'unità di euro	0	0
altri	938.688	658.813
<b>Totale proventi</b>	<b>1.292.281</b>	<b>658.813</b>
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14	0	0
imposte relative ad esercizi precedenti	539.734	0
differenza da arrotondamento all'unità di euro	0	0
altri	417	771
<b>Totale oneri</b>	<b>540.151</b>	<b>771</b>
<b>Totale delle partite straordinarie (20 - 21)</b>	<b>752.130</b>	<b>658.042</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)</b>	<b>43.482.927</b>	<b>40.482.790</b>
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	17.829.881	17.943.161
imposte differite	0	0
imposte anticipate	297.963	(165.046)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0
<b>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>17.531.918</b>	<b>18.108.207</b>
<b>23) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>25.951.009</b>	<b>22.374.583</b>

Bolzano, lì 18 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Mag. Rudolf Andreas Staudinger

---

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2012

L'esercizio chiuso al 31/12/2012 ha evidenziato un risultato positivo di euro 25.951.009, mentre nel 2011 l'utile è stato pari ad euro 22.374.583.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato secondo quanto disposto dallo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del C.C.), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del C.C.) e dalla presente Nota Integrativa.

La Nota Integrativa, che costituisce – ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2423 del C.C. – parte integrante del Bilancio d'esercizio, ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del C.C., da altre disposizioni del Codice Civile o da altre leggi precedenti.

Vengono fornite inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per le informazioni riguardo alla natura dell'attività, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e ai rapporti con le imprese controllate, controllanti e collegate si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Il Bilancio d'esercizio è presentato in forma comparata con il bilancio dell'esercizio precedente ed è redatto in euro.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati non presentano variazioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Nei casi previsti dalla legge, i principi contabili ed i criteri di valutazione sono stati adottati con il consenso del Collegio Sindacale. Si indica che non sono state effettuate deroghe ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del C.C..

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012, in osservanza dell'art. 2426 del C.C., sono i seguenti:

Sono costi aventi utilità pluriennale e sono iscritte al costo storico di acquisizione comprensivo degli oneri accessori, previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto dalle disposizioni del Codice Civile, ed ammortizzate sistematicamente tenendo conto della loro prevista utilità futura secondo la durata indicata di seguito tra i commenti della relativa voce.

I costi storici di alcuni beni, come dettagliato in apposito prospetto allegato, sono stati oggetto di rettifica a seguito di rivalutazioni monetarie in conformità alle singole leggi che hanno disciplinato la materia.

Inoltre sono stati oggetto di rivalutazioni economiche in occasione delle operazioni di fusione utilizzando parte del disavanzo di fusione. Nessuna capitalizzazione è avvenuta nel corso dell'esercizio per interessi.

### PREMESSA

### CRITERI DI FORMAZIONE

### CRITERI DI VALUTAZIONE

### IMMOBILIZZAZIONI

#### immateriali

---

Di seguito sono rappresentate le aliquote di ammortamento applicate.

- Costi di impianto e ampliamento: 5 anni
- Marchi: 10 anni
- Licenze software: 3 e 5 anni/durata del contratto
- Autorizzazioni commerciali relative ad acquisizione di azienda: 20 anni
- Avviamento: è stato ammortizzato secondo il periodo ritenuto congruo in relazione all'utilità futura attribuita ad ogni investimento. L'avviamento è stato ammortizzato in un periodo di 20 anni, salvo qualche eccezione determinata sulla base delle valutazioni operate. Tale diversità è riscontrabile nelle Società incorporate in passato. I criteri inizialmente stabiliti e approvati dal Collegio Sindacale sono stati mantenuti.
- Migliorie su beni in affitto da terzi: durata del contratto
- Migliorie su beni in leasing da terzi: durata del contratto
- Altre immobilizzazioni immateriali: 5 anni/durata del contratto

I costi per avviamento rappresentano il maggior costo rispetto al valore del patrimonio netto e i valori correnti delle Società acquisite.

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio la vita utile residua del bene risultasse durevolmente inferiore a quanto originariamente previsto, il valore residuo viene rettificato.

Venendo meno i presupposti della svalutazione negli esercizi successivi viene ripristinato il valore originario.

## materiali

Il valore di iscrizione dei cespiti corrisponde al costo di acquisto ed installazione. I costi per migliorie, ammodernamenti e manutenzioni straordinarie vengono capitalizzati portandoli in aumento del valore dei rispettivi cespiti. Le spese di manutenzioni e riparazioni che non sono suscettibili di valorizzare e/o prolungare la residua vita utile del bene sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute. I costi storici di alcuni beni, come dettagliato in apposito prospetto allegato, sono stati oggetto di rettifica a seguito di rivalutazioni monetarie in conformità alle singole leggi che hanno disciplinato la materia. Inoltre sono stati oggetto di rivalutazioni economiche in occasione delle operazioni di fusione, utilizzando parte del disavanzo di fusione.

Il valore complessivo dei beni, a seguito delle predette rivalutazioni, non eccede il valore d'uso attribuibile ai predetti beni. I valori iscritti all'attivo sono annualmente rettificati da quote di ammortamento costanti determinate con riferimento alla prevista vita utile dei beni. Le aliquote applicate sono di seguito elencate e sono nei limiti fiscalmente ammessi.

### Terreni e fabbricati:

- Sedi di punti di vendita 3%
- Costruzioni leggere 10%
- Altri immobili 2%

### Impianti e macchinario:

- Impianti generici 7,5%
- Impianti specifici 15%
- Impianti fissi non asportabili 7,5%
- Impianti di allarme 30%
- Impianti speciali di comunicazione 25%
- Impianti di condizionamento 15%
- Impianti e mezzi di sollevamento 7,5%
- Macchinari 15%

---

Attrezzature industriali e commerciali:

- Attrezzature 15%

Altri beni:

- Mobilio 12%
- Macchine elettriche/elettroniche 20%
- Hardware 20%
- Misuratori fiscali 20%
- Mezzi di trasporto interno 20%
- Autovetture 25%
- Automezzi 20%
- Sistemi telefonici e telematici 20%
- Arredamento 15%

Per gli acquisti dell'esercizio sono applicate aliquote ridotte del 50%, nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio la vita utile residua del bene risultasse durevolmente inferiore a quanto originariamente previsto, il valore residuo viene rettificato. Venendo meno i presupposti della svalutazione negli esercizi successivi viene ripristinato il valore originario.

Le partecipazioni immobilizzate sono state valutate, come per il passato, al costo di acquisto o di sottoscrizione, ridotto della quota parte di perdita nei casi in cui tale perdita sia stata ritenuta di carattere durevole.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni destinate alla vendita e iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra costo e valore di realizzo.

Sono esposti al loro valore di presumibile realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante un apposito fondo svalutazione crediti.

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo e il valore presumibile di realizzo desunto dall'andamento di mercato.

Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, mentre il valore di mercato preso a riferimento per il confronto è rappresentato dal costo medio dell'ultimo mese di esercizio.

Il valore di costo è dato dal prezzo di costo al netto dei premi maturati su acquisti da fornitori. I criteri adottati sono in linea con quelli previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

Sono valutate al valore nominale che corrisponde al presunto valore di realizzo.

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

## PARTECIPAZIONI

## CREDITI

## RIMANENZE MAGAZZINO

## DISPONIBILITÀ LIQUIDE

## RATEI E RISCONTI

## FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Sono iscritti in base alla stima prudenziale dei rispettivi rischi ed oneri a cui si riferiscono.

Di questo raggruppamento fa parte anche il fondo imposte nel quale vengono contabilizzate le imposte differite originate dalla diversa competenza temporale di taluni componenti di reddito non coincidenti con l'esercizio nel quale gli stessi concorrono a formare il risultato civilistico prima delle imposte, a causa delle differenze esistenti tra la normativa fiscale e quella civilistica.

## FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alle norme di legge e ai contratti di lavoro vigenti ed è al netto di eventuali anticipazioni, e, a partire dal 2007, delle quote versate ai fondi pensione o alla gestione separata INPS.

## DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale.

## IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti in base a una realistica previsione del reddito imponibile. Le imposte differite e/o anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee che daranno luogo ad un pagamento o ad un recupero nei futuri periodi d'imposta.

Le imposte anticipate sono iscritte se esistono piani previsionali che ne prevedano con ragionevole certezza il recupero. Le passività per imposte differite non sono iscritte se vi sono scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi.

## COSTI E RICAVI

I costi e i ricavi sono stati imputati in linea con i criteri di prudenza e competenza al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, dei premi e delle imposte direttamente connesse con le vendite dei prodotti.

## RICONOSCIMENTO RICAVI

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

## IMPEGNI, GARANZIE E RISCHI

Gli impegni e le garanzie sono indicati nei Conti d'ordine al loro valore contrattuale.

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

### B) IMMOBILIZZAZIONI

#### I. immobilizzazioni immateriali

La composizione delle immobilizzazioni immateriali confrontata con il precedente esercizio è di seguito riassunta:

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Costi di impianto e ampliamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Spese modifica statuto	0	0
Altri costi di impianto e ampliamento	0	0
<b>2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</b>	<b>6.973.499</b>	<b>9.419.420</b>
Autorizzazioni commerciali	5.772.602	8.558.480
Marchi di fabbrica e commerciali	5.017	5.693
Licenze d'uso software	1.195.880	855.247
<b>5. Avviamento</b>	<b>56.774.508</b>	<b>59.916.035</b>
<b>6. Immobilizzazioni in corso e acconti</b>	<b>2.339.282</b>	<b>4.310.251</b>
<b>7. Altre</b>	<b>54.712.787</b>	<b>41.098.548</b>
Migliorie su beni in locazione immobiliare	46.568.373	31.438.562
Migliorie su beni in locazione finanziaria	1.534.344	2.602.332
Migliorie su beni in locazione d'azienda	6.610.030	7.057.614
Altre immobilizzazioni immateriali	40	40
<b>Totale</b>	<b>120.800.076</b>	<b>114.744.254</b>

Complessivamente i movimenti intervenuti sono stati:

- incrementi per nuovi investimenti per euro 21.904.291;
- ammortamenti dell'esercizio per euro 14.073.875;
- decrementi per riclassifiche ad immobilizzazioni materiali per euro 40.026;
- decrementi per eliminazione/cessione di beni e rettifiche di svalutazioni per euro 108.862;
- svalutazioni per euro 1.625.706.

La movimentazione per singola categoria è di seguito commentata:

Gli incrementi per complessivi euro 490.767 e le riclassifiche dalla voce immobilizzazioni in corso per euro 913.721 si riferiscono principalmente ai costi per l'acquisto di nuove licenze software e alla realizzazione di un progetto per la semplificazione delle funzionalità operative dei punti vendita.

I decrementi per euro 3.848.973 si riferiscono ad ammortamenti.

CONCESSIONI, LICENZE,  
MARCHI E DIRITTI SIMILI

**AVVIAMENTO** Gli incrementi e le riclassifiche dalla voce immobilizzazioni in corso per complessivi euro 2.930.000 sono dovuti all'acquisto di alcuni rami d'azienda. I decrementi si riferiscono per euro 4.445.821 ad ammortamenti e per euro 1.625.706 a svalutazioni di avviamenti relativi a punti vendita chiusi.

**IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI** La voce immobilizzazioni in corso e acconti ammontava a inizio esercizio a euro 4.310.251; nel corso dell'esercizio ci sono stati incrementi per euro 1.890.117 dovuti principalmente a:

- incrementi per lavori effettuati su punti vendita di prossima apertura o in ristrutturazione per euro 323.237;
- investimenti su progetti software per euro 724.747;
- caparre e acconti per acquisto rami d'azienda per euro 842.133.

I decrementi di euro 3.861.086 sono dovuti a riclassifiche per le destinazioni nei rispettivi conti patrimoniali.

**ALTRE** L'incremento per euro 18.119.907 e le riclassifiche per euro 1.380.839 sono dovuti principalmente a miglioramenti degli elementi strutturali di punti vendita in locazione immobiliare di nuova apertura e in ristrutturazione.

I decrementi dell'esercizio si riferiscono ad ammortamenti per euro 5.779.081 e a dismissioni per euro 107.426. Per maggiore chiarezza vengono allegati i dettagli n. 1 e n. 3 alla Nota Integrativa in cui vengono indicati per ciascuna voce i costi storici, gli ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio e i saldi finali nonché le rivalutazioni economiche e/o di legge eseguite.

**II. immobilizzazioni materiali** La composizione delle immobilizzazioni materiali confrontata con il precedente esercizio è di seguito rappresentata.

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Terreni e fabbricati</b>	<b>427.694.175</b>	<b>416.887.631</b>
Terreni	123.926.709	118.740.448
Fabbricati commerciali	34.507.388	28.661.553
Fabbricati commerciali vendita dettaglio	265.052.046	265.768.565
Costruzioni leggere	4.208.032	3.717.065
<b>2. Impianti e macchinario</b>	<b>58.417.581</b>	<b>53.757.109</b>
Impianti generici	2.569.907	1.683.138
Impianti di condizionamento	12.044.888	11.268.392
Impianti di allarme e ripresa	1.552.895	1.455.068
Impianti interni di comunicazione	810.566	538.214
Impianti specifici	15.303.827	13.631.533
Impianti fissi non asportabili	17.654.958	17.556.976
Macchinari	6.935.960	6.023.035
Impianti e mezzi di sollevamento	1.544.580	1.600.753

	31/12/2012	31/12/2011
<b>3. Attrezzature industriali e commerciali</b>	<b>22.624.965</b>	<b>20.894.409</b>
Attrezzatura	22.624.965	20.894.409
<b>4. Altri beni</b>	<b>7.157.671</b>	<b>7.809.553</b>
Arredamento	493.860	482.167
Mobili e macchine ordinarie ufficio	884.740	856.987
Macchine ufficio elettriche/elettroniche	25.383	28.130
Hardware	1.813.850	2.143.201
Sistemi telefonici	242.716	263.579
Sistemi telematici	589.771	600.607
Autoveicoli da trasporto	107.552	179.905
Mezzi di trasporto interno	17.766	12.364
Autovetture	1.368.223	1.505.345
Misuratori fiscali	1.613.810	1.737.268
<b>5. Immobilizzazioni in corso e acconti</b>	<b>36.298.513</b>	<b>13.444.507</b>
<b>Totale</b>	<b>552.192.905</b>	<b>512.793.209</b>

Complessivamente i movimenti intervenuti sono stati:

- incrementi per nuovi investimenti per euro 77.610.036;
- ammortamenti dell'esercizio per euro 34.169.236;
- incrementi per riclassifiche da immobilizzazioni immateriali per euro 40.026;
- decrementi per eliminazione/cessione di beni per euro 4.081.130.

La movimentazione per singola categoria è di seguito commentata:

Gli incrementi per euro 4.827.043 e le riclassifiche per euro 960.000 nella voce "Terreni" si riferiscono principalmente al riscatto avvenuto nell'esercizio dalla società di leasing delle sedi di Udine e Padova e all'acquisto di terreni per la realizzazione di futuri punti vendita.

I decrementi per euro 600.781 sono relativi alla vendita di due particelle immobiliari relative all'immobile di proprietà sito in Borsea (RO).

Si evidenziano inoltre incrementi per euro 1.110.017, riclassifiche per euro 16.363 e decrementi per euro 24.016 nella voce "Costruzioni leggere" per l'allestimento di punti vendita di nuova apertura e in ristrutturazione.

Gli incrementi per euro 14.274.322 e le riclassifiche per euro 3.398.068 della voce "Fabbricati commerciali destinati alla vendita al dettaglio" si riferiscono alla costruzione di fabbricati relativi a punti vendita di nuova apertura e in ristrutturazione ed al riscatto dalla società di leasing degli immobili relativi alle sedi di Udine e Padova.

I decrementi per euro 1.624.468 si riferiscono alla vendita di due particelle immobiliari del fabbricato di proprietà sito in Borsea (RO).

#### IMPIANTI E MACCHINARIO

Le ristrutturazioni e le nuove aperture hanno comportato investimenti per euro 17.780.258 rappresentati da incrementi su impianti e macchinari rispettivamente per euro 15.943.623 ed euro 1.836.635 e riclassifiche dalla voce "Immobilizzazioni in corso" per euro 554.879.

I disinvestimenti per euro 297.156 derivano da alienazioni o smaltimenti di beni obsoleti di punti vendita chiusi o ristrutturati.

#### ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Per quanto riguarda la voce attrezzature industriali e commerciali si evidenziano investimenti per euro 8.237.053 relativi principalmente all'acquisto di scaffalature, attrezzature fisse e minuterie di reparto per i punti vendita ristrutturati e di nuova apertura.

I disinvestimenti per complessivi euro 346.504 sono conseguenza dell'ammodernamento dei punti vendita e della chiusura di alcuni punti vendita a gestione immobiliare.

#### ALTRI BENI

Gli acquisti per complessivi euro 2.447.072 si riferiscono a:

- investimenti per il rinnovo ed il potenziamento delle apparecchiature tecnologiche delle sedi e dei punti vendita di nuova apertura e in ristrutturazione per euro 555.429;
- acquisto di mobilio per il back office dei punti vendita per euro 232.944;
- acquisto di nuovi misuratori fiscali, incluse le postazioni self service, nei punti vendita per complessivi euro 557.778;
- rinnovo del parco automezzi per euro 558.476;
- installazione e potenziamento dei sistemi telefonici per euro 77.426;
- predisposizione dei cablaggi per i punti vendita di nuova apertura e in ristrutturazione per euro 264.950;
- acquisti di macchine elettroniche per ufficio, arredamento e mezzi di trasporto interno per complessivi euro 200.069.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre state effettuate alienazioni e rottamazioni di beni obsoleti per euro 158.736.

#### IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

La voce immobilizzazioni in corso e acconti ammontava a inizio esercizio a euro 13.444.507; nel corso dell'esercizio ci sono stati incrementi per un totale di euro 28.934.271 relativi alla costruzione di punti vendita di futura apertura e alla ristrutturazione di punti vendita esistenti.

Sono stati versati inoltre acconti per l'inizio dei lavori di ristrutturazione su future gestioni immobiliari.

I decrementi si riferiscono per euro 5.050.796 a riclassifiche per le destinazioni nei rispettivi conti patrimoniali a seguito del completamento di lavori di ristrutturazione di punti vendita e per euro 1.029.469 principalmente alla restituzione degli acconti versati per l'acquisto di immobili relativi a punti vendita in Friuli-Venezia Giulia per i quali non è stato perfezionato l'acquisto.

Per maggiore chiarezza vengono allegati i dettagli n. 2 e n. 4 alla Nota Integrativa in cui vengono indicati per ciascuna voce i costi storici, gli ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio e i saldi finali, nonché le rivalutazioni economiche e/o di legge eseguite.

## PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono così composte:

	31/12/2011	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2012
Imprese controllate	10.000	74.814	84.814	0
Imprese collegate	6.458.067	42.407	0	6.500.474
Imprese controllanti	0	0	0	0
Altre imprese	166.540	0	417	166.123
<b>Totale</b>	<b>6.634.607</b>	<b>117.221</b>	<b>85.231</b>	<b>6.666.597</b>

L'incremento della voce partecipazioni in imprese controllate per euro 74.814 è relativo all'aumento con sovrapprezzo del capitale sociale di Aspiag Gestioni S.r.l. sottoscritto dalla Società nel corso delle operazioni di conferimento del ramo d'azienda. Il decremento per euro 84.814 si riferisce per euro 42.407 alla quota di possesso, pari al 50%, della società Aspiag Gestioni S.r.l., ceduta in data 17/12/2012 alla società Partig Beteiligungs und Vermögensverwaltungsgesellschaft mbH e per i restanti euro 42.407 alla contestuale riclassifica della quota tra le partecipazioni in imprese collegate a seguito della cessazione dell'attività di direzione e coordinamento.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle partecipazioni possedute si rinvia all'allegato n. 5 alla Nota Integrativa.

Si ricorda che le società Superdistribuzione S.r.l. e Aspiag Gestioni S.r.l., di cui si detiene il 50% delle quote, sono considerate società collegate in quanto non se ne possiede il controllo.

I crediti inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

## CREDITI

	31/12/2011	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2012
<b>CREDITI V/ALTRI:</b>				
depositi cauzionali	234.176	40.025	126.317	147.884
altri crediti	50.526	87.741	50.527	87.740
<b>Totale</b>	<b>284.702</b>	<b>127.766</b>	<b>176.844</b>	<b>235.624</b>

Le rimanenze evidenziano la seguente composizione:

## C) ATTIVO CIRCOLANTE

## I. rimanenze

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Merce destinata alla vendita	113.479.866	110.345.864	3.134.002
Materie sussidiarie e di consumo	1.546.608	1.571.132	(24.524)
Materiale pubblicitario	420.532	456.154	(35.622)
Fondo svalutazione	(1.658.249)	(1.772.063)	113.814
<b>Totale</b>	<b>113.788.757</b>	<b>110.601.087</b>	<b>3.187.670</b>

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa. Il fondo svalutazione è stato iscritto al fine di ricondurre al valore di presunto realizzo alcune giacenze a basso rigiro dopo aver effettuato un'analisi dello stock di prodotti. L'incremento dell'esercizio è principalmente dato dall'ampliamento della rete di vendita.

## II. crediti

**VERSO CLIENTI** La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>VERSO CLIENTI TERZI:</b>			
crediti commerciali	129.657.993	128.076.304	1.581.689
crediti in sofferenza	2.562.564	2.991.357	(428.793)
crediti a legale merce	3.330.151	3.416.567	(86.416)
<b>Totale crediti verso clienti terzi</b>	<b>135.550.708</b>	<b>134.484.228</b>	<b>1.066.480</b>
<b>VERSO CONSOCIATE:</b>			
crediti commerciali	394.497	472.980	(78.483)
<b>Totale crediti verso consociate</b>	<b>394.497</b>	<b>472.980</b>	<b>(78.483)</b>
Fondi svalutazione crediti	(5.137.173)	(4.677.122)	(460.051)
<b>Totale</b>	<b>130.808.032</b>	<b>130.280.086</b>	<b>527.946</b>

L'incremento dell'esercizio è dovuto all'aumento dei contributi da ricevere per attività promo-pubblicitarie rese.

I crediti verso clienti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti.

Il totale delle rettifiche apportate in sede di bilancio all'ammontare del valore nominale dei crediti, tenuto conto anche degli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi, appare congruo ed idoneo a rappresentare il valore del loro presumibile realizzo.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è di seguito riepilogata:

	31/12/2011	DECREMENTI PER UTILIZZO	INCREMENTI PER RICLASSIFICA	INCREMENTI	31/12/2012
Fondi svalutazione crediti	(4.677.122)	301.498	0	(761.549)	(5.137.173)
<b>Totale</b>	<b>(4.677.122)</b>	<b>301.498</b>	<b>0</b>	<b>(761.549)</b>	<b>(5.137.173)</b>

**VERSO IMPRESE COLLEGATE** La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>COMMERCIALI:</b>			
Superdistribuzione S.r.l.	6.864	18.717	(11.853)
	<b>6.864</b>	<b>18.717</b>	<b>(11.853)</b>

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
DIVERSI:			
Superdistribuzione S.r.l.	469.158	441.945	27.213
Aspiag Gestioni S.r.l.	28.522	0	28.522
	<b>497.680</b>	<b>441.945</b>	<b>55.735</b>
<b>Totale</b>	<b>504.544</b>	<b>460.662</b>	<b>43.882</b>

La composizione della voce è la seguente:

CREDITI TRIBUTARI

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
IVA saldo attivo su dichiarazione	6.955.583	1.115.698	5.839.885
Erario per crediti da rimborsare	2.905	2.905	0
Altri crediti	126.932	88	126.844
Credito imposta cessione beni rivalutati	0	23.715	(23.715)
Erario per IRES	264.082	1.378.351	(1.114.269)
Erario per IRAP	0	30.637	(30.637)
<b>Totale</b>	<b>7.349.502</b>	<b>2.551.394</b>	<b>4.798.108</b>

La composizione della voce è la seguente:

IMPOSTE ANTICIPATE

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Imposte anticipate	9.152.385	8.854.109	298.276
<b>Totale</b>	<b>9.152.385</b>	<b>8.854.109</b>	<b>298.276</b>

La fiscalità anticipata è stata contabilizzata in considerazione del fatto che la recuperabilità della stessa risulta supportata da imponibili futuri stimabili con ragionevole certezza. Per dettagli sulla composizione della stessa si rinvia alla sezione di Conto Economico al commento della voce "Imposte".

147

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
ALTRI CREDITI:			
fornitori per premi di fine anno	21.500.087	20.493.175	1.006.912
fornitori per resi e altre causali	5.533.316	5.351.541	181.775
enti previdenziali	614.425	427.291	187.134
compagnie di assicurazione	40.742	51.711	(10.969)
locatori	8.027.305	7.298.985	728.320
dipendenti	217.502	180.653	36.849
crediti diversi	5.065.552	1.348.533	3.717.019
fondi svalutazione crediti tassati	(1.318.831)	(1.318.831)	0
CREDITI VERSO CONSOCIATE:			
altri crediti	14.720	49.418	(34.698)
<b>Totale</b>	<b>39.694.818</b>	<b>33.882.476</b>	<b>5.812.342</b>

CREDITI VERSO ALTRI

La voce "Locatori" è relativa agli acconti e alle caparre confirmatorie versate per la locazione futura di immobili in fase di costruzione e agli anticipi concessi su locazioni in essere. I crediti verso dipendenti si riferiscono principalmente a ferie e permessi goduti e non maturati e ad anticipi spese erogati ai dipendenti nel corso degli anni. I crediti aventi durata superiore ai 5 anni ammontano a euro 5.689.990 e sono relativi, principalmente, agli anticipi concessi su canoni di locazione.

#### IV. disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono così composte:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Depositi bancari e postali	22.207.303	15.840.178	6.367.125
Assegni	0	2.825	(2.825)
Denaro e altri valori in cassa	1.645.780	1.537.891	107.889
<b>Totale</b>	<b>23.853.083</b>	<b>17.380.894</b>	<b>6.472.189</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio. Per un'analisi più approfondita sulla situazione finanziaria si rinvia alla Relazione sulla gestione.

#### D) RATEI E RISCONTI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale. La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
RATEI ATTIVI	38.584	0	38.584
RISCONTI ATTIVI			
Esigibili entro l'esercizio			
locazioni passive	992.624	735.418	257.206
oneri anticipati su leasing	1.118.296	2.341.477	(1.223.181)
altri risconti attivi esigibili entro	1.229.743	1.502.952	(273.209)
	<b>3.340.663</b>	<b>4.579.847</b>	<b>(1.239.184)</b>
Esigibili oltre l'esercizio			
locazioni passive	7.362.051	6.160.447	1.201.604
oneri anticipati su leasing	3.277.265	4.359.054	(1.081.789)
altri risconti attivi esigibili oltre	1.135.037	1.504.032	(368.995)
	<b>11.774.353</b>	<b>12.023.533</b>	<b>(249.180)</b>
<b>Totale</b>	<b>15.153.600</b>	<b>16.603.380</b>	<b>(1.449.780)</b>

Gli oneri relativi al leasing corrispondono al valore di competenza degli esercizi successivi del maxi-canone iniziale pagato a seguito della stipula di contratti di leasing in esercizi precedenti, diminuito nell'esercizio per la quota di competenza. I risconti su locazioni passive si riferiscono all'anticipo pagato sui canoni di locazione relativi a punti vendita in essere.

L'ammontare dei risconti con scadenza oltre i 5 anni è pari a euro 4.453.170 ed è principalmente composto da anticipi pagati su canoni di locazione passiva.

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

### A) PATRIMONIO NETTO

La composizione e i movimenti intervenuti nell'esercizio e nell'esercizio precedente sono di seguito rappresentati:

	CAPITALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO QUOTE	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	ALTRE RISERVE	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	TOTALE
<b>Saldo al 31/12/2010</b>	<b>79.320.000</b>	<b>2.731.658</b>	<b>13.590.000</b>	<b>100.331.305</b>	<b>25.313</b>	<b>41.833.644</b>	<b>17.450.354</b>	<b>255.282.274</b>
Destinazione risultato dell'esercizio	0	872.517	0	0	0	16.577.837	(17.450.354)	0
Utile dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	22.374.583	22.374.583
<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>79.320.000</b>	<b>3.604.175</b>	<b>13.590.000</b>	<b>100.331.305</b>	<b>25.313</b>	<b>58.411.481</b>	<b>22.374.583</b>	<b>277.656.857</b>
Destinazione risultato dell'esercizio	0	1.118.729	0	0	0	21.255.854	(22.374.583)	0
Utile dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	25.951.009	25.951.009
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>79.320.000</b>	<b>4.722.904</b>	<b>13.590.000</b>	<b>100.331.305</b>	<b>25.313</b>	<b>79.667.335</b>	<b>25.951.009</b>	<b>303.607.866</b>

Le variazioni nella consistenza del Patrimonio Netto avvenute nell'esercizio sono da riferire alla delibera di cui al verbale di Assemblea del 24/04/2012 che ha deliberato di destinare l'utile d'esercizio conseguito nell'esercizio 2011 a riserva legale per euro 1.118.729 e di riportare a nuovo la parte residuale di euro 21.255.854.

In conformità al punto 7 bis) dell'art. 2427 del C.C. si forniscono le seguenti informazioni complementari circa l'utilizzabilità e la distribuibilità di ciascuna voce del Patrimonio Netto.

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI PER COPERTURA PERDITE	UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI PER ALTRE RAGIONI
Capitale	79.320.000	--	0	0	0
Riserve di capitale:					
riserve di rivalutazione L. 350/03	6.480.000	A,B,C	6.480.000	0	0
riserve di rivalutazione L. 266/05	4.646.224	A,B,C	4.425.303		
riserve di rival. L. 266/05 non vinc.			220.921		
riserve di rival. L. 02/09	89.205.081	A,B,C	89.205.081		
riserva sovrapprezzo quote	13.590.000	A,B	0		
riserva D. Lgs. 124/93	25.313	--	25.313	0	0

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI PER COPERTURA PERDITE	UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI PER ALTRE RAGIONI
<b>Riserve di utili:</b>					
riserva legale	4.722.904	B	0	0	0
utili (perdite) portati a nuovo	79.667.335	A,B,C	79.667.335	0	0
			<b>180.023.953</b>		
<b>Quota non distribuibile:</b>					
residuo costi di impianto e ampliamento			0		
riserve in sospensione d'imposta			25.313		
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>179.998.640</b>		
<b>Vincoli su capitale e riserva legale:</b>					
capitale vincolato (ai fini fiscali)			21.295.476		
riserva legale vincolata (ai fini fiscali)			803.385		
utili portati a nuovo vincolati (ai fini fiscali)			4.975.542		
vincolo su riserve per amm.ti fiscali			1.028.659		

**Legenda:** A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

A seguito del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori civili iscritti a bilancio effettuato nel corso del 2005, nelle modalità previste dalla L. 342/2000, in base alla L. 266/2005 art. 1, sono stati resi indisponibili la riserva legale per euro 803.385, gli utili portati a nuovo per euro 4.975.542 ed una quota di capitale di euro 21.295.476, il tutto pari al riallineamento effettuato di euro 32.296.692 al netto dell'imposta sostitutiva versata di euro 3.732.675 e delle cessioni effettuate negli anni successivi per euro 1.489.614.

In caso di utilizzo totale o parziale, a copertura perdite, delle riserve di rivalutazione vincolate, la Società non potrà procedere alla distribuzione di utili fino a quando la riserva non sia ricostituita oppure ridotta in misura corrispondente mediante delibera dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza della disposizione dell'art. 2445 c. 2 e c. 3 del Codice Civile.

In caso di distribuzione di queste riserve la Società dovrà pagare l'imposta applicando l'aliquota in vigore alla data di distribuzione dedotta l'imposta sostitutiva pagata in sede di rivalutazione al netto delle cessioni effettuate nel periodo.

Si segnala, inoltre, che il riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori civili iscritti a bilancio effettuato dalla Società comporterà, al momento del pagamento, la cessazione del vincolo fiscale sugli utili e sul patrimonio netto.

La composizione ed i movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito rappresentati:

## B) FONDI PER RISCHI E ONERI

	31/12/2011	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2012
<b>FONDI PER IMPOSTE:</b>				
contenziosi non definiti	14.981	539.734	2.069	552.646
<b>ALTRI:</b>				
manifestazioni a premio	46.050	1.082.297	46.050	1.082.297
per rischi e oneri	6.813.525	5.337.579	4.753.787	7.397.317
<b>Totale</b>	<b>6.874.556</b>	<b>6.959.610</b>	<b>4.801.906</b>	<b>9.032.260</b>

**Fondo contenziosi non definiti:** l'incremento dell'esercizio si riferisce a contenziosi instauratisi nell'esercizio per accertamento di maggiori imposte relative agli anni precedenti. La Società ha accantonato la maggior passività potenziale possibile, comprese le sanzioni.

**Fondo manifestazioni a premio:** il fondo manifestazioni a premio iscritto per euro 1.082.297 al 31/12/2012 rappresenta il costo che verrà sostenuto nel corso del 2013 in relazione ai premi da riconoscere ai clienti relativi alle operazioni a premio effettuate nel corso del 2012.

**Fondo rischi ed oneri futuri:** gli incrementi dell'esercizio sono da riferirsi principalmente allo stanziamento di premi a dipendenti legati ad obiettivi aziendali per euro 3.487.702, per passività potenziali derivanti da oneri legati a vertenze con dipendenti per euro 35.459 e da contenziosi di natura varia per euro 1.814.418. I decrementi si riferiscono, principalmente, all'utilizzo della somma accantonata nel precedente esercizio a fronte dei premi a dipendenti legati ad obiettivi aziendali e a vertenze conclusesi nel corso dell'esercizio. Tale fondo riflette la miglior stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2012 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti nonché, a partire dall'esercizio 2007, delle quote versate ai fondi pensione e alla gestione separata INPS. La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è così articolata:

## C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	IMPORTO
<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>36.776.827</b>
Variazioni dell'esercizio:	
accantonamento dell'esercizio	8.966.843
versamenti a fondi di categoria e privati	(7.491.235)
conferimento Aspiag Gestioni	(106.838)
anticipazioni dell'esercizio	(1.317.767)
utilizzo dell'esercizio	(2.762.192)
imposta sostitutiva rivalutazione TFR art. 11 D. Lgs. 47/2000	(50.055)
TFR su rateo 14.ma mensilità	(359.744)
recupero quote TFR da tesoreria per cessati e ratei 14.ma mensilità	1.564.142
rettifiche dell'esercizio	1.281
<b>Totale variazioni</b>	<b>(1.555.565)</b>
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>35.221.262</b>

A seguito della riforma della previdenza sociale introdotta dal D. Lgs. 252/2005 e dalla Legge Finanziaria 2007, la quota di fondo TFR dell'esercizio viene versata al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS o alla previdenza complementare in relazione alla scelta effettuata dal singolo dipendente.

## D) DEBITI

### debiti verso banche

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
C/C saldo passivo	28.858.338	13.757.832	15.100.506
Finanziamenti e hot money	127.625.000	85.625.000	42.000.000
Mutui ipotecari	75.540.749	89.437.552	(13.896.803)
<b>Totale</b>	<b>232.024.087</b>	<b>188.820.384</b>	<b>43.203.703</b>

L'indebitamento complessivo registra un incremento rispetto all'esercizio precedente. Per una migliore comprensione dell'andamento finanziario della Società si rimanda alla Relazione sulla gestione.

A fronte dei finanziamenti in essere, dei mutui nonché degli affidamenti concessi, la Società ha rilasciato garanzie reali per euro 224.240.000, come indicato nei Conti d'ordine.

Si segnala che alcuni dei finanziamenti in essere sono accompagnati da contratti derivati IRS (Interest Rate Swap) a copertura del rischio tasso variabile.

I contratti derivati hanno avuto un risultato negativo nell'esercizio per euro 708.038. Il valore di mercato negativo a fine esercizio per euro 3.222.905 è dovuto al perdurare dei valori minimi dei tassi di interesse registrati nel corso dell'anno. A titolo informativo si ricorda che il valore di mercato di questi derivati al 31 dicembre 2011 era negativo per la Società per euro 2.368.198.

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE	OLTRE 5 ANNI
C/C saldo passivo	28.858.338	0	28.858.338	0
Finanziamenti e hot money	124.500.000	3.125.000	127.625.000	0
Mutui ipotecari	11.598.569	63.942.180	75.540.749	25.291.667
Altri debiti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>164.956.907</b>	<b>67.067.180</b>	<b>232.024.087</b>	<b>25.291.667</b>

### debiti verso altri finanziatori

Con riferimento ai contratti di leasing in essere si segnala che se fosse stata applicata ai leasing finanziari la contabilizzazione secondo i principi contabili internazionali (IAS 17), gli effetti relativi al lordo delle imposte, avrebbero comportato un beneficio sul risultato dell'esercizio di euro 7.146.288 e sul "Patrimonio Netto" di euro 56.331.112, come di seguito riepilogato:

	STATO PATRIMONIALE	CONTO ECONOMICO
Immobilizzazioni nette	104.534.766	
Maxicanone	(4.375.555)	
Risconto plusvalenza su operazione lease-back	46.713	
Debiti verso altri finanziatori entro 12 mesi	(7.212.132)	
Debiti verso altri finanziatori oltre 12 mesi	(36.662.680)	
<b>Totale debiti verso altri finanziatori</b>	<b>(43.874.812)</b>	
di cui: debiti verso altri finanziatori oltre 5 anni	5.868.704	
Storno canoni locazione finanziaria		13.234.580
Oneri finanziari		(1.265.656)
Storno plusvalenza su operazioni lease-back		(20.209)
Ammortamenti		(4.802.427)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>56.331.112</b>	<b>7.146.288</b>

Si fa presente, inoltre, che tenuto conto dei leasing in essere al 31/12/2012, sussistono impegni per il pagamento di canoni così suddivisi: entro 12 mesi euro 8.209.145, oltre 12 mesi euro 24.751.685 e prezzo di riscatto stabilito euro 14.208.632.

Come avvenuto nel corso degli esercizi precedenti, anche nel 2012 si è provveduto al riscatto dei fabbricati in leasing relativi alle sedi di Udine e Padova.

I valori di riscatto comprensivi degli oneri aggiuntivi sono stati capitalizzati come previsto dai principi contabili italiani.

Il contratto di leasing per l'immobile di Vicenza via Mercato Nuovo è accompagnato da un contratto IRS (Interest Rate Swap) a copertura del rischio tasso variabile. Anche in questo caso il contratto derivato ha avuto un risultato negativo nell'esercizio per euro 84.561. Il suo valore di mercato a fine esercizio è negativo per euro 175.623.

La composizione della voce è la seguente:

debiti verso fornitori

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>VERSO FORNITORI TERZI:</b>			
debiti commerciali	277.937.972	377.416.196	(99.478.224)
debiti diversi	5.951	16.107	(10.156)
<b>Totale debiti verso fornitori terzi</b>	<b>277.943.923</b>	<b>377.432.303</b>	<b>(99.488.380)</b>
<b>VERSO CONSOCIATE:</b>			
debiti commerciali	280.128	851.924	(571.796)
<b>Totale debiti verso consociate</b>	<b>280.128</b>	<b>851.924</b>	<b>(571.796)</b>
<b>Totale</b>	<b>278.224.051</b>	<b>378.284.227</b>	<b>(100.060.176)</b>

La diminuzione dei debiti verso fornitori deriva principalmente dall'introduzione dell'articolo 62 Legge 27/2012, che prevede il pagamento a 30 giorni delle forniture di merci deperibili.

debiti verso  
imprese collegate

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>COMMERCIALI:</b>			
Superdistribuzione S.r.l.	6.650.344	12.224.559	(5.574.215)
altre società collegate	53.186	22.631	30.555
	<b>6.703.530</b>	<b>12.247.190</b>	<b>(5.543.660)</b>
<b>DIVERSI:</b>			
Aspiag Gestioni S.r.l.	65.206	0	65.206
	<b>65.206</b>	<b>0</b>	<b>65.206</b>
<b>C/C INTRAGRUPPO:</b>			
Superdistribuzione S.r.l.	6.862.574	8.914.901	(2.052.327)
Aspiag Gestioni S.r.l.	349.073	0	349.073
	<b>7.211.647</b>	<b>8.914.901</b>	<b>(1.703.254)</b>
<b>Totale</b>	<b>13.980.383</b>	<b>21.162.091</b>	<b>(7.181.708)</b>

Il debito verso la società Superdistribuzione S.r.l. è dovuto principalmente a fornitura di merce effettuata nell'ultimo periodo dell'esercizio. La diminuzione dell'esercizio si riferisce all'introduzione dell'articolo 62 Legge 27/2012, così come accaduto per la voce debiti verso fornitori. Inoltre, al 31/12/2012, risulta una posizione di debito verso Superdistribuzione S.r.l. che ammonta ad euro 6.862.574 inclusa nel conto corrente intragruppo. Tale conto di gestione regola i rapporti finanziari con la collegata Superdistribuzione S.r.l. e permette lo svolgimento da parte di Aspiag Service S.r.l. della funzione di tesoreria accentrata. Su tale conto corrente improprio maturano interessi ad un tasso di mercato. Anche per Aspiag Gestioni S.r.l. la Società ha provveduto all'apertura di un conto intragruppo sul quale maturano interessi ad un tasso di mercato.

154

debiti verso controllanti

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>COMMERCIALI:</b>			
Aspiag Management AG	3.290	0	3.290
<b>Totale</b>	<b>3.290</b>	<b>0</b>	<b>3.290</b>

debiti tributari

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Ritenute fiscali operate	6.366.931	5.999.241	367.690
IRAP saldo passivo	147.025	0	147.025
Altri debiti tributari	40.887	16.326	24.561
Imposta sostitutiva rivalutazione TFR	0	96.192	(96.192)
<b>Totale</b>	<b>6.554.843</b>	<b>6.111.759</b>	<b>443.084</b>

debiti verso istituti di previdenza  
e di sicurezza sociale

L'importo di euro 9.729.821 è costituito dai contributi previdenziali ed assistenziali maturati sulle retribuzioni verso i dipendenti.

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>ALTRI DEBITI:</b>			
dipendenti per retribuzioni	9.173.791	8.675.304	498.487
dipendenti per ferie maturate e non godute	3.270.259	3.429.501	(159.242)
clienti per note credito	4.421.237	3.178.633	1.242.604
garanzie su lavori in corso	24.935	58.383	(33.448)
debiti diversi	3.046.946	3.125.378	(78.432)
clienti per debiti diversi	1.237.371	1.329.673	(92.302)
affittuari	609.224	586.334	22.890
concessionarie riscossione tributi	264.789	437.127	(172.338)
debiti verso tesoreria INPS	1.327.194	1.219.486	107.708
compagnie di assicurazione	46.601	38.685	7.916
clienti per gift card	1.009.062	387.935	621.127
<b>Totale altri debiti</b>	<b>24.431.409</b>	<b>22.466.439</b>	<b>1.964.970</b>
<b>DEBITI VERSO CONSOCIATE:</b>			
altri debiti	0	0	0
diversi	100.000.000	0	100.000.000
<b>Totale debiti verso consociate</b>	<b>100.000.000</b>	<b>0</b>	<b>100.000.000</b>
<b>Totale</b>	<b>124.431.409</b>	<b>22.466.439</b>	<b>101.964.970</b>

Il debito verso consociate per euro 100.000.000 è relativo ad un finanziamento concesso dalla società consociata Spar Österreichische Warenhandels AG, con scadenza 31/12/2017 e tasso annuo pari al 4%.

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale. La composizione della voce è la seguente:

## E) RATEI E RISCONTI

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>RATEI PASSIVI</b>			
Esigibili entro l'esercizio			
ratei passivi 14.ma personale dipendente	6.353.295	6.026.821	326.474
altri ratei passivi esigibili entro	448.674	719.019	(270.345)
	<b>6.801.969</b>	<b>6.745.840</b>	<b>56.129</b>
<b>RISCONTI PASSIVI</b>			
Esigibili entro l'esercizio			
Esigibili oltre l'esercizio	462.118	344.634	117.484
	26.564	47.444	(20.880)
	<b>488.682</b>	<b>392.078</b>	<b>96.604</b>
<b>Totale</b>	<b>7.290.651</b>	<b>7.137.918</b>	<b>152.733</b>

**CONTI D'ORDINE**

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>GARANZIE REALI</b>			
altre imprese	224.240.000	263.240.000	(39.000.000)
<b>IMPEGNI</b>	51.775.000	55.252.000	(3.477.000)
<b>ALTRI CONTI D'ORDINE</b>			
altre partite	48.524.330	69.189.241	(20.664.911)
<b>Totale</b>	<b>324.539.330</b>	<b>387.681.241</b>	<b>(63.141.911)</b>

Le garanzie reali si riferiscono a ipoteche su immobili a fronte dei finanziamenti in essere, dei mutui e degli affidamenti concessi. Gli altri conti d'ordine si riferiscono all'ammontare delle rate da pagare alle società di leasing rispettivamente di euro 47.169.464 per fabbricati in locazione finanziaria e euro 1.246.760 per attrezzature in locazione finanziaria. Inoltre la voce comprende il valore di vuoti per euro 108.106. Infine, sono state concesse a terzi da società del Gruppo fidejussioni per euro 16.121.410 a garanzia di finanziamenti, mutui e contratti di leasing immobiliare a noi concessi. Inoltre sono state ricevute da terzi fidejussioni per euro 14.077.272 a garanzia di contratti di affiliazione e di locazione immobiliare attiva.

**CONTO ECONOMICO****A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

La composizione e le variazioni del valore della produzione sono di seguito rappresentate:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI:</b>			
vendita merce	1.491.682.863	1.429.111.723	62.571.140
prestazioni per attività svolte c/o i punti vendita	143.171	136.959	6.212
ricavi per prestazioni promo-pubblicitarie	152.404.989	143.302.612	9.102.377
	<b>1.644.231.023</b>	<b>1.572.551.294</b>	<b>71.679.729</b>
<b>ALTRI RICAVI E PROVENTI:</b>			
locazioni/sublocazioni attive	17.494.853	16.575.883	918.970
prestazioni per consulenza/assistenza	516.890	344.404	172.486
ricavi pubblicitari	2.142.865	1.925.246	217.619
ricavi per prestazioni diverse	4.065.792	3.911.764	154.028
ricavi per costi diversi	333.003	386.124	(53.121)
risarcimento danni	1.271.443	142.340	1.129.103
plusvalenze patrimoniali	3.157.011	83.929	3.073.082
recupero accantonamenti fondi	579.678	916.505	(336.827)
ricavi per contributi da clienti su manifestazioni a premio	1.242.267	1.032.895	209.372
sopravvenienze attive	4.169.579	2.149.575	2.020.004
ricavi diversi	3.634.056	2.753.061	880.995
	<b>38.607.437</b>	<b>30.221.726</b>	<b>8.385.711</b>

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Contributi in conto esercizio	365.029	105.778	259.251
<b>Totale</b>	<b>1.683.203.489</b>	<b>1.602.878.798</b>	<b>80.324.691</b>

L'incremento del fatturato è maggiormente analizzato nella Relazione sulla gestione a cui si rinvia, ed è comunque strettamente correlato alla politica di sviluppo effettuata dalla Società nel corso dell'esercizio. Tra gli altri ricavi e proventi si segnala l'aumento delle plusvalenze patrimoniali a seguito della cessione dell'immobile di Borsea (RO).

La composizione della voce risulta così articolata:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Acquisto merci ed oneri accessori	1.179.264.119	1.142.687.702	36.576.417
Acquisto materie di consumo e sussidiarie	4.855.139	4.777.451	77.688
Acquisto materiale pubblicitario	5.570.977	5.221.052	349.925
<b>Totale</b>	<b>1.189.690.235</b>	<b>1.152.686.205</b>	<b>37.004.030</b>

Il dettaglio della voce è di seguito rappresentato:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Utenze	28.906.529	23.857.685	5.048.844
Servizio di stoccaggio merce	21.734.728	21.170.040	564.688
Manutenzioni	15.378.323	14.262.232	1.116.091
Consulenze	7.342.017	5.690.629	1.651.388
Servizio di distribuzione merce	15.320.838	15.302.358	18.480
Altri costi per servizi	7.786.377	6.928.790	857.587
Smaltimento rifiuti	3.380.518	2.922.076	458.442
Trasporto valori	1.079.240	998.892	80.348
Servizi bancari	3.422.316	3.213.669	208.647
Pulizia	1.773.077	1.606.603	166.474
Revisione di bilancio e controllo contabile	229.278	187.250	42.028
Spese viaggio ed altre spese relative al personale	1.595.845	1.406.708	189.137
Contributi ad affiliati	1.028.700	1.516.432	(487.732)
Pubblicità	16.930.164	15.899.234	1.030.930
Assicurazioni	664.720	640.803	23.917
<b>Totale</b>	<b>126.572.670</b>	<b>115.603.401</b>	<b>10.969.269</b>

L'incremento dei costi per utenze è correlato all'aumento del volume di affari e delle tariffe applicate dai diversi gestori. L'aumento della voce manutenzioni è dovuto ai numerosi interventi di ristrutturazione effettuati nei punti vendita.

## B) COSTI DELLA PRODUZIONE

per materie prime, sussidiarie,  
di consumo e di merci

per servizi

Si segnala che i compensi spettanti ai Sindaci, compresi nella voce “Altri costi per servizi” ammontano a euro 101.114. Agli amministratori non viene riconosciuto alcun compenso.

per godimento di  
beni terzi

Il dettaglio della voce è di seguito rappresentato:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Affitti passivi	32.388.887	29.012.318	3.376.569
Canoni di leasing immobiliare	13.317.311	13.711.396	(394.085)
Noleggi	2.995.278	2.795.820	199.458
Altri costi per godimento beni di terzi	3.356.202	2.647.067	709.135
<b>Totale</b>	<b>52.057.678</b>	<b>48.166.601</b>	<b>3.891.077</b>

L'incremento della voce “Affitti passivi” è dovuta principalmente ai nuovi contratti di locazione sottoscritti nell'esercizio a seguito delle aperture effettuate.

per il personale

La voce, meglio dettagliata nel Conto Economico, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e integrativi contrattuali, retribuzioni maturate e liquidate successivamente. L'organico medio aziendale nel corso dell'esercizio ha subito la seguente evoluzione:

ORGANICO	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Dirigenti	20	22	(2)
Quadri	76	70	6
Impiegati	1.893	1.942	(49)
Operai	4.457	4.159	298
Apprendisti	18	22	(4)
<b>Totale</b>	<b>6.464</b>	<b>6.215</b>	<b>249</b>

ammortamento delle immobilizzazioni

Per il commento si rinvia alla sezione relativa alle immobilizzazioni ed ai relativi allegati.

svalutazioni delle immobilizzazioni

Il valore di euro 1.625.705 si riferisce alla svalutazione di avviamenti iscritti a fronte della chiusura dei rispettivi punti vendita.

accantonamenti per rischi

Per il commento si rinvia alla sezione relativa i fondi rischi.

altri accantonamenti

Il valore si riferisce a premi legati a concorsi che verranno riconosciuti a clienti.

Questa voce di carattere residuale è così dettagliata:

oneri diversi di gestione

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Sopravvenienze passive	1.399.136	1.521.870	(122.734)
IMU	2.374.153	1.344.583	1.029.570
Liberalità	915.196	1.158.878	(243.682)
Minusvalenze patrimoniali	777.097	670.872	106.225
Imposta comunale di pubblicità	666.000	659.781	6.219
Imposte e tasse di produzione	1.060.799	1.685.330	(624.531)
Tasse asporto rifiuti	562.587	729.658	(167.071)
Spese di rappresentanza	637.795	280.674	357.121
Costi correnti di gestione	111.213	640.428	(529.215)
Costi diversi	1.335.004	324.700	1.010.304
Imposte su manifestazioni a premio	12.452	18.495	(6.043)
Imposte registrazione contratto affitto	194.164	243.378	(49.214)
Perdite su incassi e furti	43.936	59.686	(15.750)
Multe e penalità societarie	52.872	67.625	(14.753)
Contributi ad associazioni di categoria	49.742	47.274	2.468
Differenze cassa	47.714	43.706	4.008
Tasse proprietà autovetture/ autoveicoli	36.349	38.030	(1.681)
<b>Totale</b>	<b>10.276.209</b>	<b>9.534.968</b>	<b>741.241</b>

L'aumento della voce "Imposta comunale immobili" è legato all'introduzione dell'IMU da parte del Governo nel corso del 2012.

L'incremento della voce "Costi diversi" è correlato ai costi sostenuti per lo smaltimento di derrate alimentari a favore di enti di solidarietà.

159

L'ammontare e le variazioni intervenute nell'esercizio sono state:

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>PROVENTI DA PARTECIPAZIONI</b>			
da imprese collegate	1.000.000	0	1.000.000
	<b>1.000.000</b>	<b>0</b>	<b>1.000.000</b>
<b>ALTRI PROVENTI FINANZIARI:</b>			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
da imprese controllate	0	0	0
da imprese collegate	0	0	0
da imprese controllanti	0	0	0
da altri	1.664	1.519	145
	<b>1.664</b>	<b>1.519</b>	<b>145</b>

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI:</b>			
c/c bancari e postali	34.015	23.039	10.976
c/c intragruppo	0	0	0
crediti v/Erario	4.139	193	3.946
interessi v/clienti	24.566	20.287	4.279
sconto puntualità pagamento differito	14.990	8.302	6.688
altri proventi finanziari	47	166	(119)
	<b>77.757</b>	<b>51.987</b>	<b>25.770</b>
<b>INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI:</b>			
c/c intragruppo	(211.550)	(178.165)	(33.385)
c/c bancari e postali	(511.800)	(354.772)	(157.028)
hot money	(3.273.924)	(2.351.155)	(922.769)
mutui ipotecari e finanziamenti passivi	(2.954.651)	(3.573.471)	618.820
altri oneri finanziari	(101.590)	(165.043)	63.453
	<b>(7.053.515)</b>	<b>(6.622.606)</b>	<b>(430.909)</b>
<b>Totale</b>	<b>(5.974.094)</b>	<b>(6.569.100)</b>	<b>595.006</b>

I proventi da imprese collegate si riferiscono ai dividendi della società Superdistribuzione S.r.l. incassati nel corso dell'esercizio. Il significativo incremento degli interessi passivi dell'esercizio sulle linee di credito a breve denominate hot money è legato sia al loro maggior utilizzo che all'aumento dei tassi di interesse e dello spread registrati nell'anno. Per una più completa comprensione dei costi finanziari si deve tener conto anche delle quote interessi comprese nei canoni di leasing contabilizzati nella voce "Godimento beni di terzi"; tali informazioni sono rilevabili nella tabella che illustra gli effetti della contabilizzazione dei contratti di leasing con il metodo finanziario (IAS 17) alla voce "Debiti verso altri finanziatori". Ai sensi dell'art. 2427 c. 8 del C.C. si precisa che tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi e, pertanto, nel corso dell'esercizio non è stato imputato ai valori iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale alcun onere finanziario.

## E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La voce in oggetto è così composta:

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
Plusvalenze da partecipazioni	353.593	0	353.593
Proventi straordinari diversi	938.688	658.813	279.875
Imposte relative ad esercizi precedenti	(539.734)	0	(539.734)
Oneri straordinari diversi	(417)	(771)	354
<b>Totale</b>	<b>752.130</b>	<b>658.042</b>	<b>94.088</b>

La plusvalenza da partecipazioni si riferisce alla plusvalenza realizzata dalla cessione del 50% della società controllata Aspiag Gestioni S.r.l. Nella voce è ricompresa inoltre la plusvalenza realizzata al momento del conferimento della Società effettuato in data 1 gennaio 2012.

I proventi straordinari sono relativi principalmente al rimborso incassato nell'esercizio a seguito di maggiori imposte pagate negli anni precedenti. Le imposte relative a esercizi precedenti si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte di alcuni contenziosi sorti nell'esercizio.

L'onere relativo all'esercizio 2012 di euro 17.531.918 risulta così dettagliato:

## IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

	31/12/2012	31/12/2011	VARIAZIONI
<b>IMPOSTE CORRENTI:</b>			
IRAP	6.365.645	6.218.620	147.025
IRES	11.464.236	11.748.256	(284.020)
recupero imposta sostitutiva cessione beni	0	(23.715)	23.715
<b>IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE:</b>			
(accantonamento) riduzione imposte anticipate	(297.963)	165.046	(463.009)
<b>Totale</b>	<b>17.531.918</b>	<b>18.108.207</b>	<b>(576.289)</b>

Si riporta di seguito il dettaglio delle differenze temporanee tra valori civilistici e valori fiscali e il conteggio delle imposte differite relative.

		Ammontare delle differenze temporanee 2012	Effetto fiscale 2012		Ammontare delle differenze temporanee 2011	Effetto fiscale 2011
<b>IRES</b>	<b>27,50%</b>			<b>27,50%</b>		
Immobilizzazioni immateriali		(747.488)			0	
Immobilizzazioni materiali		(6.227.214)			(6.312.461)	
Altri		(2.712.200)			(256.429)	
<b>Passività per imposte differite</b>		<b>(9.686.902)</b>	<b>(2.663.898)</b>		<b>(6.568.890)</b>	<b>(1.806.445)</b>
Immobilizzazioni immateriali		7.494.518			6.687.885	
Immobilizzazioni materiali		11.944.994			9.965.200	
Altri		1.637.041			908.067	
Canoni leasing non deducibili (quota terreni)		5.440.628			5.440.628	
Fondo svalutazione magazzino		1.658.250			1.772.063	
Fondo rischi futuri		7.410.229			6.828.506	
Fondo svalutazione crediti tassato		5.652.954			5.535.452	
<b>Attività per imposte anticipate</b>		<b>41.238.614</b>	<b>11.340.619</b>		<b>37.137.801</b>	<b>10.212.895</b>
<b>Effetto compensato IRES</b>		<b>31.551.712</b>	<b>8.676.721</b>		<b>30.568.911</b>	<b>8.406.450</b>
<b>IRAP</b>	<b>3,90%</b>			<b>3,90%</b>		
Immobilizzazioni immateriali		(747.488)			0	
Immobilizzazioni materiali		(4.808.375)			(4.808.375)	
Altri		0			0	
<b>Passività per imposte differite</b>		<b>(5.555.863)</b>	<b>(216.679)</b>		<b>(4.808.375)</b>	<b>(187.527)</b>
Immobilizzazioni immateriali		166.260			496.639	
Immobilizzazioni materiali		11.944.994			9.965.200	
Altri		200.507			384.336	

	Ammontare delle differenze temporanee 2012	Effetto fiscale 2012		Ammontare delle differenze temporanee 2011	Effetto fiscale 2011
Canoni leasing non deducibili (quota terreni)	5.440.628			5.440.628	
<b>Attività per imposte anticipate</b>	<b>17.752.389</b>	<b>692.343</b>		<b>16.286.803</b>	<b>635.185</b>
<b>Effetto compensato IRAP</b>	<b>12.196.526</b>	<b>475.664</b>		<b>11.478.428</b>	<b>447.659</b>
Passività complessive per imposte differite	(15.242.765)	(2.880.577)		(11.377.265)	(1.993.972)
Attività complessive per imposte anticipate	58.991.003	12.032.962		53.424.604	10.848.081
<b>Effetto compensato complessivo</b>	<b>43.748.238</b>	<b>9.152.385</b>		<b>42.047.339</b>	<b>8.854.109</b>

Per maggiore chiarezza nella tabella sottostante si propone il dettaglio delle movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Attività per imposte anticipate 2011	8.854.109
Fiscalità da conferimento Aspiag Gestioni	313
Effetto a Conto Economico 2012	297.963
<b>Attività per imposte anticipate 2012</b>	<b>9.152.385</b>

La fiscalità anticipata netta è stata contabilizzata in quanto supportata da imponibili futuri stimabili con ragionevole certezza.

riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva

L'onere effettivo IRES è pari al 26,36% a fronte di un onere teorico del 27,50%.

La riconciliazione, secondo quanto previsto dal principio contabile n. 25, è fornita nella tabella sottostante:

IRES	%	IMPONIBILE	IMPOSTA
Risultato prima delle imposte		43.482.927	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria applicabile)</b>	<b>27,50%</b>		<b>11.957.805</b>
Differenze temporanee:			
componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico	(1,89)%	(2.983.093)	(820.351)
componenti negativi di reddito deducibili in esercizi precedenti a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico	(0,82)%	(1.303.761)	(358.534)
componenti negativi di reddito deducibili in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico	7,67%	12.130.194	3.335.803
componenti positivi di reddito tassabili in esercizi precedenti a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico	(0,01)%	(20.209)	(5.557)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(4,31)%	(6.810.273)	(1.872.825)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(1,78)%	(2.807.654)	(772.105)
<b>Reddito fiscale</b>	<b>26,36%</b>	<b>41.688.131</b>	<b>11.464.236</b>
Credito su dividendi	0,00%	0	0
Utilizzo perdite fiscali pregresse	0,00%	0	0
<b>Imponibile fiscale IRES</b>		<b>41.688.131</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito d'esercizio (aliquota effettiva)</b>	<b>26,36%</b>		<b>11.464.236</b>

L'onere effettivo IRAP è pari al 2,45% a fronte di un onere teorico del 3,90%.  
La riconciliazione, secondo quanto previsto dal principio contabile n. 25, è fornita nella tabella sottostante:

IRAP	%	IMPONIBILE	IMPOSTA
Differenza tra valore e costo della produzione		48.704.891	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		210.846.366	
Altri ricavi rilevanti ai fini IRAP		0	
<b>Totale</b>		<b>259.551.257</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria applicabile)</b>	<b>3,90%</b>		<b>10.122.499</b>
Differenze temporanee:			
componenti positivi di reddito <u>tassabili in esercizi successivi</u> a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico	0,00%	0	0
componenti negativi di reddito <u>deducibili in esercizi precedenti</u> a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico	(0,02)%	(1.036.737)	(40.433)
componenti negativi di reddito <u>deducibili in esercizi successivi</u> a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico	0,03%	1.979.794	77.212
componenti positivi di reddito <u>tassabili in esercizi precedenti</u> a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico	0,00%	(20.209)	(788)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0,00%	(204.750)	(7.985)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(1,32)%	(87.941.519)	(3.429.719)
<b>Imponibile fiscale IRAP</b>		<b>172.327.836</b>	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio (aliquota nazionale)	2,59%		6.720.786
Effetto aliquote agevolate provincia di Bolzano	(0,14)%		(355.141)
<b>Imposte correnti sul reddito d'esercizio (aliquota effettiva)</b>	<b>2,45%</b>		<b>6.365.645</b>

Si segnala che la Società usufruisce di aliquote agevolate per le provincie di Bolzano e Trento. L'imposta calcolata secondo l'aliquota nazionale del 3,90% ammonterebbe ad euro 6.720.786.

Il decremento relativo alle differenze permanenti è prevalentemente riferito alla deduzione per il cuneo fiscale di cui art. 11 D. Lgs. 446/1997.

Nel corso dell'esercizio a seguito di un'operazione straordinaria effettuata dalla casa madre Aspiag Management AG è cambiata la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La nuova società Aspiag Finance & Services AG, costituita nell'esercizio, chiuderà il primo bilancio al 31/12/2012.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E  
COORDINAMENTO ESERCITATA  
DA PARTE DI ASPIAG FINANCE  
& SERVICES AG

Il presente bilancio dell'esercizio 2012, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

CONSIDERAZIONI FINALI

Bolzano, lì 18 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Mag. Rudolf Andreas Staudinger

## ALLEGATI AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2012

### ALLEGATO N. 1 AL BILANCIO AL 31/12/2012

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		COSTI DI I MPIANTO E AMPLIAMENTO	COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITÀ
Costo d'acquisto o produzione		3.506.939	281.348
Oneri finanziari es.prec.	+	0	0
Ammortamenti es. prec.	-	3.506.939	281.348
Svalutazioni es. prec.	-	0	0
Rettifiche svalutaz. es. prec.	+	0	0
<b>Valore all'inizio dell'esercizio</b>	<b>=</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Fusione:			
- costo storico da fusione	+	0	0
- oneri finanz.prec.da fusione	+	0	0
- svalutazioni prec.da fusione	-	0	0
- ammortamenti prec.da fusione	-	0	0
Acquisti	+	0	0
Rivalutazione dell'esercizio	+	0	0
Riclassifiche - costo storico	+/-	0	0
Riclassifiche - fondo amm.to	+/-	0	0
Alienazioni/eliminazioni:			
- costo storico	-	5.511	0
- recup.ammortamenti su alienaz.	+	5.511	0
- recup.oneri finanziari su alienaz.	-	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	-	0	0
Svalutazioni dell'esercizio	-	0	0
Rettifiche svalutazioni nell'eserc.	+	0	0
Rettifiche ammortam. nell'eserc.	+	0	0
<b>Valore a fine esercizio</b>	<b>=</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

BREVETTI E DIRITTI DI UTILIZZ. OPERE INGEGNO	CONCESSIONI LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	AVVIAMENTO	IMMOBILIZZ.IN CORSO E ACCONTI	ALTRE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	TOTALE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI
0	79.883.870	136.870.420	4.310.251	88.087.946	312.940.774
0	0	0	0	0	0
0	70.464.450	72.843.757	0	46.989.398	194.085.892
0	0	4.110.628	0	0	4.110.628
0	0	0	0	0	0
<b>0</b>	<b>9.419.420</b>	<b>59.916.035</b>	<b>4.310.251</b>	<b>41.098.548</b>	<b>114.744.254</b>

0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	490.767	1.403.500	1.890.117	18.119.907	21.904.291
0	0	0	0	0	0
0	913.721	1.526.500	(3.861.086)	1.380.839	(40.026)
0	0	0	0	0	0
0	44.324	0	0	925.858	975.693
0	42.888	0	0	818.432	866.831
0	0	0	0	0	0
0	3.848.973	4.445.821	0	5.779.081	14.073.875
0	0	1.625.706	0	0	1.625.706
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
<b>0</b>	<b>6.973.499</b>	<b>56.774.508</b>	<b>2.339.282</b>	<b>54.712.787</b>	<b>120.800.076</b>

**ALLEGATO N. 2  
AL BILANCIO AL  
31/12/2012**

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		TERRENI E FABBRICATI
Costo d'acquisto o produzione		513.502.430
Ammortamenti ordinari es. prec.	-	96.614.799
Svalutazioni es. prec.	-	0
Rettifiche svalutaz. es. prec.	+	0
<b>Valore all'inizio dell'esercizio</b>	<b>=</b>	<b>416.887.631</b>
Fusione:		
costo storico da fusione	+	0
oneri finanz.prec.da fusione	+	0
svalutazioni prec.da fusione	-	0
ammortamenti prec.da fusione	-	0
Acquisti	+	20.211.382
Rivalutazione dell'esercizio	+	0
Riclassifiche - costo storico	+/-	4.374.431
Riclassifiche - fondo amm.to	+/-	0
Alienazioni/dismissioni:		
costo storico	-	2.712.714
recup.amm.ordinari su alienaz.	+	463.449
recup.oneri finanziari su alienaz.	+	0
Ammortamenti ordinari dell'esercizio	-	11.530.004
Svalutazioni dell'esercizio	-	0
Rettifiche svalutazioni nell'eserc.	+	0
Rettifiche ammortam. nell'eserc.	+	0
<b>Valore a fine esercizio</b>	<b>=</b>	<b>427.694.175</b>

IMPIANTI E MACCHINARIO	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZ.IN CORSO E ACCONTI	TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI
168.648.055	88.812.767	44.297.757	13.444.507	828.705.516
114.890.946	67.918.358	36.488.205	0	315.912.308
	0	0	0	0
0	0	0	0	0
<b>53.757.109</b>	<b>20.894.409</b>	<b>7.809.553</b>	<b>13.444.507</b>	<b>512.793.209</b>
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
17.780.258	8.237.053	2.447.072	28.934.271	77.610.036
0	0	0	0	0
554.879	142.766	18.746	(5.050.796)	40.026
0	0	0	0	0
6.273.732	10.742.183	7.665.134	1.029.469	28.423.232
5.976.576	10.395.679	7.506.398	0	24.342.102
0	0	0	0	0
13.377.509	6.302.759	2.958.964	0	34.169.236
	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
<b>58.417.581</b>	<b>22.624.965</b>	<b>7.157.671</b>	<b>36.298.513</b>	<b>552.192.905</b>

**ALLEGATO N. 3  
AL BILANCIO AL  
31/12/2012**

RIVALUTAZIONI AL 31/12/2012	RIVALUTAZIONE LEGGE 350/03		
		DA FUSIONE 1995	DA FUSIONE 1996
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>			
Concessioni, licenze, diritti sim.			
costo storico	7.694.232	0	0
fondo ammortamento	(4.057.938)	0	0
ammortamento dell'esercizio	(2.415.423)	0	0
	<b>1.220.871</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Avviamento</b>			
costo storico	0	2.184.613	313.885
fondo ammortamento	0	(2.184.613)	(298.191)
ammortamento dell'esercizio	0	0	(15.694)
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>1.220.871</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

RIVALUTAZIONE ECONOMICA							TOTALE
DA FUSIONE 1997	DA FUSIONE 2000	DA FUSIONE 2004	DA CONFERIM. 2005	DA FUSIONE 2006	DA CONFERIM. 2009	DA FUSIONE 2010	
0	0	0	7.002.662	0	0	0	14.696.894
0	0	0	(2.100.799)	0	0	0	(6.158.737)
0	0	0	(350.133)	0	0	0	(2.765.556)
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.551.730</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.772.601</b>
13.344.624	179.755	3.078.786	0	11.322.932	15.384.687	4.441.819	50.251.101
(10.907.451)	(107.853)	(1.231.515)	0	(3.396.880)	(3.967.892)	(444.182)	(22.538.577)
(487.435)	(8.988)	(153.939)	0	(566.146)	(671.576)	(222.091)	(2.125.869)
<b>1.949.738</b>	<b>62.914</b>	<b>1.693.332</b>	<b>0</b>	<b>7.359.906</b>	<b>10.745.219</b>	<b>3.775.546</b>	<b>25.586.655</b>
<b>1.949.738</b>	<b>62.914</b>	<b>1.693.332</b>	<b>4.551.730</b>	<b>7.359.906</b>	<b>10.745.219</b>	<b>3.775.546</b>	<b>31.359.256</b>

**ALLEGATO N. 4  
AL BILANCIO AL  
31/12/2012**

RIVALUTAZIONI AL 31/12/2012	RIVALUTAZIONE EX LEGGE				
	576/75	72/83	413/91	266/05	02/09
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>					
Terreni e fabbricati:					
costo storico	0	157.625	741.930	0	91.600.235
fondo ammortamento	0	(129.199)	(641.955)	0	(5.895.570)
ammortamento dell'esercizio	0	(1.099)	(3.624)	0	(1.979.794)
	<b>0</b>	<b>27.327</b>	<b>96.351</b>	<b>0</b>	<b>83.724.871</b>
Impianti e macchinario					
costo storico	0	14.177	60	3.144.398	0
fondo ammortamento	0	(14.177)	(60)	(3.144.398)	0
ammortamento dell'esercizio	0	0		0	0
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Attrezzature industriali e comm.li					
costo storico	0	18.720	0	865.340	0
fondo ammortamento	0	(18.720)	0	(865.340)	0
ammortamento dell'esercizio	0	0	0	0	0
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altri beni					
costo storico	93	4.656	0	0	0
fondo ammortamento	(93)	(4.656)	0	0	0
ammortamento dell'esercizio	0	0	0	0	0
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>27.327</b>	<b>96.351</b>	<b>0</b>	<b>83.724.871</b>

RIVALUTAZIONE ECONOMICA									TOTALE
DA FUSIONE 1988	DA FUSIONE 1995	DA FUSIONE 1996	DA FUSIONE 1997	VOLONTARIA 1998	DA FUSIONE 1999	DA FUSIONE 2000	DA FUSIONE 2007	DA FUSIONE 2010	
132.510	1.873.269	931.600	6.352.576	1.600.276	7.404.870	19.181.479	563.221	4.572.063	135.111.654
(88.852)	(899.169)	(433.194)	(2.736.896)	(624.108)	(2.887.899)	(3.886.346)	0	0	(18.223.188)
(3.889)	(56.198)	(27.948)	(189.855)	(48.008)	(222.146)	(325.792)	0	0	(2.858.353)
<b>39.769</b>	<b>917.902</b>	<b>470.458</b>	<b>3.425.825</b>	<b>928.160</b>	<b>4.294.825</b>	<b>14.969.341</b>	<b>563.221</b>	<b>4.572.063</b>	<b>114.030.113</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.158.635
0	0	0	0	0	0	0	0	0	(3.158.635)
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	884.060
0	0	0	0	0	0	0	0	0	(884.060)
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.749
0	0	0	0	0	0	0	0	0	(4.749)
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>39.769</b>	<b>917.902</b>	<b>470.458</b>	<b>3.425.825</b>	<b>928.160</b>	<b>4.294.825</b>	<b>14.969.341</b>	<b>563.221</b>	<b>4.572.063</b>	<b>114.030.113</b>

**ALLEGATO N. 5  
AL BILANCIO AL  
31/12/2012**

PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE	SEDE LEGALE	PERIODO DI RIFERIMENTO
<b>IN SOCIETÀ COLLEGATE</b>		
Aspiag Gestioni S.r.l. *	Bolzano (BZ)	31/12/2012
Centro Comm.le Il Porto	Adria (RO)	31/12/2011
Centro Comm.le La Castellana	Paese (TV)	31/12/2011
Centro Comm.le La Fattoria	Rovigo (RO)	31/12/2011
Centro Comm.le Il Grifone	Bassano (VI)	31/12/2011
Superdistribuzione S.r.l.	Bolzano (BZ)	31/12/2012
<b>IN ALTRE IMPRESE</b>		
Centro Comm.le Cà Grande	Abano Terme (PD)	31/12/2011
Centro Comm.le Campo Romano	Schio (VI)	31/12/2011
Centro Comm.le Plavis	Spresiano (TV)	31/12/2011
Centro Comm.le San Bonifacio	San Bonifacio (VR)	31/12/2011
Darsena City Cons.Op.Centro Vicin.	Ferrara (FE)	31/12/2011
Despar Italia Soc. coop. a r.l.	Casalecchio di Reno (BO)	31/12/2011
Consorzio ICOM	Monselice (PD)	
Consorzio Nazionale Imballaggi	Milano (MI)	
Consorzio Ecorit	Milano (MI)	
Euregio Finance S.p.A.	Bolzano (BZ)	31/12/2011
Consorzio Twenty Konsortium	Bolzano (BZ)	31/12/2011

\* Società costituita il 14/12/2011. Il primo esercizio è stato chiuso il 31/12/2012

CAPITALE SOCIALE	QUOTA DI POSSESSO	PATRIMONIO NETTO		RISULTATO ESERCIZIO		FONDI SVAL.	VALORE BILANCIO 2012	VALORE BILANCIO 2011
		COMPLESSIVO	PRO QUOTA	COMPLESSIVO	PRO QUOTA			
20.000	50,00%	179.626	89.813	94.812	47.406	0	42.407	10.000
22.527	20,86%	22.527	4.699	0	0	0	4.663	4.663
24.924	30,36%	160.424	48.705	45.897	13.934	0	3.886	3.886
45.453	29,51%	74.447	21.969	0	0	0	13.412	13.412
10.000	36,25%	9.999	3.625	0	0	0	3.625	3.625
3.809.000	50,00%	12.163.650	6.081.825	2.616.986	1.308.493	4.121.263	6.432.481	6.432.481
							<b>6.500.474</b>	<b>6.468.067</b>
8.263	6,24%	9.724	607	0	0	0	516	516
9.299	4,17%	10.864	453	0	0	0	258	258
6.140	4,20%	3.912	164	0	0	0	258	258
18.608	4,14%	23.935	991	0	0	0	307	724
24.500	2,85%	24.500	698	0	0	0	700	700
79.534	9,09%	179.271	16.296	0	0	0	10.022	10.022
							465	465
							1.847	1.847
							1.250	1.250
9.379.534	1,60%	6.654.888	106.478	(1.752.506)	0	0	150.000	150.000
10.500	4,76%	10.500	500	0	0	0	500	500
							<b>166.123</b>	<b>166.540</b>
							<b>6.666.597</b>	<b>6.634.607</b>

ASPIAG SERVICE S.r.l.  
SOCIETÀ CON SOCIO UNICO  
SEDE: VIA B. BUOZZI, 30 BOLZANO  
CAPITALE SOCIALE: EURO 79.320.000 i.v.  
REGISTRO IMPRESE DI BOLZANO  
CODICE FISCALE E N. REG. IMPRESE: 00882800212  
R.E.A. N. 94217  
SOCIETÀ SOTTOPOSTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO  
DA PARTE DI ASPIAG FINANCE & SERVICES (CH)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL  
31.12.2012 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 C.C.

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2012 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come anche per l'esercizio 2011, la vostra Società ha affidato il controllo legale dei conti alla Società Reconta Ernst & Young S.p.a.; pertanto, durante l'esercizio 2012, il sottoscritto Collegio Sindacale ha svolto esclusivamente il controllo gestionale della Società.

Tuttavia, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio al 31.12.2012, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In ragione delle funzioni e dei poteri attribuiteci dalla Legge e dallo Statuto societario, abbiamo esaminato la proposta di bilancio predisposta dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso al 31.12.2012 e l'abbiamo trovata rispondente alla contabilità regolarmente tenuta.

- La Nota Integrativa Vi commenta tutte le poste del bilancio che sono state indicate in base a quanto previsto dal Codice Civile; bilancio che, secondo quanto dichiarato dagli amministratori, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio.
- La Relazione sulla gestione Vi riferisce sui fatti che hanno caratterizzato l'andamento dell'esercizio e del primo periodo dell'esercizio in corso.

La proposta del Bilancio può essere sintetizzata come segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE	
ATTIVO	€ 1.020.199.923
PASSIVO	€ 1.020.199.923
di cui CAPITALE SOCIALE E RISERVE	€ 277.656.857
di cui UTILE DELL'ESERCIZIO	€ 25.951.009

<b>CONTO ECONOMICO</b>	
VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 1.683.203.489
COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 1.634.498.598
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 48.704.891
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€ (5.974.094)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	€ 752.130
RISULTATO ANTE IMPOSTE	€ 43.482.927
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE ED ANTICIPATE	€ 17.531.918
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>€ 25.951.009</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>€ 324.539.330</b>

I principi utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio sono i seguenti:

- Il Bilancio e la relativa Nota Integrativa sono stati redatti rispettando le norme previste dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425, 2425bis, 2426, 2427, 2427bis.
- Le Immobilizzazioni materiali risultano iscritte in bilancio al costo storico d'acquisizione e di installazione, al netto dell'ammortamento.
- Le Immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo storico d'acquisizione comprensivo degli oneri accessori, dedotti gli ammortamenti.
- Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni materiali e immateriali sono stati calcolati per classi di cespiti, in base a piani che tengano conto della prevedibile durata e intensità dell'utilizzo futuro dei beni.
- Le spese d'impianto e di ampliamento e gli altri costi capitalizzati, sono stati iscritti all'attivo, col nostro consenso, per la parte giudicata di utilità pluriennale, al netto dell'ammortamento.
- L'avviamento è stato iscritto all'attivo, col nostro consenso, nei limiti del costo per esso sostenuto e viene ammortizzato in un periodo di anni 20.

Per quanto a nostra conoscenza non si sono verificati eventi tali da imporre agli Amministratori di derogare alle norme di legge nella redazione del Bilancio, così come imposto dall'art. 2423, comma 4 del Codice Civile. Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata svolta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e dello Statuto.
- Abbiamo vigilato sui principi di corretta amministrazione ex art. 2403 del Codice Civile e abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo, economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- 
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ex art. 2403 del Codice Civile.
  - Abbiamo vigilato, a norma dell'art. 2403 del Codice Civile, circa la consistenza del patrimonio in riferimento all'oggetto sociale; a tal proposito rileviamo che il patrimonio sociale risulta incrementato rispetto all'esercizio chiuso in data 31.12.2011, e ciò in virtù dell'accantonamento dell'utile conseguito nel corso dell'esercizio chiuso 31.12.2012.

Per quanto concerne gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si segnala che in data 12/03/2013 è stata ufficializzato l'accordo con Allianz Real Estate, la holding immobiliare del gruppo assicurativo Allianz, per la costituzione di una joint venture per la gestione di un portafoglio di 7 centri commerciali, tra cui i 2 italiani Le Brentelle e Ipercity di proprietà di Aspiag Service S.r.l.

L'operazione è stata strutturata sulla base di un unico accordo quadro di investimento declinato sulla base della specificità dei diritti locali dei paesi coinvolti (Austria, Italia e Slovenia).

Si prevede che tale operazione avrà luogo nel corso del 2013.

A titolo di richiamo d'informativa facciamo presente che in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2428 del Codice Civile, la Società ha fornito nella Relazione sulla Gestione una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.

Il Collegio dei Sindaci, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione incaricata dell'attività di revisione legale dei conti e della sua relazione in data odierna, esprime, ai sensi dell'articolo 2429 C.C., parere favorevole all'approvazione del bilancio associandosi alla proposta del Consiglio di Amministrazione di riportare a nuovo gli utili d'esercizio, salvo destinare a riserva legale quanto previsto dalla normativa vigente.

Milano, lì 9 aprile 2013

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Sindaco Effettivo

Sindaco Effettivo



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via S. Crispino, 106  
35129 Padova  
Tel. (+39) 049 7707411  
Fax (+39) 049 7707428  
www.ey.com

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Al Socio Unico della  
Aspiag Service S.r.l.

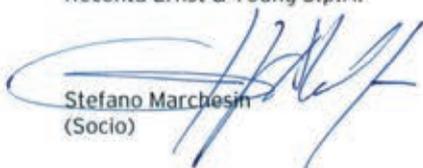
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aspiag Service S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Aspiag Service S.r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Aspiag Service S.r.l. al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Aspiag Service S.r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Aspiag Service S.r.l. al 31 dicembre 2012.

Padova, 9 aprile 2013

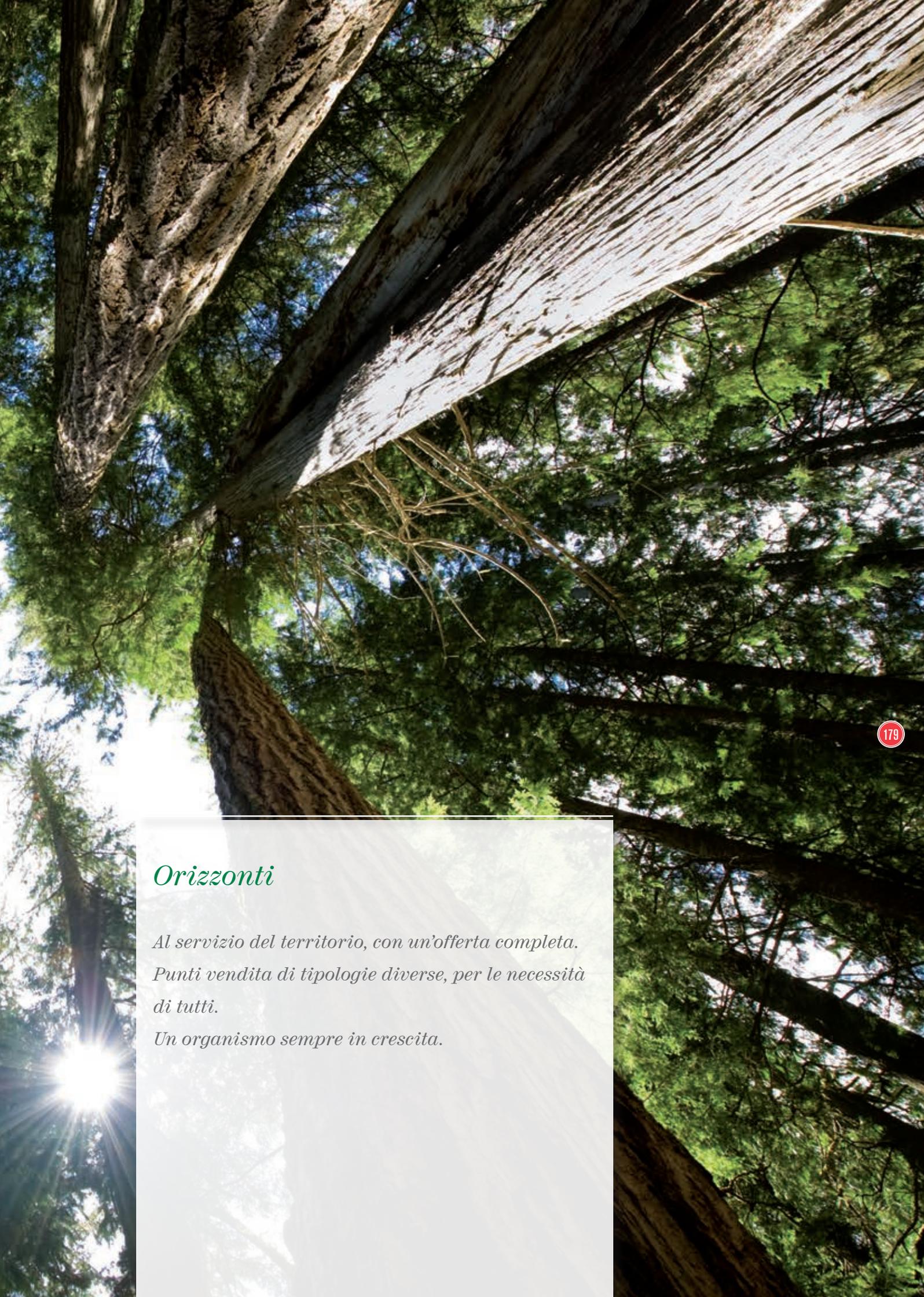
Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Stefano Marchesin  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.I. 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consulti al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

# ORGANIZZAZIONE E METODOLOGIA REPORT INTEGRATO



## *Orizzonti*

*Al servizio del territorio, con un'offerta completa.  
Punti vendita di tipologie diverse, per le necessità  
di tutti.*

*Un organismo sempre in crescita.*

---

Per il secondo anno consecutivo Aspiag Service S.r.l. ha deciso di predisporre il Report Integrato quale principale veicolo di rendicontazione e documentazione aziendale. Il presente documento adotta per la prima volta le linee-guida dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) che, nel novembre 2012, ha presentato il Prototype Framework e, nell'aprile 2013, ha pubblicato l'International Integrated Reporting Framework Consultation Draft, la cui finalità è quella di consentire all'organizzazione di "narrare" la propria storia di creazione di valore nel preminente interesse informativo degli investitori intesi quale principale stakeholder (cfr. [www.theiirc.org](http://www.theiirc.org)).

Ulteriori riferimenti per la redazione di questo documento sono costituiti, per il capitolo del Bilancio d'esercizio, dalla normativa civilistica e dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); per il capitolo dedicato alla sostenibilità socio-ambientale, dalle linee guida GRI G3.1 statuite dal Global Reporting Initiative (livello di applicazione: B+) e dallo standard prodotto dalla Commission on Environmental, Social and Governance Issues (CESG) della European Federation of Financial Analysts Societies (EFFAS); nonché, per le metriche sulle risorse intangibili, dalle indicazioni del Network Globale World Intellectual Capital Initiative (WICI) ([www.wici-global.com](http://www.wici-global.com)).

Sono state inoltre rispettate le norme fissate dalla Commissione di valutazione per l'Oscar di Bilancio Italiano.

Il Reporting Integrato è un innovativo strumento informativo volto in primo luogo a mostrare come e su quali basi un'azienda crea valore nel breve, medio e lungo termine per i propri soci.

Esso consente di rappresentare, valutare e monitorare, in modo sistematico, coerente e strutturato, ma anche chiaro e conciso, l'insieme delle azioni, risorse – anche di natura intangibile – e risultati, che, pur avendo rilevanza strategica per l'Azienda ai fini della propria efficienza ed efficacia competitiva, non trovano sistematici riscontri documentali e analitici nei tradizionali parametri, nell'attività di misurazione e nel reporting di tipo civilistico.

Di notevole importanza e innovatività è anche l'utilizzo in questo documento di sei nozioni di capitale (cfr. Figura 1), ovvero:

- Capitale finanziario;
- Capitale materiale e infrastrutturale ("manufactured" nella terminologia dell'IIRC);
- Capitale umano;
- Capitale organizzativo ("intellettuale" nella terminologia dell'IIRC);
- Capitale relazionale/sociale; e
- Capitale naturale.

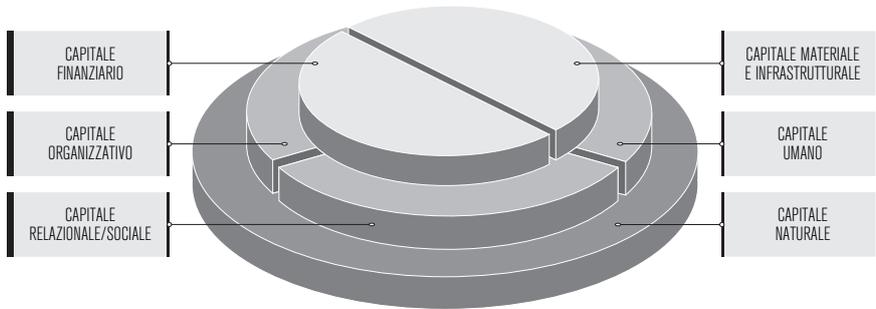


Figura 1 – Le nozioni di capitale adottate nel Report Integrato 2012.

Come suggerito dall'IIRC, viene quindi riconosciuto che l'Azienda genera e assorbe non solo capitale finanziario, ma una serie molto più articolata di capitali che sono tra loro intrecciati, permettendole così di svolgere la propria attività e creare valore nel tempo.

Si noti che l'insieme di Capitale organizzativo, Capitale umano e Capitale relazionale dà sostanza alla nozione di "Capitale Intellettuale", che era stata impiegata nella scorsa edizione del Report Integrato di Aspiag Service.

Anche le nozioni di Capitale ambientale (ora "naturale") e di Capitale sociale erano state già utilizzate nel Report Integrato 2011.

Conseguentemente a tale scelta di allargare il novero di capitali riconosciuto nel Reporting Integrato, il concetto stesso di performance diviene più diversificato e complesso.

Pur ricomprendendo il "tradizionale" reddito d'esercizio e capitale netto, l'innovativo approccio qui utilizzato riconosce come parte della più complessiva performance aziendale anche quella correlata agli altri capitali diversi da quello finanziario.

In tale quadro, il business model, la strategia perseguita e un rinnovato concetto di valore rappresentano altrettanti cardini di questo nuovo documento.

In particolare, gli obiettivi strategici dell'Azienda sono qui suddivisi tra uno di natura fondamentale (l'aumento della quota di mercato), e cinque funzionali per il perseguimento dello stesso (generazione di risorse finanziarie; nuove aperture e ristrutturazioni; soddisfazione del cliente; valorizzazione dei collaboratori; attenzione all'ambiente e al territorio).

Ciascuno di questi cinque obiettivi strategici, ancillari a quello fondamentale, è contraddistinto nel documento da una specifica icona grafica per facilitarne il riconoscimento.



Figura 2 – Icone che identificano gli obiettivi strategici.

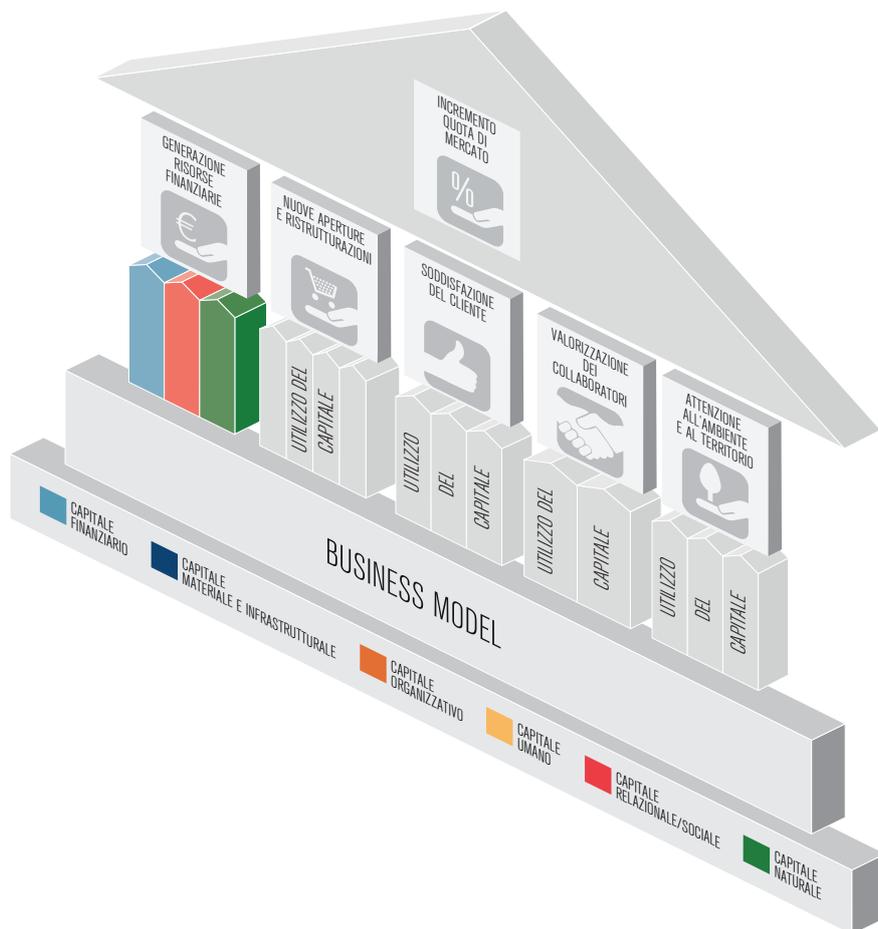


Figura 3 – Creazione di valore.

La Figura 3 spiega la concatenazione che esiste tra il business model dell'Azienda, i Capitali utilizzati nell'ambito delle sue attività e i due livelli di obiettivi strategici funzionali alla propria creazione di valore nel tempo. Rispetto al consueto e concettualmente meno articolato bilancio economico-finanziario, un ulteriore elemento qualificante del presente Report Integrato è la ricerca della connettività tra le informazioni (connectivity of information) appartenenti in genere a differenti sfere del reporting (economico-finanziaria, capitale intellettuale, sostenibilità socio-ambientale)<sup>1</sup>.

Questo documento mira infatti a mettere in relazione i più significativi (materiality principle<sup>2</sup>) dati finanziari e non-finanziari alla luce delle strategie perseguite, ritraendo da tale connessione una superiore capacità esplicativa della situazione aziendale e della sua capacità di creazione di valore passata, presente e futura.

Un'importante manifestazione della connettività delle informazioni è proprio l'illustrazione della performance aziendale del 2012, in cui i cinque obiettivi strategici c.d. funzionali di Aspiag Service, sopra ricordati, vengono "intersecati" con i sei capitali che alimentano tali obiettivi, creando così una sorta di matrice di connettività delle performance, e rispetto alla quale sono stati scelti indicatori finanziari e non-finanziari, i Key Performance Indicators (KPIs), capaci di misurare e visualizzare gli snodi fondamentali degli incroci tra strategie e capitali (cfr. Figura 4).

Nel corso del documento le nozioni di capitale sono contrassegnate sempre dal medesimo colore, in modo da renderle immediatamente riconoscibili al lettore.

1. "An integrated report should show, as a comprehensive value creation story, the combination, inter-relatedness and dependencies between the components that are material to the organization's ability to create value over time." (IIRC, International <IR> Framework Consultation Draft, 16.4.2013).

2. <http://www.theiirc.org/wp-content/uploads/2013/03/IR-Background-Paper-Materiality.pdf>

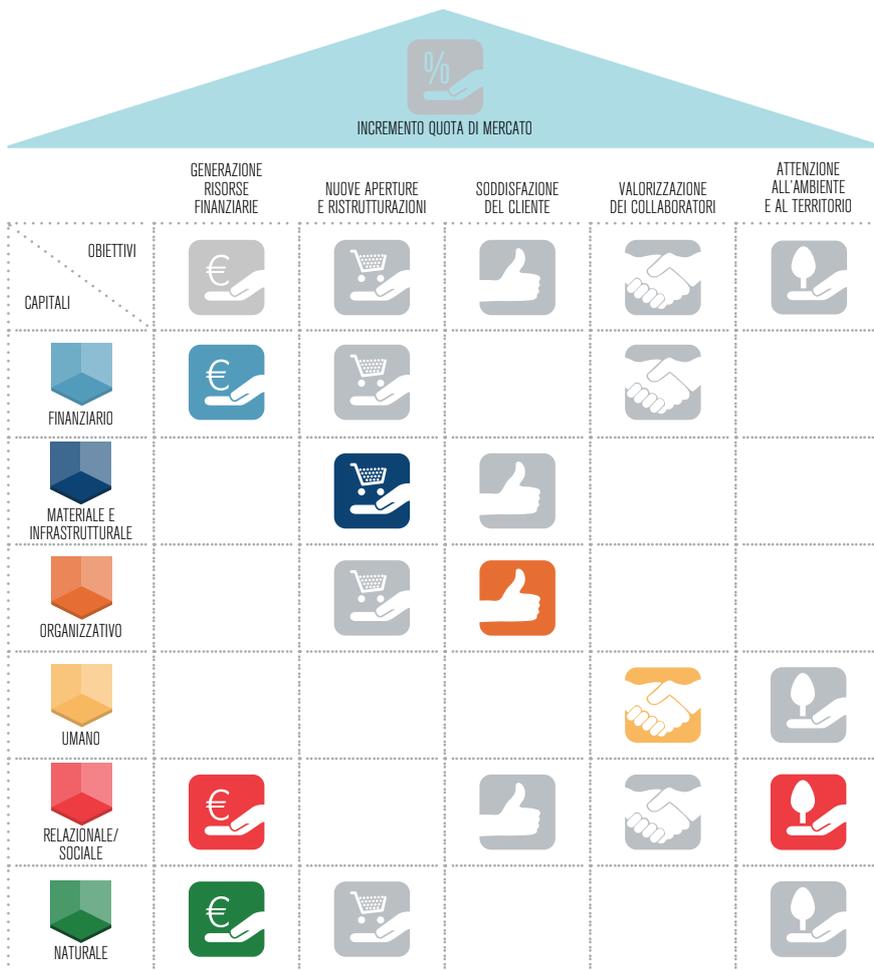


Figura 4 - Matrice di connettività delle performance.

Tali KPIs vengono presentati e commentati in una sequenza logica di carattere economico aziendale utilizzando anche una forma altamente innovativa, in modo da far apprezzare lo svolgimento della più ampia “value creation story” dell’Azienda nel 2012 e le sue prospettive nel medio-lungo periodo.

Dal punto di vista dei contenuti specifici, il Report Integrato 2012 è suddiviso in otto capitoli (content elements):

- Identità;
- Governance;
- Business model;
- Organizzazione e contesto operativo;
- Rischi e opportunità;
- Strategia e allocazione delle risorse;
- Performance;
- Prospettive future.

Rispetto alle indicazioni dell’IIRC, si è deciso di aggiungere un capitolo iniziale volto a delineare l’Identità di Aspiag Service.

I rimanenti capitoli seguono le indicazioni sui contenuti come suggeriti dal Draft <IR> Framework dell’IIRC. A questi otto capitoli è stato aggiunto un nono concernente le informazioni e le metriche relative alla sostenibilità socio-ambientale secondo il GRI e l’EFFAS-CESG, e una decima contenente il Bilancio d’esercizio civilistico dell’Azienda.

Al termine della presente Nota metodologica, seguono alcune Tabelle di riepilogo e il glossario dei termini impiegati.

---

---

Il perimetro di rendicontazione impiegato nel Report Integrato fa riferimento alla società Aspiag Service S.r.l. Non ci sono cambiamenti significativi rispetto alla precedente edizione da segnalare.

La maggior parte dei dati e delle informazioni quali-quantitative deriva dal sistema informativo aziendale. I dati riportati, riferiti all'anno 2012 e comparati, dove possibile, con gli stessi relativi ai periodi 2010 e 2011, sono stati rilevati con l'obiettivo di rappresentare un quadro equilibrato e chiaro delle azioni e delle caratteristiche dell'Azienda, e facilitare il lettore.

Le informazioni non-finanziarie sono state reperite dai diversi responsabili delle funzioni aziendali, e sono spesso frutto di analisi eseguite da specifici gruppi di lavoro. Ulteriori fonti di informazioni (ad esempio, relative al mercato) sono riportate nei rispettivi quadri di presentazione.

Le metodologie di calcolo dei vari indicatori del Report Integrato sono, ove necessario, spiegate in calce all'indicatore stesso.

I dati relativi agli anni 2010-2011 possono differire leggermente da quelli pubblicati nel Report Integrato precedente. Le variazioni significative vengono esplicitate all'interno delle note poste sotto alle tabelle.

L'area dell'informazione relativa alla sostenibilità socio-ambientale si riferisce alla rappresentazione/evidenziazione delle politiche aziendali di Corporate Social Responsibility (CSR) e, in particolare, all'impatto delle stesse sull'ambiente naturale circostante l'Azienda e sul tessuto sociale e le comunità di riferimento che interagiscono con essa. Tali informazioni sono state predisposte con riferimento alle linee-guida G3.1 sul Sustainability Reporting messe a punto dal GRI<sup>3</sup>, che ne garantisce un contenuto informativo di utilità per gli stakeholder.

La selezione degli argomenti e degli indicatori riflette gli impatti significativi dal punto di vista economico, ambientale e sociale delle azioni di Aspiag Service, e in particolare le conseguenze che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder e tali da richiedere la gestione attiva o l'intervento dell'Azienda.

A tal fine, si è seguito un processo consapevole e internamente condiviso di scelta degli argomenti di sostenibilità, coerenti con il business dell'Azienda, la sua strategia, i suoi fattori critici di successo, i suoi rischi specifici e i suoi principali impatti socio-ambientali, ottenendo così una matrice di materialità (rilevanza) delle aspettative degli stakeholder (informativa presente all'interno del capitolo "Strategia e allocazione delle risorse").

L'analisi dei fabbisogni degli stakeholder e la loro più ampia inclusione nel processo di selezione degli argomenti e degli indicatori di sostenibilità socio-ambientale, è stata particolarmente sviluppata nel 2012 con lo svolgimento di analisi ad hoc e di iniziative interne ed esterne, rivolte alla maggiore sensibilizzazione verso i fabbisogni degli stakeholder medesimi e alla creazione di canali di comunicazione bidirezionali tra questi ultimi e l'Azienda (c.d. stakeholder engagement).

---

3. Il Global Reporting Initiative (GRI) (<https://www.globalreporting.org/>) è la rete multi-stakeholder composta da migliaia di esperti nel mondo che contribuisce alla definizione delle procedure di rendicontazione della sostenibilità e alla loro diffusione.

Aspiag Service dichiara la conformità del presente Report Integrato 2012 al livello di applicazione B+ dello standard GRI G3.1, secondo quanto illustrato nella tabella dei livelli di applicazione di seguito riportata.

Report Application Level	C	C+	B	B+	A	A+
Standard Disclosures	<b>Profile Disclosures</b> <small>OUTPUT</small> Report on: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15	Report Externally Assured	<b>Report on all criteria listed for Level C plus:</b> 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17	Report Externally Assured	Same as requirement for Level B	
	<b>Disclosures on Management Approach</b> <small>OUTPUT</small> Not Required		<b>Management Approach Disclosures for each Indicator Category</b>		Management Approach disclosed for each Indicator Category	
	<b>Performance Indicators &amp; Sector Supplement Performance Indicators</b> <small>OUTPUT</small> Report fully on a minimum of any 10 Performance Indicators, including at least one from each of: social, economic, and environment.**		<b>Report fully on a minimum of any 20 Performance Indicators, at least one from each of: economic, environment, human rights, labor, society, product responsibility.***</b>		Respond on each core and Sector Supplement* indicator with due regard to the materiality Principle by either: a) reporting on the indicator or b) explaining the reason for its omission.	

\* Sector supplement in final version

\*\* Performance Indicators may be selected from any finalized Sector Supplement, but 7 of the 10 must be from the original GRI Guidelines

\*\*\* Performance Indicators may be selected from any finalized Sector Supplement, but 14 of the 20 must be from the original GRI Guidelines

Figura 5 – Livello di applicazione

L'informativa necessaria alla conformità allo standard GRI G3.1 secondo il livello di applicazione B+ (Figura 5), è contenuta nei vari capitoli del Report Integrato. Gli indicatori GRI sono appositamente contrassegnati all'interno del documento. Tali informazioni sono però per la maggior parte concentrate nel capitolo 9 del Report. È stata comunque inserita una Tavola sinottica, riassuntiva delle informazioni richieste dal Report di sostenibilità secondo le linee guida del GRI. Tale informativa è stata oggetto di verifica da parte di una società indipendente, la cui relazione di revisione limitata è disponibile in calce al presente documento. Quale complemento più mirato rispetto agli indicatori del GRI, è stato altresì ritenuto opportuno presentare anche i Key Performance Indicators (KPIs) su Ambiente, Società e Governance (ESG) proposti dall'autorevole EFFAS – Commissione ESG<sup>4</sup>.

In questo caso ci si trova d'innanzi a indicatori più specifici e mirati sulle attività tipiche di Aspiag Service, in quanto dedicati in particolare ai settori Food products/Non-durable home products/Food Retailers & Wholesalers; essi sono ritenuti di notevole utilità, specie in un'ottica di arricchimento, chiarimento e completamento degli indicatori GRI G3.1 citati in precedenza. I KPIs ESG dell'EFFAS sono suddivisi in tre livelli di progressivo approfondimento e completezza, dei quali Aspiag Service sviluppa gli indicatori ritenuti più rilevanti, e che appartengono a tutti e tre i livelli indicati. Come per gli indicatori del GRI, i KPIs ESG dell'EFFAS sono segnalati nel corso del documento da un apposito contrassegno. In chiusura, l'area relativa all'informativa economico-finanziaria strettamente intesa, e che si sostanzia nel Bilancio di esercizio 2012 di Aspiag Service S.r.l., nel pieno rispetto delle norme civilistiche e degli standard contabili OIC, è inserita al termine del Report Integrato (capitolo 10).

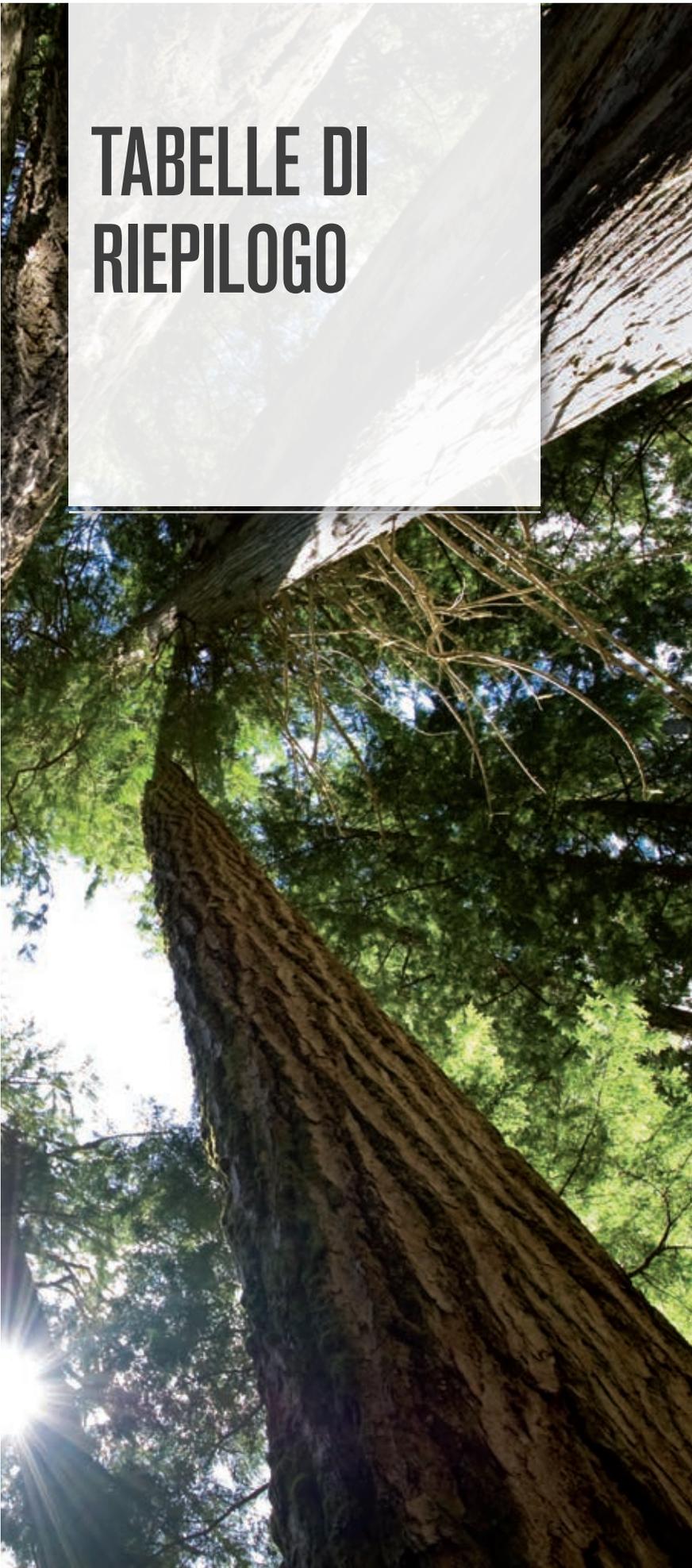
Il Report Integrato è il risultato di un complesso processo, guidato da un gruppo di progetto con a capo il Chief Financial Officer aziendale, e che ha visto il coinvolgimento dell'organizzazione aziendale e del suo top management, con la collaborazione di consulenti esterni e con la verifica indipendente di una primaria società di revisione limitata al Bilancio di sostenibilità e al Bilancio d'esercizio. La volontà è quella di affinare ulteriormente il modello e la metodologia del Report Integrato qui adottati, introducendo nel prossimo futuro innovazioni e miglioramenti volti alla realizzazione di una sempre maggiore connettività dei dati e delle informazioni presenti in questo documento.

Il Report Integrato è stampato in 200 copie ed è altresì disponibile nel sito internet di Aspiag Service ([www.despar.it](http://www.despar.it)).

4. Per maggiori informazioni si rinvia al sito internet dell'EFFAS Commission on ESG (<http://www.effas-esg.com/>) e al sito della European Federation of Financial Analysts Societies (<http://www.effas.net/>).



# TABELLE DI RIEPILOGO



**TABELLA DI RIEPILOGO  
INDICATORI GRI G3.1**

Nella tabella seguente vengono indicate le pagine all'interno delle quali sono contenute le informazioni sviluppate in conformità alle linee guida del GRI G3.1.

INFORMATIVA/INDICATORE		LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA
<b>1. STRATEGIA E ANALISI</b>			
1.1	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale (ad esempio A.D., Presidente o posizione equivalente) in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	integrale	3, 4, 5
1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi ed opportunità	Integrale	46, 121
<b>2. PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>			
2.1	Nome dell'organizzazione	Integrale	14
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	Integrale	39, 40, 41
2.3	Struttura operativa dell'organizzazione, considerando anche principali divisioni, aziende operative, controllate e joint-venture	Integrale	15, 30
2.4	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Integrale	14
2.5	Numero di Paesi nei quali opera l'organizzazione	Integrale	36
2.6	Assetto proprietario e forma legale	Integrale	14
2.7	Mercati serviti	Integrale	36
2.8	Dimensione dell'organizzazione	Integrale	7, 36, 90, 99
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni o nell'assetto proprietario avvenuti nel periodo di rendicontazione	Integrale	184
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	Integrale	Aspiag Service nel 2012 non ha partecipato a nessun concorso
<b>3. PARAMETRI DEL REPORT</b>			
3.1	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite (ad esempio esercizio fiscale, anno solare)	Integrale	184
3.2	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente	Integrale	184
3.3	Periodicità di rendicontazione (annuale, biennale, ecc.)	Integrale	180, 184
3.4	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti	Integrale	2, 185
3.5	Processo per la definizione dei contenuti del report	Integrale	4, 5, 184
3.6	Perimetro del report	Integrale	184
3.7	Dichiarazione di qualsiasi limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report	Integrale	184
3.8	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing, attività in outsourcing e altre entità	Integrale	31, 126
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo, incluse assunzioni e tecniche sottostanti le stime applicate al calcolo degli indicatori e alla compilazione delle altre informazioni del report	Integrale	184
3.10	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti (re-statement) e motivazioni di tali modifiche	Integrale	184
3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Integrale	184
3.12	Tabella esplicativa dei contenuti del report	Integrale	188-191
3.13	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report	Integrale	185
<b>4. GOVERNANCE, IMPEGNI, COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</b>			

INFORMATIVA/INDICATORE		LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA
4.1	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia, o il controllo organizzativo	Integrale	22
4.2	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo	Integrale	22
4.3	Per le organizzazioni che hanno una struttura unitaria dell'organo di governo, indicare il numero di componenti che sono indipendenti e/o non esecutivi	Integrale	22
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo	Integrale	22, 56, 57
4.5	Legame tra compensi e componenti del più alto organo di governo, senior manager e executive (inclusa la buonuscita) e la performance dell'organizzazione (inclusa la performance sociale e ambientale)	Integrale	Non sono formalizzati criteri ambientali o di sostenibilità per l'erogazione degli MBO
4.6	Attività in essere presso il più alto organo di governo per garantire che non si verifichino conflitti di interesse	Integrale	27
4.7	Processi per la determinazione delle qualifiche e delle competenze dei componenti del più alto organo di governo per indirizzare la strategia dell'organizzazione in funzione degli aspetti economici, sociali e ambientali	Integrale	Gli amministratori non sono stati individuati attraverso criteri basati sulla sostenibilità ambientale e sociale
4.8	Mission, valori, codici di condotta, principi rilevanti per le performance economiche, ambientali e sociali sviluppati internamente e stato di avanzamento della loro implementazione	Parziale	18, 19, 52, 60
4.9	Procedure del più alto organo di governo per controllare le modalità di identificazione e gestione delle performance economiche, ambientali e sociali dell'organizzazione, includendo i rischi e le opportunità rilevanti e la conformità agli standard internazionali, ai codici di condotta e ai principi dichiarati	Parziale	22, 47-48, 60
4.10	Processo per la valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo, in particolare in funzione delle performance economiche, ambientali, sociali	Integrale	Agli amministratori non viene riconosciuto nessun compenso
4.11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio di precauzione	Integrale	Tale principio non è utilizzato dalla nostra Azienda
4.12	Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/ associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali	Integrale	58, 60
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali	Parziale	57
4.14	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	Integrale	54
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	Integrale	54
4.16	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder	Integrale	54-57
4.17	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder e in che modo l'organizzazione ha reagito alle criticità emerse, anche in riferimento a quanto indicato nel report	Integrale	83, 84
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA</b>			
DMA EC	Informazioni sulle modalità di gestione	Integrale	89

INFORMATIVA/INDICATORE		LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA
EC1 Core	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione	Integrale	90
EC4 Core	Contributi finanziari ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Integrale	91
Aspetto: Presenza sul mercato			
EC5 Additional	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative	Parziale	89
EC7 Core	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale del senior management assunto nella comunità locale	Integrale	91
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE			
DMA EN	Informazioni sulle modalità di gestione	Integrale	59, 60, 92
Aspetto: Materie prime			
EN1 Core	Peso dei materiali di confezionamento utilizzati	Parziale	92
Aspetto: Energia			
EN3 Core	Consumo diretto di energia	Integrale	93
EN4 Core	Consumo indiretto di energia	Integrale	94
Aspetto: Acqua			
EN8 Core	Prelievo totale di acqua per fonte	Integrale	94
EN10 Additional	Percentuale dell'acqua riciclata e riutilizzata	Integrale	94
Aspetto: Emissioni, scarichi, rifiuti			
EN16 Core	Emissioni totali e indirette di gas ad effetto serra	Integrale	93
EN21 Core	Acqua scaricata per destinazione	Integrale	94
EN22 Core	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	Integrale	96
EN24 Additional	Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III e VIII) che sono stati trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero	Integrale	95
Aspetto: Conformità			
EN28 Core	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	Integrale	95
INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE: PRATICHE DI LAVORO E CONDIZIONI DI LAVORO			
DMA LA	Informazioni sulle modalità di gestione	Integrale	58, 97
Aspetto: Occupazione			
LA1 Core	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione	Integrale	99-101
LA2 Core	Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, genere e area geografica	Parziale	101-103
Aspetto: Relazioni tra lavoratori/management			
LA4 Core	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	Integrale	98
LA5 Core	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	Integrale	99
Aspetto: Salute e sicurezza sul lavoro			
LA6 Add	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza, composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore	Parziale	104
LA7 Core	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica	Integrale	104

INFORMATIVA/INDICATORE		LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA
Aspetto: Formazione			
LA10 Core	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori	Parziale	74, 104
Aspetto: Diversità e pari opportunità			
LA13 Core	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	Integrale	99-101, 105-106
LA14 Core	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria.	Integrale	106
Aspetto: Relazioni industriali			
LA15 Core	Percentuale di dipendenti che ritornano al lavoro dopo il congedo parentale	Integrale	103
INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE: DIRITTI UMANI			
DMA HR	Informazioni sulle modalità di gestione	Integrale	105
Aspetto: Non discriminazione			
HR4 Core	Numero di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	Integrale	105
INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE: SOCIETÀ			
Aspetto: Conformità			
DMA SO	Informazioni sulle modalità di gestione	Integrale	123-125
SO8 Core	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non-monetarie per non conformità a leggi o regolamenti	Integrale	107
INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE: RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO			
DMA PR	Informazioni sulle modalità di gestione	Integrale	124
PR9 Core	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi	Integrale	107

Nella tabella seguente vengono indicati i paragrafi all'interno dei quali sono stati sviluppati i KPI's ESG di Aspiag Service.

### TABELLA DI RIEPILOGO INDICATORI ESG\* DELLA COMMISSIONE EFFAS CEEG

\*ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE

191

INDICATORE		LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA
MATERIALE DI CONFEZIONAMENTO			
E10-04 III	Costo degli imballaggi	integrale	92
E10-05 III	Incidenza percentuale dei costi di imballaggio su fatturato	integrale	92
EFFICIENZA ENERGETICA			
E01-01 I	Consumo energetico al metro quadrato	integrale	94
E03-01 II	Emissioni di anidride carbonica (CO <sub>2</sub> ), ossidi di zolfo (Sox), ossidi di azoto (Nox), sostanze organiche volatili (VOC)	integrale	93
E16-03 II	Consumo di gas da parte degli edifici	integrale	93
RIFIUTI			
E04-01 II	Rifiuti prodotti	integrale	96
E05-01 II	Percentuale di rifiuti riciclati	integrale	96
FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE			
SO2-02 I	Costo medio di formazione del personale a tempo pieno	integrale	74
REMUNERAZIONE			
SO8-01 I	Valore dei bonus, degli incentivi e delle stock option pagate	integrale	75



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via S. Crispino, 105  
35129 Padova

Tel. (+39) 049 7707411  
Fax (+39) 049 7707428  
www.ey.com

## Relazione della società di revisione sulla revisione limitata dell'Informativa GRI del Report Integrato 2012 della Aspiag Service S.r.l.

Al Consiglio di Amministrazione della  
Aspiag Service S.r.l.

1. Abbiamo effettuato la revisione limitata dei dati e delle informazioni contenute nel Report Integrato 2012 della Aspiag Service S.r.l. (di seguito anche la "Società") richiamate nella "Tabella dell'informativa e degli indicatori GRI G3.1" (di seguito indicate come "Informativa GRI del Report Integrato 2012"). La responsabilità della redazione del Report Integrato 2012 in conformità alle linee guida indicate nella sezione "Organizzazione e metodologia Report Integrato", compete agli Amministratori della Aspiag Service S.r.l., così come la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di responsabilità sociale e di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli Amministratori della Aspiag Service S.r.l. l'identificazione dei portatori di interesse (*stakeholder*) e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nell'Informativa GRI del Report Integrato 2012. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Federation of Accountants - I.F.A.C.), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che l'Informativa GRI del Report Integrato 2012 non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata dell'Informativa GRI del Report Integrato 2012 consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate, analisi dell'Informativa GRI del Report Integrato 2012 ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
  - a. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico - finanziario riportate nell'Informativa GRI del Report Integrato 2012 e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2012, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 in data 9 aprile 2013;
  - b. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nell'Informativa GRI del Report Integrato 2012. In particolare:
    - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Aspiag Service S.r.l. al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione dell'Informativa GRI del Report Integrato 2012, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione dell'Informativa GRI del Report Integrato 2012;

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.I. 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Canoni al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione dell'Informativa GRI del Report Integrato 2012, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nell'Informativa GRI del Report Integrato 2012;
- c. analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nell'Informativa GRI del Report Integrato 2012 alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna;
- d. ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Aspiag Service S.r.l., sulla conformità dell'Informativa GRI del Report Integrato 2012 alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in essa contenuti.

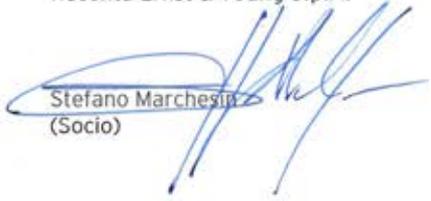
La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relativi agli esercizi precedenti, riportati nell'Informativa GRI del Report Integrato 2012 per fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 29 giugno 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati e le informazioni contenute nel Report Integrato 2012 della Aspiag Service S.r.l. richiamate nella "Tabella dell'Informativa e degli indicatori GRI G3.1" non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines", versione 3.1, definite nel 2011 dal GRI - Global Reporting Initiative, come indicato nella sezione "Organizzazione e metodologia Report Integrato" del Report Integrato 2012.

Padova, 19 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Marchesini  
(Socio)



---

---

## GLOSSARIO

Quantità di articoli dello stesso genere ma di forma, colore, qualità differenti.

Definisce la capacità dei clienti di identificare un particolare marchio/insegna.

Sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.

Il termine indica l'insieme delle risorse a disposizione di un'azienda rilevanti per il suo valore e la sua capacità competitiva. Possibili sinonimi sono intangibili (intangibles) e risorse della conoscenza (knowledge assets). Le componenti fondamentali del Capitale intellettuale che contribuiscono a creare il valore intangibile di un'azienda sono: Capitale relazionale, Capitale strutturale e Capitale umano.

Insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

Unità di misura utilizzata per misurare e catalogare gli assortimenti.

Documento volontario che delinea la condotta degli appartenenti ad un'organizzazione nei confronti di tutti gli stakeholder e chiarisce i principi basilari che orientano le scelte aziendali.

Con tale espressione si indica il sistema adottato da un'impresa per conformarsi a regole che possono essere di diversa origine: previsioni legislative, migliori pratiche (best practices), procedure aziendali (internal procedures).

La compliance è un processo, una funzione aziendale, indispensabile nelle società, specie se di grandi dimensioni o che svolgono attività soggette ad una molteplicità di regole.

Nel nostro ordinamento societario non è prescritto espressamente che gli amministratori adottino un sistema di compliance (il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, richiede che le società o enti adottino un modello di organizzazione, per evitare di rispondere per taluni reati commessi da amministratori e dirigenti).

È stata introdotta come uno dei principi guida della reportistica integrata nel Discussion Paper dell'IIRC del 2011 "Towards Integrated Reporting communicating value in the 21th century", dove è descritta come l'insieme delle connessioni tra i diversi componenti del business model dell'organizzazione, i fattori esterni che influenzano l'organizzazione, i vari capitali dai quali dipende l'organizzazione e la sua performance.

**ASSORTIMENTO DI PRODOTTI**

**BRAND AWARENESS**

**BUSINESS MODEL**

**CAPITALE INTELLETTUALE**

**CAPITALI**

**CLUSTER**

**CODICE ETICO**

**COMPLIANCE**

**CONNETTIVITÀ**

---

---

**CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY  
(CSR)**

La CSR (letteralmente “Responsabilità Sociale d’Impresa”) è l’integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

**COVENANT**

Si tratta di una clausola tipica dei contratti creditizi a medio e lungo termine, con la quale l’impresa debitrice si impegna a non porre in essere situazioni che potrebbero pregiudicare l’ente finanziatore o accrescere il rischio di default, riconoscendo generalmente al finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito, qualora le condizioni contenute nella clausola siano violate.

**CREDIT CRUNCH**

Riduzione significativa dell’offerta di credito che si verifica solitamente al termine di una fase di espansione, allo scopo di evitare il rischio di inflazione, e che si sostanzia in un aumento dei tassi di interesse.

**DECRETO LEGISLATIVO 231/2001**

Il D. Lgs. dell’8 giugno 2001 ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa, ma di fatto penale, a carico delle società per reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, ecc.) o per reati societari (ad esempio falso in bilancio ecc.) commessi da dipendenti, dirigenti o amministratori nell’interesse o a vantaggio delle società stesse.

**DIFFERENZE INVENTARIALI**

Rappresentano i costi della merce che hanno origine da una differenza tra stock fisico e contabile, per cause “non note” quali: furti, errori di codifica, mancata registrazione di ammanchi noti, mancata gestione/aggiornamento dei prezzi, approssimazioni di calcolo.

**EFFAS CESH**

European Federation of Financial Analysts Societies (EFFAS) - Commission on ESG Environmental, Social & Governance Issues (CESG) Commissione dell’Associazione Europea degli Analisti Finanziari su temi legati ad ambiente, società e governance.

**EFFAS CIC**

European Federation of Financial Analysts Societies (EFFAS) - Commission on Intellectual Capital (CIC) Commissione dell’Associazione Europea degli Analisti Finanziari sul tema del Capitale intellettuale.

**GLOBAL REPORTING INITIATIVE  
(GRI)**

Associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

**GRUPPO DI STUDIO  
SUL BILANCIO SOCIALE  
(GBS)**

Gruppo a cui partecipano i maggiori esperti di bilancio sociale italiani, che ha prodotto uno standard per l’elaborazione del documento che prevede tre sezioni obbligatorie: identità aziendale; produzione e distribuzione del valore aggiunto; relazione sociale. Nell’aprile del 2005, il GBS ha emesso un nuovo standard specifico per la rendicontazione nel settore pubblico.

---

---

Periodico pubblicato dalle grandi aziende, in genere destinato ai propri dipendenti, con informazioni sulla vita aziendale.

**HOUSE ORGAN**

Modificazione dell'ambiente totale o parziale, negativa o positiva, conseguente ad attività umane.

**IMPATTO AMBIENTALE**

Comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socio-economico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione.

**INTERNATIONAL INTEGRATED REPORTING COUNCIL (IIRC)**

Insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, su strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

**INTEGRATED REPORTING**

Esercizio al dettaglio organizzato in reparti, su un'ampia superficie, caratterizzato da un assortimento di prodotti ampio e profondo composto di generi alimentari e non.

**IPERMARKET**

Termine utilizzato per identificare gli utenti che nei social network hanno cliccato su "Mi piace".

**LIKERS**

Approccio sistematico ed organizzato finalizzato a incrementare la performance di un'impresa, date le risorse a disposizione, attraverso un allineamento tra obiettivi personali del management ed aziendali. Consiste nella definizione di obiettivi specifici per il management e nella misurazione periodica della loro performance rispetto a tali obiettivi.

**MANAGEMENT BY OBJECTIVES (MBO)**

Consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

**MATERIALITÀ**

Associazione che rappresenta il referente italiano ufficiale per il World Intellectual Capitale Initiative (WICI) a livello globale ed europeo con l'obiettivo di fornire un contributo rilevante allo sviluppo del Business Reporting, specie nella sua dimensione non-finanziaria e riferita agli intangibili, tramite l'individuazione di KPIs settoriali, critici per lo sviluppo delle organizzazioni e la gestione della loro capacità di creazione di valore.

**NETWORK ITALIANO PER IL BUSINESS REPORTING (NIBR)**

## NON-FOOD

Prodotti non alimentari, classificati dall'Azienda in due categorie:

- Non-Food 1: prodotti per l'igiene, la cura della persona e la prima infanzia, prodotti e integratori dietetici naturali, farmaci (OTC, SP), detersivi, detergenti e accessori per la pulizia, carta igienica e da cucina, fazzoletti e tovaglioli di carta, erogatori ed insetticidi;
- Non-Food 2: prodotti classificati come bazar pesante (informatica, telefonia, prodotti e accessori audio/video, elettrodomestici, foto ottica, video game, libri e giornali), bazar leggero per il fai da te e il tempo libero (bricolage, giardinaggio, sport, giocattoli, cartoleria, accessori auto) e tessile (abbigliamento, calzature/ pelletteria, casalinghi).

## OHSAS 18001:2007 - OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY ASSESSMENT SERIE

Standard internazionale, di origine britannica, che fissa i requisiti che deve possedere un sistema di gestione a tutela della Sicurezza e Salute dei lavoratori.

## PLANOGRAMMA

Si tratta di un modello di gestione del punto vendita.

## PREMIUM

Tale termine individua i prodotti di fascia alta (premium price) caratterizzati da un maggior livello qualitativo o da particolari significati e valori emozionali.

## PRIVATE LABEL

Sono prodotti o servizi solitamente realizzati o forniti da società terze e venduti con il marchio della società che vende/offre il prodotto/servizio (il distributore, in questo caso Aspiag Service). Questa tipologia di prodotti, non avendo la componente del costo di marketing tipico dell'industria di marca, permette al consumatore di acquistare un prodotto di qualità assimilabile a quella di marca a costi più contenuti.

## REPORT INTEGRATO

È un documento conciso contenente le modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

## RISK ASSESSMENT

Metodologia volta alla misurazione del rischio associato a determinati eventi indesiderabili, allo scopo di definire le misure e le azioni necessarie per tenerlo sotto controllo o eliminarlo.

## SPACE ALLOCATION

È il processo di ottimizzazione dello spazio dedicato all'esposizione e alla vendita dei prodotti al fine di minimizzare i costi di rifornimento, le rotture di stock, i livelli di stock e contemporaneamente massimizzare vendite e assortimento.

---

---

Individuo, comunità od organizzazione che influisce sulle attività di un'organizzazione o ne subisce le conseguenze direttamente o indirettamente. Nell'accezione più ampia del termine, i soggetti interessati possono essere interni, collaboratori dell'impresa e management, o esterni: clienti, comunità locali, fornitori, investitori, partner economici, Pubblica Amministrazione.

## STAKEHOLDER

E' il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse (Sustainability, 2007:2). La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

## STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Supermercato di dimensioni piccolissime, generalmente a conduzione familiare, con banco a servizio di taglio e peso e/o macelleria ed integrazione di groceries.

## SUPERETTE

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino) organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

## SUPERMERCATO

I superstore sono dei grandi supermercati con assortimento groceries (alimenti, igiene persona, igiene casa, casalinghi e simili), ossia non ampliato al cosiddetto non food (ad esempio abbigliamento ed elettrodomestici).

## SUPERSTORE

Letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

## SUSTAINABILITY REPORTING

Servizio offerto ai clienti per acquistare cibi pronti al consumo.

## TAKE AWAY

E' una norma accettata a livello internazionale che definisce le modalità per predisporre un sistema di gestione ambientale (EMS).  
È uno standard di gestione ambientale (SGA), certificabile, che fissa i requisiti di un sistema di gestione ambientale di una qualsiasi organizzazione e fa parte della serie ISO 14000. L'acquisizione di questa certificazione indica che l'organizzazione ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività e ne ricerca sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e sostenibile.

## UNI EN ISO 14001:2004

---

---

### **VALORE AGGIUNTO**

Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

### **WORLD INTELLECTUAL CAPITAL INITIATIVE (WICI - WWW.WICI-GLOBAL.COM)**

Network globale che mira a fondare un nuovo e più ampio quadro concettuale per il Business Reporting, in grado di rappresentare in modo più soddisfacente ed esaustivo, rispetto alle tradizionali informazioni finanziarie, le varie dimensioni dei risultati d'impresa, inclusa quella intangibile, e di fornire una più ampia piattaforma di informazioni non-finanziarie (KPIs) che permettano di misurare la capacità delle imprese di generare, in modo sostenibile, valore nel tempo.

### **WORK-LIFE BALANCE (WLB)**

Tale attività consiste nell'individuare ed applicare servizi e iniziative che aiutino i propri collaboratori a conciliare l'attività lavorativa con la quotidianità privata, a sgravarsi di alcune incombenze burocratiche, nella gestione dei bambini e dei familiari, dei loro problemi pratici e psicologici, a vivere in un ambiente di lavoro gradevole e, quando è possibile, personalizzato sulla base delle proprie esigenze personali e professionali. L'implementazione di tale processo consente all'Azienda un salto di qualità rispetto alla tradizionale attenzione rivolta alle risorse umane, consentendo ai propri collaboratori di ottenere il miglior equilibrio fra l'attività professionale e la vita privata.







PROGETTO GRAFICO:  
A cura di Fondazione Accademia di Comunicazione Milano e del gruppo di progetto Aspiag Service  
Graphic designer: Michele Carangella, Elena Mancuso  
Coordinatore graphic designer: Luca Cairoli

STAMPATO DA:  
Mediagraf S.p.A. - Noventa Padovana (PD)

